FARMACOPEA
UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SECONDA EDIZIONE

FARMACOPEA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

FARMACOPEA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

SECONDA EDIZIONE

ROMA

Tipografia delle Mantellate

1902

" FARMACOPEA „ APPROVATA DAL MINISTRO DELL' INTERNO

Pel Ministro

È vietata la riproduzione, per ragioni di pubblico interesse, avendo la Tipografia editrice adempiuto agli obblighi prescritti dalla Legge.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL' INTERNO

Veduto l'articolo 28 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888, n.° 5849 (serie 3ª), nonchè il regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n.° 45;

Sentito il Consiglio Superiore di Sanità:

DECRETA:

È approvato l'unito testo della *Farmacopea Ufficiale* del Regno con le tabelle relative:

1.° ai medicamenti obbligatorî di cui ogni farmacista deve esser provveduto;

2.° agli apparecchi ed utensili indispensabili in ciascuna farmacia;

3.° alle sostanze che debbono esser tenute con particolare contrassegno in armadio chiuso a chiave, a mente dell'articolo 30 della legge 22 dicembre 1888, n.° 5849;

4.° alle sostanze medicamentose, inscritte nella *Farmacopea*, che debbono essere dal farmacista tenute al riparo dalla luce;

5.° alle sostanze, inscritte nella *Farmacopea*, che possono vendersi da chiunque (salvo il disposto circa i

veleni), non mai però in quantità minore della misura stabilita per ognuna di esse;

6.° alle sostanze non alimentari o di uso domestico, inscritte nella *Farmacopea*, la cui vendita è libera (salvo il disposto per i veleni);

7.° alle dosi massime dei medicamenti per l'adulto, oltre le quali il farmacista non può fare spedizione salvo il caso di dichiarazione speciale del medico, secondo l'articolo 79 del regolamento generale sanitario.

L'unito testo sostituisce quello approvato con decreto ministeriale 3 maggio 1892.

Roma, il 1° marzo 1902.

Il Ministro

GIOLITTI.

PREFAZIONE

Secondo il disposto dell'art. 65 del *Regolamento generale per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica* del 9 ottobre 1889, il Ministro dell'interno, con decreto del settembre 1896, ordinava la revisione della prima edizione della *Farmacopea Italiana* stampata nel 1892, ed alla Commissione, cui affidò tale incarico, assegnò un anno di tempo per espletare il lavoro. La Commissione si pose all'opera nel dicembre 1896 e terminò il suo lavoro nel tempo stabilito, consegnando il manoscritto nel dicembre 1897. Trascorsero due anni, e non essendone ancora stata iniziata la stampa, la Commissione dovette dichiarare al Ministro dell'interno che, dopo si lungo tempo, un lavoro di tal natura non poteva pubblicarsi se prima non fosse stato riesaminato. Tale osservazione fu riconosciuta giusta, e, con lettera ministeriale del 6 dicembre 1899, fu autorizzata la nuova revisione, che venne terminata nel giugno 1900, e subito la Commissione avvertì il Ministero che il manoscritto era pronto per la stampa; però la relativa disposizione non fu data che nell'aprile 1901. Risulta quindi che il tempo di cui potè disporre la Commissione si ridusse a due periodi staccati, l'uno di *un anno*, l'altro di *sei mesi*.

Nel compilare la nuova edizione della *Farmacopea* si cercò di attenersi, per quanto era possibile, alla prima edizione, portandovi solo quelle modificazioni che gli studî farmacologici di quest'ultimo decennio hanno reso necessarie.

Si tolsero alcuni medicinali caduti in disuso, o sostituiti con vantaggio da altri, o non sufficientemente garantiti per costanza di composizione. Furono aggiunti nuovi medicinali, procedendo con la massima cautela ed accettando, fra i numerosi rimedî nuovi, solo que' pochi che hanno ricevuto piena sanzione dall'esperienza clinica.

Si allargò anche il numero di alcuni medicamenti officinali, allo scopo di precisarne la formola di composizione, che non sempre suole essere la stessa nelle varie parti del Regno, sia per la qualità, che per la quantità delle sostanze che ne fanno parte, per cui possono nascere degli inconvenienti.

Si sono poi tolti, meno qualche eccezione, i metodi di preparazione dei composti chimici definiti, considerando che essi non sono preparati da nessun farmacista nel proprio laboratorio, ma sono direttamente ritirati dalle fabbriche. In conseguenza di ciò si sono tolte quelle sostanze, come alcuni metalli ed alcaloidi allo stato libero, le quali non sono impiegate in medicina come tali, ma servono solo alla preparazione di altri medicinali.

Le voci soppresse sono le seguenti:

Acetanilide – Acetato neutro di rame – Acetone – Acidi: ossalico, succinico, valerianico – Acqua di cloro – Acqua distillata di salvia – Alcool isoamilico – Anilina – Argento – Arseniato ferroso-ferrico – Atropina – Bardana – Benzina del petrolio – Benzolo – Bicarbonato di potassio – Bicromato di potassio – Bile cristallizzata di Platner – Biossalato di potassio – Biossido di manganese – Bismuto – Carbone di ossa depurato – Cardo benedetto – Chinina – Cicuta maggiore – Citrato di ferro – Citrato di magnesio – Cloruro di bario –

Cloruro di calcio – Cloruro di oro e di sodio – Cloruro ferroso liquido – Condurango – Conserva di corniolo – Corniolo – Crescione – Crotontiglio – Cumarina – Dulcamara – Emulsione di semi di melone – Enula – Essenza della corteccia di arancio amaro – Essenza di rose – Estratti: di cardo benedetto acquoso, di china acquoso, di cicuta, di digitale idroalcoolico, di dulcamara acquoso, di graziola idroalcoolico, di lattuga virosa, di mezereo etereo, di quassia acquoso, di trifoglio fibrino acquoso – Gelatina di lichene islandico – Graziola – Ipoclorito di sodio – Lattuga virosa – Melone – Mezereo – Morfina – Muschio – Nitrato di sodio – Noce comune – Oro – Orzo – Ossido ferrico idrato – Ossimiele di rame – Papavero – Pastiglie di catecù – Persico – Petrolio greggio – Pioppo – Piridina – Pomate: di gemme di pioppo composta, di mezereo, di stafisagria – Quebracho – Quercia – Ramno catartico – Rob di sambuco – Salice – Salicina – Sassafrasso – Scammonea – Sciroppi: di fiori di persico, di ramno catartico, di tamarindo, di trementina – Solfato di potassio – Solfuro di carbonio – Soluzione di succinato di ammonio – Stafisagria – Stricnina – Tannato di chinina – Tintura di muschio – Tricloruro di antimonio – Vino antimoniale di Huxham – Viola tricolore – Zinco.

Le voci aggiunte sono le seguenti:

Aceto di vino – Acido agarico – Acido lattico – Aconitina – Acque: cloroformizzata, fenica, gassosa semplice, imperiale – Albumina d'uovo secca – Antidoto dell'arsenico – Benzoato di litio – Benzoato di sodio e caffeina – Benzonaftolo – Betolo – Bromidrato di omoatropina – Bromidrato di scopolamina – Bromuro di etile – Bromuro di stronzio – Canape indiana – Capsule – Carbonato di guaiacolo – Cascara sagrada – Citrato di ferro ammoniacale – Cloruro di etile – Decotti: di altea, di china, di legno di guaiaco, di lichene islandico, di melograno, di ratania, di salsapariglia mite, di salsapariglia forte, di tarassaco, di uva ursina – Dermatolo – Empiastri – Estratti: di canape indiana alcoolico, di cascara sagrada idroalcoolico, di cascara sagrada liquido, di centaurea minore acquoso, di coca idroalcoolico, di colchico idroalcoolico, di melograno idroalcoolico, di pepe cubebe etereo, di sabina idroalcoolico – Eucaliptò – Eucaliptolo – Fellandrio – Formolo – Garze antisettiche: con bicloruro di mercurio, con fenolo, con jodoformio – Granuli: di aconitina, di nitrato di stricnina, di solfato di atropina – Infusi: di adonide, di arnica, di co-

lombo, di convallaria, di digitale, di fellandrio, di ginepro, di ipecacuana, di jaborandi, di kousso, di lichene islandico, di poligola, di quassia, di sambuco, di tamarindo, di tiglio, di valeriana – Ipofosfito di calcio – Ipofosfito di sodio – Joduro di piombo – Joduro di sodio – Linimenti – Liquore arsenicale di Pearson – Olio cadino – Olio fosforato – Pancreatina medicinale – Paraldeide – Pastiglie – Pastiglie di bicloruro di mercurio – Pillole – Pomate: di belladonna, di ossido di zinco, di ossido giallo di mercurio, di ossido rosso di mercurio, di precipitato bianco, di sabadiglia, fenata – Saccarina – Salicilato basico di bismuto – Salicilato di sodio e teobromina sodica – Sciroppi: di altea, di mandorle dolci, di morfina, di ratania, jodo-ferrato – Siero antidifterico – Solfato di cadmio – Solfato ferrico liquido – Spirito di lavanda – Succinimide mercurica – Suppositorii – Tannato di pelletierina – Terpina idrata – Tinture alcooliche: di aloe, di anice, di arancio amaro, di assa fetida, di assenzio, di belladonna, di calamo aromatico, di canape indiana, di cannella, di cascarilla, di castoreo, di catecù, di coca, di colchico, di colombo, di coloquintide, di eucalipto, di fiori di camomilla, di idraste, di legno quassio, di malato di ferro, di ratania, di scilla, di zenzero – Vino di digitale composto.

Si è introdotta qualche modificazione nei medicinali obbligatorî ed in quelli dell'armadio farmaceutico, secondo le attuali esigenze della pratica medica.

Si è ritenuto inutile l'inserzione delle tabelle delle formole grezze e di struttura e quelle dei pesi molecolari dei corpi composti inscritti nella *Farmacopea*, perchè le formole grezze definitivamente stabilite ed i pesi molecolari sono dati nel testo; le formole di struttura, spesso ipotetiche, non hanno poi importanza nell'esercizio della farmacia.

Nella tabella delle sostanze la cui vendita è libera, si ritenne del tutto superfluo comprendere quelle alimentari o di uso comune nell'economia domestica.

Nella descrizione dei saggi per riconoscere la purezza dei medicinali si è posta ogni cura, e dopo ogni

saggio si è indicata la natura dell'impurezza, che esso mira specialmente a svelare.

Per l'intestazione degli articoli si sono preferiti i nomi scientifici; però si è ricorso alla denominazione usata in commercio solo quando i nomi scientifici, per essere troppo lunghi e con numeri, si prestano male al linguaggio comune e quindi non sono adoperati. In tali casi il nome scientifico si è sempre inserito fra i sinonimi. La Commissione intanto tiene a dichiarare che nel ricorrere ai nomi commerciali, non ha inteso di riconoscere privilegî, nè pregiudicare eventuali diritti di marchio che potessero competere in base alle vigenti leggi.

Nella descrizione delle droghe non si sono fatte che lievissime modificazioni, lasciando anche quella lacuna che si trova nella prima edizione, la mancanza cioè dei caratteri istologici e microchimici, dappoichè il loro riconoscimento non avrebbe potuto essere praticamente ottenuto dai nostri farmacisti. Per ogni droga si è ritenuto utile di indicare i preparati principali.

Conforme al voto fatto dal Consiglio Superiore di Sanità, a tutela degli interessi della produzione nazionale delle specialità medicinali, la Commissione ha compilato un elenco di esse, basandosi sulla circolare diramata dal Ministero dell'interno in data 12 maggio 1898.

La Commissione

E. Paternò, *Presidente.*
L. Balbiano.
V. Cervello.

FORMOLE DEI MEDICINALI EROICI

CONCORDATE NELLA

CONFERENZA INTERNAZIONALE

riunitasi a Bruxelles il 15-20 settembre 1902

Nel settembre del 1902, quando era già terminata la stampa della presente edizione della *Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia,* si riunì a Bruxelles la Conferenza internazionale per l'unificazione delle formole dei medicinali eroici.

Quantunque il protocollo di quella Conferenza non sia stato ancora ratificato dai Governi rappresentati, purtuttavia, nell'intendimento di mettere i nostri farmacisti in grado di spedire le ricette che eventualmente potessero farsi in base alle formole sulle quali è avvenuto l'accordo internazionale, abbiamo creduto utile di raccogliere, nelle pagine che seguono, tali formole, notando le differenze che esse presentano con quelle del testo della *Farmacopea Ufficiale.* Non abbiamo bisogno di osservare che i farmacisti dovranno continuare a preparare e spedire i medicinali eroici quali essi sono descritti nella *Farmacopea Ufficiale,* e solo potranno spedire i medicinali corrispondenti alle formole concordate a Bruxelles, quando nella ricetta sia espressamente indicato che la prescrizione s'intende fatta secondo la *formola internazionale.*

Roma, 20 ottobre 1902.

LA COMMISSIONE.

PROGETTO CONCORDATO

Articolo I.

Bisogna indicare le sostanze medicamentose sotto elencate colle seguenti denominazioni latine e di prepararle conformi alle prescrizioni adottate:

Nome dei medicamenti	Prescrizioni adottate
Aconitum Napellus L.	
Aconiti tuber seu *Tuber Aconiti.*	Adoperare esclusivamente il tubercolo dell'anno, secco; preparare la polvere colla polverizzazione senza residuo.
Aconiti tinctura seu *Tinctura Aconiti.*	Preparare per percolazione mediante l'alcool di 70 % in volume; questa tintura conterrà 0,025 % di alcaloidi totali, determinati secondo il metodo da fissarsi dalla Commissione nominata allo scopo.

La **F. U.** (pag. 300) prescrive alcool di 60°; per la determinazione degli alcaloidi vedi pag. 124.

Atropa Belladonna L.	
Belladonnæ folium seu *Folium Belladonnæ.*	Adoperare esclusivamente la foglia secca; preparare la polvere colla polverizzazione senza residuo.

Nome dei medicamenti	Prescrizioni adottate
Belladonnæ tinctura seu *Tinctura Belladonnæ.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante l'alcool di 70°.

La **F. U.** (pag. 302) prescrive alcool di 60°.

Belladonnæ extractum seu *Extractum Belladonnæ.*	Preparare mediante alcool di 70° un estratto secco, che può contenere circa 10 % d'acqua; la quantità di alcaloidi verrà fissata ulteriormente dalla Commissione nominata allo scopo.

La **F. U.** (pag. 126) fissa a 0,5 % la quantità di alcaloidi.

Colchicum autumnale L.	
Colchici semen seu *Semen Colchici.*	Adoperare esclusivamente il seme.
Colchici tinctura seu *Tinctura Colchici.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante l'alcool di 70°.
Digitalis purpurea L.	
Digitalis folium seu *Folium Digitalis.*	Adoperare la foglia della 2ª annata; preparare la polvere colla polverizzazione senza residuo.
Digitalis tinctura seu *Tinctura Digitalis.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante l'alcool di 70°.

La **F. U.** (pag. 307) prescrive alcool di 60°.

Uragoga Ipecacuanha Baill.	

La **F. U.** (pag. 167) adopera i sinonimi *Psychotria Ipecacuanha* Müller (*Cephælis Ipecacuanha* Willdenow).

Nome dei medicamenti	Prescrizioni adottate
Ipecacuanhæ radix seu *Radix Ipecacuanhæ.*	Preparare la polvere mediante la scorza della radice, rigettandone la parte legnosa. La polvere deve contenere 2 % di alcaloidi.

La **F. U.** (pag. 167) prescrive di adoperare soltanto le prime 75 p. di polvere della corteccia e non fissa la quantità di alcaloidi, perciò omette il metodo per la determinazione dei medesimi. Se il farmacista avrà da fare questa determinazione potrà uniformarsi ai metodi che sono descritti nei trattati di chimica farmaceutica, non avendo la Commissione di Bruxelles scelto un metodo.

Ipecacuanhæ tinctura seu *Tinctura Ipecacuanhæ.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante l'alcool di 70°.

La **F. U.** non registra questa tintura.

Ipecacuanhæ sirupus seu *Sirupus Ipecacuanhæ.*	Preparare mediante 10 % di tintura.

Si veda a pag. 263 la formola della **F. U.**

Hyoscyamus niger L.	
Hyoscyami folium seu *Folium Hyoscyami.*	Adoperare esclusivamente la foglia.
Hyoscyami tinctura seu *Tinctura Hyoscyami.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante l'alcool di 70°.

La **F. U.** non registra questa tintura.

Hyoscyami extractum seu *Extractum Hyoscyami.*	Preparare, mediante l'alcool a 70°, un estratto secco contenente circa 10 % d'acqua.

Si veda a pag. 131 la formola della **F. U.**

Nome dei medicamenti	Prescrizioni adottate
Strychnos Nux vomica L.	
Strychni semen seu *Semen Strychni* seu *Nux vomica.*	Quantità d'alcaloidi: 2,5 %.

La **F. U.** (pag. 204) non fissa la quantità di alcaloidi, perciò omette il metodo per la determinazione dei medesimi. Se il farmacista avrà da fare questa determinazione potrà uniformarsi ai metodi che sono descritti nei trattati di chimica farmaceutica, non avendo la Commissione di Bruxelles scelto un metodo.

Strychni tinctura seu *Tinctura Strychni; Nucis vomicæ tinctura* seu *Tinctura Nucis vomicæ.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante l'alcool di 70°. Quantità d'alcaloidi: 0,25 %.

La **F. U.** (pag. 310) non fissa la quantità di alcaloidi, ed adopera per la preparazione alcool di 80°.

Strychni extractum seu *Extractum Strychni; Nucis vomicæ extractum* seu *Extractum Nucis vomicæ.*	Preparare mediante l'alcool di 70°. Quantità di alcaloidi: 16 %.

La **F. U.** (pag. 134) prepara mediante alcool di 80° e fissa la quantità di alcaloidi: 10 %.

Opii pulvis seu *Pulvis Opii.*	Polvere disseccata a 60°. Quantità di morfina: 10 %.

La **F. U.** (pag. 213) dissecca a 100°.

Opii extractum seu *Extractum Opii.*	Quantità di morfina: 20 %.

La **F. U.** (pag. 136) prescrive la quantità di morfina: 15 %.

Opii tinctura seu *Tinctura opii.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante l'alcool di 70°. Quantità di morfina: 1 %.

La **F. U.** (pag. 310) prescrive alcool di 60°.

Nome dei medicamenti	Prescrizioni adottate
Opii tinctura crocata seu *Tinctura Opii crocata* seu *Laudanum Sydenhami.*	Quantità di morfina: 1 %.

La **F. U.** (pag. 180) lo registra sotto la denominazione *Laudano.*

Opii et Ipecacuanhæ pulvis compositus seu *Pulvis Doveri.*	Al 10 % di polvere di oppio.

La **F. U.** (pag. 233) prescrive il 14 % di polvere di oppio.

Opii tinctura benzoica seu *Tinctura Opii benzoica.*	Quantità di morfina: 0,05 %.

La **F. U.** non la registra.

Strophanthi tinctura seu *Tinctura Strophanthi.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante alcool di 70°; seme non digrassato.

La **F. U.** (pag. 311) prescrive alcool di 90° e digrassa prima i semi con etere.

Sclerotium clavicepitis purpureæ Tul. seu *Clavicepitis purpureæ* Tul. *sclerotium.*	

Secale cornutum seu *Ergotum Secale.*	Sclerozio dell'annata conservato intiero.

Secalis cornuti extractum seu *Extractum Secalis cornuti; Ergoti extractum* seu *Extractum Ergoti.*	Preparare un estratto acquoso ripreso coll'alcool di 60°.

La **F. U.** (pag. 137) non fissa il grado dell'alcool.

Secalis cornuti extractum fluidum seu *Extractum fluidum Secalis cornuti; Ergoti extractum fluidum* seu *Extractum fluidum Ergoti.*	Al 100 %.

La **F. U.** non lo registra.

Nome dei medicamenti	Prescrizioni adottate
Acidum hydrocyanicum dilutum.	Al 2 %.

La **F. U.** registra solo l'*Acqua distillata di mandorle amare*, e prescrive il metodo di dosamento dell'acido cianidrico (pag. 27).

Laurocerasi aqua seu *Aqua Laurocerasi.*	Al 0,10 %.
Amygdalæ amaræ aqua seu *Aqua Amygdalæ amaræ.*	Preparare al 0,10 %.
Phenoli solutio seu *Aqua phenolata.*	Preparare al 2 %.

La **F. U.** (pag. 28) prescrive il 5 % per uso esterno, ed il 0,1 % per uso interno.

Arsenas sodii seu *Sodii arsenas; Arsenicicum natrium* seu *Natrium arsenicicum.*	Il sale cristallizzato a 36,85 % di acido arsenico.

La **F. U.** (pag. 42) registra il sale deacquificato corrispondente a 61,8 % di anidride arsenica.

Arsenicalis liquor Fowleri seu *Liquor arsenicalis Fowleri* seu *Kalii arsenicosi liquor.*	Preparare all' 1 % di acido arsenioso.
Ferri jodidi sirupus seu *Sirupus jodeti ferrosi* seu *Sirupus ferri jodati.*	Preparare al 5 % di joduro ferroso anidro.

La **F. U.** (pag. 265) lo prepara a 0,726 % di joduro ferroso anidro.

Cantharidis tinctura seu *Tinctura Cantharidis.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante alcool di 70°.

La **F. U.** (pag. 304) adopera alcool di 80°.

Nome dei medicamenti	Prescrizioni adottate
Jodi tinctura seu *Tinctura Jodi.*	Preparare al 10 %; alcool 95°.
La **F. U.** (pag. 283) adopera alcool di 90° e la prepara circa all'8 %.	
Lobeliæ tinctura seu *Tinctura Lobeliæ.*	Preparare al 10 %, per percolazione mediante alcool di 70°.
La **F. U.** (pag. 309) adopera alcool di 60°.	
Cocainum hydrochloricum.	Il sale anidro.
Hydrargyri unguentum seu *Unguentum Hydrargyri.*	Preparare al 30 %.
La **F. U.** (pag. 237) prescrive al 50 % ed al 25 %.	
Antimoniale vinum seu *Vinum antimoniale; Stibiatum vinum* seu *Vinum stibiatum.*	Preparare al 0,40 % di emetico.
La **F. U.** non lo registra.	

ARTICOLO II.

Si stabilisce per base avvenire:

a) di non dare la forma di vino medicinale ad un medicamento eroico;

b) di preparare le tinture delle droghe eroiche al 10 % mediante percolazione;

c) di preparare gli estratti fluidi delle droghe eroiche al 100 %.

ARTICOLO III.

Bisogna adottare un conta-gocce normale, il cui diametro esterno del tubo di scolo sia esattamente di 3 millimetri, cioè che alla temperatura di 15 gradi centigradi dia coll'acqua distillata 20 gocce al gramma.

ABBREVIAZIONI

b.m.	bagnò-maria
Cg., cg.	centigrammo
Chg., chg.	chilogrammo
Cm., cm.	centimetro
$Cm.^3$, $cm.^3$	centimetro cubo
crist.	cristallizzato
Dg., dg.	decigrammo
Dm., dm.	decimetro
$Dm.^2$, $dm.^2$ . . .	decimetro quadrato
Fam.	famiglia
fil.	*filii*
Gr., gr.	grammo
L.	*Linnæi*
M., m.	metro
Mg., mg.	milligrammo
Mm., mm.	millimetro
NB.	nota bene
P., p.	parte
polv.	polverizzato
polv. gros. .	polverizzato grossamento
q. b.	quanto basta
s. p. . . .	sottilmente polverizzato
Var.	*varietà*
Vol., vol.	volume
%	per cento
‰	per mille

TESTO

AVVERTENZE

1. Nella preparazione dei farmaci composti si debbono adoperare sempre le sostanze che abbiano i caratteri e corrispondano ai saggi indicati nella *Farmacopea*.

2. Coi nomi *acido acetico, cloridrico, nitrico, solforico,* ecc., senz'altro, sono designati gli acidi concentrati della *Farmacopea*.

3. Col nome generico di un reattivo s' indica la soluzione corrispondente qual' è descritta nell' elenco dei reattivi. Colla denominazione *metalli pesanti* si indicano specialmente i metalli comuni, *rame, piombo, stagno,* che precipitano coll' idrogeno solforato in soluzione acida.

4. Le parti (p.) sono sempre prese nel senso ponderale.

5. Per soluzione, senz' altro appellativo, s' intende la soluzione acquosa.

6. Il termometro adottato è il centigrado.

7. Quando si parla di temperatura ordinaria, s' intende la temperatura di circa 15.° Quando per la densità non è indicata la temperatura s' intende anche quella di 15.° I punti di fusione si devono determinare sulle sostanze tenute per qualche ora in essiccatore per eliminare l'acqua igroscopica.

8. La macerazione sia fatta fra 15° e 35°, la digestione fra 35° e 65°, l' infusione con l' acqua bollente.

9. Se la ricetta prescrive acido acetico, cloridrico, nitrico, solforico, senza nulla aggiungere, il farmacista dispensi l' acido diluito.

10. I medicamenti segnati con l' asterisco (*) sono quelli che devono trovarsi in ogni farmacia.

11. I medicinali non obbligatorî devono pure rispondere a tutti i saggi indicati nella *Farmacopea*.

12. Le sostanze che si somministrano per iniezione ipodermica debbono essere sterilizzate secondo le norme della pratica batteriologica e messe in recipienti sterilizzati.

13. I pesi atomici adottati sono quelli fissati dalla Commissione internazionale nel 1900.

35.—
20
55.—

* ACETATO BASICO DI PIOMBO *(Soluzione)*

Acetas plumbi basicus

Sottoacetato di piombo — Estratto di Saturno

Acetato di piombo neutro	p. 3
Acqua	» 7
Protossido di piombo polv.	» 1

Sciolto l'acetato nell'acqua in capsula di porcellana, si aggiunga l'ossido di piombo e si faccia bollire, rimescolando, sino a che il color rosso scompaia, aggiungendo man mano l'acqua svaporata; indi si filtri.

Liquido limpido, senza colore e odore, di sapore dolciastro e poi astringente, di reazione alcalina; densità a $15^0 = 1{,}32$. Diluito con acqua comune intorbida.

Reazioni — All'aria si copre di una pellicola bianca; dà precipitato bianco con una soluzione concentrata di nitrato potassico.

Saggi — Veggasi: *Acetato neutro di piombo.*
Si conservi in vasi chiusi.

Acqua saturnina — *Acqua vegeto-minerale del Goulard* — *Pomata.*

ACETATO DI AMMONIO *(Soluzione acquosa)*

Acetas ammonii

Spirito del Minderer

Soluzione di acetato ammonico

Ammoniaca (0,96 - 10 %)	p. 8
Acido acetico concentrato	» 3
Acqua	» 4

Si faccia bollire la soluzione dell'acido acetico per alcuni istanti; dopo raffreddamento si aggiunga ammoniaca sino a neutralizzazione ed acqua, finchè il liquido abbia la densità 1,034.

Liquido senza colore, limpido, inodoro, di reazione neutra od appena acida. Scaldato perde ammoniaca.

Reazioni — Con potassa o soda caustica svolge ammoniaca e col cloruro ferrico si colora in rosso sangue.

Saggi — Cm.^{3} 10, diluiti con egual volume di acqua, non devono intorbidarsi con nitrato d'argento in soluzione acidificata con acido nitrico *(cloruri);* nè con cloruro di bario in soluzione acidificata con acido cloridrico *(solfati);* nè con gas solfidrico *(metalli pesanti).* Non abbia odore o sapore empireumatico *(prodotti catramosi).* Cm.^{3} 10 evaporati e calcinati non lascino residuo fisso *(composti inorganici).*

Veggasi: *Saggi dell'ammoniaca.*

Contiene 15 % di *acetato di ammonio:* $(NH_4)C_2H_3O_2$.

---

* ACETATO DI PIOMBO

Acetas plumbi neuter

Sale di Saturno — Zucchero di Saturno

$$Pb\,(C_2H_3O_2)^2, 3H_2O = 379$$

Prismi monoclini, senza colore, di sapore dapprima dolciastro, poi stittico, alquanto efflorescenti. Solubile a 15° in p. 2,5 di acqua, ed in p. 28 di alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa 1 = 20 precipita in giallo col dicromato potassico, e si colora in rosso sangue con due gocce di soluzione diluita di cloruro ferrico.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 di acqua, trattato con leggero eccesso di acido solforico diluito, dà un filtrato, che sovrasaturato con ammoniaca non deve colorarsi in azzurro *(rame);* nè dopo evaporazione e calcinazione lasciare residuo apprezzabile *(metalli estranei).*

DOSI MASSIME

Per ogni dose.	gr.	0,05
Nelle 24 ore	»	0,25

---

* ACETATO DI POTASSIO

Acetas kalii

Terra fogliata di tartaro

$KC_2H_3O_2 = 98,18$

Polvere cristallina o masse irregolari, fogliate; bianca, leggera, deliquescentissima, senza odore, di sapore salino caldo, solubile a 15° in circa p. 0,4 di acqua ed in 3 p. di alcool assoluto.

Reazioni — 1 p. sciolta in 10 p. di acqua dà una soluzione che rende debolmente azzurra la carta di tornasole, ma che non arrossa la soluzione di fenolftaleina. Alcune gocce di cloruro ferrico producono colorazione rosso sangue; coll'acido tartarico (soluzione concentrata) dà precipitato bianco cristallino.

Saggi — Gr. 0,5 si sciolgano nell' acido solforico concentrato senza imbrunire *(sostanze catramose).* La soluzione di gr. 1 in cm.^{3} 20 di acqua non deve alterarsi col gas solfidrico *(metalli pesanti);* acidificata con acido acetico non deve intorbidare coll'ossalato ammonico *(sali di calcio);* acidificata con acido nitrico non deve intorbidare col cloruro di bario *(solfati),* e dare al più una leggera

opalescenza col nitrato di argento *(cloruri)*. — Gr. 0,5, sciolti in cm.^{3} 10 di acqua acidulata con acido cloridrico, non devono colorarsi in azzurro con alcune gocce di prussiato giallo *(ferro)*.

NB. Per quei casi, in cui non occorre il sale solido, può servire una *soluzione di acetato potassico* della densità 1,176–1,180, corrispondente a 33,3–34,5 % di sale.

ACETATO DI SODIO

Acetas natrii

Terra fogliata minerale

$NaC_2H_3O_2, 3H_2O = 136,14$

Prismi monoclini, scoloriti, efflorescenti all' aria secca e calda, di sapore salso-amarognolo. Riscaldato fonde dapprima nell' acqua di cristallizzazione, poi, eliminata questa, risolidifica e rifonde nuovamente a temperatura più elevata. Solubile a 15^0 in 1 p. di acqua, in 25 p. di alcool (90 %). La soluzione è alcalina alle carte di tornasole ; non arrossa la fenolftaleina.

Reazioni — Calcinato spande odore di acetone e lascia un residuo bianco, che ha forte reazione alcalina e colora la fiamma in giallo. La soluzione acquosa 1 = 20 si colora in rosso sangue col cloruro ferrico.

Saggi — Gr. 0,5 si sciolgano nell'acido solforico concentrato senza imbrunire *(sostanze catramose)*. La soluzione di gr. 1 in cm.^{3} 20 di acqua non deve alterarsi col gas solfidrico *(metalli pesanti)*; acidificata con acido acetico, non deve intorbidare coll'ossalato ammonico *(sali di calcio)*; acidificata con acido nitrico non deve intorbidare col cloruro di bario *(solfati)*, e dare al più una leggera opalescenza col nitrato d' argento *(cloruri)*. — Gr. 0,5, sciolti in cm.^{3} 10 di acqua acidulata con acido cloridrico, non devono colorarsi in azzurro con alcune gocce di prussiato giallo *(ferro)*.

---

* ACETO DI VINO

Acetum

Liquido limpido, leggermente colorato in giallo-rosso, di odore e sapore acido aggradevole, contenente dal 5 al 6 % di acido acetico.

Il suo peso specifico può variare fra 1,010-1,023 a 15°.

Reazioni — Cm.³ 10 si riducono coll' evaporazione a b.m. a metà volume, ed il residuo addizionato con 5 a 6 volumi di alcool (90 %) dà un precipitato bianco cristallino di bitartrato potassico. — Cm.³ 10 svaporati a b. m. lasciano un residuo, che calcinato dà una piccola quantità di ceneri (0,1 a 0,3 %), che devono avere forte reazione alcalina e produrre viva effervescenza con una goccia di acido solforico diluito.

Saggi — Cm.³ 10, saturati di gas solfidrico e tenuti per alcune ore a 30°-40° non devono dare colorazione bruna e tanto meno precipitato *(metalli pesanti)*. — Cm.³ 5, saturati con ammoniaca ed il liquido reso di nuovo acido con acido acetico, non devono intorbidarsi con cloruro di calcio *(acido ossalico)*. — Cm.³ 5, saturati esattamente con bicarbonato di sodio, dànno un liquido che non deve avere sapore acre *(sostanze acri, pepe, ecc.)*.

Aceto aromatico — Aceto scillitico.

ACETO AROMATICO

Acetum aromaticum

Aceto antisettico — Aceto composto

Specie aromatiche	p.	25
Canfora	»	2
Acido acetico concentrato	»	5
Aceto di vino.	»	200
Alcool a 90 %	»	25

Fatte macerare le specie aromatiche per 10 giorni nell' aceto addizionato all' alcool, si aggiunga la canfora sciolta nell' acido acetico concentrato e, dopo qualche ora, si filtri.

ACETO SCILLITICO

Acetum scilliticum

Sfoglie (squame) di scilla secche e tagliuzzate	p. 10
Acido acetico concentrato	» 2
Aceto di vino	» 98
Alcool a 90 %	» 10

Si faccia macerare per 10 giorni, quindi si coli. Si sprema debolmente il residuo ed i liquidi riuniti si filtrino.

Ossimiele scillitico.

---

* ACIDO ACETICO CONCENTRATO

Acidum aceticum concentratum

Acido acetico glaciale

Acido acetico cristallizzabile

$C_2H_4O_2 = 60,04$

Liquido limpido, senza colore, di odore acido pungente, caustico; raffreddato a + 10° si rappiglia in cristalli lamellari, incolori e trasparenti. Densità non superiore a 1,0644; bolle a circa 118°. Solubile in tutte le proporzioni in acqua, alcool ed etere.

Reazioni — Cm.³ 1, saturato con carbonato sodico, indi svaporato a secchezza, si addiziona di poche gocce di acido solforico concentrato ed alcool; riscaldando leggermente si manifesta l'odore aggradevole dell'etere acetico. — Cm.³ 0,5 diluiti con cm.³ 5 a 6 di acqua dànno, con una soluzione diluita di cloruro ferrico, colorazione rossa, che scompare ingiallendo coll'aggiunta di acido cloridrico.

Saggi — Cm.³ 1, diluito con cm.³ 20 di acqua, non deve imbrunire con gas solfidrico, nè, soprasaturato con ammoniaca, intorbidare con solfuro ed ossalato ammonico *(sali di rame, piombo, ferro e*

calcio). — Cm.³ 1, diluito con cm.³ 20 di acqua, non deve intorbidare con cloruro di bario *(acido solforico)*, neppure coll'aggiunta di alcune gocce di acqua di cloro *(acido solforoso).* — Cm.³ 1 mescolato con cm.³ 5 di soluzione di cloruro stannoso (vedi *reattivo di Bettendorf*) non deve, dopo un'ora, colorarsi *(arsenico).* — Cm.³ 5 si diluiscono con cm.³ 15 di acqua; la soluzione, addizionata di cm.³ 1 di permanganato potassico (1 = 1000), deve conservare la colorazione rosea almeno per 10 minuti *(sostanze empireumatiche).* — Cm.³ 10 si diluiscono con acqua sino a cm.³ 100; cm.³ 10 di tale soluzione devono essere saturati da almeno cm.³ 15 di soda normale (96 % di acido acetico).

ACIDO ACETICO DILUITO

Acidum aceticum dilutum

Acido acetico concentrato	p. 1
Acqua	» 4

Densità a 15° = 1,027.

Saggi — Veggasi: *Acido acetico concentrato.*

ACIDO AGARICO

Acidum agaricum

Agaricina — Laricina

$C_{16}H_{30}O_5, H_2O = 320,32$

Polvere cristallina, bianca, splendente, pochissimo solubile nell'acqua fredda, solubile nella bollente, solubile a 15° in p. 126 di alcool, più solubile a caldo nell'alcool, nell'essenza di trementina e nell'acido acetico, poco solubile nel cloroformio e nel benzolo. Fonde a 138°-139°.

Reazioni — Gr. 0,1, sciolto con leggero riscaldamento in cm.³ 15 di alcool assoluto, dopo raffreddamento dà, con alcune gocce di soluzione alcoolica di potassa, precipitato bianco, solubile nell'acqua.

Saggi — Il precipitato colla potassa deve sciogliersi completamente nell' acqua *(resine)*. — Gr. 0,1 bruciato su lamina di platino non deve lasciare residuo sensibile *(composti minerali)*.

DOSI MASSIME

In unica volta . . . . . gr. 0,10

ACIDO BENZOICO

Acidum benzoicum

Fiori di belgioino

$C_7H_6O_2 = 122{,}06$

Si adoperi quello proveniente dalla sublimazione del benzoino di Siam.

Cristalli lamellari od aghi monoclini, flessibili, splendenti, incolori, che col tempo ingialliscono, con odore di benzoino, di sapore alquanto acre. Fonde a 120° in un liquido giallognolo che sovrariscaldato diventa bruno. Sublima spandendo vapori che eccitano la tosse. Solubile in circa p. 380 di acqua fredda ed in p. 15 di bollente. La soluzione ammoniacale è lattescente. Si scioglie a 15° in p. 2,5 di alcool (90 %) ; solubile nell' etere e nel cloroformio.

Reazioni — La soluzione acquosa dell' acido, esattamente neutralizzata con soda, dà col percloruro di ferro un precipitato fioccoso color carne e coll' acetato di piombo precipita in fiocchi bianchi.

Saggi — Gr. 0,2 si impastano con poche gocce di acqua e con gr. 0,3 di calce pura; disseccata la massa e calcinata non deve svolgere ammoniaca *(acido ippurico)*, ed il residuo, sciolto in acido nitrico diluito, non deve dare precipitato sensibile col nitrato d' argento *(acido clorobenzoico)*. — Gr. 0,5 devono volatilizzarsi senza lasciare residuo apprezzabile *(sostanze minerali)*.

---

* ACIDO BORICO

Acidum boricum

$H_3BO_3 = 62,03$

Cristalli lamellari, alle volte di apparente forma prismatica, flessibili, bianchi splendenti, untuosi al tatto, o polvere cristallina, di sapore leggermente acidulo. Scaldato perde acqua, si gonfia e fonde; per raffreddamento si rapprende in massa vetrosa trasparente. Solubile in circa 25 p. di acqua a 15° ed in 3 p. di acqua bollente; è solubile nell' alcool e nella glicerina.

Reazioni — Colora la fiamma dell' alcool in verde; immergendo nella soluzione acquosa la carta di curcuma, questa si colora in rosso-aranciato nel disseccamento a 100°.

Saggi — La soluzione di gr. 1 in cm.³ 50 di acqua non deve alterarsi con gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè con ossalato ammonico *(sali di calcio)*, nè, acidulata con acido nitrico, dare intorbidamento col nitrato d' argento *(cloruri)*. Gr. 1 di acido borico si sciolga in gr. 30 di acqua; la soluzione, acidulata con acido cloridrico, indi addizionata di cm.³ 0,1 di soluzione normale di cloruro baritico, e riscaldata all' ebollizione, deve dare un filtrato, che, con ulteriore aggiunta di cloruro baritico, non deve più intorbidare *(circa 5 °/₀₀ di acido solforico)*.

ACIDO CITRICO

Acidum citricum

$C_6H_8O_7, H_2O = 210,19$

Prismi rombici, senza colore, trasparenti, di sapore acido, che a debole calore sfioriscono. Si scioglie a 15° in p. 0,75 di acqua, in circa p. 2 di alcool (90 °/₀); poco solubile nell' etere.

Reazioni — Si saturi con acqua di calce la soluzione acquosa dell' acido citrico, servendosi come indice della fenolftaleina, poi si

aggiunga un volume di acqua di calce eguale a quello adoperato; si avrà una soluzione limpida, che col riscaldamento s' intorbida, e che col raffreddamento ritorna quasi limpida.

Saggi — Gr. 1, polverizzato e riscaldato per un' ora a b.m. con cm.^{3} 10 di acido solforico concentrato, deve appena ingiallire e non imbrunire *(acido tartarico)*. — La soluzione di gr. 1 in cm.^{3} 20 d' acqua non deve alterarsi con cloruro di bario *(solfati)*, nè con nitrato d' argento *(cloruri)*, nè con gas solfidrico *(metalli pesanti)*; sovrasaturata con ammoniaca non deve intorbidarsi con ossalato ammonico *(sali di calcio)*. — Gr. 0,5 bruciati e calcinati devono lasciare appena tracce di residuo e questo non deve dare colorazione azzurra coll' ammoniaca *(rame)*.

Citrato di magnesia effervescente — Limonata magnesiaca.

---

* ACIDO CLORIDRICO CONCENTRATO

(Soluzione)

Acidum chlorhydricum concentratum

Acido idroclorico — Acido muriatico

HCl = 36,46

Liquido limpido, senza colore, di odore irritante, corrosivo; all' aria spande fumi bianchi. Densità a 15° = 1,18. Contiene in 1 litro gr. 418 di acido cloridrico (35,39 % in peso).

Reazioni — Poche gocce, diluite con cm.^{3} 5-10 di acqua, dànno col nitrato d'argento un precipitato bianco caseoso, che alla luce imbrunisce; esso è insolubile nell' acido nitrico, solubile nell' ammoniaca.

Saggi — Cm.^{3} 1, addizionato di cm.^{3} 5 del reattivo di Bettendorf, non deve colorarsi nel corso di un' ora *(arsenico)*. — Cm.^{3} 10 diluiti con cm.^{3} 50 di acqua non devono alterarsi col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè intorbidarsi col cloruro baritico *(acido solforico)*, neanche dopo l'aggiunta di poche gocce di acqua di cloro *(acido solforoso)*; non colorare in azzurro la soluzione di joduro potassico

cui sia stata aggiunta salda d' amido *(cloro)*, nè colorarsi in azzurro col ferrocianuro potassico *(ferro)*. — Cm.^{3} 10 evaporati non lascino che tracce di residuo.

Si diluiscono cm.^{3} 10 di acido con acqua fino a cm.^{3} 100 ; si misurano cm.^{3} 10 della nuova soluzione ; questi devono essere saturati da cm.^{3} 11,4 di soda normale.

NB. Solo per alcuni usi, come per suffumigi, può adoperarsi l'acido cloridrico commerciale della densità 1,15-1,17, più o meno colorato in giallo, e che spesso contiene arsenico.

ACIDO CLORIDRICO DILUITO

Acidum chlorhydricum dilutum

Acido muriatico diluito — Acido idroclorico diluito

Acido cloridrico concentrato. . . .	vol. 1
Acqua	» 4

Densità 1,036 a 15°.
Contiene 8,07 % in peso di gas acido cloridrico.

Saggi — Veggasi : *Acido cloridrico concentrato.*

Limonata.

ACIDO FOSFORICO *(Soluzione)*

Acidum phosphoricum

Acido ortofosforico — Acido fosforico tribasico

$H_3PO_4 = 98{,}03$

Liquido limpido, senza colore e odore, di sapore acidissimo e di consistenza sciropposa ; miscibile all' acqua in ogni proporzione. Densità 1,35 a 15°. Contiene 50 % di acido fosforico H_3PO_4.

Reazioni — Neutralizzato esattamente con carbonato sodico dà col nitrato d'argento precipitato giallo solubile nell' acido nitrico e nell' ammoniaca. Col molibdato ammonico in soluzione nitrica precipita in giallo.

Saggi — Cm.^{3} 1, addizionato con cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf, deve rimanere scolorito pel corso di un' ora *(arsenico)*. — Cm.^{3} 1 mescolato con cm.^{3} 4 di alcool (90 °/$_0$) non deve intorbidarsi *(fosfati)*. — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 10 di acqua non precipiti l' albumina *(acido metafosforico)*. — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 10 d' acqua non deve imbrunire col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè intorbidarsi se sovrasaturato con ammoniaca *(sali di calcio)*; trattato col cloruro baritico deve rimanere limpido *(acido solforico)* e col nitrato d'argento deve conservarsi limpido a freddo *(cloruri)*, e non ridursi argento coll' ebollizione *(acido fosforoso)*. — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 3 di acqua non deve scolorare una goccia di soluzione d' indaco *(acido nitrico)*.

ACIDO GALLICO

Acidum gallicum

$C_7H_6O_5, H_2O = 188{,}08$

Cristalli aghiformi, splendenti, incolori od appena gialli, inodori, di sapore acidulo ed astringente. Fonde a circa 220°, a più alta temperatura si decompone. Solubile in p. 130 di acqua fredda, in p. 3 di bollente, in p. 5,5 di alcool a 90 °/$_0$ a 15° ed in p. 40 di etere.

Reazioni — Gr. 0,1 riscaldato con precauzione entro tubo di assaggio dà un sublimato bianco. La soluzione acquosa dà coi sali ferrici colorazione azzurro-cupa.

Saggi — Gr. 0,5 sciolti in acqua non devono precipitare le soluzioni di gelatina, nè quelle degli alcaloidi *(acido tannico)*. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(materie terrose)*.

ACIDO LATTICO

Acidum lacticum

Acido lattico di fermentazione
Acido etilidene lattico

$C_3H_6O_3 = 90{,}06$

Liquido limpido, incoloro od appena gialliccio, inodoro, di sapore acido, sciropposo; solubile in ogni proporzione nell' acqua, nell' alcool e nell' etere. Densità 1,21 a 1,22. Contiene almeno 75 % in peso di acido lattico

Reazioni — Scaldando alcune gocce di acido lattico con soluzione di permanganato potassico, si manifesta l' odore soffocante dell' aldeide.

Saggi — Cm.^{3} 1, fatto cadere goccia a goccia in cm.^{3} 2 di etere, si deve sciogliere senza produrre intorbidamento *(gomma, zucchero, mannite, fosfato di calcio)*. — Cm.^{3} 1 neutralizzasi con ossido di magnesio, poi si svapora la massa a secchezza a b. m., indi si riprende il residuo con alcool assoluto, e si svapora la soluzione alcoolica a b. m.: non deve rimanere residuo siropposo dolce *(glicerina)*. — Cm.^{3} 1 non deve imbrunire se mescolato con cm.^{3} 1 di acido solforico concentrato *(zucchero)*, nè odorare di acidi grassi se leggermente riscaldato *(acido acetico, butirrico)*. — Si diluiscono gr. 5 con acqua sino a cm.^{3} 50; cm.^{3} 10 della soluzione non devono dare intorbidamento bianco con gas solfidrico *(zinco)*, nè imbrunire *(metalli pesanti)*; cm.^{3} 10 non devono alterarsi con soluzione di nitrato di bario *(solfati)* nè con soluzione di nitrato d' argento *(cloruri)*; cm.^{3} 1 saturato con circa cm.^{3} 60 di acqua di calce non deve intorbidare nè a freddo *(acido ossalico, tartarico, fosforico)*, nè a caldo *(acido citrico)*; cm.^{3} 10 addizionati di cm.^{3} 20 di soluzione normale di idrato sodico e di una goccia di fenolftaleina, indi fatti bollire per 10 minuti, devono consumare non meno di cm.^{3} 11,65 di acido cloridrico normale per aversi scolorazione del liquido (75 % di acido lattico).

* ACIDO NITRICO CONCENTRATO

Acidum nitricum concentratum

Acido azotico concentrato

$HNO_3 = 63{,}05$

Liquido limpido, senza colore, assai corrosivo; ingiallisce l'epidermide e le unghie; fuma all'aria. Densità a 15°–1,40; contiene 65,3 % di acido nitrico; 1 litro ne contiene gr. 914.

Reazioni — Scolora la soluzione d'indaco; in contatto del rame svolge vapori rutilanti; colora in rosso la brucina.

Saggi — Cm.³ 1, diluito con cm.³ 10 di acqua, non deve colorarsi subito in azzurro col ferrocianuro di potassio *(ferro)*; non deve diventar opalescente durante 5 minuti con nitrato d'argento *(acido cloridrico)*, nè con cloruro di bario *(acido solforico)*; non deve imbrunire col gas solfidrico, neppure quando sia sovrasaturato con ammoniaca *(metalli pesanti, zinco, ferro)*. — Diluendo cm.³ 1 con cm.³ 2 di acqua e dibattendo con poche gocce di cloroformio, questo non deve colorarsi in violaceo *(jodio)*, anche se si addiziona di un frammento di zinco *(acido jodico)*. — Cm.³ 5 devono lasciare all'evaporazione appena tracce di residuo.

Si diluiscano cm.³ 10 di acido con acqua fino a cm.³ 100; si misurino cm.³ 10 della nuova soluzione; questi devono essere saturati da cm.³ 14,5 di soluzione normale di idrato sodico.

Si conservi riparato dalla luce.

ACIDO NITRICO DILUITO

Acidum nitricum dilutum

Acido nitrico concentrato	vol. 1
Acqua	» 4

Densità a 15° = 1,10.
Contiene circa 17 % di HNO_3.

Saggi — Veggasi: *Acido nitrico concentrato.*

ACIDO SALICILICO

Acidum salicylicum

Acido orto-ossibenzoico

$C_7H_6O_3 = 138{,}06$

Prismi monoclini, aghiformi, bianchi, leggeri, senza odore, di sapore prima dolciastro, poi acre, inalterabili all'aria. Fonde a circa 157°; rapidamente scaldato si decompone spandendo odore di fenolo. Si scioglie pochissimo nell'acqua fredda, abbastanza nella calda; solubilissimo nell'alcool, solubile nell'etere e nel cloroformio.

Reazioni — Gr. 0,05, sciolti con leggero riscaldamento in cm.³ 5 di acqua, dànno colorazione violetta con una goccia di soluzione diluita di cloruro ferrico.

Saggi — Gr. 0,5, sciolti in cm.³ 2 di alcool acidulato con acido nitrico, non devono intorbidare con nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 1 deve sciogliersi senza sensibile colorazione bruna in cm.³ 5 di acido solforico concentrato *(sostanze organiche empireumatiche)*. — Gr. 1 si sciolga in cm.³ 3 di alcool a 90 %; la soluzione limpida, lasciata svaporare alla temperatura ordinaria in capsula di porcellana, deve lasciare l'acido cristallizzato perfettamente bianco e non colorato ai bordi *(fenolo)*.

---

* ACIDO SOLFORICO CONCENTRATO

Acidum sulphuricum concentratum

Acido solforico inglese — Olio di vetriolo

$H_2SO_4 = 98{,}08$

Liquido incoloro, inodoro, oleoso. Densità a 15° = 1,836-1,840. Contiene dal 94 al 96 % di acido solforico. Si scioglie nell'acqua o nell'alcool con forte sviluppo di calore.

Reazioni — Una goccia, diluita con acqua, dà col cloruro baritico un precipitato bianco insolubile negli acidi.

Saggi — Cm.^{3} 1 versato goccia a goccia in cm.^{3} 5 di alcool a 90 % non deve dare, anche dopo alcune ore, un deposito bianco pesante *(solfato di piombo)*. — Cm.^{3} 1, diluito con cm.^{3} 20 di acqua, non deve intorbidarsi con nitrato d' argento *(acido cloridrico)*, nè colorarsi in bruno con idrogeno solforato *(metalli pesanti)*, e, dopo sovrasaturazione con ammoniaca, non imbrunire, nè intorbidarsi *(ferro, zinco)*. — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 2 di acqua, addizionato di cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf, non deve colorarsi nello spazio di un' ora *(arsenico)*.

Si diluiscano cm.^{3} 10 di acido a cm.^{3} 100 con acqua: *a)* Cm.^{3} 50 di questa soluzione, addizionati di una goccia di soluzione d' indaco, devono mantenere la colorazione azzurra *(acido nitrico)*. Si faccia saggio di confronto collo stesso volume di acqua distillata. *b)* Cm.^{3} 40 addizionati di 3-4 gocce di permanganato potassico (1 = 1000) devono conservare a freddo colorazione rosea durante 5 minuti *(acido solforoso, nitroso)*. *c)* Cm.^{3} 5 sono saturati da non meno di cm.^{3} 17,6 di soda normale.

Elisir acido di Haller.

ACIDO SOLFORICO DILUITO

Acidum sulphuricum dilutum

Acido solforico concentrato.	p. 1
Acqua	» 4

Densità a 15° = 1,180.
Contiene circa 25 % di acido solforico H_2SO_4.

Saggi — Veggasi: *Acido solforico concentrato.*

Limonata.

---

* ACIDO TANNICO

Acidum tannicum

Tannino — Acido gallotannico

Polvere amorfa, leggera, bianco-giallognola, di sapore astringente, non amaro. Solubile nell' acqua, nella glicerina e nell' alcool; insolubile nell' etere anidro e nel cloroformio. La soluzione acquosa arrossa la carta di tornasole.

Reazioni — La soluzione acquosa di acido tannico è colorata in azzurro cupo o nero dalla soluzione diluita di cloruro ferrico. Le soluzioni degli alcaloidi, dell' albumina e della gelatina precipitano la soluzione di acido tannico.

Saggi — La soluzione di gr. 1 in cm.^{3} 5 di acqua deve rimanere limpida quando venga addizionata di cm.^{3} 5 di alcool (90 %) e cm.^{3} 2,5 di etere *(gomma, destrina, zucchero, sali)*. — Gr. 1 di acido tannico bruciato e calcinato deve lasciare appena tracce di residuo *(materie inorganiche)*.

---

* ACIDO TARTARICO

Acidum tartaricum

Acido tartrico — Acido biossisuccinico
Acido destrotartarico — Acido tartarico ordinario

$$C_4H_6O_6 = 150{,}06$$

Grossi prismi monoclini, sovente riuniti in croste, trasparenti, o polvere cristallina bianca; senza odore, di sapore acido, inalterabile all' aria. Fonde a circa 170°, a temperatura più alta imbrunisce e si decompone, mandando odore di zucchero bruciato. Si scioglie a 15° in p. 0,8 di acqua, in p. 2,5 di alcool 90 %.

Reazioni — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 3 di acqua dà, colla soluzione di acetato potassico, precipitato bianco cristallino, solubile nella soda caustica. Coll' acqua di calce dà precipitato bianco fioccoso, che tosto diventa cristallino.

Saggi — La soluzione di gr. 1 di acido in cm.^{3} 10 di acqua non deve intorbidarsi coll' aggiunta di ossalato ammonico, previa neutralizzazione con ammoniaca *(sali calcari)*, nè coll' aggiunta di cloruro baritico *(solfati)*; col gas solfidrico, anche se sovrasaturata con ammoniaca, non deve imbrunire *(piombo, rame, ferro)*. La stessa soluzione coll' aggiunta di solfato di calcio non deve dare opalescenza, nemmeno dopo 10 minuti *(acido ossalico)*. L' acido tartarico non deve lasciare più del 5 °/$_{oo}$ di residuo fisso alla calcinazione.

Limonata — Polvere effervescente.

ACONITINA

Aconitina

$C_{34}H_{47}NO_{11} = 645{,}51$

Cristalli tabulari, incolori, di sapore bruciante, non amaro. Fonde, se perfettamente pura, a 197°-198°. Quasi insolubile in acqua fredda (1 p. in 4400), solubile in 24 p. di alcool ed in 45 p. di etere, solubilissima in cloroformio.

Reazioni — Pochi milligrammi, svaporati a b.m. con cm.^{3} 1 di soluzione di acido fosforico al 25 °/$_o$, assumono colorazione grigia-violacea.

Saggi — Non abbia gusto amaro *(alcaloidi amorfi dell'aconito)*; sia nettamente cristallina e fonda non al disotto di 186°. Si deve sciogliere nell' acido nitrico concentrato senza colorarsi, e la soluzione, svaporata a blando calore, lascia un residuo, che, bagnato con soluzione alcoolica (1 = 10) di potassa, non deve assumere colorazione violacea *(pseudo-aconitina)*. La soluzione in acido solforico concentrato deve mantenersi scolorita per un' ora aggiungendovi una goccia di sciroppo semplice e non assumere colorazione rossa *(aconina)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,0002
Nelle 24 ore	» 0,0006

ACONITO

Aconiti radix

Tuberi di aconito

Radice tuberosa dell'*Aconitum Napellus* L. (Fam. *Ranunculaceæ*), erba perenne delle Alpi. È lunga mm. 50-75, nella parte superiore grossa mm. 12-25, globoso-affusata, che finisce in lunga punta, poco ramificata, con numerose radichette, esternamente bruniccia e rugosa, internamente bianchiccia; tagliata di traverso nella parte più grossa mostra un midollo di figura poligonale con 7-10 lobi, che nella radice secca può mancare. Talora s' incontrano due ed anche tre radici tuberose riunite nelle basi. Senza odore, se secca, e di sapore prima dolcigno, poi acre; masticata produce sulla lingua sensazione prolungata di formicolìo e di torpore.

Si raccolga dalla pianta in fioritura, si essicchi e si conservi accuratamente.

Si rigettino i tuberi raggrinzati e quelli di altre specie di *Aconitum*.

Estratto — Tintura.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,10
Nelle 24 ore	» 0,40

ACQUA CLOROFORMIZZATA

Aqua chloroformii

Cloroformio	p. 1
Acqua distillata	» 2000

Si conservi fuori della luce.

---

* ACQUA DI CALCE

Aqua calcis

Acqua seconda di calce

Calce caustica bianca . . . . . p. 1
Acqua . . . . . » 5

dopo idratazione si mette in bottiglia e si aggiunge

Acqua . . . . . p. 100

Si agita ripetutamente, indi si lascia chiarificare in bottiglia tappata; si decanta il liquido chiaro mediante sifone e si rimpiazza la parte decantata con

Acqua . . . . . p. 100

Si agiti sovente durante parecchi giorni e si filtri ogni volta che si deve adoperare.

Liquido limpido, senza colore, di reazione alcalina. Contiene circa 0,13 % di idrato di calcio.

Reazioni — Precipita in bianco coll' ossalato ammonico, ed il precipitato è insolubile nell' acido acetico.

Saggi — Cm.^{3} 100 di acqua di calce sono neutralizzati da circa cm.^{3} 4 di soluzione normale di acido cloridrico.

Linimento.

ACQUA DI CATRAME

Aqua picis

Acqua di teda — Acqua di pece navale

Catrame vegetale . . . . . p. 1
Acqua . . . . . » 40
Sabbia silicea lavata q. b.

Fatta poltiglia densa in vaso di terra col catrame e colla sabbia, si agiti con metà dell' acqua prescritta, riscaldata a circa 100°;

dopo qualche ora di riposo, si rigetti l'acqua di lavatura, si versi il resto dell'acqua parimenti calda, si agiti sovente; dopo 3 giorni si decanti e si filtri.

Liquido limpido, giallognolo, di odore e sapore di catrame, con reazione lievemente acida; col tempo imbruna alterandosi.

Reazioni — Coll'aggiunta di una piccola quantità di soluzione diluita di cloruro ferrico si colora in verde sporco; addizionata di acqua di calce assume una colorazione gialla intensa.

Saggi — Deve essere appena giallognola e non colorata in bruno.

Si conservi in vasi chiusi, riparata dalla luce, e si rinnovi sovente.

---

* ACQUA DISTILLATA

Aqua destillata

Limpida, senza colore, inodora, insipida, di reazione neutra.

Saggi — Cm.^{3} 10 evaporati non lascino residuo *(materie fisse)*. — Cm.^{3} 10 non imbruniscano con gas solfidrico, nè con solfuro di ammonio *(rame, piombo, ferro)*; non diano intorbidamento con cloruro di bario *(solfati)*, con nitrato d'argento *(cloruri)*, con ossalato ammonico *(sali di calcio)*. — Cm.^{3} 10 non diano intorbidamento con cm.^{3} 20 di acqua di calce *(acido carbonico)*. — Cm.^{3} 10 non diano colorazione gialla col reattivo di Nessler, previa aggiunta di poche gocce di soluzione di soda *(ammoniaca e sali ammoniacali)*. — Cm.^{3} 100, addizionati di cm.^{3} 1 di acido solforico diluito e di cm.^{3} 0,3 di soluzione di permanganato di potassio (1 = 1000), devono mantenere la colorazione rosea durante 3 minuti di ebollizione *(sostanze organiche)*.

ACQUE DISTILLATE

Aquæ destillatæ

Idrolati

Le acque distillate si preparano ordinariamente facendo passare una corrente di vapor d'acqua attraverso le sostanze da cui si debbono estrarre i principî volatili.

Prima di sottoporre le sostanze alla distillazione si contundano e, quando siano secche, si facciano macerare per 24 ore in acqua.

L' acqua distillata, raccolta coll' intermezzo del recipiente fiorentino e separata dall' essenza, deve essere filtrata e conservata in recipienti ben chiusi in luogo fresco ed all' oscuro.

Saggi — Le acque distillate devono sentire nettamente l' odore genuino delle piante aromatiche che hanno servito alla preparazione. Non devono adoperarsi le acque colorate e torbide.

Cm.^{3} 10 non devono subire imbrunimento col gas solfidrico *(stagno, piombo)*. — Cm.^{3} 10 si agitano con cm.^{3} 3 di olio di oliva o di mandorle: dopo separazione dell' olio e filtrazione, attraverso filtro di carta bagnato, dello strato acquoso, esso deve ancora conservare l' odore dell' essenza *(acque preparate per agitazione coll' essenza)*.

La quantità di sostanza, indicata nei seguenti articoli, è quella che occorre per ottenere p. 1000 d' idrolato.

---

* ACQUA DISTILLATA DI ANICE

Aqua destillata pimpinellæ anisi

Si prepari con

Frutti d' anice . . . . . p. 250

ACQUA DISTILLATA DI ANICE STELLATO

Aqua destillata illicii anisati

Si prepari con

Frutti d' anice stellato . . . . . p. 250

ACQUA DISTILLATA DI ARANCIO

Aqua destillata aurantii

Acqua di fiori d' arancio

Si prepari con

Fiori d' arancio freschi . . . . . p. 500

---

* ACQUA DISTILLATA DI CAMOMILLA COMUNE

Aqua destillata chamomillæ communis

Acqua di matricaria

Si prepari con

Fiori freschi di camomilla comune . p. 500

ACQUA DISTILLATA DI CAMOMILLA ROMANA

Aqua destillata chamomillæ romanæ

Si prepari con

Fiori freschi di camomilla romana . p. 400

---

* ACQUA DISTILLATA DI CANNELLA

Aqua destillata cinnamomi

Si prepari con

Corteccia di cannella . . . . . p. 250

ACQUA DISTILLATA DI CEDRO

Aqua destillata citri

Si prepari con

Scorze recenti di cedro . . . . . p. 250

---

* ACQUA DISTILLATA DI FINOCCHIO

Aqua destillata fæniculi

Si prepari con

Frutti di finocchio . . . . . p. 250

ACQUA DISTILLATA DI GEMME DI PINO

Aqua destillata gemmarum pini

Acqua di pino marittimo

Si prepari con

Gemme di pino recenti . . . . . p. 250

---

* ACQUA DISTILLATA DI MANDORLE AMARE

Aqua destillata amigdalarum amararum

Acqua di mandorle amare

Panello di mandorle amare polv. .	p. 1000
Acqua	» 3000
Alcool	» 50

Il panello, completamente digrassato per pressione a freddo, si spappoli nell'acqua; si lasci in macerazione per 12-24 ore, e, aggiunto l'alcool, si distilli in corrente di vapore sino ad ottenere p. 1000 di prodotto.

Dopo sufficiente riposo, separata l'essenza, si filtri l'acqua, si determini il titolo e si diluisca fino a che contenga 1 ‰ di acido cianidrico.

Limpida od appena opalescente; con forte odore di acido cianidrico. Contiene l'acido cianidrico (HCN) in piccola parte libero ed in parte sotto forma di cianidrina benzoica $C_6H_5CH < \begin{matrix} OH \\ CN \end{matrix}$.

Reazioni — Cm.^{3} 10, trattati con soluzione di potassa in leggero eccesso, indi scaldati con un po' di sale ferroso-ferrico e poi con lieve eccesso di acido cloridrico, debbono dare precipitato azzurro.

Saggi — Cm.^{3} 30 di acqua distillata di mandorle amare, addizionati di cm.^{3} 2 di soluzione normale di idrato sodico e di una goccia di soluzione di cloruro di sodio, richiedono cm.^{3} 5,6 di soluzione decinormale di nitrato d'argento per produrre intorbidamento bianco.

Si verifichi frequentemente il titolo. Si conservi in piccole bottiglie ben chiuse, riparate dalla luce ed in luogo fresco.

NB. Si può sostituire all'acqua di mandorle amare l'*acqua distillata di lauro ceraso*, purchè contenga 1 °/$_{oo}$ di acido cianidrico.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 1,50
Nelle 24 ore	» 5,00

ACQUA DISTILLATA DI MELISSA

Aqua destillata melissæ

Si prepari con

Foglie o sommità fiorite e recenti di melissa	p. 500

---

* ACQUA DISTILLATA DI MENTA PIPERITA

Aqua destillata menthæ piperitæ

Si prepari con

Foglie recenti di menta piperita . .	p. 500

ACQUA DISTILLATA DI ROSE

Aqua destillata rosarum

Si prepari con

Petali freschi di rose pallide . .	p. 500

---

* ACQUA EMOSTATICA

Aqua hæmostatica

Acqua del Pagliari

Solfato di alluminio e potassio crist. .	p. 2
Benzoino contuso	» 1
Acqua	» 20

Si faccia bollire l' acqua col solfato di alluminio e potassio e col benzoino continuamente per 6 ore, agitando e sostituendo a mano a mano acqua calda all' evaporata ; si lasci raffreddare e si filtri.

Se al filtrato si aggiungono p. 2 di cloruro di sodio si ottiene l'*acqua emostatica del Pagliari modificata dal Pollacci.*

ACQUA FENICA

Aqua phenicata

Acqua carbolica — Acqua con fenolo

Per uso esterno

Fenolo cristallizzato	p. 5
Acqua distillata	» 95

Liquido limpido, incoloro, che deve dare tutte le reazioni del *fenolo.*

Per uso interno

Fenolo cristallizzato	p.	1
Acqua distillata	»	1000

Veggasi: *Fenolo.*

ACQUA GASSOSA SEMPLICE

Aqua acidula simplicior

Si saturi l'acqua potabile, previamente bollita, di gas acido carbonico sotto la pressione di 10 a 12 atmosfere e si conservi in bottiglie col tappo protetto da cordicella, oppure in sifoni, in luogo fresco.

Contiene da 3 a 5 volumi di gas acido carbonico. Ha sapore acidulo grato.

Saggi — Deve essere limpida, incolora e portata alla pressione ordinaria deve svolgere abbondanti bollicine gassose. Non deve lasciare più di gr. 0,5 $^{o}/_{oo}$ di residuo solido, disseccato a 110°.

ACQUA IMPERIALE

Aqua imperialis

Tartrato borico potassico	p.	10
Zucchero	»	30
Acqua	»	500

Sciolgasi e nel caso si filtri.

ACQUA OSSIGENATA *(Soluzione)*

Aqua oxygenata

Biossido d'idrogeno — Perossido d'idrogeno

Liquido limpido, senza colore, inodoro, di debole sapore metallico. Densità = 1,05.

Reazioni — Cm.^{3} 1, acidulato con poche gocce di acido solforico diluito, si addizioni di 3-4 cm.^{3} di etere, indi si aggiungano

poche gocce di soluzione di cromato potassico, si agiti in modo da rimescolare i due strati; col riposo si separa lo strato etereo colorato in azzurro.

Saggi — Deve avere reazione neutra, od al più essere neutralizzata da due a tre gocce di soluzione d' idrato baritico. Lasci all' evaporazione non più di 0,5 °/$_{oo}$ di residuo solido seccato a 100°-110°. Deve svolgere non meno di 12 volumi di ossigeno, il che corrisponde a 3,6 °/$_{o}$ di biossido d' idrogeno H_2O_2.

Cm.^{3} 10 diluiti con acqua si portino a cm.^{3} 100 e si misurino cm.^{3} 10 della nuova soluzione; questi, acidificati con cm.^{3} 3 di acido solforico diluito, devono scolorare non meno di cm.^{3} 21 di soluzione decinormale di permanganato di potassio.

ACQUA SATURNINA

Aqua plumbi

Acqua con acetato basico di piombo

Acetato basico di piombo.	p. 2
Acqua	» 100

Se invece di acqua distillata si adopera acqua comune e si aggiungono p. 5 di alcool o di spirito aromatico composto (alcool vulnerario) si ottiene l' *acqua vegeto minerale del Goulard.*

ADONIDE

Adonidis herba

Adonis æstivalis L., *A. autumnalis* L., *A. cupaniana* Gussone, *A. vernalis* L. (Fam. *Ranunculaceæ*), le due prime comuni nelle regioni marittime e campestri, la terza molto diffusa in Sicilia, la quarta rarissima in Italia.

Caule eretto, quasi glabro, alto dm. 1-3. Foglie alterne, le inferiori rudimentali in forma di squame, le altre erbacee, sessili, con divisioni capillari. Fiori solitari sul caule e sui rami; petali lan-

ceolati, dentellati nell'apice; molti stami. Acheni numerosi disposti a spiga, obovati-rotondati, reticolati, con rostro sull'apice.

L'*A. æstivalis* ha il calice glabro, i petali di color rosso di minio e gli acheni verdi, glabri, con rostro diritto; il margine inferiore degli acheni è fornito di un dente alla base, ed il superiore di due.

L'*A. autumnalis* si distingue dall'*æstivalis* per gli acheni privi di denti nei due margini.

L'*A. cupaniana* (A. microcarpa) ha carpelli minuti, reticolato-alveolati, bislunghi, attenuati in rostro lunghetto ascendente, fornito di un dente ottuso alla base del margine interno.

L'*A. vernalis* ha calice pubescente, petali gialli, acheni bianco-pubescenti, privi di denti, con rostro uncinato.

Si raccolgano all'epoca della fioritura.

Infuso — Estratto.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	1,00
Nelle 24 ore	»	8,00

AGARICO BIANCO

Agaricus albus

Poliporo del larice

Polyporus officinalis Fries, (*Agaricus laricis* Jacquin), fungo imenomicete (Fam. *Polyporaceæ*), che nasce nelle Alpi sui tronchi dei larici, abeti e pini.

Cappello o stroma fatto a zoccolo, carnoso-sugheroso, coperto d'una crosta dura, screpolata, solcato da zone scalari, giallastro; internamente bianco, farinoso, di sotto grigiastro con fittissimi forellini corrispondenti all'orificio di tubuli brevi, tenui, giallicci, che scorrono paralleli nella sostanza dello stroma. Odore quasi nullo, sapore prima dolcigno, poscia amaro ed acre.

Generalmente viene in commercio in pezzi scrostati.

ALBUMINA D' UOVO SECCA

Albumen ovi siccum

Bianco d' uovo

Scaglie cornee o masse amorfe trasparenti, friabili, simili alla gomma arabica, leggermente gialle; inodore e senza sapore. Nell' acqua si discioglie lentamente dando un liquido torbidiccio di reazione neutra. Insolubile nell' alcool e nell' etere.

Reazioni — Cm.^{3} 5 della soluzione acquosa 1 = 1000, addizionati di 10 gocce di acido nitrico, dànno, con lieve riscaldamento, leggeri fiocchi bianchi.

Saggi — Cm.^{3} 10 della soluzione acquosa 1 = 100 vengono addizionati di cm.^{3} 5 di soluzione acquosa di fenolo (1 = 19) e di 5 gocce di acido nitrico; si agita forte, il liquido deve filtrare limpido ed il filtrato, addizionato con precauzione dello stesso volume di alcool, non deve apparire lattiginoso nella zona di separazione dei due liquidi *(gomma, destrina)*.

Deve lasciare alla calcinazione non più del 4 al 5 % di cenere.

ALCOOL ASSOLUTO

Spiritus absolutus

Alcool etilico — Idrato d'etile — Alcool anidro

$C_2H_6O = 46{,}06$

Liquido senza colore, mobile, di odore speciale aggradevole e sapore bruciante. Densità a 15°-0,800 corrispondente al 99 % in volume ed a 98,38 % in peso. Bolle a 78°-79°; infiammabile; brucia con fiamma poco luminosa. Solubile in tutte le proporzioni in acqua, etere, cloroformio e solfuro di carbonio.

Reazioni — Con acido solforico e soluzione di dicromato potassico si colora in verde e manda odore di aldeide e di acido acetico.

Saggi — Deve avere reazione neutra e segnare almeno 99° all'alcoolometro di Gay-Lussac a 15°.- Cm.³ 10 diluiti con eguale volume di acqua non devono imbrunire se scaldati con poche gocce di nitrato d'argento ammoniacale *(alcool di testa)*. — Cm.³ 2-3 soffregati fra le mani non devono dare odore sgradevole *(alcool di coda)*.— Cm.³ 5 evaporati a b.m. non devono lasciare residuo pesabile.

Liquore anodino di Hoffmann.

---

* ALCOOL DI 90°

Spirito di vino — Alcool rettificato

Si distilli l'alcool del commercio di 94°-96° cui siansi aggiunti, per ogni litro, circa gr. 3 di acido tartarico. Si diluisca con acqua sino a che segni 90° all'alcoolometro di Gay-Lussac.

Densità a 15° = 0,8346.

Saggi — Veggasi: *Alcool assoluto.*

ALCOOL DI 60°

Alcool di 90°	cm.³ 1000
Acqua	» 536

Densità a 15° = 0,9141.

Saggi — Veggasi: *Alcool assoluto.*

---

* ALOE

Aloe

Aloe del Capo — Aloe lucido

Succo condensato, più o meno indurito, che si trae dalle foglie di diverse specie del genere *Aloe* L.: *A. socotrina* Lamarck, *A.*

ferox Miller, *A. spicata* Haworth (Fam. *Liliaceæ*), piante del Capo di Buona Speranza e di altre parti dell'Africa australe.

Masse amorfe, di colore variabile dal nero al giallo-verdastro, splendenti, con frattura vitrea, concoide, translucide in lamine sottili, di odore aromatico, che si accresce alitandovi sopra, di sapore amarissimo persistente. Dà polvere giallo-verdiccia o gialla.

Dall'*Aloe vera* L. (*A. vulgaris* Lamarck, *A. barbadensis* Miller) delle isole Barbadoes, inselvatichita in Calabria ed in Sicilia, sulle rupi poco discoste dal mare, si trae l'*aloe delle Barbade*, il quale trovasi in masse non lucide, ha frattura ceroide e colore rosso-bruno di fegato, che col tempo diventa più scuro; ha odore poco aromatico. La polvere è giallo-rossastra.

L'*aloe di Socotora (Aloe socotrino)* è rarissimo in commercio.

Col doppio del suo peso di acqua bollente forma una soluzione quasi limpida, dalla quale, lasciata raffreddare, si deposita più della metà (circa $^3/_5$) della sostanza. Solubile in p. 5 di alcool freddo, insolubile in etere, cloroformio, petrolio e solfuro di carbonio; si scioglie negli alcali caustici.

Reazioni — La soluzione acquosa imbruna ed annerisce col cloruro ferrico. Sciogliendo gr. 1 di aloe in gr. 10 di alcool, aggiungendo cm.^{3} 3 di acqua ed agitando con benzolo, la soluzione benzolica, riscaldata con egual volume di ammoniaca, si colora in rosso-fucsina.

Saggi — Non contenga più del 12 % di acqua; bruciato non dia più del 2 % di ceneri; si disciolga quasi completamente a freddo in 10 p. di alcool.

Estratto — Pillole di aloe composte — Tintura.

---

* ALTEA

Althææ radix

Malvischio — Malvaccioni — Bismalva

Radice dell'*Althæa officinalis* L. (Fam. *Malvaceæ*), erba perenne, spontanea specialmente nei luoghi umidi. È cilindrica e qualche volta affusata, contorta, lung acm. 15-25 e grossa circa mm. 15-20, con

radichette; giallo-grigia, tenace, fibrosa. Privata della corteccia è bianca, carnosa, costituita da sottili fasci di fibre flessibili del libro, e di un legno raggiato contenente molto amido. Di odore speciale, scipita.

Si raccolga in autunno staccandone il rizoma, si divida in pezzi, si decortichi e si essicchi.

Decotto — Pasta — Sciroppo — Specie pettorali.

---

* AMIDO DI FRUMENTO

Amylum tritici

$(C_6H_{10}O_5)^n$

Si trae dal *Triticum vulgare* Villars e dal *T. turgidum* L. (Fam. *Graminaceæ*).

Masse bianchissime, irregolari, poco voluminose, che si riducono facilmente in polvere finissima, che sgrigiola fra le dita, insipida, inodora.

L'amido risulta principalmente di due specie di granelli, gli uni più grossi con aspetto di lenticchia, del diametro di 25-35 millesimi di mm., gli altri più numerosi e più piccoli, globosi o quasi, del diametro di 4-5 millesimi di mm.; di raro veggonsi granuli di grandezza intermedia. L'ilo e gli anelli concentrici sono meno distinti che nella fecola di patate, anzi talvolta appena visibili.

Insolubile nell'acqua fredda e nell'alcool; l'acqua calda ne gonfia i granelli formando la *salda d'amido*, la quale, diluita con sufficiente quantità di acqua, diventa un liquido filtrabile con reazione neutra.

Reazioni — Con lo jodio la salda d'amido si colora, a freddo, in azzurro.

Saggi — Al microscopio non si devono osservare granelli ovoidi o poliedrici *(amido di riso)*. Scaldato a 120° non deve perdere più di 20 % di peso e bruciato non lasciare più di 1 % di cenere.

---

* AMMONIACA *(Soluzione)*

Ammonia

Alcali volatile — Ammoniaca liquida

$H_3N = 17,07$

Liquido limpido, senza colore, di odore pungentissimo, di sapore acre, alcalino, caustico. Ha reazione fortemente alcalina. Densità a $15^0 = 0,925$. Un litro contiene disciolti gr. 186,75 di gas ammoniaco.

Reazioni — In presenza di acido cloridrico dà fumi bianchi. La soluzione concentrata, sovrasaturata con acido cloridrico, dà col cloruro platinico precipitato giallo cristallino.

Saggi — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 4-5 di acqua non deve colorarsi nè intorbidarsi col gas solfidrico *(piombo, ferro, zinco)*. — Cm.^{3} 1, addizionato di cm.^{3} 4 di acqua di calce, non deve intorbidarsi *(carbonati)*. — Cm.^{3} 1, saturato con acido nitrico, deve dare un liquido inodoro, ed evaporato a b. m. lasciare un residuo bianco *(basi piridiche* e *sostanze catramose)*, che ridisciolto in acqua acidulata di acido nitrico non deve intorbidarsi col cloruro di bario *(solfati)*. — Cm.^{3} 1, diluito con cm.^{3} 2 di acqua e sovrasaturato con acido nitrico, non deve alterarsi con nitrato d'argento *(cloruri)*. — Cm.^{3} 5 si diluiscono con acqua a cm.^{3} 50; cm.^{3} 10 della nuova soluzione devono essere saturati da cm.^{3} 10,8 di soluzione normale di acido ossalico, adoperando come indicatore la tintura di tornasole.

Si conservi in boccia ben chiusa in luogo fresco.

Balsamo Opodeldoch — Linimento ammoniacale — Linimento ammoniacale canforato — Liquore di ammonio anisato.

ANGELICA

Angelicæ radix

Radice dell'*Archangelica officinalis* Hoffmann (Fam. *Umbelliferæ*), erba dei monti dell'Italia settentrionale e centrale, poco diffusa, talora coltivata. È lunga circa cm. 15, grossa cm. 2, affusata, con

molte ramificazioni intrecciate, ritorta, rugosa, con strie ad anelli trasversali, spugnosa, di color bruno esternamente e bianca internamente. La corteccia, in cui si trovano larghi condotti resiniferi, ha quasi la stessa grossezza della parte legnosa. Il midollo è molto sviluppato nella radice principale, in cui talvolta manca, e difetta generalmente nelle radici secondarie. Ha odore fortemente aromatico e sapore dolciastro, poi amaro, piccante. La polvere è di color verde-giallo chiaro.

Si raccolga in settembre, si divida in pezzi, si essicchi con cura e si conservi in vasi ben chiusi.

Spirito aromatico composto.

---

* ANICE

Anisi fructus

Anice volgare — Anice verde — Anace

Frutto (impropriamente seme) della *Pimpinella Anisum* L. (Fam. *Umbelliferæ*), erba annua dell' Oriente e coltivata. È costituito di due mericarpi, lunghi mm. 3-4, ovoidi, colle due fasce commessurali piane, coronati di 2 stili brevi, conici e divergenti; di colore verdiccio, minutamente peloso, con 5 costoline sottili, eguali nei due mericarpi. Nella sezione trasversa appaiono numerosi tubetti glandulari nei solchi fra le costoline. Odore grato, aromatico; sapore dolce, piccante.

Acqua distillata — Sciroppo di senna e manna — Tintura.

ANICE STELLATO

Anisi stellati fructus

Badiana

Frutto dell' *Illicium anisatum* L. (Fam. *Magnoliaceæ*), albero del Sud-Ovest della China. È costituito da 8-12 follicoli disposti a stella, lunghi mm. 15, compressi, ovali, appuntati, legnosi, bruno-rossastri, rugosi, lisci di dentro e lucenti, aperti nella sutura ven-

trale, con unico seme levigato e lucido. Ha odore somigliante a quello dell'anice volgare, ma più soave, sapore dolcigno e aromatico speciale. Talora i follicoli sono meno di otto.

Acqua distillata.

---

* ANIDRIDE ARSENIOSA

Anhydridum arsenicosum

Acido arsenioso - Fiori d'arsenico - Arsenico bianco

$As_4O_6 = 396$

Masse di frattura concoide, bianche, opache e dell' aspetto della porcellana, sovente trasparenti o vetrose, segnatamente nell' interno; pesanti, inodore. Scaldata lentamente sublimasi in piccoli ottaedri regolari. Alquanto solubile nell' acqua fredda, assai più nella bollente, poco nell' alcool; solubile negli alcali e nell' acido cloridrico senza effervescenza.

Reazioni — Un pezzettino, scaldato con carbone in tubo da saggio, dà anello metallico. Sul carbone ardente dà vapori di odore agliaceo. La soluzione cloridrica precipita in giallo col gas solfidrico ed il precipitato è solubile nell' ammoniaca.

Saggi — Gr. 0,1 riscaldato lentamente in tubicino da saggio deve sublimarsi completamente senza annerire e lasciare residuo *(gesso, creta, spato pesante, materie terrose, amido).* — Gr. 0,5, sciolti in leggero eccesso di ammoniaca diluita, non devono dare soluzione gialla, nè tanto meno intorbidare quando si acidifichi con acido cloridrico *(solfuro d'arsenico).* — Gr. 0,5 si sciolgano in acqua a caldo con aggiunta di gr. 3 di bicarbonato di sodio, indi la soluzione fredda si diluisca fino a cm.^{3} 100; cm.^{3} 10 di questa soluzione devono scolorare cm.^{3} 10 di soluzione decinormale di jodio.

Liquore arsenicale del Fowler.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,005
Nelle 24 ore	» 0,015

ANIDRIDE CROMICA

Anhydridum chromicum

Acido cromico — Triossido di cromo

$CrO_3 = 100,1$

Prismi rombici, di color rosso cupo con riflessi d' acciaio, inodori, di sapore astringente ed acre, deliquescenti e corrosivi. Solubilissima nell' acqua. Calcinata si decompone.

Reazioni — La soluzione diluita, fatta bollire con acido cloridrico ed alcool, diviene verde. La soluzione diluitissima, addizionata di qualche goccia di acqua ossigenata e dibattuta con egual volume di etere, colora in azzurro lo strato etereo.

Saggi — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 100 di acqua acidulata con acido cloridrico, deve dare al più un leggero intorbidamento per aggiunta di cloruro di bario *(acido solforico* o *solfati)*. — Gr. 0,1 calcinato deve lasciare un residuo dal quale l' acqua tiepida non asporti sostanze solubili *(solfato di potassio)*.

Si conservi in vaso ben chiuso.

ANTIDOTO DELL'ARSENICO

Antidotum arsenici

Soluzione di solfato ferrico.	p. 16
Acqua.	» 45

Si mescoli agitando forte con una miscela di

Magnesia calcinata	p. 3
Acqua.	» 36

Si prepari al momento di usarlo.

---

* ANTIPIRINA

Antipyrina

(1) Fenil (2-3) dimetil (5) isopirazolone

$C_{11}H_{12}N_2O = 188,2$

Lamelle monocline, brillanti, incolore, leggiere, inodore, di sapore amarognolo non molto persistente. Solubile in circa il proprio peso di acqua fredda, di alcool, di cloroformio ed in 50 p. di etere. Fonde a 111°–113°.

Reazioni — Gr. 0,3 sciolti in cm.³ 2,5 di acqua, che contenga gr. 0,1 di nitrito potassico, dànno coll'aggiunta di 10 gocce di acido acetico (50 %) una colorazione verde-azzurra e dopo qualche tempo si depositano cristalli verdi-azzurri. La soluzione acquosa diluita (1 %) si colora in rosso-sangue col percloruro di ferro.

Saggi — La soluzione acquosa deve avere reazione neutra.

Gr. 0,1 con poche gocce di acido solforico concentrato non deve ingiallire *(zucchero)*. — Gr. 1 sciolto in cm.³ 10 di acqua non deve imbrunire col gas solfidrico *(metalli)*. Gr. 0,1 bruciato non deve lasciare residuo *(materie inorganiche)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 1,00
Nelle 24 ore	» 5,00

APPIO PALUSTRE

Apii palustris radix

Sedano — Appio dolce

Radice dell'*Apium graveolens* L. (Fam. *Umbelliferæ*), pianta biennale, ortense, ed in qualche luogo inselvatichita. È fusiforme, grossa circa cm. 2-3, talora ramosa, striata di traverso nella parte supe-

riore, longitudinalmente nell'inferiore e nelle radici secondarie; esternamente grigiastra, nell'interno bianchiccia. Odore particolare, sapore aromatico, piccante.

Si raccolga nel secondo anno in qualunque mese, meno che nel periodo della fioritura e della fruttificazione; si essicchi.

Sciroppo aperitivo.

ARANCIO AMARO

Aurantii amari cortex, flores et folia

Scorza, foglie e fiori del *Citrus vulgaris* Risso (*C. bigaradia* Dhuamel) (Fam. *Rutaceæ*), albero coltivato, originario dell'India.

Si adopera la corteccia del frutto immaturo, privata dello strato interno bianco, spongioso. È di color verde scuro intenso, ruvida, punteggiata per glandole infossate, con sottile strato interno di tessuto spugnoso, bianco, aderente. Odore fragrante, sapore aromatico amaro.

Le *foglie* sono ovato-lanceolate, lunghe cm. 5–8, larghe cm. 3–4, crenellate, lisce, coriacee, con glandole visibili per trasparenza, con picciuolo articolato, alato. Odore aromatico, sapore amaro aromatico.

I *fiori* hanno piccolo calice gamosepalo, munito di 5 denti, corolla di 5 petali oblunghi, ottusi, un po' carnosi, bianchi, glandolosi, molti stami congiunti in diverso numero nella parte inferiore lamellare; stilo cilindrico, grosso e stimma globoso. Odore fragrantissimo, sapore aromatico, alquanto amaro.

Acqua distillata (Fiori) — *Sciroppo* — *Specie amare* — *Tintura* — *Vino con rabarbaro* (Scorza).

ARNICA

Arnicæ flores et rhizoma

Fiori e rizoma dell' *Arnica montana* L. (Fam. *Compositæ*), pianta delle Alpi, poco comune nell'Appennino.

Rizoma orizzontale, troncato, lungo circa cm. 5, grosso mm. 3–4,

con numerose radici, lunghe, sottili nella parte inferiore, giallo-pallide; esternamente bruno, anellato, coperto qua e là di squame scariose e di rudimenti di cauli; internamente bianchiccio. Nella sezione trasversa appare un grosso midollo circondato da una larga zona legnosa; fra questa ed il libro vi ha uno straterello di canali resiniferi di color giallo pallido. Odore debolmente aromatico, sapore amaro-acre, persistente.

Fiori in calatidi (capolini), del diametro di cm. 3-4 e più, arrotondati e depressi, con involucro verde di molte brattee lanceolate, ottuse e pelose, disposte in due serie; ricettacolo quasi piano, fornito di squamette; i fiori del raggio ligulati, tridentati nell'apice, assai più lunghi dell'involucro; i fiori del disco tubulosi, cinque-dentati, pelosi in basso, e sovrastanti a piccoli acheni quasi cilindrici, anch'essi un po' pelosi, coronati da pappo bianco-sporco, formato di peli scabri. Tutti hanno colore giallo carico o ranciato, odore aromatico, sapore acre-amaro. Vanno adoperati privi dell'involucro.

Infuso (Fiori) — *Tintura* (Rizoma).

ARSENIATO BISODICO

Arsenias binatricus

Arseniato di sodio — Arseniato di soda

$Na_2HAsO_4 = 186,11$

Quando contiene 7 molecole di acqua di cristallizzazione è in cristalli monoclini, senza colore, inodori, di sapore acre, non efflorescenti. Solubilissimo nell'acqua, di reazione alcalina. Anidro è una polvere cristallina bianca.

Reazioni — Col nitrato d'argento dà precipitato rosso-mattone solubile nell'acido nitrico e nell'ammoniaca. Colora la fiamma in giallo.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 10 d'acqua, trattato con ammoniaca, cloruro di ammonio e solfato di magnesio, dà un precipitato cristallino, bianco, ed il liquido filtrato, acidulato con acido cloridrico, non deve precipitare coll'acido solfidrico *(acido arsenioso)*.

— Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 10 di acqua acidulata con acido nitrico, non deve intorbidarsi col nitrato d'argento *(cloruri)* e la stessa quantità, sciolta nell'acqua acidulata con acido cloridrico, non intorbidarsi immediatamente col cloruro baritico *(solfati)*.

Si deve adoperare il sale deacquificato, che corrisponde al 76,3 % di acido arsenico H_3AsO_4 ed al 61,8 % di anidride arsenica As_2O_5.

Si conservi, quando è deacquificato, in vasi chiusi.

Liquore arsenicale di Pearson.

DOSI MASSIME

Per ogni dose.	gr. 0,004
Nelle 24 ore	» 0,015

ASPARAGO

Asparagi radix

Radice dell'*Asparagus officinalis* L. (Fam. *Liliaceæ*), pianta spontanea nei boschi, coltivata. Al rizoma orizzontale, breve, grosso mm. 10–15, sono aderenti moltissime radici, lunghe cm. 15–20, grosse mm. 3–5, carnose, fibrillose, giallastre, floscie quando siano seccate.

Si raccolga in primavera da pianta di tre anni almeno, si stacchi dal rizoma e si essicchi.

Sciroppo aperitivo.

---

* ASSA FETIDA

Asa fœtida

Gommo-resina, che si trae dalla radice della *Ferula Narthex* Boissier e della *F. Scorodosma* Bentham e Hooker fil. (*Ferula Asa fœtida* L.) (Fam. *Umbelliferæ*), piante della Persia meridionale.

Grani minuti (lacrime), spesso agglutinati in masse, o sparsi in una massa resinosa bruna; i grani sono giallastri o rosso-scuri all'esterno, internamente bianchi, opalini, con frattura ceroide, di odore forte e penetrante, che ricorda l'aglio, di sapore acre, amaro.

L'alcool ne scioglie circa 50 %.

Reazioni — Triturata con p. 3 di acqua dà un' emulsione bianchiccia, che diventa giallastra con soluzione di soda caustica.

Saggi — Con acido cloridrico non deve fare effervescenza *(carbonati)*, e non deve colorarsi in rosso-violaceo, od appena, anche dopo parecchie ore *(galbano)*. Bruciata lasci non più di 10 % di cenere.

Tintura.

ASSENZIO

Absinthii folia et summitates

Assenzio maggiore — Assenzio romano

Foglie e sommità fiorite dell' *Arthemisia absinthium* L. (Fam. *Compositæ*), erba perenne dei luoghi umidi, sassosi, e coltivata.

Foglie inferiori lungamente picciolate, ripetutamente pennatisette, cogli ultimi segmenti bislunghi, poco lobati; le superiori, quasi sessili, meno divise, fino ad essere intere e lineari; tutte punteggiate per glandole interne e bianchicce per peluria.

Sommità fiorite in pannocchia fogliata, costituita di calatidi (capolini) numerosissime, piccole, sferiche, pendenti, unilaterali, frammiste a brattee strette, intiere. Involucro in molte serie di brattee, le esterne lineari, erbacee, le interne ovali, ottusissime, largamente scariose nel margine; fiori gialli, tutti tubulosi.

La pianta ha odore forte, aromatico, sapore amarissimo.

Estratto — Specie amare — Spirito aromatico composto — Tintura.

---

* BALSAMO DI COPAIVE

Balsamum copaivæ

Copahu — Oleoresina di Copahu
Balsamo di copaibe

Oleoresina tratta da molte specie del genere *Copaifera* (Fam. *Leguminosæ*) principalmente dalla *C. officinalis* L., *C. guianensis*

Desfontaines, *C. Langsdorfii* Desfontaines, alberi dell' America meridionale e specialmente del Brasile. Fra le diverse varietà commerciali si distinguono: *il Copaive di Para* o *del Brasile* e quello di *Maracaibo* o *della Colombia*. Migliore è il primo.

Liquido trasparente, di consistenza variabile, di color giallo o bruno-giallo, di odore particolare di vernice, di sapore acre, amarognolo, persistente; alle volte presenta debole fluorescenza. Insolubile nell' acqua, solubile nell' etere, cloroformio ed in egual volume di benzolo; solubile negli olii fissi e volatili. Nell' alcool assoluto per lo più si scioglie in tutte le proporzioni, però in alcuni campioni genuini può dare soluzione torbidiccia.

Densità 0,98-0,99. Distillato col vapor d' acqua dà 40-60 % di essenza e lascia un residuo di 60-40 % di resine.

Saggi — Gr. 1 di balsamo si sciolga in cm.^{3} 50 di alcool e si addizioni di 10 gocce di soluzione di fenolftaleina; indi si faccia cadere goccia a goccia, agitando, una soluzione alcoolica semi-normale di idrato potassico fino a colorazione rossa persistente. Si devono adoperare non meno di cm.^{3} 2,7 e non più di cm.^{3} 3 di detta soluzione *(il numero acido diretto è 75,8-84,2)*. In seguito si aggiunga della stessa soluzione semi-normale di idrato potassico in modo da formare un totale di cm.^{3} 20; si riscaldi per un quarto d'ora a b.m., indi si titoli con soluzione semi-normale di acido cloridrico l' eccesso di soluzione potassica. Si devono adoperare fra cm.^{3} 16,7 e 17 di acido cloridrico *(il numero di saponificazione è 84,2-92,7)*.

BALSAMO PERUVIANO

Balsamum peruvianum

Proviene probabilmente dalla *Toluifera Pereiræ* Baillon (*Myroxylon Pereiræ* Klotzsch) (Fam. *Leguminosæ*), albero delle foreste di San Salvador nell'America centrale.

Liquido sciropposo, di color bruno-rossastro, di odore che ricorda il benzoino, di sapore amaro, acre. Non appiccica, non si dissecca all' aria e non distilla senza decomposizione. Agitato con acqua, questa assume reazione acida. Si scioglie in egual peso di alcool formando un liquido limpido, che s' intorbida per separazione di resina coll' ag-

giunta di alcool. P. 3 di balsamo dànno con 1 p. di solfuro di carbonio soluzione limpida, che coll' aggiunta di altre 8 p. di solfuro s' intorbida e deposita all' incirca $^1/_3$ p. di resina bruna.

Densità 1,135-1,150.

Saggi — Gr. 1 di balsamo si disciolga in cm.^{3} 20 di alcool, si addizioni con cm.^{3} 50 di soluzione alcoolica semi-normale di idrato potassico e si riscaldi il tutto per mezz'ora a b.m.; si diluisca in seguito con cm.^{3} 300 di acqua e, servendosi come indice della fenolftaleina, si devono adoperare per la saturazione non più di cm.^{3} 42 di acido cloridrico semi-normale *(il numero di saponificazione è 224,6)*. — Gr. 5 di balsamo si agitino con cm.^{3} 5 di soluzione d'idrato sodico (15 %) e si dibatta il tutto per tre volte con cm.^{3} 15 di etere per volta; indi si svapori l' etere: il residuo seccato a 100° deve pesare da gr. 2,85 a 3. Questo residuo si sciolga in cm.^{3} 40 di alcool e si addizioni di cm.^{3} 40 di soluzione alcoolica semi-normale di idrato potassico; indi si faccia bollire a ricadere per un' ora; si devono adoperare non meno di cm.^{3} 14,4 e non più di 16,2 di soluzione semi-normale di acido cloridrico per la saturazione *(cinnameina)*.

Taffetà adesivo.

---

* BALSAMO TOLUTANO

Balsamum tolutanum

Tratto dalla *Toluifera Balsamum* L. (*Myroxylon Toluifera* Humboldt, Bonpland, Kunth) (Fam. *Leguminosæ*), albero della Venezuela, della Nuova Granata, e dei dintorni di Tolù e di Turbaco.

Dapprima semiliquido, giallognolo e quasi trasparente, poscia sempre più spesso ed infine solido; allora è granuloso, cristallino, di color rosso bruno, fragile; a circa 30° si rammollisce. Ha odore soave di benzoino e di vaniglia, sapore aromatico, debolmente acre. Solubile in alcool, cloroformio, acido acetico, nelle soluzioni degli alcali caustici e parzialmente nell' etere; dal benzolo e dal solfuro di carbonio rimane quasi inalterato; all' acqua calda impartisce il suo aroma. Ha reazione acida. Brucia spandendo odore grato.

Saggi — Gr. 1 di balsamo, sciolto in cm.^{3} 50 di alcool, deve richiedere da 4 a 6 cm.^{3} di soluzione alcoolica semi-normale di idrato potassico per la saturazione *(il numero acido diretto è compreso fra 112-168)*; indi, aggiungendo ancora della stessa soluzione potassica fino a un totale di cm.^{3} 20, e facendo bollire per mezz'ora a ricadere, si devono adoperare da 13,2 a 14,5 cm.^{3} di soluzione semi-normale di acido cloridrico per la saturazione *(il numero di saponificazione è compreso fra 154-191)*.

Sciroppo.

* BELLADONNA

Belladonnæ folia et radix

Foglie e radice dell'*Atropa belladonna* L. (Fam. *Solanaceæ*), erba perenne dei luoghi ombrosi, sopratutto nei monti.

Foglie lunghe cm. 5–20, larghe cm. 3–10, accoppiate, l'una più grande dell'altra, con breve picciuolo strettissimamente alato, ovato-lanceolate, acute, intierissime, pennatinervie, colle nervature secondarie inarcate, molli, di color verde scuro di sopra, pallide di sotto, con pochi e brevissimi peli. Odore viroso, sapore amaro, disaggradevole. Secche, guardate colla lente, presentano moltissimi punti bianchi, soprattutto nella pagina inferiore.

Radice fusiforme-cilindrica, carnosa, ramosa, lunga cm. 10–20, grossa cm. 2–5, longitudinalmente alquanto rugosa. Nella sezione trasversa la corteccia, grossa circa mm. 2, è bianchiccia, con macchie scure; il legno bianco-gialliccio, quasi poroso; il midollo ben distinto, poco compatto. Secca è friabile. Odore quasi nullo, sapore dolciastro.

Si raccolgano le *foglie* in estate, quando le bacche cominciano a maturare; si conservino in vasi ben chiusi e si rinnovino ogni anno.

Si raccolgano le *radici* di 2 o 3 anni, in estate, allontanandone le parti legnose, più vecchie; si conservino non più di un anno.

Reazioni — Gr. 10 di foglie o di radice s. p., triturati con latte di calce, poscia essiccati a b. m. ed agitati con etere, dànno una soluzione, che, fatta evaporare, lascia un residuo, il quale, scaldato

con alcune gocce di acido nitrico ed evaporato a secchezza, deve assumere colore rosso-violetto fugace con qualche goccia di soluzione alcoolica di potassa caustica.

Estratto — *Pomata* (Radice) — *Tintura* (Foglie).

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,15
Nelle 24 ore	» 0,40

BENZOATO DI LITIO

Benzoas lithii

Benzoato di litina

$LiC_7H_5O_2, H_2O = 146,1$

Cristalli aghiformi, fini, aggruppati, bianchi, solubili in p. 3,5 di acqua fredda ed in p. 2,5 di acqua bollente; solubili pure nell' alcool. Scaldato a 100° perde l' acqua di cristallizzazione.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 10) precipita coll'acido cloridrico aghetti bianchi splendenti, che agitati con etere si sciolgono; col percloruro di ferro precipita fiocchi color carne, e coll' acetato di piombo fiocchi bianchi. Calcinato lascia un residuo, che umettato con poco acido cloridrico colora la fiamma intensamente in rosso.

Saggi — Deve contenere non più del 12,5 % di acqua.
Per gli altri saggi veggasi: *Benzoato di sodio.*

---

* BENZOATO DI SODIO

Benzoas natrii

Benzoato di soda

$NaC_7H_5O_2, H_2O = 162,12$

Masse cristalline, costituite di aghi piccolissimi; bianche, inodore, o con lieve odore di benzoino, di sapore dolciastro, all'aria un po' ef-

florescenti. Scaldato perde l'acqua di cristallizzazione, ed allora ha l'aspetto di massa amorfa, granulare, bianca, sotto la qual forma ordinariamente si trova nel commercio. Solubile in p. 2 d'acqua fredda, molto meno nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa precipita coll'acido cloridrico aghetti bianchi splendenti, che agitati con etere si sciolgono; col percloruro di ferro precipita fiocchi color carne e coll'acetato di piombo fiocchi bianchi. Calcinato lascia un residuo che colora la fiamma in giallo, e che fa effervescenza coll'acido solforico diluito.

Saggi — La soluzione acquosa ha reazione neutra, o debolmente alcalina. Gr. 0,5 sciolti in cm.^{3} 5 d'acqua si precipitino con un leggero eccesso di acido cloridrico; si raccolga il precipitato e, asciugato fra carta, si sciolga in alcool; la soluzione alcoolica trattata con percloruro di ferro non deve colorarsi in violaceo *(acido salicilico)*. — Gr. 0,5 sciolti in cm.^{3} 10 d'acqua si precipitino con leggero eccesso di acido cloridrico concentrato, indi si filtri; la soluzione non deve imbrunire con gas solfidrico *(metalli pesanti)*; non precipitare con cloruro di bario *(solfati)* e neppure coll'ossalato ammonico dopo avere neutralizzato il liquido con ammoniaca *(sali di calcio)*.

Non deve contenere più dell'11,2 % d'acqua.

Veggasi: *Acido benzoico*.

---

* BENZOATO DI SODIO E CAFFEINA

Benzoas coffeinæ et natrii

Benzoato di sodio . . . . . p. 59

Si sciolga in

Acqua . . . . . p. 200

ed alla soluzione si aggiunga

Caffeina . . . . . p. 50

Si filtri, se occorre, e si svapori a b.m., a secchezza.

Polvere bianca, amorfa, inodora, di sapore amaro. Solubile in 2 p. di acqua e nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 10), coll'aggiunta di acido cloridrico, dà precipitato bianco, che scompare agitando con eguale volume di etere. Col cloruro ferrico dà precipitato fioccoso color carne. Colora in giallo la fiamma. Se si agita dg. 1 del preparato con cloroformio, indi si svapora il filtrato, rimane la caffeina.

(Veggasi reazione della *caffeina*).

Saggi — La soluzione acquosa deve essere neutra alle carte di tornasole. — Gr. 1 del preparato si sciolga in cm.^{3} 20 d'acqua, e si renda alcalino con cm.^{3} 2 di soda (30 %); indi si dibatta la miscela 2 volte per 5 minuti con cm.^{3} 10 di cloroformio per volta, e si riuniscano gli estratti cloroformici che, svaporati, devono lasciare un residuo, il quale, disseccato a 100° *(caffeina anidra)* pesi da gr. 0,43 a gr. 0,46.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,50
Nelle 24 ore	» 1,50

BENZOINO

Benzoë

Benzoino di Siam — Belgioino

Resina balsamica, che si trae dalla corteccia dello *Styrax Benzoin* Dryander (*Benzoin officinale* Hayne) (Fam. *Styracaceæ*), albero delle Indie Orientali e particolarmente del Siam. Si usano principalmente le due qualità seguenti:

1.° *in lagrime:* pezzetti globoso-angolari, schiacciati, larghi mm. 10-15, grossi mm. 10, giallo-bruni, splendenti, internamente bianchi, liberi od agglutinati;

2.° *amigdaloide:* masse bigie o brune, nelle quali sono incorporate lagrime o mandorle più o meno numerose, grosse talora cm. 3.

Si fonde a lieve calore svolgendo acido benzoico e vapori odorosi. Quasi insolubile nell'acqua, quasi totalmente solubile in p. 5 di alcool.

La soluzione alcoolica con acqua si fa opalescente *(latte verginale)*, ed ha reazione acida. Odore aromatico, simile a quello della vaniglia, sapore lievemente dolcigno.

Saggi — Non lasci alla combustione più di 2 % di ceneri.

Acqua emostatica — Carta nitrata — Tintura.

BENZONAFTOLO

Benzonaphtolum

Benzoil β. naftolo — β. Naftolo benzoato

$C_{17}H_{12}O_2 = 248,12$

Aghi lunghi incolori o polvere cristallina senza sapore e senza odore, quasi insolubile nell'acqua, molto solubile in alcool e cloroformio, poco nell'etere. Fonde a 108°-110°.

Reazioni — Mg. 2 a 3 si sciolgono a freddo in cm.³ 1 di acido solforico concentrato con colorazione gialla, ed aggiungendo una goccia di cloruro ferrico diluito si ha colorazione violacea che passa al rosso.

Saggi — Sciogliendo gr. 0,1 in cm.³ 2 a 3 di cloroformio privo di alcool, riscaldando fino a principio di ebollizione con un pezzettino di potassa caustica, questa deve conservarsi bianca e non assumere colorazione azzurra *(β. naftolo libero)*. Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(sostanze inorganiche)*.

BETOLO

Betolum

Naftalolo — Naftosalolo — Etere β. naftilsalicilico

$C_{17}H_{12}O_3 = 264,12$

Polvere cristallina splendente, senza odore e senza sapore; quasi insolubile nell'acqua anche a caldo, poco solubile nell'alcool freddo, molto solubile nell' alcool caldo, nell' etere e nel benzolo. Fonde a 95°,

Reazioni — Mg. 2 a 3 sciolti in cm.^{3} 0,5 di acido solforico concentrato dànno, con una traccia di acido nitrico, una colorazione verde sporca. La soluzione alcoolica fredda dà con una goccia di percloruro ferrico diluitissimo colorazione rosso-viola.

Saggi — Si versino in una soluzione diluitissima di cloruro ferrico alcune gocce di soluzione alcoolica di betolo: il liquido diventa lattiginoso, ma non deve assumere colorazione violacea *(acido salicilico)*. — Riscaldando all' ebollizione gr. 0,5 con cm.^{3} 10 d'acqua, il filtrato non deve avere reazione acida, e deve conservarsi limpido coll' aggiunta di nitrato d' argento *(acido cloridrico* o *fosfati)*.

Gr. 0,1 bruciato non deve lasciare residuo *(sostanze minerali)*.

---

* BICARBONATO DI SODIO

Bicarbonas natrii

Carbonato acido di sodio

Carbonato monosodico — Bicarbonato di soda

$NaHCO_3 = 84,06$

Croste cristalline, o masse bianche opache, costituite da agglomerazioni di piccoli cristalli, o polvere cristallina, senza odore, di sapore fresco, debolmente alcalino; si scioglie a 15° in circa 12 p. di acqua, insolubile nell' alcool.

Reazioni — Fa effervescenza cogli acidi; colora in giallo la fiamma.

Saggi — Gr. 1, riscaldato in tubo da saggio, non deve svolgere ammoniaca *(sali ammoniacali)* ed il residuo, sciolto in acqua e acidificato con acido nitrico, indi trattato con nitrato d' argento, deve rimanere limpido od al più diventare leggermente opalescente dopo 10 minuti *(cloruri)*. — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 50 d'acqua e reso acido con acido acetico, non deve dare col nitrato d' argento opalescenza gialla *(arseniti)*, nè bruna *(iposolfiti)*. — Gr. 1, sciolto senza forte agitazione in cm.^{3} 20 d'acqua alla temperatura ordinaria, non deve dare colorazione rosea coll' aggiunta di 3 gocce (cm.^{3} 0,06) di fenolftaleina *(2 % di carbonato neutro)*. — Gr. 1, disseccato sul-

l' acido solforico, deve lasciare, alla calcinazione non più di gr. 0,638 di residuo.

Entra nella composizione di molti preparati effervescenti.

Pastiglie.

---

* BICLORIDRATO DI CHININA

Bichlorhydras chininæ

Cloridrato acido di chinina — Cloridrato neutro di chinina

$C_{20}H_{24}N_2O_2$, 2 HCl = 397,04

Grossi cristalli trasparenti se contiene acqua ed alcool di cristallizzazione; polvere cristallina, bianca o leggermente giallognola se anidro; inodoro, amarissimo. Solubile in p. 0,66 d' acqua, solubile nell' alcool, quasi insolubile nell' etere. La soluzione acquosa ha reazione acida e, concentrata, non presenta fluorescenza.

Reazioni — La soluzione acquosa diventa fluorescente colla diluizione o se si acidula con acido solforico. Dà, acidulata con acido nitrico, precipitato bianco, caseoso, col nitrato d' argento.

Saggi — Gr. 0,1, sciolto in acqua, dia appena leggera opalescenza col cloruro baritico *(bisolfato di chinina);* la soluzione deve rimanere limpida con una goccia di acido solforico diluito *(cloruro di bario).* — Deve sciogliersi in p. 0,66 d'acqua a circa 15°. — Gr. 0,05 bruciati non devono lasciare residuo *(materie inorganiche).*

---

* BICLORURO DI MERCURIO

Bichloruretum hydrargyri

Cloruro mercurico

Deutocloruro di mercurio — Sublimato corrosivo

$Hg\ Cl_2 = 271,2$

Masse cristalline bianche, compatte, pesanti, quando preparato per sublimazione; prismi rombici, bianchi, quando ottenuto per cristal-

lizzazione dall' acqua o dall' alcool. Sapore stittico persistente. Solubile a 15° in 16 p. d'acqua, in p. 2,5 di alcool (90 %) ed in circa p. 14 di etere.

Reazioni — La soluzione acquosa ha reazione acida, che diventa neutra coll' aggiunta di cloruro di sodio. Precipita in bianco con ammoniaca. Sul rame deposita il mercurio in forma di macchia grigia, che si fa splendente per sfregamento, e scompare col calore. La soluzione, acidulata con acido nitrico, dà col nitrato d' argento un precipitato bianco, caseoso.

Saggi — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 10 d'acqua acidulata con acido cloridrico, trattato con eccesso di gas solfidrico, dà precipitato nero, ed il liquido filtrato ed evaporato non deve lasciare residuo *(sali dei metalli alcalini od alcalini terrosi, o composti di zinco, ecc.)*. Il precipitato nero, dibattuto con ammoniaca diluita, dà un liquido, che, filtrato, non deve precipitare in giallo con eccesso di acido cloridrico *(arsenico)*. — Gr. 1 si deve sciogliere completamente nell' alcool e nell' etere *(cloruro mercuroso)*.

Liquore di Van Swieten — Pastiglie.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,02
Nelle 24 ore	» 0,10

BIJODURO DI MERCURIO

Bijoduretum hydrargyri

Joduro mercurico — Joduro rosso di mercurio

$HgJ_2 = 454,2$

Polvere cristallina, di color rosso scarlatto, pesante, senza odore e sapore, alterabile alla luce; quasi insolubile nell' acqua, solubile in p. 130 di alcool freddo ed in p. 20 di bollente, solubile nell' etere e nelle soluzioni di bicloruro di mercurio, solubilissimo in quelle degli joduri alcalini. Le soluzioni sono incolori.

Reazioni — Scaldato in tubo da saggio fonde ed aumentando il calore dà un sublimato giallo, che per raffreddamento e confricazione ritorna rosso.

Saggi — Se gr. 10 sono dibattuti con cm.^{3} 20 d'acqua, il filtrato non deve imbrunire od appena col gas solfidrico *(metalli pesanti)* e non intorbidarsi sensibilmente col nitrato d'argento *(cloruri)*.

Si conservi in vasi chiusi, riparato dalla luce.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,02
Nelle 24 ore	» 0,10

---

* BISOLFATO DI CHININA

Bisulphas chininæ

Solfato acido di chinina — Solfato neutro di chinina

$C_{20}H_{24}N_2O_2, H_2SO_4, 7\ H_2O = 548{,}54$

Cristalli rombici, sovente polvere cristallina, senza colore ed odore, di sapore amarissimo, efflorescenti. Solubile in 11 p. d'acqua ed in 32 p. di alcool, solubilissimo in ambo questi liquidi bollenti. La soluzione ha reazione acida.

Reazioni — La soluzione acquosa ha fluorescenza azzurra; dà col cloruro baritico precipitato bianco insolubile negli acidi. Si diluisca con acqua cm.^{3} 1 d'acqua di bromo a cm.^{3} 100, si prendano cm.^{3} 9 di questa soluzione e si addizionino di cm.^{3} 1 di soluzione di bisolfato di chinina 1 = 1000; aggiungendo alcune gocce (5 a 10) di ammoniaca si ha una bella colorazione verde-azzurra.

Saggi — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(materie minerali)*.

Disseccato a 100° non deve perdere più del 23 % di peso. Si pesino esattamente gr. 1,50 di sale coll'acqua di cristallizzazione e si sciolgano in cm.^{3} 15 a 20 d'acqua; la soluzione versata in un estrattore si dibatta con cm.^{3} 100 di etere, previa aggiunta di un

leggero eccesso di soluzione d'idrato sodico (25 %). Separati i due strati limpidi, si decanti la parte acquosa alcalina e si lavi tre volte con cm.^{3} 2 a 3 d'acqua per volta, la soluzione eterea. Si filtri l'etere attraverso filtro di carta asciutto, si distilli e si ripeta una seconda volta coll' etere distillato l' estrazione. Raccolto l' alcaloide si sciolga in alcool assoluto e si addizioni di una soluzione acquosa di gr. 1,49 dello stesso bisolfato, aggiungendo tanto alcool da avere soluzione completa a caldo; si svapori a secchezza a b.m., si lavi il residuo secco con poco etere, indi si dissecchi in stufa a 40°–50° e si proceda al saggio del *Kerner*, come è indicato a *Solfato di chinina*.

---

* BORATO DI SODIO

Boras natrii

Borace — Biborato di soda — Sal borace

$Na_2B_4O_7$, 10 H_2O = 382,3

Prismi monoclini, incolori, trasparenti, inodori, di sapore alcalino e dolciastro, efflorescenti. Scaldato rapidamente fonde e perde l'acqua gonfiandosi in una massa spugnosa *(borace usto)*; a più alta temperatura fonde di nuovo in liquido trasparente, che per raffreddamento si solidifica assumendo le apparenze del vetro *(vetro di borace)*. Si scioglie in 17 p. d'acqua fredda, in 0,5 p. d'acqua calda; insolubile nell' alcool, solubile nella glicerina.

Reazioni — Colora in giallo la fiamma. Una listerella di carta di curcuma, immersa nella soluzione acidulata con acido cloridrico, disseccandosi a 100° assume colorazione rosso-aranciata. La soluzione acquosa ha reazione alcalina.

Saggi — Gr. 1 si deve sciogliere in cm.^{3} 30 d'acqua acidulata con acido nitrico senza effervescenza *(carbonati)*; la soluzione non intorbidi immediatamente col nitrato d'argento *(cloruri)*. — La stessa quantità, sciolta in acqua acidulata con acido cloridrico ed addizionata di cm.^{3} 0,1 di soluzione normale di cloruro di bario, indi riscaldata

all'ebollizione, deve dare un filtrato che un'ulteriore aggiunta di cloruro baritico non deve più intorbidare *(circa 5 °/₀₀ di acido solforico)*. — La stessa quantità, sciolta in acqua, non imbrunisca col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè col solfuro di ammonio *(ferro)*.

BROMIDRATO DI OMATROPINA

Bromhydras homatropinæ

$C_{16}H_{21}NO_3$, HBr = 356,2

Prismi rombici o polvere cristallina bianca, inodora, facilmente solubile nell'acqua, meno nell'alcool ed insolubile nell'etere.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 20) precipita in bianco con un lieve eccesso di potassa caustica; un grande eccesso di potassa ridiscioglie il precipitato. Precipita in bruno coll'joduro di potassio jodurato. Col nitrato d'argento dà precipitato bianco giallognolo.

Saggi — Gr. 0,2 sciolti in cm.³ 2 d'acqua non devono intorbidarsi coll'acido tannico *(atropina)*. — Gr. 0,1 non deve lasciare residuo apprezzabile alla calcinazione *(materie inorganiche)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,001
Nelle 24 ore	» 0,003

BROMIDRATO DI SCOPOLAMINA

Bromhydras scopolaminæ

$C_{17}H_{21}NO_4$, HBr, $3H_2O$ = 438,28

Cristalli rombici, incolori di sapore amaro e bruciante. Disseccato sull'acido solforico fonde verso 190°. Facilmente solubile nell'acqua; la soluzione arrossa debolmente la carta di tornasole. Poco solubile nell'alcool, nell'etere e nel cloroformio.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 60) dà col nitrato d'argento precipitato giallo. L'ammoniaca non altera la soluzione, invece la soda caustica vi produce intorbidamento bianco. — Gr. 0,01, trattato con 5 gocce di acido nitrico fumante, indi evaporato a secco a b.m., lascia un residuo appena colorato in giallo, il quale, dopo raffreddamento, umettato con soluzione alcoolica di potassa, assume colorazione violacea.

Saggi — Disseccato a 100° perde all'incirca 12,3 % di peso *(acqua di cristallizzazione)*. — Gr. 0,05 bruciati non devono lasciare residuo sensibile *(materie inorganiche)*.

Si conservi in recipienti ben chiusi.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,0005
Nelle 24 ore	» 0,0015

BROMO

Bromum

Br = 79,96

Liquido rosso-bruno, in istrati sottili rosso-giacinto. Densità a 15° = 2,99. Spande vapori pesanti di color rosso-ranciato, irritantissimi; assai corrosivo. Bolle a 63°. Solubile in p. 33 d'acqua, solubilissimo nel solfuro di carbonio, etere e cloroformio con colorazione rosso-gialla.

Reazioni — Si disciolga in leggero eccesso di ammoniaca diluita, indi si acidifichi con alcune gocce di acido nitrico, e si aggiunga nitrato d'argento; si ha un precipitato giallognolo, caseoso.

Saggi — A cm.³ 5 di ammoniaca al 10 % si aggiunga goccia a goccia, raffreddando, tanto bromo fino a che il liquido assuma una debole colorazione gialla, indi goccia a goccia ammoniaca fino a che la colorazione scompaia. La soluzione dev'essere limpida *(bromoformio)* ed acidificata con poche gocce di acido nitrico si precipiti completamente con nitrato d'argento: il precipitato, ben lavato, si

faccia digerire a freddo con 5-6 volumi di soluzione di carbonato ammonico a 15 %, indi si filtri; il filtrato addizionato di una goccia di soluzione di bromuro di potassio deve diventare appena opalescente *(cloruri)*. — Cm.^{3} 1, dibattuto con cm.^{3} 30 d'acqua e gr. 1,5 di ferro porfirizzato, dà un filtrato, che non deve colorare in azzurro la salda d'amido, quando vi si aggiunga qualche goccia di cloruro ferrico *(jodio)*.

BROMURO DI AMMONIO

Bromuretum ammonii

Bromidrato di ammoniaca

$NH_4Br = 98{,}04$

Polvere cristallina bianca o cristalli prismatici, senza odore, di sapore salino, pungente; molto solubile in acqua, poco nell'alcool. Scaldato volatilizza senza fondere.

Reazioni — La soluzione (1 = 20), dibattuta con poche gocce di acqua di cloro e con cloroformio, comunica a quest'ultimo una colorazione giallo-aranciata. Scaldato con potassa caustica svolge ammoniaca.

Saggi — Gr. 0,1, bagnato con acido solforico diluito, non si deve tingere in giallo *(composti ossigenati del bromo)*. — Gr. 0,5, sciolti in cm.^{3} 10 d'acqua, non devono tingersi in azzurro colla salda d'amido e poche gocce d'acqua di bromo *(joduri)*. — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 10 d'acqua acidulata con acido cloridrico, non deve intorbidarsi col cloruro di bario *(solfati)*. — Gr. 0,5 scaldati non devono lasciare residuo *(sali inorganici fissi)*. — Gr. 3, disseccati a 100°, sciolti in acqua, si riducano a cm.^{3} 100; cm.^{3} 10 di questa soluzione, addizionati di poche gocce di cromato potassico, devono richiedere non più di cm.^{3} 30,9 di soluzione normale decima di nitrato d'argento perchè si produca colorazione rossa persistente.

Veggasi: *Bromo*.

BROMURO DI ETILE

Bromuretum æthyli

Etere bromidrico

$C_2H_5Br = 109,01$

Liquido incoloro, molto rifrangente, volatile, di odore particolare etereo; solubile in tutte le proporzioni nell' alcool e nell' etere, insolubile nell' acqua. Bolle tra 38°–40°. Densità a 15° non inferiore a 1,45.

Reazioni — Piccolo truciolo di ossido ramico bagnato di bromuro d' etile dà alla fiamma colorazione verde azzurra.

Saggi — Cm.^{3} 2, agitati con egual volume di acido solforico concentrato, non devono colorarsi in giallo durante un' ora di contatto *(alcool amilico)*. — Cm.^{3} 5, agitati con cm.^{3} 5 d'acqua, non devono diminuire sensibilmente di volume *(alcool)*, e l'acqua non assumere reazione acida, e non diventare opalescente per aggiunta di nitrato d' argento *(acido bromidrico)*.

Si conservi in bocce ben chiuse e riparato dalla luce.

---

* BROMURO DI POTASSIO

Bromuretum kalii

KBr = 119,11

Cristalli cubici, bianchi, inalterabili all' aria, inodori, di sapore salso-amarognolo pungente. Solubile in p. 2 d'acqua ed in circa p. 200 di alcool. La soluzione è neutra.

Reazioni — Piccola porzione di sale colora la fiamma in violetto. La soluzione (1 = 20), dibattuta con poche gocce d'acqua di cloro e con cloroformio, comunica a quest' ultimo una colorazione gialloaranciata.

Saggi — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua, non deve imbrunire nè precipitare col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè colorarsi in azzurro col ferrocianuro di potassio *(ferro)*; e deve dare al massimo leggera opalescenza bianca col cloruro di bario *(solfati)*. — Gr. 0,1, bagnato con acido solforico diluitissimo, non deve assumere colorazione gialla ed odorare di bromo *(bromati)*. — Gr. 0,5, sciolti in cm.^{3} 4 a 5 d'acqua, addizionati di un po' di salda d'amido, coll'aggiunta di una goccia di soluzione di cloruro ferrico non devono produrre colorazione azzurra *(jodio)*. — Cm.^{3} 10 della soluzione acquosa (gr. 3 di bromuro disseccato a 100^0 in 100 cm.^{3}), addizionati di alcune gocce di cromato potassico, devono richiedere non più di cm.^{3} 25,4 di soluzione decinormale di nitrato d'argento perchè si produca colorazione rossa persistente.

Veggasi: *Bromo*.

---

* BROMURO DI SODIO

Bromuretum natrii

NaBr = 103,01

Cristalli cubici o polvere cristallina bianca, di sapore salino ed amarognolo. Si scioglie a 15^0 in p. 1,2 d'acqua ed in p. 5 di alcool Inalterabile all'aria.

Reazioni — Colora in giallo intenso la fiamma. La soluzione (1 = 20), dibattuta con poche gocce d'acqua di cloro e con cloroformio, comunica a quest'ultimo una colorazione giallo-aranciata.

Saggi — Gr. 0,5, scaldati in tubo da saggio, non devono svilupparе vapor d'acqua *(acqua di cristallizzazione)*. — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua, non deve essere colorato, nè precipitato dal gas solfidrico *(metalli pesanti)*, dal ferrocianuro di potassio *(ferro)*, nè dal cloruro di bario *(solfati)*. — Gr. 0,1, bagnato con acido solforico diluitissimo, non deve assumere colorazione gialla ed odorare di bromo *(bromati)*. Gr. 0,5, sciolti in 4 a 5 cm.^{3} d'acqua, addizionati di un po' di salda d'amido, non devono produrre colorazione azzurra coll'aggiunta di una goccia di soluzione di cloruro ferrico *(joduri)*. Cm.^{3} 10 della soluzione acquosa (gr. 3 di bromuro disseccato

a 100° in 100 cm.³), addizionati di alcune gocce di cromato potassico devono richiedere non più di cm.³ 29,6 di soluzione decinormale di nitrato d'argento perchè si produca colorazione rossa persistente *(2 % di cloruro di sodio)*.

Veggasi: *Bromo*.

BROMURO DI STRONZIO

Bromuretum strontii

$SrBr_2 = 247,52$

Cristalli trasparenti, prismatici, quando contiene 6 molecole d'acqua di cristallizzazione, che perde a 120°. Polvere granulare bianca quando è anidro. Se puro, non è deliquescente; di sapore salino amaro; si discioglie a 15° in egual peso d'acqua; è pure solubile nell'alcool, insolubile nell'etere, che lo precipita dalla soluzione alcoolica.

Reazioni — Colora in rosso intenso la fiamma, e la soluzione acquosa precipita in bianco-giallo col nitrato d'argento.

Saggi — Gr. 1, sciolto in cm.³ 10 d'acqua acidulata con alcune gocce di acido acetico, non deve intorbidare immediatamente coll'aggiunta di 1 cm.³ di soluzione di cromato potassico *(bario)*, e non imbrunire col gas solfidrico *(metalli pesanti)*. — Gr. 1, riscaldato a 120°, non deve perdere più di gr. 0,05 di peso. Cm.³ 10 della soluzione acquosa di gr. 3 seccati a 120° in cm.³ 100, addizionati di alcune gocce di cromato potassico, devono richiedere non più di cm.³ 24,6 di soluzione decinormale di nitrato d'argento perchè si produca colorazione rossa persistente.

Veggasi: *Bromo*.

Si conservi in vasi ben chiusi.

BURRO DI CACAO

Butyrum cacao

Grasso solido, che si ottiene, per pressione a caldo, dai semi del cacao, *Theobroma cacao* L. (Fam. *Sterculiaceæ*).

Colore bianco-giallognolo, odore e sapore che ricordano quelli del cacao torrefatto. Fragile, fusibile a 30°-35°. Densità 0,940-0,950. Solubile in p. 3 di etere, cui non deve impartire acidità, meno solubile nell'alcool; difficilmente irrancidisce; rancido è bianco.

Saggio — Gr. 1 di burro di cacao non deve richiedere più di cm.³ 0,2 di soluzione decinormale di soda caustica per essere neutralizzato.

---

* CAFFEINA

Coffeina

Trimetilxantina — Metilteobromina — Teina — Guaranina — 1.3.7.Trimetil - 2.6-diossipurina

$C_8H_{10}N_4O_2, H_2O = 212,28$

Aghi setacei, lunghi, bianchi, leggerissimi, inodori, amarognoli. Verso 100° perde l'acqua di cristallizzazione; sopra 100° va sublimandosi senza alterarsi. Fonde a 228°-229°. Solubile in p. 80 di acqua fredda, in 2 p. d'acqua bollente; è pure solubile nel cloroformio, meno nell'alcool e meno ancora nell'etere.

Reazioni — Gr. 0,02 a 0,03, sciolti in poche gocce di acido nitrico fumante, indi svaporati a b.m., dànno un residuo di color giallo-rosso che, bagnato con alcune gocce di ammoniaca, prende un bel colore rosso-porporino.

Saggi — La soluzione acquosa satura a freddo deve essere neutra e non precipitare con la soluzione neutra di joduro di potassio e di mercurio *(alcaloidi)*; precipita coll'acido tannico, ed il precipitato si deve sciogliere in un grande eccesso di reattivo *(alcaloidi)*. Gr. 0,02-0,03, bagnati con acido solforico concentrato, non devono imbrunire *(zucchero)*, nè arrossare *(salicina)*. — Gr. 0,1, riscaldato con precauzione entro tubo da saggio, deve sublimare completamente *(materie inorganiche fisse)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,20
Nelle 24 ore	» 0,60

CALAMO AROMATICO

Calami aromatici rhizoma

Acoro vero — Acoro odoroso

Rizoma dell'*Acorus Calamus* L. (Fam. *Araceæ*), erba delle acque stagnanti dell' Italia superiore. Lungo qualche decimetro, grosso cm. 2-3, quasi cilindrico, nella parte superiore con cicatrici rilevate triangolari, cogli apici alternanti, vicinissime, corrispondenti alle inserzioni delle foglie, e nella parte inferiore con molte piccole cicatrici circolari, impronte delle inserzioni delle radici. Giallo-bruno all' esterno ed internamente bianchiccio, di tessitura spugnosa, fornito di cellule oleifere. Odore aromatico, sapore amaro aromatico, alquanto pungente. Decorticato diventa roseo.

Si raccolga in primavera e in autunno. Si adopera mondato, di preferenza non decorticato.

Tintura.

---

* CAMOMILLA COMUNE

Chamomillæ communis flores

Matricaria

Fiori della *Matricaria Chamomilla* L. (Fam. *Compositæ*), pianta spontanea nei luoghi incolti ed erbosi. Sono in calatidi (capolini) disposti in corimbi terminali, per lo più lungamente peduncolati, involucro emisferico, di poche serie di brattee bislunghe, ottuse, verdi e nel margine scariose o bianchiccie. Ricettacolo conico, nudo e cavo. Fiori della periferia, in numero di 15 circa, ligulati, bianchi, bislunghi, appena intaccati nell' apice, prima patenti, poi riflessi ; fiori del disco gialli, tubulosi. Acheni piccolissimi, scuri, senza pappo. Odore aromatico, sapore amarognolo.

Acqua distillata — Estratto — Olio — Spirito aromatico composto — Tintura.

CAMOMILLA ROMANA

Chamomillæ romanæ flores

Camomilla nobile

Fiori dell' *Anthemis nobilis* L. (Fam. *Compositæ*), erba spontanea, specialmente nella provincia di Roma. Ha l'aspetto della camomilla comune, ma ne differisce perchè è perenne, pelosa, ha caule angoloso e non scannellato, ricettacolo pieno, coperto di squame scariose, fiori del centro di color giallo più chiaro; odore aromatico più forte. Viene coltivata, ed allora porta calatidi quasi del tutto costituite di fiori ligulati, bianchi, sterili, detti *fiori doppi* e prende anche il nome di *camomilla inglese*.

Si preferiscano i fiori piccoli, grigiastri, non interamente sbocciati; si essicchino rapidamente; si conservino in luogo fresco, oscuro.

Acqua distillata — Estratto — Olio — Tintura.

CANAPE INDIANA

Cannabis indicæ herba

Cannabis sativa L. (Fam. *Urticaceæ*), erba originaria dell' Asia centrale e occidentale. La droga, come viene in commercio, è costituita dalle infiorescenze femminee distaccate dal ramo e formanti una massa appiattita, oblunga od ovoide, lunga cm. 6–7, larga cm. 3. In questa massa si distinguono le brattee foliacee d' un verde grigiastro, le bratteole assai piccole, gli stili dei fiori femminei che si presentano in filetti brunastri e alcuni frutti più o meno maturi.

Estratto.

CANDELETTE DI JODOFORMIO

Cereola jodoformii

Colla di pesce	p. 6
Acqua	» 20
Glicerina	» 3
Jodoformio s. p.	» 11

Si sciolga a b.m. la colla nella mescolanza d'acqua e glicerina in una capsula tarata; si faccia evaporare la soluzione finchè il peso ne sia ridotto a p. 23, e vi si aggiunga l'jodoformio; se ne faccia mescolanza omogenea, si coli in istampi riscaldati, cilindrici, del diametro di circa mm. 5; raffreddati rapidamente gli stampi, si stacchino le candelette e si conservino nella polvere di licopodio.

Contengono circa un terzo del loro peso di jodoformio.

---

* CANFORA

Camphora

Canfora delle laurinee — Canfora del Giappone

$C_{10}H_{16}O = 152{,}16.$

Si trae dal *Cinnamomum Camphora* Nees ed Ebermayer (*Laurus Camphora* L.) (Fam. *Lauraceæ*), albero della China e del Giappone.

In commercio si trova depurata *(raffinata)* in focacce concavo-convesse, talvolta forate nel mezzo, oppure in pani di forma varia; talvolta anche in polvere. Bianca, cristallina, translucida; difficilmente si riduce in polvere, facilmente invece coll'aggiunta di qualche goccia di alcool, di etere o di cloroformio. Odore aromatico e penetrante, sapore dapprima caldo, poi fresco, amaro. Densità 0,993 a 15°. Fonde a 175°, brucia con fiamma fuligginosa ed è volatile anche a temperatura ordinaria. Pochissimo solubile nell'acqua (1:1200), solubilissima in alcool, etere, cloroformio, olii grassi e volatili ed in acido acetico. Gettata in piccoli frammenti sulla superficie dell'acqua prende forte movimento rotatorio.

Saggi — L'acqua, con cui si è agitata la canfora polverizzata, non deve intorbidarsi col nitrato d'argento *(cloruro d'ammonio)*. — Gr. 0,1 riscaldato non lasci residuo *(materie terrose)*.

Aceto aromatico — Balsamo Opodeldoch — Linimento — Olio — Spirito.

CANFORA MONOBROMATA

Camphora monobromata

Monobromocanfora — Bromuro di canfora

$C_{10}H_{15}BrO = 231,11$

Prismi rombici o tavole prismatiche rombiche, senza colore, trasparenti, fragili, di odore e sapore che richiamano quello della canfora e dell'essenza di trementina. Fonde a 76°. Quasi insolubile nell'acqua, solubile in alcool, assai meglio in etere e solfuro di carbonio.

Reazioni — Un truciolo di ossido ramico cosperso con piccola quantità di bromocanfora colora la fiamma in verde azzurro.

Saggi — Gr. 0,1, agitato con cm.³ 3-4 d'acqua, deve dare un filtrato che non intorbidi con nitrato d'argento *(bromuri)*. — Gr. 0,1 scaldato si volatilizzi completamente *(sostanze inorganiche fisse)*.

CANNELLA

Cinnamomi cortex

Cannella del Ceylan — Cannella Regina

Corteccia del *Cinnamomum Zeylanicum* Breyne (*Laurus Cinnamomum* L.) (Fam. *Lauraceæ*), albero del Ceylan. In commercio si trova in cannelli, lunghi fino a m. 1, grossi circa cm. 1, formati di scorze spogliate delle parti più esterne e ridotte quasi al solo libro, sottili sino a mm. 0,5, arrotolate le une sopra le altre. La superficie ha colore fulvo pallido, con macchie rotonde corrispondenti alle inserzioni delle foglie e delle gemme ascellari; da tali macchie partono delle vene biancastre, che le contornano, e corrono lungo la scorza, anastomizzandosi ad angoli acutissimi. La faccia interna è quasi bruna; la spezzatura mostra un certo numero di fibre corte, bianche e sporgenti. Odore fortemente aromatico, sapore dolcigno, aromatico, caldo.

Acqua distillata — Sciroppo — Spirito di Melissa composto — Tintura.

---

*

* CANTARIDE

Cantharis

Mosca di Spagna — Cantarella

Cantharis vesicatoria Geoffroy, *Lytta* Fabricius, *Meloe* L., insetto coleottero (Fam. *Meloidæ*), che vive in numerose colonie di preferenza sui frassini, e si raccoglie alla fine di maggio ed in giugno. Lunga cm. 2-3, larga mm. 6-8, con testa cordiforme ed antenne nere, filiformi; torace quadrato e ristretto; addome cilindroide, lungo; sei arti terminati da uncini bifidi, due ali membranose, trasparenti, brunicce, e due elitre finamente sericee; la testa, il torace, l'addome e le elitre sono d'un verde dorato brillantissimo con riflessi azzurri. Odore particolare, sapore prima amaro, caldo, infine irritante.

Le cantaridi devono essere bene essiccate, conservate in vasi chiusi ed in luogo asciutto.

Saggi — Non devono lasciare più di 8 % di ceneri. Gr. 25 di cantaridi polverizzate si pongano a macerare in matraccio con gr. 100 di cloroformio e gr. 2 di acido cloridrico; dopo 24 ore di contatto, avendo agitato di tanto in tanto, si filtri. Gr. 62 (= gr. 15 di cantaridi) del filtrato si facciano evaporare a secco, ed il residuo, ripreso con cm.^{3} 5 di solfuro di carbonio, si getti sopra un filtro seccato a 100° e pesato, e si lavi con altri cm.^{3} 10 di solfuro di carbonio. L'aumento di peso del filtro, dopo una nuova essiccazione a 100°, accresciuto di gr. 0,01, rappresenterà la quantità di cantaridina contenuta in gr. 15 di cantaridi, e questa non deve essere inferiore a gr. 0,06 (0,40 %).

Empiastro — Olio — Pomata — Tintura.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,05
Nelle 24 ore	» 0,15

CAPSULE

Capsulæ

Globuli — Perle

Hanno diversa forma: pei medicamenti liquidi ovale o tonda, per quelli solidi forma tubulare con coperchio. Sono composte di una pasta di gelatina pura, alla quale si può aggiungere della gomma arabica, zucchero e miele. Devono essere inodore e non avere gusto sgradevole. Incenerite non devono lasciare più di 1 % di cenere.
Si conservino in luogo asciutto e riparate dalla polvere.

CARBONATO DI AMMONIO

Carbonas ammonii

Carbonato acido d'ammonio con carbamato d'ammonio — Sal volatile — Alcali volatile concreto

Masse cristalline, fibrose, bianche, di odore ammoniacale, di sapore salino. Solubile in p. 4 d'acqua, parzialmente solubile nell'alcool. La soluzione acquosa ha forte reazione alcalina; fatta bollire perde il sale. Riscaldato si volatilizza.

Reazioni — Trattato con acidi fa effervescenza, e riscaldato con calce sviluppa ammoniaca.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua ed acidulato con acido nitrico deve dare appena una leggera opalescenza bianca col nitrato d'argento *(cloruri)* e non imbrunire *(iposolfiti)*; non deve intorbidarsi col cloruro di bario *(solfati)*. — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 di acqua ed acidulato con acido cloridrico non deve imbrunire col gas solfidrico *(metalli pesanti)*. — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua ed acidulato con acido acetico non deve intorbidare coll'ossalato ammonico *(sali di calcio)*. — Gr. 1 soprasaturato con acido nitrico, indi evaporato a secco a b.m., deve dare un residuo bianco *(materie catramose)* e calcinato non deve lasciare residuo *(materie inorganiche fisse)*.

CARBONATO DI CALCIO PRECIPITATO

Carbonas calcii præcipitatus

Carbonato di calce

$CaCO_3 = 100$

Polvere bianca, microcristallina, impalpabile, senza odore e sapore. Insolubile nell'acqua.

Reazioni — Si scioglie con effervescenza nell'acido acetico e la soluzione dà coll'ossalato ammonico precipitato bianco solubile in acido cloridrico.

Saggi — Gr. 1, dibattuto con cm.^{3} 50 d'acqua, dà un filtrato neutro che evaporato non deve lasciare residuo sensibile *(sostanze inorganiche solubili)*. — Gr. 1 sciolto in leggero eccesso di acido acetico diluito non deve dare che un leggero inalbamento col nitrato d'argento *(cloruri)*, nè intorbidarsi col cloruro di bario *(solfati)*. — Gr. 1 sciolto in acido cloridrico diluito non deve colorarsi in azzurro col ferrocianuro di potassio *(ferro)*. — Gr. 1 sciolto in acido acetico diluito, poi precipitato completamente coll'ossalato ammonico, deve dare un filtrato che, sovrasaturato con ammoniaca e cloruro di ammonio, non intorbidi col fosfato sodico *(magnesio)*.

CARBONATO DI GUAJACOLO

Carbonas guajacoli

$C_{15}H_{14}O_5 = 274{,}14.$

Polvere bianca, cristallina, leggera, insapora, con lieve odore di guajacolo, insolubile nell'acqua, solubile a caldo nell'alcool, etere, cloroformio e benzina — Fonde a 89°-90°.

Reazioni — Cg. 1 addizionato di due gocce di potassa concentrata e di 1 cm.^{3} di alcool, bollito per qualche istante, indi diluito con 9 a 10

cm.^{3} d'acqua, dà un liquido che, saturato esattamente con acido cloridrico diluito e trattato con poche gocce di percloruro di ferro, assume colorazione verde smeraldo fugace, che passa al rosso-bruno.

Saggi — Gr. 0,5, agitati con cm.^{3} 10 d'acqua, dànno un filtrato neutro, che non deve alterarsi col nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 0,1 bruciato non deve lasciare residuo *(materie inorganiche)*.

---

* CARBONATO DI LITIO

Carbonas lithii

Carbonato di litina

$Li_2CO_3 = 74{,}06$

Polvere bianca, cristallina, leggera, senza odore, di sapore alcalino, inalterabile all'aria. Solubile in circa 75 p. d'acqua a 15^0 e la soluzione satura a questa temperatura s'intorbida col riscaldamento; insolubile nell'alcool.

Reazioni — Trattato cogli acidi fa effervescenza, e umettato con acido cloridrico colora la fiamma in rosso-porpora.

Saggi — Gr. 1 sciolto in acido cloridrico diluito non s'intorbidi col cloruro di bario *(solfati)*; la stessa quantità sciolta nell'acido nitrico diluito non dia che un leggero inalbamento col nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 1 sciolto in acido acetico e diluito non si alteri col gas solfidrico o col solfuro d'ammonio *(metalli pesanti, ferro e zinco)*, nè coll'ossalato di ammonio *(sali di calcio)*. — Gr. 1 sciolto in leggero eccesso di acido cloridrico diluito, indi neutralizzata la soluzione con ammoniaca ed aggiunto cloruro ammonico, non precipiti col fosfato sodico *(composti di magnesio)*. — Gr. 1 disseccato a 100^0 è neutralizzato da non meno di cm.^{3} 26,2 di soluzione normale di acido ossalico, corrispondenti al 97 % di carbonato di litio.

---

* CARBONATO DI MAGNESIO

Carbonas magnesii

Carbonato di magnesia — Magnesia bianca
Sottocarbonato di magnesia — Magnesia comune

Masse cubiche, o polvere bianca, finissima, leggerissima, dolce al tatto. Inodoro, di sapore terreo, quasi insolubile nell'acqua, alla quale impartisce però una debole reazione alcalina.

Reazioni — Si scioglie con effervescenza negli acidi diluiti, e la soluzione, resa alcalina con ammoniaca, dà con cloruro di ammonio e fosfato di sodio un precipitato bianco cristallino.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 di acido cloridrico diluito deve dare una soluzione scolorita; questa col gas solfidrico non deve imbrunire *(metalli pesanti)*, e neppure intorbidarsi dopo saturazione con ammoniaca *(ferro, zinco)*. — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua acidulata con acido nitrico, non deve intorbidarsi con cloruro baritico *(solfati)*, nè diventare immediatamente opalescente con nitrato d'argento *(cloruri)*, nè colorarsi in azzurro col ferrocianuro di potassio *(ferro)*. — Gr. 1 si faccia bollire con cm.^{3} 10 d'acqua; il filtrato, svaporato, deve lasciare un residuo appena apprezzabile *(sostanze solubili)*. — Gr. 1 calcinato deve dare non meno di gr. 0,4 di residuo che, dibattuto con cm.^{3} 20 d'acqua fredda, dà un filtrato, il quale, addizionato di poche gocce di soluzione di ossalato d'ammonio, non deve produrre opalescenza che dopo 5 minuti *(sali di calcio)*.

Citrato di magnesia effervescente — Limonata magnesiaca.

CARBONATO DI POTASSIO

Carbonas kalii

Carbonato bipotassico
Carbonato neutro di potassa — Sale di tartaro

$K_2CO_3 = 138,3$

Polvere amorfa, bianca, inodora, di sapore alcalino ed acre, deliquescentissima, fusibile al calor rosso. Solubile nel suo peso d'acqua ed insolubile nell'alcool.

Reazioni — Fa effervescenza cogli acidi ed umettato con acido cloridrico colora la fiamma in violetto.

Saggi — Gr. 1 si deve sciogliere in cm.^{3} 10 d'acqua dando soluzione limpida *(composti di calcio)*, la quale non deve alterarsi con solfuro di ammonio *(ferro, zinco, alluminio)*, nè, acidulata con acido nitrico, deve dare più di una leggera opalescenza con nitrato d'argento *(cloruri)*. La stessa quantità sciolta in acido cloridrico diluito non dia intorbidamento con cloruro baritico *(solfati)*. — Gr. 1 deve essere saturato da non meno di cm.^{3} 13,6-13,7 di soluzione normale di acido ossalico corrispondenti a 93,8-94,5 di carbonato potassico.

Deve essere conservato in vasi chiusi.

Pillole di Blaud — Pomata di Helmerich.

CARBONATO DI SODIO

Carbonas natrii

Carbonato bisodico — Carbonato neutro di soda

Sale di soda cristallizzato

$Na_2CO_3, 10H_2O = 286,3$

Cristalli monoclini, incolori, trasparenti, inodori, di sapore alcalino, efflorescenti. Riscaldato fonde nella propria acqua di cristallizzazione a circa 35°; perde completamente l'acqua a 100°. Solubile a 15° in circa p. 1,6 d'acqua, molto più solubile a caldo, insolubile nell'alcool. La soluzione ha forte reazione alcalina.

Reazioni — Veggasi: *Bicarbonato di sodio.*

Saggi — Pei qualitativi veggasi: *Bicarbonato di sodio.*

Gr. 3 di carbonato sodico cristallizzato devono essere saturati da non meno di cm.^{3} 20,5 di soluzione normale di acido ossalico (98 %).

NB. Il *sale di soda cristallizzato* del commercio *(cristalli di soda)*, sebbene alquanto impuro, può servire per certi usi esterni.

Pillole di Vallet.

CARBONE VEGETALE

Carbo vegetalis

Carbone di legna

Si scaldino al rosso pezzetti di legno dolce *(tiglio, pioppo o salice)* in crogiuolo coperto, sino a che più non si svolgano vapori, e dopo raffreddamento si riduca in polvere il prodotto ottenuto.

Saggi — Non ceda sostanze all'alcool *(sostanze empireumatiche)* e bruciato non lasci più di 2 % di cenere *(carbone animale)*.

NB. Il così detto *carbone di Belloc* suole ottenersi da rami sottili di pioppo.

Si conservi in vaso chiuso.

---

* CARTA NITRATA

Charta nitrata

Nitrato di potassio	p.	5
Acqua	»	20
Tintura di benzoino	»	2

Si sciolga a caldo nell'acqua il nitrato; vi si aggiunga la tintura agitando. Se ne imbevano dei fogli di carta senza colla, si facciano seccare a mite calore, e si taglino in pezzi di circa un dm.² di superficie.

Reazioni — Brucia lentamente deflagrando e svolgendo fumi nitrosi ed aromatici.

Saggi — Veggasi: *Nitrato potassico.*

---

* CARTA SENAPATA

Charta sinapisata

Sopra un foglio quadrato di carta, di cm. 50 di lato, si distenda con pennello uno strato sottile di soluzione di colla di pesce (2 %). Si

lasci essiccare, quindi si ricopra allo stesso modo con sottile strato di soluzione di guttaperca naturale nel benzolo (5%), e tosto, per mezzo di un setaccio, vi si facciano cadere uniformemente gr. 150 di senape nera, privata completamente dell'olio grasso mediante benzina di petrolio e finamente polverizzata. Si comprima fortemente la carta, si lasci essiccare e si tagli in foglietti rettangolari di circa un dm.^{2} di superficie.

Saggi — Non deve odorare di rancido ed umettata con acqua deve svolgere forte odore di essenza di senape.

CASCARA SAGRADA

Rhamni Purshiani cortex

Corteccia del *Rhamnus Purshianus* D. C. (Fam. *Rhamnaceæ*), frutice arborescente, che cresce sulle coste del Pacifico nell'America del Nord.

Si presenta in pezzi spessi mm. 2, larghi parecchi centimetri e lunghi fino a cm. 10, in parte piatti e in parte canalati, di rado tuoulari, esternamente bruno-cenere, superficie interna bruna, a fine striature, di sapore amarognolo. Dalla frattura gialla colla lente vedonsi sporgere sei fasci del libro; alla parte esterna della sezione si scorgono al microscopio grandi gruppi di cellule petrose.

Reazioni — Si inumidiscono i frammenti della corteccia con alcool e dopo qualche tempo vi si versa sopra dell'ammoniaca: quest'ultima prende un colore rosso-bruno.

Estratto.

CASCARILLA

Cascarillæ cortex

Cascariglia — Eleuteria

Corteccia del *Croton Eluteria* Bennett (Fam. *Euphorbiaceæ*), arbusto delle isole Bahama e principalmente di Eleuthera. Pezzi arrotolati o piegati a doccia, irregolari, lunghi sino a cm. 10, grossi

circa mm. 15, coperti d' un periderma bianchiccio con fessure trasversali e longitudinali, specialmente nelle cortecce più grosse, sparso di macchie argentine prodotte da un piccolo lichene; sotto lo strato sugheroso, che si stacca facilmente, la corteccia ha color bruno rossiccio, e nella faccia interna è finamente striata. Friabile, con frattura granulosa esternamente, compatta e minutamente raggiata nella parte interna. Odore aromatico, sapore amaro, aromatico; quando la corteccia brucia spande forte odore di muschio

Estratto — Tintura.

CASSIA

Cassiæ fructus

Frutto del *Cathartocarpus fistula* Persoon (*Cassia fistula* L.) (Fam. *Leguminosæ*), albero dell' India e dell'Arabia, coltivato in regioni tropicali. Se ne adopera la *polpa*. Legume indeiscente (citino), legnoso, quasi cilindrico, lungo cm. 30-60, grosso cm. 2-3, formato di due valve saldate longitudinalmente, con traccia della sutura, nella estremità peduncolare tondeggiante, nell' opposta con apice ottuso; di colore rosso bruno o cupo; diviso nell' interno trasversalmente da setti sottili e completi in molte logge, contenenti una polpa quasi nera, dolce, di odore speciale, che involge un seme liscio, piatto e rossiccio.

Si respingano i frutti troppo secchi, i quali scossi producono rumore.

Polpa depurata.

CASTOREO

Castoreum

Sostanza prodotta da glandole contenute in sacchetti che si trovano in vicinanza delle parti genitali e sboccano nel prepuzio del pene o della clitoride delle specie *Castor Fiber* L., *C. Americanus* Cuvier (Rosicanti Fam. *Palmata*). Si distinguono due varietà: il *Castoreo del Canadà* e il *Castoreo di Siberia* o *di Russia*.

Sacchetti ineguali, appajati, piriformi, lunghi cm. 7–8, più schiacciati e più lunghi nel *castoro del Canadà*; secchi, raggrinzati, nerognoli, appianati, con molti tramezzi internamente. La sostanza contenutavi ha colore che varia fra il giallo e il nero-bruno, odore penetrante e sapore acre e amaro; d'ordinario dura, talora di aspetto terroso ed appannato, spesso di frattura resinosa con venature bianche. Al microscopio presenta cellule epiteliali e globuli adiposi.

Pressochè insolubile nell'acqua, quasi interamente solubile nell'alcool e nell'etere. Il castoreo della Russia deve preferirsi avendo odore e sapore più forti; si provveda rinchiuso nei sacchetti naturali, avvertendo che non siano cuciti, nè abbiano rotti i tramezzi interni.

Tintura

CATECÙ

Catechu

Terra Giapponica — Terra Cattù — Pegù

Estratto che si ottiene dall'*Acacia Catechu* Wildenow, *Mimosa Catechu* L. fil., e dall'*A. suma* Kurz (Fam. *Leguminosæ*), alberi del Ceylan e di altre parti dell'India.

La qualità più stimata è quella del Pegù.

Masse irregolari, inviluppate da foglie, bruno-rossastre o nerastre, di frattura concoide, porosa. Al microscopio presenta cristallini di catechina (5–10 %) e di ossalato di calcio. Inodoro, di sapore astringente, prima amarognolo, indi dolcigno. Solubile in parte nell'acqua fredda, quasi totalmente nella bollente, colla quale dà una soluzione rosso-bruna, di reazione acida (*acido catecutannico* circa 40 %).

L'alcool ne discioglie gran parte.

Reazioni — La soluzione alcoolica diluitissima dà col cloruro ferrico colorazione verde-bruna.

Saggi — Bruciato non lasci più del 6 % di cenere.

Tintura.

---

* CATRAME VEGETALE

Pix liquida

Pece liquida — Catrame di Norvegia

Prodotto della distillazione secca di varie specie di *Pinus*.

Sostanza di consistenza della trementina, che all' aria s' inspessisce maggiormente, agglutinante, nerastra in massa, bruno-rossiccia in istrati sottili, di odore empireumatico forte, di sapore caldo. Quasi insolubile nell' acqua fredda; si scioglie in alcool, etere, olii fissi ed essenziali, in parte negli alcali.

Reazioni — Agitato con acqua calda fornisce un liquido che si colora in verde fugace col cloruro ferrico diluitissimo, ed in rosso-bruno persistente coll' acqua di calce.

Saggi — Dibattuto con acqua, deve dare un liquido acido *(catrame del carbon fossile)*.

Acqua di catrame.

CEDRO

Citri medicæ fructuum cortex

Scorza del frutto della *Citrus medica* Risso (Fam. *Rutaceæ*), albero delle Indie Orientali, coltivato nelle regioni mediterranee. È più grossa di quella del limone, rugosa, punteggiata per numerose glandule oleifere; la parte esterna è verde gialliccia, l' interna bianca, spugnosa. Odore fragrante, sapore aromatico, amaro.

Si adopera la scorza del frutto non del tutto maturo.

Acqua distillata — Sciroppo — Spirito di melissa composto.

CENTAUREA MINORE

Centaureæ minoris herba

Caccia-febbre — Biondella

Erithræa Centaurium Persoon (Fam. *Gentianaceæ*), erba comune nei prati e nei luoghi selvatici. Si adoperano specialmente le sommità fiorite, che si essiccano rapidamente. Cime dicotome, terminali, più o meno compatte, con foglie florali, assai più strette delle altre. Fiori rossi, brevissimamente pedicellati. Calice tubuloso, 5-partito, lungo mm. 5-6, colle lacinie lanceolate-acute, erette. Corolla imbutiforme, con tubo cilindrico, poco più lungo del calice, e lembo patulo, con 5 divisioni, ovali, ottuse, più brevi del tubo. Stami 5 epicorollini, sporgenti. Ovario supero, cilindrico; stilo brevemente sporgente e stimma bilobo; capsule bislunghe con molti semi piccolissimi. Senza odore, di sapore amaro.

Estratto — Specie amare.

---

* CERA

Cera flava

Cera vergine — Cera gialla

Prodotto di due insetti imenotteri: *Apis mellifica* L. ed *A. ligustica* Spinola (Fam. *Apidæ*), comuni in Italia.

Massa gialla, opaca, di odore aromatico che ricorda quello del miele, untuosa al tatto, molle e plastica al calor della mano, di frattura granulosa. Densità 0,959-0,966. Fonde a 62°,5-64° in liquido trasparente. Insolubile nell' acqua, quasi insolubile nell' alcool freddo, parzialmente solubile (15-20 %) nell' alcool bollente; solubile facilmente in cloroformio, solfuro di carbonio, essenza di trementina e benzolo; miscibile a caldo coi corpi grassi.

Reazioni — Trattata con alcool bollente, dà un filtrato che col raffreddamento si rappiglia in una poltiglia bianca e cristallina di acido cerotico.

Saggi — L' alcool separato per filtrazione dall' acido cerotico deve, coll' aggiunta d'acqua, dare appena leggera opalescenza e non intorbidarsi fortemente *(resine)* e non avere reazione acida *(acido stearico)*. La cera (gr. 1), raspata ed agitata con ammoniaca, deve rimanere quasi inalterata e la miscela non colorarsi in rosso-bruno *(curcuma)*.

Entra nella preparazione di diversi *unguenti* ed *empiastri*.

CERA BIANCA

Cera alba

Cera vergine imbianchita per azione dell' aria e della luce, o per mezzo dell' acqua ossigenata.

Massa bianca, fragile, diafana in istrati sottili, poco untuosa al tatto, di odore debole particolare. Fonde a circa 65° ed ha un peso specifico di poco superiore a quello della cera gialla.

Reazioni e saggi — Veggasi: *Cera*.

Entra nella preparazione di diversi *unguenti* ed *empiastri*.

CETINA

Cetaceum

Spermaceti — Bianco di balena

Sostanza solida che separasi per raffreddamento dall' olio grasso, il quale è contenuto nelle ampie cavità pericraniche, e nei ricettacoli sottocutanei dorsali con queste comunicanti, del *Catodon macrocephalus* Lacepède e di altre specie dei generi *Catodon* e *Physeter*, cetacei (Fam. *Catodontida*) dell' Oceano Pacifico.

Masse cristalline, costituite di laminette sottili, bianche, splendenti, untuose al tatto, quasi inodore. Densità 0,940-0,950. Fonde a 50°-54°; cristallizzata dall' alcool fonde a 54°-55°. Insolubile nell' acqua, pochissimo nell' alcool freddo, molto nell' alcool bollente,

nell' etere, cloroformio e solfuro di carbonio. Si polverizza facilmente bagnandola con alcune gocce di alcool.

Saggi — La soluzione alcoolica non deve avere reazione acida.

Gr. 1 si deve sciogliere con leggero riscaldamento in gr. 3 di benzolo e col raffreddamento il liquido deve rimanere limpido *(amido, materie terrose)*. — Gr. 1, bollito con cm.^{3} 50 di alcool (90 °/$_o$) e gr. 1 di carbonato sodico secco, deve dare un filtrato che coll' acidificazione non precipita, ma diventa appena opalescente *(acido stearico)*. Non abbia odore di pesce. È costituita principalmente di etere cetilpalmitico $C_{16}H_{31}O_2C_{16}H_{33}$ che fonde a 53°,5.

* CHINA *(Corteccia)*

Cinchonæ cortex

China-china — Quina-quina

Corteccia di alcune specie di *Cinchona* (Fam. *Rubiaceæ*), alberi spontanei delle Cordigliere delle Ande, da Venezuela alla Bolivia, ora largamente coltivati nelle Indie Orientali. Si adopera la corteccia del tronco e dei rami.

Le migliori sorta commerciali sono:

1.° La *china gialla (china calisaya flava, china regia, corteccia peruviana)* dalla *Cinchona calisaya* Weddel e dalla *C. legderiana* Mœns. Pezzi piatti, di rado arrotolati, di varia lunghezza e larghezza, spessore variabile da mm. 10 a 15, compatti, senza periderma, di colore giallo-fulvo, più cupo nella superficie esterna, percorsa da solchi longitudinali, poco profondi (solchi digitati), separati l' uno dall' altro da rughe sporgenti. Frattura trasversa finamente fibrosa; libro con fibre brevi e sottilissime, che si staccano facilmente in forma di polvere, e si infiggono nella pelle producendo prurito; al microscopio le fibre appaiono fusiformi con raggi midollari interposti. Odore debolmente aromatico, sapore amaro.

2° La *china rossa (china rubra)* dalla *C. succirubra* Pavon. Pezzi lunghi cm. 30-45, piatti o arrotolati e più sottili, dello spessore variabile da mm. 2 a 4, con periderma screpolato longitudinalmente ed anche di traverso, di colore bianchiccio; talvolta con

verruche più o meno prominenti, di colore rosso-cupo. Sotto il periderma trovasi un grosso cerchio tuberaceo di aspetto resinoide; il libro, di colore rosso-scuro e con finissime fibre, con grossi raggi midollari, si spezza come quello della china calisaya. La superficie interna ha color giallo-bruno o rossiccio. Sapore amaro.

NB. Una delle due cortecce è obbligatoria.

Reazioni — Scaldata in tubo da saggio dà dei vapori rosso-violetti, che si condensano in un catrame di color rosso.

Saggi — La corteccia di china, disseccata nella stufa ad acqua, non deve perdere più di 8-11 % del proprio peso.

Saggio per gli alcaloidi greggi — In matraccio tarato si pongano gr. 10 della corteccia di china sottilmente polverizzata, gr. 12 di idrato di calcio preparato al momento e cm.^{3} 100 di alcool a 90 %; si faccia bollire con refrigerante ascendente la miscela per un'ora. Si lasci raffreddare e si aggiunga tanto alcool a 90 % da raggiungere il peso di 190 gr. del contenuto del matraccio. Si agiti fortemente e, dopo aver lasciato depositare la parte indisciolta, si filtrino cm.^{3} 100 del liquido chiaro. Il peso specifico di questo filtrato essendo in media 0,84, i cm.^{3} 100 rappresentano gr. 5 di corteccia. Il filtrato si versi in capsula di porcellana, si lavi il recipiente tre volte con poco alcool, che si unisce a quello della capsula, si aggiungano cm.^{3} 20 di soluzione di acido solforico (1 %) e si svapori lentamente a b.m. agitando sino ad avere un residuo di cm.^{3} 10. Si lasci raffreddare, indi si aggiungano altri cm.^{3} 10 d'acqua e si filtri in un imbuto a separazione, lavando capsula e filtro con acqua distillata fino a che una goccia del filtrato non dia più intorbidamento colla soluzione di acido picrico. Si agiti per 10 minuti il filtrato con cm.^{3} 50 di cloroformio e soluzione di idrato sodico 10 % fino a netta reazione alcalina, indi si decanti in matraccio tarato il cloroformio limpido e si distilli a b.m. Si ripeta altre due volte l'estrazione col cloroformio distillato, ed infine si dissecchi il residuo a 110° fino a peso costante. Il peso del residuo, che non deve essere minore di gr. 0,25, moltiplicato per 20 darà la quantità di alcaloidi greggi contenuti in 100 p. di corteccia (5 %).

Determinazione della chinina — Si sciolga il residuo in poca acqua acidulata con alcune gocce di acido acetico e si porti a cm.^{3} 50. D'altra parte si prepari una soluzione acquosa di cm.^{3} 1 di

acqua di bromo con cm.^{3} 99 d'acqua ed a cm.^{3} 9 di questa soluzione si aggiunga cm.^{3} 1 della soluzione acetica filtrata. Si agiti e si aggiungano da 5 a 10 gocce di ammoniaca; se si produce una colorazione verde-azzurra ben manifesta, ciò indica che nella corteccia è contenuto un minimo di 1 % di chinina.

Decotto — Estratto — Sciroppo — Tintura — Vino.

CICORIA

Cichorii folia et radix

Radicchio

Foglie e radice del *Cichorium Intybus* L. (Fam. *Compositæ*), erba comunissima.

Radice fusiforme, grossa mm. 5-12, lunga talora più di cm. 10 e nelle piante coltivate anche parecchi decimetri; semplice, di rado bifida, lateralmente fibrillosa, biancastra, con vasi laticiferi corticali. Senza odore e di sapore amaro intenso.

Foglie radicali numerose, quasi amplessicauli, runcinate, con lacinie per lo più dentate e col lobo terminale grande ed acuto, qualche volta indivise, inversamente lanceolate e brevemente decorrenti sul picciuolo; le cauline molto più piccole, sessili, cordato-lanceolate, intere o talora dentate; tutte glabre, fuorchè inferiormente sul nervo mediano. Senza odore, di sapore amaro.

Sciroppo di cicoria con rabarbaro.

CITRATO DI FERRO AMMONIACALE

Citras ferri et ammonii

Soluzione di percloruro di ferro (1,28).	p. 20
Acqua	» 60

Si precipiti con leggero eccesso di ammoniaca. Si lavi il precipitato per decantazione fino a che il nitrato d'argento non dia più intor-

bidamento colle acque di lavaggio. Si raccolga su filtro ed ancora umido si faccia digerire con una soluzione calda di

Acido citrico	p. 7
Acqua	» 28

Si aggiunga ammoniaca fino a reazione alcalina; si filtri e si faccia evaporare a b.m. fino a consistenza del miele, indi si distenda la massa sopra lastre di vetro e si dissecchi a moderato calore ed al buio.

Scagliette lucenti, sottili, bruno-rosse, igroscopiche, neutre, inodore, di sapore prima salino-dolciastro, poi stittico caratteristico. Si scioglie facilmente nell'acqua.

Reazioni — La soluzione acquosa dà a freddo un precipitato gelatinoso rosso-mattone colla soluzione di potassa; riscaldando all'ebollizione si svolge ammoniaca, ed il filtrato, acidificato con lieve eccesso di acido acetico, dà col cloruro di calcio a caldo precipitato bianco granuloso.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 10 d'acqua e precipitato con leggero eccesso di potassa, dà un filtrato che, acidulato con acido acetico, non deve dare precipitato cristallino coll'agitazione *(acido tartarico)*.

Calcinato lascia per residuo dal 26 al 30% di ossido ferrico.

Si conservi in recipienti chiusi e fuori della luce.

CITRATO DI MAGNESIO
con bicarbcnato di sodio e acido citrico

Citras magnesii cum bicarbonate natrii et acido citrico

Citrato di magnesia effervescente

Carbonato di magnesio	p. 5
Acido citrico s. p.	» 15
Acqua q. b.	

Se ne faccia densa poltiglia, la quale si secchi a circa 30° e sottilmente polverizzata si mescoli con

Bicarbonato sodico s. p.	p. 16
Acido citrico s. p.	» 8
Zucchero s. p.	» 4

Al miscuglio delle polveri si aggiunga poco alcool, e si trituri leggermente a lieve calore, riducendo la miscela in polvere grossolana, uniforme.

Polvere granellosa, bianca, inodora, di sapore acidulo, non amaro. Per azione dell'acqua si ha abbondante sviluppo di anidride carbonica.

Saggi — Gr. 1, sciolto in acqua acidulata con acido acetico, non deve alterarsi col gas solfidrico *(metalli pesanti, zinco)* nè precipitare con acetato potassico *(acido tartarico)*. — Gr. 1 sciolto in acqua e sovrasaturato con ammoniaca e cloruro d'ammonio, non precipiti con ossalato ammonico *(sali di calcio)*, bensì con fosfato sodico *(reazione del magnesio)*. — Gr. 1 sciolto in acqua, indi sovrasaturato con acido cloridrico, non s'intorbidi immediatamente col cloruro baritico *(solfati)* e la stessa quantità, acidulata con acido nitrico, dia appena leggera opalescenza bianca col nitrato d'argento *(cloruri)*.

---

* CLORALIO IDRATO

Chloralum hydratum

Aldeide tricloracetica idrata

$C_2HCl_3O, H_2O = 165{,}38$

Cristalli monoclini, translucidi, senza colore, di odore etereo pungente, di sapore acre. Fonde a circa 50^0–51^0 e per raffreddamento si rapprende in massa cristallina. Solubilissimo in acqua, in alcool ed etere, solubile in cloroformio, glicerina, benzina, negli olii fissi e volatili.

Reazioni — Riscaldato con soluzione concentrata di potassa, questa s'intorbida e si separa cloroformio, riconoscibile all'odore.

Saggi — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 10 di alcool, non deve arrossare o solo debolissimamente la carta azzurra di tornasole, e non dare subito intorbidamento col nitrato d'argento *(acido cloridrico)*. — Gr. 0,2 scaldati su lamina di platino devono volatilizzarsi senza bruciare con fiamma *(alcoolato di cloralio)*. — Gr. 0,5 agitati con cm.^{3} 5 di

acido solforico concentrato non devono colorare in bruno lo strato acido nello spazio di un'ora *(materie organiche estranee)*.

Si conservi in vaso chiuso.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 2
Nelle 24 ore	» 6

CLORAMIDURO DI MERCURIO

Chloramiduretum hydrargyri

Cloruro di mercurammonio — Precipitato bianco

Precipitato bianco infusibile

$Hg_2N_2H_4Cl_2 = 503{,}62$

Bicloruro di mercurio	p. 2
Ammoniaca (0,960) 10 %	» 3
Acqua	» 40

Sciolto il bicloruro di mercurio in p. 40 d'acqua calda, e lasciata raffreddare la soluzione, si versi agitando nell'ammoniaca, avvertendo che il liquido rimanga decisamente alcalino. Non si versi l'ammoniaca nella soluzione di bicloruro. Raccolto il precipitato e fatto sgocciolare, si lavi con poca acqua fredda (18 p.) e, scomparsa la reazione alcalina, si faccia essiccare a non più di 40°.

Polvere amorfa, bianca, pesante, inodora, di sapore prima terreo, poi metallico. Quasi insolubile nell'acqua e nell'alcool, insolubile nell'etere. Solubile nell'acido nitrico e nell'acido acetico concentrato e caldo. Al calor rosso non si fonde, ma si volatilizza completamente.

Reazioni — Scaldato con soda caustica svolge ammoniaca e si trasforma in ossido giallo di mercurio. La soluzione nitrica dà con nitrato d'argento precipitato bianco caseoso.

Saggi — Gr. 1 deve sciogliersi senza effervescenza *(carbonati)* e completamente nell'acido nitrico caldo *(cloruro mercuroso)*; la so-

luzione non s'intorbidi con acido solforico diluito *(piombo)*. — Gr. 1, triturato con cm.^{3} 10 d'acqua, dia un filtrato, che svaporato non lasci residuo sensibile *(sostanze solubili)*. Si volatilizzi completamente senza fondere *(precipitato bianco fusibile)*.

Si conservi riparato dalla luce.

---

* CLORATO DI POTASSIO

Chloras kalii

$KClO_3 = 122,6$

Tavole monocline, bianche, splendenti, inodore, di sapore salino-fresco, inalterabili all'aria. Solubile in circa p. 16 d'acqua fredda ed in p. 3 di bollente, pochissimo solubile nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa precipita col tartrato acido di sodio e coll'acido tartarico; riscaldata con acido cloridrico si colora in giallo e si ha sviluppo di cloro. Mescolato a sostanze organiche o ad altri corpi riduttori, se scaldato, battuto o triturato, esplode con violenza.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua non deve alterarsi con gas solfidrico *(metalli pesanti)*, con ossalato ammonico *(sali di calcio)*, nè con nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 1 del sale riscaldato con cm.^{3} 5 di soda caustica, gr. 0,5 di polvere di ferro e gr. 0,5 di limatura di zinco non deve svolgere ammoniaca *(nitrati)*.

---

* CLORIDRATO DI APOMORFINA

Chlorhydras apomorphinæ

Idroclorato di apomorfina

$C_{17}H_{17}NO_2, HCl = 303,67.$

Piccoli cristalli aghiformi, bianchi o lievemente colorati in grigio-verdastro, senza odore, di sapore amaro. Solubile in p. 40 d'acqua ed in p. 40 di alcool, quasi insolubile nel cloroformio e nell'etere.

Reazioni — All'aria umida, specialmente alla luce, inverdisce. L'acido nitrico lo colora in rosso-sangue. Riduce la soluzione ammoniacale di nitrato d'argento.

Saggi — La soluzione acquosa 1 = 100 sia neutra, limpida, incolora od appena leggermente verdognola; se colorata in verde smeraldo non si adoperi. Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(sostanze minerali)*.

Si conservi in vaso chiuso e riparato dalla luce.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,01
Nelle 24 ore	» 0,05

---

* CLORIDRATO DI CHININA

Clorhydras chininæ

Monocloridrato di chinina — Cloridrato basico di chinina — Idroclorato di chinina

$C_{20}H_{24}N_2O_2$, HCl, $2H_2O$ = 397,83

Aghi setacei, bianchi, senza odore, di sapore amarissimo. Solubile in p. 34 d'acqua a 15° ed in p. 1 a 100°; solubilissimo nell'alcool bollente. La soluzione acquosa è neutra od ha debole reazione alcalina.

Reazioni — La soluzione acquosa satura a 15° diventa fluorescente colla diluizione o se si acidula con acido solforico (Veggasi: *Bicloridrato di chinina*).

Saggi — Gr. 0,05 sciolti in cm.³ 3-4 d'acqua non devono intorbidarsi con acido solforico diluito *(sali di bario)*, nè col cloruro di bario *(solfati)*. — Gr. 0,02 bruciati non lascino residuo apprezzabile *(sostanze minerali)*. Riscaldato a 100° deve perdere circa il 9 % di peso *(acqua di cristallizzazione)*. — Gr. 2,5-3 di sale si disciolgano in cm.³ 10 d'acqua acidulata con acido cloridrico, e si estragga la soluzione, previa aggiunta di un leggero eccesso di idrato sodico, con cm.³ 100-120 di etere; si separi lo strato

acquoso, e si lavi l'etere tre volte con cm.^{3} 2 d'acqua per volta. Si distilli l'etere entro matraccio tarato e coll'etere distillato si proceda nello stesso modo ad una seconda estrazione e si distilli nello stesso matraccio. Si dissecchi l'alcaloide a 60°-80° fino a costanza di peso, indi si sciolga in alcool tiepido e si salifichi colla quantità richiesta di acido solforico (soluzione normale), avendo cura di aggiungere tanto alcool assoluto da sciogliere a caldo il solfato di chinina; si svapori a secchezza a b.m., si lavi il residuo secco con poco etere, indi si dissecchi in stufa a 40°-50° e si proceda al saggio del *Kerner* come è indicato a *Solfato di chinina*.

Si conservi in recipiente chiuso, ed al buio.

---

* CLORIDRATO DI COCAINA

Chlorhydras cocainæ

Idroclorato di cocaina

$C_{17}H_{21}NO_4$, HCl = 339,71

Cristalli aghiformi o lamellari, incolori, inodori, di sapore amaro, che rendono insensibile la lingua. Fonde a 181°,5-185°; solubile nell'acqua (1 : 0,75) e nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa 1 = 20 acidulata con acido cloridrico dà col cloruro mercurico precipitato bianco fioccoso, che col riscaldamento si rappiglia in massa resinosa bianca, sciogliendosi in parte. — Gr. 0,01 riscaldato con due gocce di alcool ed un po' d'idrato potassico in polvere svolge l'odore aromatico del benzoato d'etile. Triturato con un po' di cloruro mercuroso ed acqua annerisce. Col nitrato d'argento dà precipitato bianco caseoso.

Saggi — Gr. 0,05 si devono sciogliere in cm.^{3} 1 d'acido solforico concentrato senza colorazione (giallo-bruna, *zucchero* od *imperfetta depurazione*; rossa, *salicina*). — Gr. 0,1 sciolto in cm.^{3} 5 d'acqua e 3 gocce d'acido solforico diluito, coll'aggiunta di 1 goccia di permanganato potassico (1:100), deve conservare colorazione violetta almeno per mezz'ora *(alcaloidi della coca*, o *sostanze da essi derivanti)*. Riscaldato poi con un eccesso di permanganato non deve

sviluppare odore di essenza di mandorle amare *(isatropil* o *cinnamil cocaina)*. — Gr. 0,05 bruciati non devono lasciare residuo apprezzabile *(materie inorganiche)*. — Seccato a 100° non deve diminuire di peso *(acqua di cristallizzazione)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,05
Nelle 24 ore	» 0,15

* CLORIDRATO DI MORFINA

Clorhydras morphinæ

Idroclorato di morfina

$C_{17}H_{19}NO_3$, HCl, 3 H_2O = 375,75

Aghi setacei, spesso riuniti in fascetti, bianchissimi, leggeri, senza odore, di sapore amarissimo. Si scioglie in p. 24-25 d'acqua a 15°, in 1 p. a 100°, meno solubile nell'alcool, insolubile nell'etere.

Reazioni — La soluzione acquosa precipita coll'idrato potassico ed il precipitato si ridiscioglie in un eccesso di reattivo. Bagnati alcuni cristalli con una soluzione diluitissima di cloruro ferrico, assumono colorazione azzurra. Col nitrato d'argento dà precipitato bianco caseoso.

Saggi — Cgr. 1-2 si devono sciogliere nell'acido solforico concentrato senza colorazione *(narcotina, codeina, zucchero, ecc.)*. — Gr. 0,1, sciolto in cm.³ 3 d'acqua, dà con carbonato sodico un precipitato cristallino bianco che non deve inverdire all'aria; se la massa inverdisce, agitandola con cloroformio, questo si colora in rosso *(apomorfina)*. — Bruciato gr. 0,1 non lasci residuo *(materie inorganiche)* e riscaldato a 100° perda il 14,5 % d'acqua.

Sciroppo.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,02
Nelle 24 ore	» 0,10

* CLORIDRATO DI PILOCARPINA

Chlorhydras pilocarpinæ

Idroclorato di pilocarpina

$C_{11}H_{16}N_2O_2$, HCl = 244,7

Cristalli aghiformi o lamellari, bianchi, senza odore, di sapore amaro, deliquescenti. Solubile nell'acqua, meno nell'alcool, pochissimo nell'etere e nel cloroformio. Fonde a circa 194°.

Reazioni — Alcuni cristalli, triturati con piccola quantità di cloruro mercuroso e bagnati con una goccia d'acqua, anneriscono. La soluzione acquosa dà col nitrato d'argento precipitato bianco caseoso.

Saggi — Piccola quantità di cristalli bagnati con acido solforico concentrato non devono colorarsi, anche se riscaldati leggermente. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(materie minerali)*. La soluzione acquosa deve essere neutra o solo leggermente acida.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,02
Nelle 24 ore	» 0,06

---

* CLOROFORMIO

Chloroformium

Triclorometano

$CHCl_3$ = 119,36

Liquido limpido, mobile, rifrangente, neutro, incoloro, di odore caratteristico, di sapore dolciastro. Densità a 15° = 1,490-1,493. Bolle a 61°-62°; molto volatile anche a temperatura ordinaria. Pochissimo solubile nell'acqua, solubilissimo in alcool, etere, acido acetico ed olii grassi. — Può contenere dal 0,5 all'1 % di alcool.

Reazioni — Scaldato moderatamente con soluzione alcoolica di potassa e poche gocce di anilina sviluppa odore nauseante d'isonitrile.

Saggi — Cm.^{3} 2 d'acqua dibattuti con cm.^{3} 4 di cloroformio non devono avere reazione acida, nè intorbidare con nitrato d'argento *(acido cloridrico)*. — Cm.^{3} 5 dibattuti con soluzione di joduro di potassio non devono assumere colorazione rosea *(cloro)*. — Cm.^{3} 5 messi a contatto di un pezzetto d'idrato potassico non assumano colorazione gialla e la potassa rimanga bianca nello spazio di dodici ore *(aldeide)*. — Cm.^{3} 20 agitati con cm.^{3} 12 di acido solforico concentrato in un tubo di vetro, che sia stato prima risciacquato collo stesso acido solforico, non si colorino in giallo bruno anche dopo 24 ore *(cloruro d'etilidene, composti amilici clorurati)*. Versato sulla mano deve evaporarsi senza lasciare odore disaggradevole, nè irritante *(fosgene)*.

Si conservi in piccole bottiglie con tappo smerigliato, riparato dalla luce.

Acqua cloroformizzata.

---

* CLORURO DI AMMONIO

Chloruretum ammonii

Sale ammoniaco — Cloridrato d'ammoniaca

$NH_4Cl = 53,53$

Cristalli monometrici, o masse fibrose, bianchi, senza odore, di sapore salino, fresco, piccante, inalterabili all'aria. Solubile in circa p. 3 d'acqua e in p. 1,5 a 100°, pochissimo solubile nell'alcool, insolubile nell'alcool assoluto. Scaldato sublima senza fondersi.

Reazioni — Scaldato con potassa o calce svolge ammoniaca. La soluzione acquosa dà col nitrato d'argento precipitato bianco caseoso, solubile nell'ammoniaca, insolubile nell'acido nitrico.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua dà una soluzione neutra che non deve imbrunire col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè in-

torbidarsi coll'ossalato di ammonio *(calcio)*, ed in soluzione acida di acido cloridrico non alterarsi con cloruro di bario *(solfati)*, nè arrossare col cloruro ferrico *(solfocianati)*, nè diventare azzurra col prussiato giallo *(ferro)*. — Gr. 1 bagnato con poche gocce di acido nitrico concentrato, indi disseccato a b.m., deve lasciare un residuo nettamente bianco *(materie catramose)*. — Gr. 0,5 devono volatilizzare senza lasciare residuo apprezzabile *(materie inorganiche fisse)*.

---

* CLORURO DI CALCE

Chlorurelum calcis

Ipoclorito di calcio commerciale

Cloruro disinfettante

Polvere bianca, amorfa, asciutta, con odore di cloro, sapore acre e piccante; è deliquescente, alterabile all'aria ed alla luce. Triturato con poca acqua si scalda gonfiandosi. Non si scioglie completamente nell'acqua.

Reazioni — Gli acidi ne svolgono cloro, anche se diluiti o deboli. La soluzione acetica precipita con ossalato di ammonio.

Saggi — P. 100 di cloruro di calce debbono almeno contenere p. 28,6 di cloro attivo, corrispondenti a 90° clorometrici Gay-Lussac.

Si spappolino gr. 10 di cloruro di calce in acqua e si diluisca a cm.^{3} 1000, indi, lasciata depositare la parte insolubile, si prendano 10 cm.^{3} della soluzione, anche se torbidiccia, e si aggiungano cm.^{3} 10 di soluzione di joduro di potassio a 20 % e cm.^{3} 5 di acido cloridrico; occorreranno almeno cm.^{3} 8 di soluzione decinormale di iposolfito sodico, per fare scomparire il colore azzurro prodotto da poca salda d'amido aggiunta quando la soluzione è appena giallognola.

Dev'essere conservato in vaso chiuso, riparato dalla luce ed in luogo asciutto.

CLORURO D'ETILE

Chloruretum æthyli

Etere cloridrico — Monocloroetano

$C_2H_5Cl = 64,5$

Liquido incoloro, di odore aggradevole, di sapore dolce e bruciante; bolle a 12°; poco solubile nell'acqua, solubilissimo nell'alcool e nell'etere.

Reazioni — Brucia con fiamma orlata in verde.

Saggi — Si deve volatilizzare alla temperatura ordinaria rapidamente senza lasciare residuo *(acqua, alcool)*, ed il suo vapore fatto gorgogliare attraverso alla soluzione diluita di nitrato d'argento non deve produrre immediatamente intorbidamento bianco *(acido cloridrico)*.

---

* CLORURO DI SODIO

Chloruretum natrii

Sale comune — Sale marino — Salgemma

$NaCl = 58,5$

Cubi sovente riuniti a tramoggia o polvere cristallina. Inodoro, di sapore caratteristico. Scaldato decrepita. Solubile in circa p. 2,8 di acqua a 15° ed in p. 2,5 a 100°; poco solubile nell'alcool, quasi insolubile nell'alcool assoluto.

Reazioni — La soluzione acquosa dà col nitrato d'argento precipitato bianco caseoso solubile nell'ammoniaca ed insolubile nell'acido nitrico. Colora in giallo intenso la fiamma.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 di acqua dà soluzione neutra, che non deve alterarsi col gas solfidrico, nè con solfuro di ammonio *(metalli pesanti, ferro e zinco)*, e neppure con ossalato di ammonio *(sali di*

calcio). La stessa soluzione non deve precipitare con fosfato sodico dopo aggiunta di ammoniaca e cloruro di ammonio *(sali di magnesio)*, nè colorarsi in azzurro coll'aggiunta di salda d'amido ed una goccia di cloruro ferrico *(jodio)*, ed anche non intorbidarsi immediatamente con cloruro di bario *(solfati)*. — Guardata la fiamma gialla attraverso vetro di cobalto, non deve osservarsi colorazione rosso-viola *(potassio)*.

Il sale comune del commercio, più o meno impuro, può servire per molti usi, ad esempio per bagni, per miscele frigorifere.

---

* CLORURO DI ZINCO

Chloruretum zinci

Burro di zinco

$ZnCl_2 = 136,3$

Masse cristalline, bianche, inodore, di sapore caustico e oltremodo deliquescenti. Si trova in commercio anche sotto forma di piccoli cilindretti. A circa 260° fonde; arroventato per lungo tempo si volatilizza in parte lasciando un residuo giallo a caldo, bianco a freddo. Si scioglie nell'acqua svolgendo calore; è pure solubile nell'alcool e nell'etere.

Reazioni — La soluzione acquosa 1 = 20 precipita coll'ammoniaca in bianco, il precipitato si ridiscioglie in un eccesso di ammoniaca e la soluzione ammoniacale dà col gas solfidrico precipitato bianco. La soluzione acquosa acidificata con acido nitrico dà col nitrato d'argento precipitato bianco caseoso, solubile nell' ammoniaca.

Saggi — Gr. 3 devono dare con cm.^{3} 3 d'acqua una soluzione quasi chiara, che coll'aggiunta di due gocce di acido cloridrico deve diventare limpida e scolorita *(ossicloruro di zinco)*. — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 10 d'acqua acidulata con acido cloridrico, non deve imbrunire col gas solfidrico *(metalli pesanti)*. Analoga soluzione non acidulata deve dare un precipitato nettamente bianco con leggero eccesso di solfuro di ammonio *(ferro)*; si svapori il filtrato; il residuo deve

volatilizzarsi completamente colla calcinazione *(sali alcalini* ed *alcalino-terrosi)*. — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 10 d'acqua acidulata con acido cloridrico non deve intorbidarsi col cloruro baritico *(solfati)*.

Si conservi in vasi ben chiusi.

---

* CLORURO FERRICO LIQUIDO

Chloruretum ferricum liquidum

Soluzione di cloruro ferrico
Percloruro di ferro liquido

Ferro in filo o punte di Parigi . . .	p. 1
Acido cloridrico (1,19)	» 3
Acqua	» 3

Entro matraccio si tratta il ferro coll'acido diluito, versando questo in piccole porzioni e si aggiunge nuovo acido quando la reazione è terminata, avvertendo che in fine rimanga un poco di ferro indisciolto. Decantato il liquido in boccia di Woulf, si fa passare una corrente di gas cloro lavato, sino a che la soluzione, prima azzurro-verdastra, sia diventata rosso-bruna, e, saggiata col ferricianuro potassico, non si colori in azzurro. Infine si fa passare nella soluzione una corrente di aria, finchè sia scacciato il cloro in eccesso, indi si concentra a b.m. fino a p. 4 e si ripone in luogo fresco ed asciutto per la cristallizzazione. Si seccano i cristalli sull'acido solforico o sulla calce e quindi si disciolgono in p. 1,5 d'acqua e si filtra.

Liquido limpido, giallo-rosso, di sapore astringente, caustico. Densità 1,28-1,29; contiene 10 % di ferro (29 % di $FeCl_3$).

Reazioni — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 10 d'acqua dà col ferrocianuro potassico precipitato azzurro, ed acidulato con acido nitrico dà col nitrato d'argento precipitato bianco caseoso.

Saggi — Cm.^{3} 1, diluito con cm.^{3} 10 d'acqua ed acidulato con acido cloridrico non si colori in azzurro col ferricianuro potassico *(sali ferrosi)*. — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 1 d'acqua, addizionato di cm.^{3} 5 di soluzione cloridrica di cloruro stannoso (reattivo di Bettendorf) non

imbrunisca nello spazio di un'ora *(arsenico)*. — Cm.^{3} 2 diluiti con cm.^{3} 10 d'acqua si precipitano con un leggero eccesso di ammoniaca; il filtrato incoloro *(rame)* non deve lasciare alla calcinazione residuo apprezzabile *(calce, zinco, ecc.)*. — Cm.^{3} 2, precipitati come sopra coll'ammoniaca, devono dare un filtrato, che non s'intorbida col cloruro baritico, dopo acidificazione con acido cloridrico *(solfati)*, nè, dopo aver scacciato l'ammoniaca coll'ebollizione e lasciato raffreddare, mischiato con egual volume di acido solforico concentrato, decolorare due gocce di soluzione d'indaco *(nitrati)*.

Si conservi in vasi chiusi e riparati dalla luce.

Tintura.

---

* CLORURO MERCUROSO

Chloruretum hydrargyri

Calomelano — Protocloruro di mercurio
Mercurio dolce — Calomelano a vapore

$Hg_2Cl_2 = 471{,}5$

Polvere bianca, pesante, microcristallina, senza odore e sapore, alterabile alla luce; quasi insolubile in tutti i solventi neutri. Sublima senza fondersi. Scaldato diventa gialliccio e di nuovo bianco per raffreddamento.

Reazioni — Bagnato con ammoniaca annerisce. Riscaldato con acido nitrico concentrato si discioglie lentamente, svolgendo vapori rutilanti, e la soluzione dà col nitrato d'argento precipitato bianco caseoso.

Saggi — Gr. 1, riscaldato con liscivia di soda, annerisce, ma non deve svolgere ammoniaca *(cloramiduro di mercurio)*. — Gr. 1 agitato con cm.^{3} 10 d'acqua, dà un filtrato, che deve dare appena un inalbamento col nitrato d'argento, ed un leggero imbrunimento coll'idrogeno solforato *(bicloruro di mercurio)*. — Gr. 0,5 riscaldati in tubo da saggio devono volatilizzarsi completamente.

Si conservi riparato dalla luce.

Pomata.

COCA

Cocæ folia

Foglie dell'*Erythroxylon Coca* Lamarck (Fam. *Erythroxylaceæ*), alberetto del Perù, ora coltivato in molte altre parti dell'America meridionale. Foglie ellittiche, acuminate nell'apice, talvolta ottuse o lievemente smarginate, intierissime, lunghe cm. 3–5, larghe cm. 2–3, ristrette nella base in cortissimo picciuolo, verdi chiare di sopra, pallide di sotto, membranose, sottili, con nervo mediano, da cui derivano numerose ramificazioni reticolate, e con due linee laterali, vicine allo stesso nervo mediano, più sottili di questo, che ad arco vanno dalla base verso l'apice della foglia dove si congiungono; queste linee possono mancare. Odore che ricorda quello del thè, sapore amarognolo e un po' aromatico.

Le foglie in breve tempo si alterano.

Estratto. — Tintura.

COCLEARIA

Cochleariæ herba

Cochlearia officinalis L. (Fam. *Cruciferæ*), erba annua, inselvatichita in alcuni luoghi umidi, più spesso coltivata. Si adopera *l'intera pianta* sul fiorire e fresca. Erba di color verde chiaro, tenera, glabra. Caule cilindrico, solcato, eretto o ascendente, ramosissimo sin dalla base, alto dm. 2–3. Foglie basilari lungamente picciolate, ovato-rotondate od obcordate, ottusissime, intere o sinuose, concave od a cucchiajo; le cauline sparse, sessili, maggiormente sinuate e anche lobate, le superiori amplessicauli ed auricolari nella base. Fiori in corimbi terminali nei rami; calice con 4 sepali, corolla cruciforme, bianca; stami tetradinami. Silicole globose, con breve stilo persistente. Odore debole di rafano, sapore acre e piccante.

Spirito.

---

* CODEINA

Codeina

Metilmorfina

$C_{18}H_{21}NO_3, H_2O = 317,27$

Ottaedri o prismi rombici, senza colore, inodori, di sapore amaro, un poco efflorescenti all'aria calda. A 100° perde l'acqua di cristallizzazione; fonde a 155°. In poca acqua bollente fonde in gocce oleose. Solubile in 80 p. d'acqua a 15° ed in 15-17 p. a 100°; assai solubile nell'alcool, si scioglie in 6 p. di etere ed in 10 p. di benzolo, solubilissima nel cloroformio, pochissimo solubile nell'etere di petrolio.

Reazioni — Gr. 0.05, sciolti in cm.³ 1 d'acqua acidulata con acido cloridrico, dànno cogli idrati alcalini precipitato bianco, insolubile in un eccesso, ma solubile nell'ammoniaca. Piccola quantità di cristalli, sciolta in poche gocce di acido solforico concentrato, dà con una traccia di soluzione di cloruro ferrico colorazione azzurra.

Saggi — Bagnati alcuni cristalli con soluzione diluitissima di cloruro ferrico non devono prendere colorazione verde-azzurra o azzurra, nè colorazione rossa coll'acido nitrico diluito *(morfina)*.

Gr. 0.05 bruciati non devono lasciare residuo *(sostanze inorganiche)*.

Sciroppo.

DOSI MASSIME

Per ogni dose.	gr. 0,05.
Nelle 24 ore	» 0,20.

COLCHICO

Colchici semina

Semi del *Colchicum autumnale* L. (Fam. *Liliaceæ*), erba comunissima nei prati dell' Italia settentrionale e centrale; nella meridionale è sostituita dal *C. neapolitanum* Tenore, e da altre specie vicine. Semi quasi globosi, sagrinati, di mm. 2 di diametro, promi-

nenti nell'ilo, di dentro bianchicci, esternamente di color bigio se freschi, bruni se secchi; un poco glutinosi, molto duri. Senza odore, di sapore acre, amaro.

Si raccolgano allo stato di maturitá completa, si conservino accuratamente e si rinnovino ogni anno.

Estratto — Tintura — Vino

---

* COLLA DI PESCE

Colla piscium

Ittiocolla — Gelatina

Si trae dalla vescica natatoria di diverse specie di storioni, pesci ganoidi cartilaginei e principalmente dall' *Acipenser Huso* L. (Fam. *Acipenseridæ*), abbondante specialmente nel Mar Nero, nel Caspio, e nei grandi fiumi che sboccano in quei mari.

Lamine sottili, diafane, lucide, tenaci, con impronte delle reti su cui vennero disseccate, senza colore ed odore, scipite.

Nell' acqua fredda si gonfia, assorbendo molto liquido. Interamente solubile nell'acqua bollente; la soluzione concentrata (1 : 24) raffreddando si rapprende in gelatina tremula; solubile nell'alcool diluito e nell' acido acetico; insolubile nell' alcool concentrato e nell' etere.

Reazioni — La soluzione acquosa precipita coll' acido tannico.

Saggi — La soluzione acquosa deve avere reazione neutra e non precipitare col solfato ferrico *(sostanze albuminoidi, condrina)*.

Bruciata non lasci più di 1 % di cenere.

Capsule e Gelatine medicinali — Taffetà adesivo.

---

* COLLODIO

Collodium

Cotone collodio	p. 1
Alcool	» 4
Etere	» 12

Sopra il cotone collodio si versi l'etere e quindi l'alcool, si agiti finchè sia tutto sciolto, dopo conveniente riposo si decanti e si conservi in vasi ben chiusi.

Liquido limpido, senza colore, di consistenza sciropposa, di reazione neutra, miscibile agli olii grassi. Fatto evaporare l'alcool e l'etere, deve rimanere una pellicola bianca, insolubile nell'acqua e nell'alcool, solubile in una miscela di etere con alcool.

COLLODIO ELASTICO

Collodium elasticum

Collodio	p. 97
Olio di ricino	» 3

Si mescoli e si conservi in vasi ben chiusi

---

* COLOFONIA

Colophonium

Pece grèca — Pece resina — Colofene

Residuo solido della distillazione della trementina.

Masse irregolari di colore giallo-rossiccio più o meno bruno, semitrasparenti, fragili, di odore e sapore che ricordano un po' la trementina. Ha frattura concoide con aspetto polveroso. Si fonde a b.m. in un liquido giallo-chiaro, vischioso. Insolubile nell'acqua; solubile in alcool, etere e cloroformio con debole fluorescenza verde; solubile pure nella trementina, negli olii fissi e volatili, e solo in parte nel solfuro di carbonio e nel benzolo; si scioglie negli alcali caustici formando saponi resinosi, e la soluzione agitata fa schiuma.

Empiastro di cantaride.

---

* COLOMBO

Calumbæ radix

Radice della *Jateorhiza palmata* Miers, *Cocculus palmatus* D. C., e della *J. Calumba* Miers, *Cocculus palmatus* Wallich (Fam. *Menispermaceæ*), alberetti delle foreste dell' Africa orientale, coltivati nelle Indie. Questa radice viene in commercio in rotelle del diametro di cm. 3-6, grosse mm. 5-20, depresse nel centro in modo da essere quasi biconcave. La corteccia è grossa, rugosa, bruno giallastra; la parte legnosa, ricca di amido, ha zone colorate. Vi si distinguono tre strati concentrici: l'esterno giallo-verdiccio, il mediano giallo più intenso ed il centrale giallo-pallido, attraversati da sottili raggi midollari, punteggiati e scuri. La corteccia è separata dal legno per una linea sottile, bruna e contiene cristallini di ossalato di calcio. Senza odore, di sapore amaro persistente.

La polvere è giallo-verdastra; colora intensamente l' alcool e per nulla l'etere; si colora in bleu con la tintura di jodio. L'acqua in cui si è fatta macerare è senza azione sulla laccamuffa, sulla gelatina e sul cloruro ferrico.

Estratto — Infuso — Tintura.

COLOQUINTIDE

Colocynthidis fructus

Cocomero amaro — Coloquintida

Frutto del *Citrullus Colocynthis* Schrader, *Cucumis Colocynthis* L., (Fam. *Cucurbitaceæ*), pianta spontanea nell'Arabia, nella Siria ed anche nell'Isola di Pantelleria, coltivata nell'Arcipelago greco ed in Spagna. Frutto (peponide) sferico, del diametro di cm. 6-8, assai leggero, con corteccia sottile, verde, che ingiallisce a perfetta maturità. Cavo nel centro, diviso in tre spicchi, ciascuno dei quali suddiviso in due logge. Polpa bianchiccia, spugnosa, amarissima; semi piatti, di colore gialliccio o rosso-bruno, oleosi.

Si adoperi privo del pericarpio; si preferiscano i frutti più leggeri con pochi semi.

Estratto — Tintura.

CONSERVA DI CASSIA

Conserva cassiæ

Polpa di cassia depurata	p. 3
Zucchero polv.	» 2

Si faccia evaporare in vaso di terra verniciato, agitando, fino a che più non bagni la carta senza colla.

Saggi — Gr. 4-5 di conserva si diluiscano con acqua e vi si immerga un ferro da calza ben terso; dopo mezz'ora non si deve depositare patina rossa *(rame)*.

CONSERVA DI TAMARINDO

Conserva tamarindorum

Polpa di tamarindo depurata	p. 3
Zucchero polv.	» 2

Si operi come per la *Conserva di cassia*

Saggi — Veggasi: *Conserva di cassia.*

---

* CONVALLARIA

Convallariæ herba

Mughetto — Giglio delle convalli

Convallaria majalis L. (Fam. *Asparageæ*), erba spontanea dei luoghi boschivi e coltivata. Si adopera *l'intera pianta.*

Rizoma gracile e strisciante. Scapo affatto nudo, sottile, eretto, alto cm. 15-20, di solito più breve delle foglie, ed involto alla base da molte guaine membranose. Foglie radicali, per lo più 2, ellittico-

lanceolate, con nervatura parallela, e lunghissimi picciuoli scanellati, che reciprocamente si abbracciano coi margini. Fiori odorosissimi, pendenti in grappolo, unilaterali; peduncoli uniflori, con una brattea membranacea solitamente più breve di essi; perigonio bianco, globoso-campanulato, con 6 denti ottusi, rivolti all'infuori. Stami 6, stilo breve, grosso, stimma quasi trigono. Bacca globosa, rossa, con 3 logge e 3-6 semi gialli. Sapore amaro ed acre.

Si raccolga all'epoca della fioritura.

Estratto.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 1,50
Nelle 24 ore	» 10,00

---

* COTONE ASSORBENTE

Gossypium absorbens

Cotone idrofilo — Cotone purificato

Si faccia bollire per mezz'ora del cotone cardato in p. 10 di soluzione di soda caustica (4 %), quindi si lavi con acqua fino a che non abbia più reazione alcalina; colla pressione si tolga la maggior quantità d'acqua, e s'immerga per un quarto d'ora in soluzione (5 %) di cloruro di calce; si lavi con molta acqua, quindi con acido cloridrico diluitissimo (2 ‰); dopo ripetute immersioni nell'acqua si tratti una seconda volta con soluzione di soda caustica (2 %), e per ultimo si lavi finchè non abbia reazione alcalina e si faccia asciugare.

Bianchissimo, inodoro, insipido. Immerso nell'acqua se ne imbeve subito e si affonda.

Saggi — L'acqua di lavatura dev'essere neutra. Incenerito lasci non più di 0,3 % di ceneri.

Si conservi riparato dalla polvere.

COTONE COLLODIO

Gossypium collodium

Cotone fulminante — Nitro cellulosio — Pirossilina

Fiocchi bianchi, leggeri, inodori ed insipidi, alquanto ruvidi. Insolubile nell'acqua, nell'alcool e nell'etere, solubile in una miscela di 1 vol. di alcool e 3 vol. di etere.

Reazioni — Avvicinato ad una fiamma brucia istantaneamente.

Saggi — L'acqua con cui fu agitato deve essere neutra *(acidi nitrico, solforico).*

Collodio.

---

* COTONE CON BICLORURO DI MERCURIO

Gossypium cum bichlorureto hydrargyri

Bianco, senza odore. Bagnato con solfuro di ammonio deve imbrunirsi; l'acqua di lavatura dev'essere neutra. Col tempo si altera.

NB. In caso di bisogno può ottenersi sollecitamente spruzzando con un polverizzatore di vetro sul cotone, disteso in sottili falde, adoperando le quantità seguenti:

Cotone assorbente	p.	379
Bicloruro di mercurio	»	1
Olio di paraffina	»	20
Etere	»	100

Si conservi riparato dalla polvere.

COTONE CON FENOLO

Gossypium cum phenolo

Bianco, con odore e sapore di fenolo. L'acqua, in cui si lava il cotone con fenolo, deve intorbidarsi coll'acqua di bromo. Non imbrunisca col solfuro di ammonio.

NB. In caso di bisogno, può ottenersi sollecitamente spruzzando con un polverizzatore sul cotone, disteso in sottili falde, adoperando le quantità seguenti:

Cotone assorbente	p. 93
Fenolo	» 2
Olio di paraffina	» 5
Etere	» 25

Si conservi riparato dalla polvere.

---

* CREOSOTO

Creosotum

Creosoto del legno di faggio

Prodotto della distillazione secca del legno di faggio.

Liquido limpido, alquanto oleoso, caustico; recentemente preparato senza colore o lievemente paglierino; molto rifrangente; ha odore di fumo, sapore bruciante; neutro. Densità non inferiore a 1,07. Bolle a 200°-220°. Col freddo s'addensa, ma non si solidifica neppure a -20°. Solubile in circa 120 p. d'acqua calda e la soluzione raffreddandosi diventa lattiginosa; solubile in tutte le proporzioni nell'alcool, etere, cloroformio e benzina.

Reazioni — La soluzione acquosa si colora in azzurro col cloruro ferrico diluito, colore che passa rapidamente al verde e quindi al bruno, intorbidandosi.

Saggi — Abbia reazione neutra *(acido acetico)* e non presenti colorazione rossastra — Cm.^{3} 1, dibattuto con cm.^{3} 2,5 di soda caustica, dia soluzione limpida che non deve intorbidarsi se diluita con cm.^{3} 50 di acqua *(olii indifferenti).* — Cm.^{3} 1 dibattuto con cm.^{3} 1 di collodio dia un liquido limpido e non si rapprenda in massa gelatinosa *(fenolo).*

Il creosoto è un miscuglio di parecchi derivati fenici, fra i quali i più abbondanti sono il guajacolo $C_7H_8O_2$ ed il creosolo $C_8H_{10}O_2$; non deve contenere che tracce di fenolo.

CRISAROBINA

Crysarobinum

$C_{30}H_{26}O_7 = 498,26$

Sostanza che si estrae dall' *Araroba* o *polvere di Goa*, proveniente dalla *Andira Araroba* Agujar (Fam. *Leguminosæ*).

Polvere cristallina, di color ranciato pallido, senza odore, leggera, quasi insolubile nell' acqua fredda, poco solubile nell' alcool freddo e nell' etere; solubile in benzolo, cloroformio ed acido acetico.

Reazioni — Si discioglie nella soluzione concentrata di potassa caustica, colorandola in giallo-bruno e con fluorescenza verde; la colorazione passa al porporino per l'azione dell'aria. — Mg. 1 bagnato con una goccia di acido nitrico fumante dà colorazione rossa, che coll' ammoniaca si converte in violetto.

Saggi — Deve sciogliersi nell' acido solforico concentrato con color giallo-rossiccio e non rosso *(acido crisofanico)*. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo apprezzabile *(materie inorganiche)*.

DECOTTI

Decocta

Per la preparazione dei decotti è necessario innanzi tutto dividere bene le piante o le parti delle piante che devono usarsi. Se la parte è legnosa, bisogna contunderla ed in alcuni casi anche rasparla. La pianta o droga si metta nell' acqua fredda e, se legnosa, si lasci soggiornare in macerazione 12 ore. È meglio adoperare acqua distillata, ed è indispensabile quando si tratti di sostanze contenenti principî molto attivi. Il riscaldamento può essere fatto a fuoco diretto, quando si agiti continuamente, meglio però a b.m.; si riscaldi almeno per mezz' ora e si coli mentre il liquido è caldo. Si adoperi recipiente di terra verniciata, o di porcellana, o di ferro smaltato.

Per la preparazione dei decotti è proibito di servirsi dei cosi detti *decotti secchi* ed *estratti fluidi* invece delle droghe.

Per 100 parti di acqua si adoperino:

DECOTTO DI ALTEA

Radice di altea polv. gros. . . . . p. 5

DECOTTO DI CHINA

Corteccia di china polv. gros. . . . . p. 5

DECOTTO DI LEGNO DI GUAJACO

Rasura di legno di guajaco . . . . p. 5

DECOTTO DI LICHENE ISLANDICO

Tallo di Lichene . . . . . p. 5

DECOTTO DI MELOGRANATO

Corteccia fresca di melogranato contusa p. 2

DECOTTO DI RATANIA

Radice di ratania . . . . . p. 3

DECOTTO DI SALSAPARIGLIA MITE

Radice di salsapariglia . . . . . p. 2

DECOTTO DI SALSAPARIGLIA FORTE

Radice di salsapariglia . . . . . p. 4

DECOTTO DI TARASSACO

Radice di tarassaco . . . . . p. 5

DECOTTO DI UVA URSINA

Foglie di uva ursina. . . . . p. 5

DERMATOLO

Dermatolum

Gallato basico di bismuto — Sottogallato di bismuto

$$BiC_7H_3O_5, 2H_2O = 411{,}57$$

Polvere gialla, fina, pesante, inodora ed insapora, insolubile nell' acqua e nell'alcool, solubile nell'acido cloridrico concentrato e nell' acido solforico diluito; nell' idrato sodico si scioglie dando una soluzione gialla che all' aria arrossa.

Reazioni — La soluzione cloridrica precipita in nero coll' idrogeno solforato in eccesso; il filtrato, dopo aver eliminato coll' ebollizione l'eccesso di gas solfidrico, dà, previa neutralizzazione con ammoniaca, colorazione azzurro-cupa col cloruro ferrico diluito.

Saggi — Gr. 1 si agiti con cm.^{3} 10 di etere, indi si decanti o si filtri, si svapori; non deve rimanere residuo solubile in acqua che colori in azzurro-cupo i sali ferrici *(acido gallico)*. — Gr. 0,5 si devono sciogliere in cm.^{3} 5 di soda (10 %) *(sali di bismuto)*. — Gr. 0,2 si devono sciogliere in cm.^{3} 10 di acido solforico diluito *(piombo)*. — Gr. 0,2 si agitino con cm.^{3} 2 d'acqua e la poltiglia si addizioni di egual volume di acido solforico concentrato: non deve prodursi zona colorata in bruno con soluzione di solfato ferroso *(nitrati)*. — Gr. 1, calcinato con acido nitrico, deve lasciare non meno di gr. 0,55 di ossido bismutico Bi_2O_3, ed il residuo, triturato con cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf, deve dare una soluzione che non assuma colorazione bruna nello spazio di un' ora *(arsenico)*.

---

* DIGITALE

Digitalis folia

Foglie della *Digitalis purpurea* L. (Fam. *Scrophulariaceæ*), erba perenne, comune in Sardegna, in Corsica e coltivata.

Foglie inferiori lunghe sino a dm. 3, larghe cm. 6–8, con lungo picciuolo alato, le superiori più piccole, quasi sessili; lanceolate od

ovate, crenate, venato-reticolate, con nervo mediano molto rilevato, rugose di sopra e di color verde cupo, di sotto più pallide e pubescenti. Quasi inodore, di sapore amaro.

Si raccolgano all' epoca della fioritura, nel secondo anno di vegetazione, togliendone il picciuolo ; si respingano le foglie radicali. Si conservino accuratamente in vasi chiusi, riparati dalla luce e si rinnovino ogni anno.

Infuso — Tintura — Vino.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,20
Nelle 24 ore	» 1,00

DISCHI OFTALMICI CON ATROPINA

Lamellæ ophtalmicæ cum atropina

Gelatine oftalmiche di atropina

Colla di pesce tagliuzzata . . .	gr. 10,00
Acqua	» 250,00
Solfato di atropina	» 0,75

Si sciolga la colla di pesce a b.m. in gr. 200 d'acqua, si aggiunga il solfato d'atropina sciolto in gr. 50 d'acqua, e si arrossi la miscela con circa gr. 0,01 di fucsina, sciolta in qualche goccia di alcool. Si filtri per pannolino e si versi sopra una lastra di cristallo ben tersa e contornata da regoli di legno, i quali trattengono il liquido sopra una superficie di cm. 40 per cm. 30. Questa lastra deve essere tenuta esattamente orizzontale in istufa a 40°-50°. Essiccata la gelatina e staccata dalla lastra si tagli, con uno stampino d'acciaio del diametro interno di mm. 4,5, in dischetti la cui superficie corrisponda a circa mm.^{2} 15,9. I ritagli di successive operazioni si dividono in tante parti di gr. 10,75, le quali si sciolgono ognuna in gr. 250 d'acqua, operando pel resto come sopra.

Ogni disco contiene circa 1 decimo di mg. di solfato di atropina.

Si conservino in tubetti di cristallo ben chiusi.

DISCHI OFTALMICI CON COCAINA

Lamellæ ophtalmicæ cum cocaina

Gelatine oftalmiche di cocaina

Si preparino come i dischi d'atropina, sostituendo al solfato di atropina gr. 3,75 di cloridrato di cocaina e tralasciando di colorare la massa.

Ogni disco contiene circa mezzo mg. di cloridrato di cocaina.

Si conservino in tubetti chiusi.

DISCHI OFTALMICI CON ESERINA

Lamellæ ophtalmicæ cum eserina

Gelatine oftalmiche di eserina

Dischi di fisostigmina

Si preparino come i dischi di atropina, sostituendo al solfato di atropina gr. 0,75 di salicilato di eserina, e alla fucsina gr. 0,01 di violetto di metile.

Ogni disco contiene circa un decimo di mg. di salicilato di eserina.

Si conservino in tubetti chiusi riparati dalla luce.

ELETTUARIO LENITIVO

Electuarium lenitivum

Elettuario di sena composto

Polpa di cassia	p. 2
Polpa di tamarindi	» 2
Foglie di sena s. p.	» 1
Sciroppo semplice	» 5

Si mescoli e si riduca su b.m., in recipiente di porcellana ed agitando, a consistenza di conserva.

ELISIR ACIDO DI HALLER

Elixir acidum Hallerii

Acido solforico alcoolizzato

Acido solforico concentrato.	p. 1
Alcool 90 %	» 1

Si mescoli poco per volta, agitando e raffreddando, l' acido all' alcool. Con p. 1 di acido e p. 3 di alcool si ha l' *acqua di Rabel.*

EMPIASTRI

Emplastra

Cerotti

Masse cilindriche (maddaleoni) o piastre rettangolari, oppure distese su tela, di aspetto omogeneo, che si ottengono fondendo insieme a b.m. olii, grassi, resine ed incorporando nella massa fusa le sostanze medicamentose. Si facciano fondere dapprima le sostanze meno fusibili, indi si incorporino, agitando continuamente, le sostanze attive, in modo da formare una massa omogenea, e si continui il rimescolamento fino a che abbia acquistato una consistenza pastosa. Gli empiastri devono rammollirsi a blando calore ed aderire senza liquefarsi. Gli empiastri contenenti corpi volatili devono essere conservati in vasi chiusi. Se l' empiastro deve distendersi su tela, lo strato deve avere lo spessore di 1 mm.

EMPIASTRO ADESIVO

Emplastrum adhærens

Empiastro di pece — Cerotto adesivo

Pece di Borgogna	p. 7
Empiastro diachilon semplice.	» 40
Cera gialla	» 3

Si faccia fondere a blando calore e si conformi in maddaleoni.

---

* EMPIASTRO DIACHILON

Emplastrum diachylon

Cerotto diachilon semplice — Sapone di piombo

Olio d'olive	p. 2
Protossido di piombo s. p.	» 1
Acqua comune	» 1

Si ponga la miscela in ampio recipiente di rame. Si scaldi a moderato calore, sostituendo acqua bollente a quella che va evaporandosi. Si rimescoli bene finchè la massa sia diventata bianca, ed un saggio, immerso nell'acqua fredda, più non aderisca alle dita. Si versi ancora fusa in molt'acqua e se ne formino maddaleoni.

Bianco o leggermente paglierino, fragile quando è secco, solubile a caldo nell'essenza di trementina, parzialmente nell'etere, insolubile nell'acqua.

Saggi — L'acido nitrico versato sulla superficie di frattura non deve produrre effervescenza *(carbonato di piombo)*.

NB. Nella preparazione a metà di olio d'olive si può sostituire grasso suino.

---

*EMPIASTRO DIACHILON GOMMO-RESINOSO

Emplastrum diachylon gummi-resinosum

Cerotto diachilon gommo-resinoso

Gomma ammoniaco polv.	p. 1
Galbano polv.	» 1
Empiastro diachilon	» 12
Trementina	» 1
Cera gialla	» 1
Alcool diluito q. b.	

Si facciano digerire a b.m. le gommo-resine nell'alcool, si coli e la colatura, ridotta su b.m. a consistenza sciropposa, si versi

nella miscela fusa dell' empiastro diachilon con la trementina e la cera. Si mescoli e se ne facciano maddaleoni. Di colore giallastro.

Veggasi: *Empiastro diachilon.*

---

* EMPIASTRO DI CANTARIDI

Emplastrum cantharidum

Empiastro vescicatorio — Cerotto vescicatorio

Olio d' olive	p. 4
Trementina	» 18
Cera gialla	» 18
Colofonia	» 14
Cantaridi polv.	» 35

Si facciano fondere a mite calore la cera e la colofonia nella trementina, si aggiunga l' olio d' olive e vi si uniscano le cantaridi; si mantenga il miscuglio fuso a b.m., a blando calore, per circa 6 ore, agitando di quando in quando; poscia si lasci raffreddare e se ne facciano maddaleoni.

---

* EMPIASTRO DI CANTARIDI MITE

Emplastrum cantharidum mite

Epispastico dolce — Mosche di Milano

Colofonia	p. 9
Trementina	» 9
Cantaridi polv.	» 1
Euforbio polv.	» 1
Storace liquido	» 1

Si faccia fondere a b.m. la colofonia nella trementina, vi si aggiunga lo storace, quindi le cantaridi e l' euforbio, e si mantenga la massa fusa a lieve calore per 6 ore. Della massa raffreddata si facciano maddaleoni.

---

* EMPIASTRO MERCURIALE

Emplastrum cum hydrargyro

Cerotto mercuriale — Empiastro diachilon con mercurio

Mercurio	p. 2
Trementina	» 1
Empiastro diachilon	» 6
Cera gialla	» 1

Si estingua in mortaio il mercurio colla trementina e si unisca al miscuglio di diachilon e cera, mantenuto fuso a lieve calore in recipiente di porcellana. Se ne facciano maddaleoni.

Non si debbono vedere globuli metallici, neanche con lente.

EMULSIONE DI MANDORLE DOLCI

Emulsio amygdalarum dulcium

Latte di mandorle — Emulsione di mandorle semplice

Mandorle dolci mondate	p. 5
Zucchero.	» 3
Acqua.	» 40

Si pestino le mandorle collo zucchero e con circa 3 p. d'acqua in modo da ottenere una pasta omogenea, si aggiunga a poco a poco, e sempre triturando, il resto dell'acqua e si faccia passare per pannolino, premendone il residuo ed aggiungendo al liquido ottenuto tant'acqua, quanta ne occorre per fare p. 50.

EMULSIONE DI MANDORLE DOLCI OLEOSA

Emulsio amygdalarum dulcium cum oleo

Looch bianco

Olio di mandorle dolci	p.	4
Gomma arabica s. p.	»	4
Emulsione di mandorle dolci	»	40
Acqua di fiori d'arancio	»	1

Si faccia emulsione.

EMULSIONE OLEOSA SEMPLICE

Emulsio oleosa simplex

Looch semplice

Olio di mandorle dolci	p.	1
Gomma arabica s. p.	»	1
Acqua	»	4
Sciroppo semplice	»	1

Si faccia emulsione.

ESSENZE

Olea volàtilia

Olii essenziali

La buona qualità delle essenze si deve riconoscere al loro peculiare odore caratteristico ed al sapore, che deve persistere quando se ne macini una goccia con zucchero e si introduca in mezzo litro d'acqua.

Saggi — Producono sulla carta una macchia che scompare coll'evaporazione *(olii, sostanze grasse)*.

Devono essere libere da alcool, che si riconosce riscaldando a b.m. cm.^{3} 2 dell'essenza in tubo da saggio chiuso con un leggero tappo di cotone contenente un granello di fucsina. Se l'essenza in esame contiene alcool, il cotone piglia il colorito rosso.

Le essenze devonsi conservare in boccettine chiuse e piene, riparate dalla luce.

---

* ESSENZA DI ANICE

Oleum volatile pimpinellæ anisi

Liquido senza colore o giallognolo, rifrangente, d'odore di anice, di sapore aromatico dolcigno. Densità 0.980-0.990. Si solidifica in massa cristallina a + 14°. Solubile in tutte le proporzioni nell'alcool.

Saggi — Alcune gocce sciolte in alcool devono dare col percloruro di ferro colorazione gialla e non violetta *(fenoli)*.

Liquore di ammonio anisato.

ESSENZA DI CAJEPUT

Oleum volatile cajeputi

Liquido incoloro (può essere colorato in verdognolo per tracce di rame), poco rifrangente, di odore e sapore di canfora. Densità 0.915-0.930. Solubile in ogni proporzione nell'alcool.

Saggi — Cm.^{3} 1 si agita con cm.^{3} 10 di acido cloridrico diluito e caldo; separata la parte acquosa, questa non deve dare col ferrocianuro potassico colorazione rosso-bruna *(rame)*.

---

* ESSENZA DI CAMOMILLA COMUNE

Oleum volatile chamomillæ communis

Essenza di matricaria

Liquido di colore azzurro, di odore dei fiori di camomilla e di gusto amarognolo. Densità 0.930-0.945. Solubile in 8 p. di alcool. Raffreddata a 0° diventa vischiosa, senza però solidificare. Imbrunisce all' aria e così pure a contatto di soluzione alcoolica di soda caustica.

---

* ESSENZA DI CANNELLA

Oleum volatile cinnamomi

Liquido senza colore o giallo chiaro, se preparato di recente; col tempo ingiallisce ed imbrunisce. Ha forte odore di cannella e sapore dolce aromatico; rifrange molto la luce: ha reazione lievemente acida. È solubile in tutte le proporzioni nell' alcool. Densità 1.055-1.065.

Reazioni — Quattro gocce raffreddate a 0° ed agitate con quattro gocce di acido nitrico fumante dànno una massa cristallina.

Saggi — Quattro gocce diluite con cm.^{3} 10 di alcool dànno con una goccia di cloruro ferrico un liquido rosso-bruno: una colorazione verde od azzurra indica invece *essenza di garofani*.

ESSENZA DI CEDRO

Oleum volatile citri medicæ

Liquido mobile, giallo verdognolo (quello ottenuto per distillazione è incoloro), d' odore di cedro e di sapore bruciante. Pochissimo solubile nell' acqua, solubile in circa 10 parti di alcool, in tutte le proporzioni nell' alcool assoluto. Densità 0.857-0.860.

---

* ESSENZA DI FIORI D'ARANCIO AMARO

Oleum volatile florum aurantii amari

Essenza di Neroli

Liquido incoloro, che all'aria ed alla luce ingiallisce e diviene rossastro, coll'odore dei fiori di arancio e di sapore aromatico piccante. Densità 0.872-0.890. Si scioglie in p. 1 a 2 di alcool; in più alcool diventa opalescente. Ha lieve fluorescenza cerulea.

Reazioni — Agitata con bisolfito sodico (soluzione concentrata) assume colorazione rossa. La fluorescenza cerulea aumenta coll'aggiunta di alcool.

ESSENZA DI GAROFANI

Oleum volatile caryophyllorum

Liquido gialliccio, che all'aria a poco a poco imbrunisce, d'odore penetrante di garofani, di sapore acre e caustico. Si scioglie in tutte le proporzioni nell'alcool. Densità 1.060 a 1.070.

Reazioni — Quattro gocce dànno, con quattro gocce di soluzione alcoolica concentrata di potassa, una massa solida cristallina. Una goccia, sciolta in cm.^{3} 2 di alcool, dà col cloruro ferrico una colorazione verde-azzurra.

Saggi — Cm.^{3} 0.5 si agitano con cm.^{3} 10 d'acqua calda; il filtrato, dopo raffreddamento, deve presentare appena reazione acida, e non dare col cloruro ferrico colorazione azzurra *(fenolo)*.

ESSENZA DI GINEPRO

Oleum volatile juniperi

Liquido senza colore o lievemente giallo-verdognolo, che all'aria ed alla luce ispessisce, assumendo tinta maggiormente gialla; ha sapore ed odore particolari del frutto di ginepro. Si scioglie in 9 p. di alcool ed in 1 p. di solfuro di carbonio. Densità 0.865-0.885.

ESSENZA DI LAVANDA

Oleum volatile lavandulæ

Liquido senza colore o giallo-pallido, coll' odore dei fiori di lavanda, sapore amaro, caldo e pungente. Densità 0.885-0.895. È solubile in tutte le proporzioni nell' alcool.

---

* ESSENZA DI MENTA

Oleum volatile menthæ piperitæ

Ottenuta di recente è limpida, senza colore, ovvero paglierina od anche verdastra; all'aria a poco a poco ingiallisce ed inspessisce. Ha odore pungente di menta, sapore aromatico e bruciante, seguìto da un senso di freschezza. È solubile nell' alcool a parti eguali. Densità 0.890-0.920. Si rapprende fra -8^0 e -20^0 depositando mentolo.

Saggi — Alcune gocce riscaldate su vetro d' orologio con gr. 0.2 di jodio in polvere non devono dare reazione viva *(essenza di trementina).*

ESSENZA DI ROSMARINO

Oleum volatile rosmarini

Liquido limpido, mobile, senza colore o verde gialliccio, di odore forte, aromatico, penetrante e di sapore aromatico, canforato. Densità 0.90-0.92. Si scioglie in ogni proporzione nell'alcool.

Balsamo Opodeldoch.

---

* ESSENZA DI SENAPE

Oleum volatile sinapis

Isosolfocianato di allile

$C_3H_5NCS = 99,15$

Liquido mobile, senza colore, che col tempo ingiallisce e quasi arrossa; ha odore pungente fortissimo; eccita forte lacrimazione; ha

sapore causticissimo. L' essenza artificiale ha densità a 15^0=1.020, la naturale estratta dai semi densità a 15^0=1.018-1.025. Bolle a 148^0. È facilmente solubile nell'alcool, etere e solfuro di carbonio; pochissimo nell'acqua (1 a 1000).

Reazioni — Fatte bollire alcune gocce con soluzione alcoolica di potassa, indi diluendo con acqua, la soluzione dà colorazione violetta col nitroprussiato sodico.

Saggi — Cm.^{3} 0.5, sciolti in 2 a 3 cm.^{3} di alcool, non devono colorarsi in rosso od in violetto con una goccia di percloruro ferrico *(fenoli)*.

---

* ESSENZA DI TREMENTINA

Oleum volatile terebinthinæ

Acqua ragia depurata

Liquido limpido, senza colore, fortemente rifrangente, di odore particolare penetrante, ma non empireumatico, di sapore piccante amarognolo. Bolle verso 160^0. Densità 0.865-0.875. Appena solubile nell' acqua, solubile in 8 a 10 p. di alcool; solubile in ogni proporzione nell'alcool assoluto, etere, cloroformio, solfuro di carbonio, olii eterei e grassi. All'aria si resinifica.

Reazioni — Alcune gocce versate su gr. 0.2 di jodio polv. dànno luogo a reazione vivissima e, cessata questa, mandano odore di cimene ($C_{10}H_{16}$), che ricorda quello dell' essenza di cumino.

Saggi — Deve avere reazione neutra. Se conservata in bocce non piene assume colorazione gialla ed acquista reazione acida.

Dev'essere completamente volatile *(trementina)*.

NB. Per alcuni usi, come per suffumigi e per veterinaria, può adoperarsi l'essenza greggia, detta *acqua ragia*, la quale è senza colore od appena gialliccia e lascia circa il 2 % di residuo.

È obbligatorio tenere pure *essenza di trementina vecchia ozonizzata* e questa colora in azzurro lo joduro di potassio con salda d'amido.

ESTRATTI

Extracta

Gli estratti rispetto alla preparazione si distinguono in:

I. estratti acquosi preparati colla pianta secca e con acqua distillata;

II. estratti idroalcoolici preparati con alcool diluito;

III. estratti alcoolici pei quali è prescritto l'uso di alcool più concentrato;

IV. estratti eterei preparati con etere;

V. estratti che si ottengono impiegando come solvente prima l'acqua e poi l'alcool, il quale si fa agire sul residuo dell'evaporazione della soluzione acquosa.

Quanto alla consistenza gli estratti si distinguono in:

I. estratti molli, che si ottengono facendo evaporare le soluzioni in recipienti, preferibilmente di porcellana, fino a che il residuo non bagni la carta senza colla;

II. estratti secchi, che si preparano facendo evaporare le soluzioni nel vuoto fino ad ottenere un prodotto riducibile in polvere. Alcuni degli estratti molli possono ridursi in forma secca, incorporandoli con una proporzione determinata di polvere indifferente;

III. estratti fluidi o liquidi, dei quali un cm.^{3} contiene i principî solubili di 1 gr. della sostanza medicamentosa.

Gli estratti acquosi molli in generale hanno color bruno, l'odore ed il sapore della pianta, e sono quasi interamente solubili nell'acqua.

Gli estratti alcoolici ed idroalcoolici e gli estratti fluidi delle piante sono per lo più di color verde-bruno, quasi completamente solubili nell'alcool avente lo stesso grado alcoolometrico di quello che ha servito a prepararli, parzialmente solubili nell'acqua e posseggono l'odore ed il sapore della pianta adoperata.

Gli estratti acquosi secchi hanno colore vario: fulvo, giallo-bruno, rosso-bruno; sono quasi interamente solubili nell'acqua, parzialmente nell'alcool.

Le soluzioni acquose hanno in generale reazione acida.

Saggi — Gr. 1-2 di estratto bruciati dànno una cenere, la cui soluzione nitrica evaporata a secco lascia un residuo, che disciolto in poca acqua non deve colorarsi in azzurro coll'ammoniaca *(rame)* nè dare intorbidamento o precipitato giallo col cromato di potassio *(piombo)*.

Se si sciolgono gr. 2 di un estratto in gr. 50 d'acqua e si aggiungono al filtrato gr. 5 di acetato basico di piombo, quindi si filtra e si tratta il filtrato con acido solfidrico fino a rifiuto, il nuovo filtrato, ridotto per evaporazione a circa un quinto del suo volume, deve rimanere limpido per aggiunta di un eguale volume di alcool *(destrina)*.

Si conservino in vasi chiusi, in luogo fresco ed asciutto.

ESTRATTO DI ACONITO IDROALCOOLICO

Extractum aconiti hydroalcoholicum

Radice di aconito s. p. . . . . p. 100.

Si umetti uniformemente con una mescolanza di

Acido tartarico	p. 1
Alcool (90°).	» 15
Acqua.	» 30

e si lasci per 24 ore in recipiente tappato, indi si versi in apparato a spostamento e si esaurisca colla quantità necessaria di alcool (90°) diluito con 2 p. d'acqua. Si mettano in disparte le prime 80 p. del liquido percolato; si concentri l'altra porzione di liquido fino ad ottenerne 20 p. e si disciolga il residuo nel primo liquido messo in disparte. A queste 100 p. di estratto fluido si mescolino poco a poco, agitando, 100 p. di alcool; si lasci riposare 48 ore, si decanti il liquido chiaro e si disciolga il residuo, riscaldando leggermente, in 10 p. d'acqua e si precipiti di nuovo la soluzione aggiungendo 30 p. di alcool. Dopo un riposo di 24 ore si filtri per carta ed uniti i liquidi limpidi si concentrino nel vuoto fino ad estratto secco. Se la quantità di alcaloidi è superiore a 0,5 % si aggiunga lattosio fino a ridurre a detto quantitativo.

Reazioni — Gr. 0,2 di estratto si spappolino con cm.^{3} 1 d'acqua in tubo da saggio, indi si aggiungano cm.^{3} 8 di etere, si addizionino

di 5 gocce di soluzione d'idrato sodico al 10 % e si agitino bene. Si decanti la strato etereo e si svapori. Al residuo si aggiungano 5 gocce di soluzione di acido fosforico al 25 % e si svapori a b.m. Si ha colorazione grigio-violacea.

Saggio degli alcaloidi — Si pesano gr. 10 di estratto polv. e si spappolano con cm.^{3} 15 d'acqua in boccia a tappo smerigliato della capacità di circa cm.^{3} 300; si addiziona gr. 100 di etere, gr. 50 di cloroformio e, dopo aver sbattuto bene, si aggiungono cm.^{3} 15 di soluzione acquosa di ammoniaca al 10 %, e si dibatte il tutto per 10 minuti. Si lascia in riposo un'ora, finchè lo strato etereo-cloroformico sia limpido, e si filtrano gr. 100 di detta soluzione. Si distilla il solvente ed il residuo, dopo disseccamento di un'ora nella stufa ad acqua, si tratta, riscaldando leggermente, con cm.^{3} 10 di soluzione centonormale di acido solforico. Si filtra in imbuto a rubinetto e si lava il recipiente ed il filtro, prima con cm.^{3} 5, indi due volte con cm.^{3} 2,5 della stessa soluzione acida centonormale, ed infine due volte con cm.^{3} 2,5 d'acqua. Al filtrato si addizionano i $^3/_4$ della miscela etereo-cloroformica distillata, si aggiungono cm.^{3} 2,5 di ammoniaca al 10 %, e si dibatte per 10 minuti. Si separa lo strato acquoso, si lava due volte la miscela etereo-cloroformica con cm.^{3} 2,5 d'acqua per volta, indi si filtra in palloncino tarato e si lava l'imbuto ed il filtro col restante quarto del cloroformio-etereo. Si distilla e si dissecca il palloncino nella stufa ad acqua fino a costanza di peso. L'aumento di peso moltiplicato per 1,5 darà la quantità di alcaloidi contenuta nei 10 gr. di estratto, la quale non dovrà essere inferiore a 0,5 %.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0.02
Nelle 24 ore	» 0.10

ESTRATTO DI ALOE ACQUOSO

Extractum aloes aquosum

Aloe gros. polv.	p. 1
Acqua	» 6

Si mescoli l'aloe con p. 3 d'acqua, versandola a poco a poco ed agitando, per formare poltiglia omogenea; poscia si versi a piccole ri-

prese ed agitando il resto dell'acqua, e tenendo raffreddato il miscuglio con ghiaccio. Trascorse 48 ore, si decanti, si filtri, ed il liquido limpido, fatto evaporare a temperatura non oltre 60° fino a consistenza sciropposa, si versi sopra piatti di porcellana per disseccarlo a lieve calore di stufa; si stacchi il residuo e ridotto in piccoli frammenti si conservi in vasi chiusi.

ESTRATTO DI ASSENZIO IDROALCOOLICO

Extractum absynthii hydroalcoholicum

Le sommità fiorite e secche di assenzio polv. gros. si mescolino con metà del loro peso di alcool diluito e si ponga il miscuglio in apparecchio a spostamento; dopo 12 ore di contatto si esaurisca con altro alcool; si distilli ed il liquido residuo si faccia evaporare su b.m. a non oltre 60° agitando, fino a consistenza di estratto molle.

---

* ESTRATTO DI BELLADONNA IDROALCOOLICO

Extractum belladonnæ hydroalcoholicum

Radice di belladonna s. p. . . . . p. 100

si umettano con una miscela di

Alcool (90 %) . . . . . p. 25
Acqua. . . . . » 25

e si operi come per l'*estratto di aconito idroalcoolico.*

Reazioni — Gr. 0,25 di estratto, spappolati in cm.³ 1 d'acqua, si agitino con cm.³ 5 di etere dopo aver aggiunto 5 gocce di ammoniaca; si separi lo strato etereo, si svapori ed il residuo si tratti con 3 a 5 gocce di acido nitrico concentrato; si svapori a b.m. ed il residuo si bagni con soluzione alcoolica di idrato potassico (10 %); si ha colorazione violetta.

Saggio degli alcaloidi — Si operi esattamente come per l'*estratto di aconito idroalcoolico*. La quantità di alcaloidi deve essere 0,5 %.

Pomata.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0.03
Nelle 24 ore	» 0.12

ESTRATTO DI CAMOMILLA IDROALCOOLICO

Extractum chamomillæ hydroalcoholicum

Si prepari dai fiori secchi di camomilla polv. gros., come l'*estratto di assenzio idroalcoolico*.

ESTRATTO DI CANAPE INDIANA ALCOOLICO

Extractum cannabis indicæ alcoholicum

Canape indiana polv. gros. . . . . p. 100

si inumidisca con

Alcool (90°) . . . . . p. 30

Si metta nell'apparecchio a spostamento e si esaurisca con alcool, indi si faccia evaporare a b.m. sino a consistenza di estratto molle.

Colore verde-cupo; completamente solubile nell'alcool.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,10
Nelle 24 ore	» 0,30

ESTRATTO DI CASCARA SAGRADA IDROALCOOLICO

Extractum cascaræ sagradæ hydroalcoholicum

Corteccia di cascara sagrada polv. gros.	p. 10
Alcool (90°)	» 12
Acqua.	» 18

Si lasci in macerazione alla temperatura ordinaria in recipiente chiuso per 6 a 7 giorni ; indi si decanti e si sottoponga il residuo al torchio. Il panello si faccia macerare per 3 giorni alla stessa temperatura con

Alcool (90°)	p. 8
Acqua.	» 12

indi si sottoponga nuovamente al torchio. Le acque alcooliche decantate e torchiate, riunite, si distillano fino a ricuperare la maggior parte dell'alcool, ed il rimanente liquido si evapori fino a consistenza di estratto molle.

ESTRATTO DI CASCARA SAGRADA LIQUIDO

Extractum cascaræ sagradæ liquidum

Corteccia di cascara sagrada s. p.	p. 1000
Alcool (90°)	cm.^{3} 200
Acqua q. b.	

Si lasci in macerazione con cm.^{3} 750 d'acqua per 6 ore, quindi si esaurisca con nuova acqua ed il filtrato venga evaporato a b.m. a cm.^{3} 600. Si addizioni di cm.^{3} 200 di alcool previamente diluiti con cm.^{3} 200 d'acqua.

ESTRATTO DI CASCARILLA IDROALCOOLICO

Extractum cascarillæ hydroalcoholicum

Si prepari dalla corteccia di cascarilla soppesta, come l'*estratto di assenzio idroalcoolico.*

ESTRATTO DI CENTAUREA MINORE ACQUOSO

Extractum centaureæ minoris aquosum

Sommità fiorite	p. 1
Acqua	» 6

Si facciano digerire le sommità di centaurea contuse colla metà dell'acqua per circa 12 ore; si coli per panno. Si rinnovi sul residuo per altre 12 ore la digestione coll'acqua rimanente, si coli di nuovo. I liquidi, divenuti limpidi, si decantino, e, a non più di 60°, si riducano al quarto del loro volume. Lasciato in riposo e decantato il liquido, si faccia evaporare di nuovo a b.m. fino a consistenza d'estratto molle.

---

* ESTRATTO DI CHINA IDROALCOOLICO

Extractum chinæ hydroalcoholicum

Si prepari dalla corteccia di china soppesta, come l'*estratto di assenzio idroalcoolico.*

ESTRATTO DI COCA IDROALCOOLICO

Extractum cocæ hydroalcoholicum

Si prepari dalle foglie di coca secche, come l'*estratto di assenzio idroalcoolico.*

ESTRATTO DI COLCHICO IDROALCOOLICO

Extractum colchici hydroalcoholicum

Semi di colchico	p. 10
Acqua.	» 1,5
Alcool (90°).	» 1,5

Si mettano i semi nell'apparecchio a spostamento e si esauriscano colla quantità necessaria di una mescolanza a parti eguali di acqua e di alcool; si tengano in disparte le prime 9 p. della tintura e si faccia evaporare il resto fino ad estratto molle. Questo estratto si sciolga in

Acqua	p. 4

Si filtri, si faccia evaporare fino ad 1 p. e si sciolga nelle 9 p. di tintura prima ottenuta.

Liquido bruno-rosso di reazione debolmente acida e di sapore amaro.

ESTRATTO DI COLOMBO IDROALCOOLICO

Extractum calumbæ hydroalcoholicum

Si prepari dalla radice di colombo, come l'*estratto di assenzio idroalcoolico*.

La soluzione acquosa è giallo-chiara; con qualche goccia d'acqua di cloro assume color rosso lampone; l'estratto si colora in rosso-bruno coll'acido nitrico.

ESTRATTO DI COLOQUINTIDE IDROALCOOLICO

Extractum colocynthidis hydroalcoholicum

Si prepari dalla polpa di coloquintide privata dei semi come l'*estratto di assenzio idroalcoolico*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,05
Nelle 24 ore	» 0,20

ESTRATTO DI CONVALLARIA ACQUOSO

Extractum convallariæ aquosum

Erba di convallaria tagliuzzata e secca . p. 4
Acqua . . . . . » 48

Si operi come per l'*estratto di centaurea minore acquoso.*

DOSI MASSIME

Per ogni dose . . . . . gr. 0,20
Nelle 24 ore . . . . . » 1,00

---

* ESTRATTO DI FELCE MASCHIO ETEREO

Extractum filicis maris æthereum

Rizomi di felce maschio s. p. . . . . p. 1
Etere q. b.

Si esaurisca la polvere di felce maschio coll'etere in apposito apparecchio a spostamento; filtrato e distillato l'etere si riduca il residuo, non oltre 40,° a consistenza di sciroppo.

È colorato in verde e non si scioglie nell'acqua.

---

* ESTRATTO DI GENZIANA ACQUOSO

Extractum gentianæ aquosum

Si prepari dalla radice di genziana soppesta, come l'*estratto di centaurea minore acquoso.*

ESTRATTO DI GINEPRO

Extractum juniperi

Si contundano i frutti maturi e recenti del ginepro, e, fatti bollire in quantità d'acqua sufficiente perchè si rammolliscano, si spremano in pannolino; il liquido, spremuto ed ottenuto limpido per decantazione, si concentri fino a consistenza d'estratto molle.

---

* ESTRATTO DI GIUSQUIAMO IDROALCOOLICO

Extractum hyoscyami hydroalcoholicum

Foglie di giusquiamo s. p. . . . . p. 100

si umettino con una miscela di

Alcool (90°) . . . . . p. 15
Acqua. . . . . » 30

e si operi come per l'*estratto di aconito idroalcoolico.*

Reazioni — Gr. 0,2 di estratto, spappolati in 1 cm.^{3} di acqua acidulata con una goccia di acido cloridrico diluito, si dibattano due volte con cm.^{3} 7 di etere per volta; si decanti con cura l'etere ed al residuo acquoso si aggiunga $^1/_2$ cm.^{3} di ammoniaca ed il tutto si agiti fortemente con cm.^{3} 7 di etere. Lo strato etereo venga evaporato ed il residuo si tratti con 3 a 5 gocce di acido nitrico concentrato, indi si svapori a b.m. ed il residuo si bagni con soluzione alcoolica di idrato potassico. Si ha colorazione violetta.

Saggio degli alcaloidi — Si operi come per l'*estratto di aconito idroalcoolico.*

La quantità di alcaloidi deve essere 0,5 %.

DOSI MASSIME

Per ogni dose . . . . . gr. 0,20
Nelle 24 ore . . . . . » 0,60

ESTRATTO DI GUAJACO

Extractum guajaci

Estratto di legno santo

Raspatura di legno guajaco . . . p. 1
Acqua . . . . . » 12
Alcool di 80° q. b.

La raspatura si faccia bollire per 2 ore nella metà dell'acqua e si coli; sul residuo si rinnovi la decozione per altre 2 ore col rimanente dell'acqua e si coli di nuovo. I liquidi limpidi, ridotti ad un terzo per evaporazione, si lascino in riposo, e, decantati, si facciano evaporare a consistenza di denso sciroppo, al quale si aggiungerà l'ottavo del suo peso di alcool; si rimescoli e concentri per evaporazione, a consistenza d'estratto molle.

---

* ESTRATTO DI IDRASTE LIQUIDO

Extractum hydrastidis liquidum

Rizoma di idraste s. p. . . . . gr. 1000
Alcool di 70° q. b.

Si mescoli la polvere di idraste con gr. 300 di alcool, e si esaurisca entro apparecchio a spostamento con altro alcool, avendo l'avvertenza di tenere in disparte i primi cm.^{3} 700 della tintura. Si distilli il rimanente della soluzione ed il residuo si faccia evaporare a circa 50° in capsula di porcellana a consistenza di estratto molle; questo si sciolga nei cm.^{3} 700 di tintura tenuti in disparte, e si aggiunga altro alcool fino ad ottenere cm.^{3} 1000.

ESTRATTO DI LIQUIRIZIA

Extractum liquiritiæ

Si prepari dalla radice di liquirizia contusa, come l'*estratto di centaurea minore acquoso*,

Coll'acqua dà un liquido neutro e torbido, che si rende limpido con poca ammoniaca, e che cogli acidi produce abbondante precipitato solubile in eccesso di ammoniaca.

Il prodotto commerciale *(succo di liquirizia, liquirizia in bastoni)* è nero, fragile, di frattura concoide e lucente, di sapore dolce: si rammollisce a lieve calore; l'acqua fredda ne scioglie non meno di 75 %. Si può depurare sciogliendolo nell'acqua fredda, lasciando il liquido per 24 ore in riposo, filtrando e concentrando a consistenza d'estratto secco.

Saggi — Disseccato a 100° non deve perdere più del 15-20 % di peso. Deve lasciare alla calcinazione non più del 6-8 % di cenere.

ESTRATTO DI MELOGRANATO IDROALCOOLICO

Extractum granati hydroalcoholicum

Corteccia fresca di radice di melograno contusa	p. 2
Alcool di 90°	» 4
Acqua	» 6

Si metta in macerazione per 4 giorni la corteccia nella mescolanza di alcool ed acqua agitando di frequente, indi si coli e si prema il residuo, che verrà di nuovo assoggettato alla macerazione per 24 ore con una miscela di

Alcool di 90°	p. 2
Acqua	» 3

I liquidi filtrati vengono distillati ed il residuo viene evaporato fino a consistenza d'estratto molle.

ESTRATTO DI NOCE VOMICA IDROALCOOLICO

Extractum nucis vomicæ hydroalcoholicum

Noce vomica . . . . . p. 100

Si sgrassino dapprima i semi di noce vomica; ridotti in polvere sottilissima, con etere di petrolio, poi disseccati a 30°-40° si lascino digerire per 24 ore con

Alcool 80° . . . . . p. 30

indi, versata la miscela in apparecchio a spostamento, si esaurisca colla quantità necessaria di alcool dello stesso grado. I liquidi alcoolici si distillino fino a p. 50; dopo raffreddamento si filtri, e si evapori nel vuoto fino a consistenza d'estratto secco. Se il complesso degli alcaloidi è superiore al 10 % si aggiunga lattosio fino a ridurre al detto quantitativo.

Polvere rosso-bruna, di sapore amarissimo.

Reazioni — Gr. 0,15 di estratto si spappolano con 1 cm.³ di acqua e si sbattono con 5 cm.³ di etere e cm.³ 2,5 di cloroformio, dopo addizione di 10 gocce di ammoniaca al 10 %. Si decanta lo strato etereo-cloroformico in piccola capsula e si svapora a b.m. Il residuo si divide in due porzioni:

a) Una porzione si introduce in un miscuglio di 15 gocce di acido solforico concentrato ed una goccia di acido nitrico diluito; si ha colorazione rossa *(brucina)*.

b) L'altra porzione, sciolta con 10-12 gocce di acido solforico concentrato ed addizionata di una traccia di bicromato potassico in polvere, dà una bella colorazione viola-azzurra *(stricnina)*.

Saggio degli alcaloidi. — Si pesano gr. 5 di estratto finamente polverizzato e si spappolano con cm.³ 10 di acqua in boccetta con tappo smerigliato della capacità di circa cm.³ 300; si addizionano gr. 100 di etere e gr. 50 di cloroformio e, dopo aver dibattuto il tutto, si aggiungono cm.³ 10 di soluzione acquosa di ammoniaca al 10 %, indi si agita forte per 5 a 10 minuti. Si lasci la miscela a sè per

un'ora, si filtrino, per piccolo filtro asciutto, gr. 100 della soluzione etereo-cloroformica in piccolo matraccio e si distilli il solvente. Il residuo si ripigli con cm.^{3} 10 di acido solforico decinormale riscaldando leggermente; si filtri in imbuto ad estrazione; si lavi successivamente matraccio e filtro tre volte con cm.^{3} 3 per volta della stessa soluzione di acido solforico ed infine due volte con cm.^{3} 2,5 d'acqua. Sul filtrato si versino i $^3/_4$ della miscela etereo-cloroformica distillata, indi si aggiungano cm.^{3} 5 di ammoniaca (10 %) e si dibatta il tutto per 5-10 minuti. Si lascia in riposo un'ora; si separa la parte acquosa e si lava due volte con cm.^{3} 2,5 d'acqua la soluzione etereo-cloroformica. Si filtra detta soluzione per filtro asciutto in piccolo matraccio tarato; si lava l'imbuto ed il filtro col restante quarto di distillato etereo-cloroformico e si distilla. Si dissecca in stufa ad acqua il matraccio fino a costanza di peso; l'aumento di peso moltiplicato per 1,5 dà la quantità di alcaloidi contenuti nei 5 gr. di estratto. Esso deve contenere il 10 % di alcaloidi.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,05
Nelle 24 ore	» 0,15

---

* ESTRATTO DI OPPIO ACQUOSO

Extractum opii aquosum

Estratto tebaico — Estratto del Baumè

Oppio in piccoli pezzi.	p. 1
Acqua	» 9
Glicerina q. b.	

Fatto macerare l'oppio per 24 ore nel terzo dell'acqua, si decanti; si rinnovi per due volte sul residuo la macerazione ed ogni volta con un terzo dell'acqua; si riuniscano i liquidi filtrati e si facciano evaporare a b.m. fino ad un terzo del loro volume; decantati dopo

conveniente riposo, si concentrino su b.m. fino a consistenza di estratto molle, e alla massa ancora calda si unisca 5 % di glicerina.

Reazioni — La soluzione si colora in rosso col cloruro ferrico.

Saggi — Deve contenere 15 % di morfina. Veggasi: *Oppio.*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0.10
Nelle 24 ore	» 0.30

ESTRATTO DI PEPE CUBEBE ETEREO

Extractum cubebarum æthereum

Si prepari dai frutti di cubebe, come l'*estratto di felce maschio etereo.*

ESTRATTO DI RABARBARO ACQUOSO

Extractum rhei aquosum

Si prepari dalla radice di rabarbaro contusa, come l'*estratto di centaurea minore acquoso.*

Reazioni — La soluzione acquosa si colora in rosso-sangue con poca ammoniaca.

ESTRATTO DI RATANIA ACQUOSO

Extractum ratanhiæ aquosum

Si prepari dalla radice di ratania soppesta, come l'*estratto di centaurea minore acquoso,* avvertendo di fare evaporare la soluzione a secco, seguendo le norme prescrite per l'*estratto d'aloe.* È di colore rosso-bruno, di sapore astringente; si scioglie nell' acqua calda.

Reazioni — La soluzione acquosa si colora in verde-scuro col percloruro di ferro.

ESTRATTO DI SABINA IDROALCOOLICO

Extractum sabinæ hydroalcoholicum

Sommità fiorite di sabina contuse . .	p. 10
Alcool di 90°	» 12
Acqua.	» 18

Si lasci in macerazione per 5-6 giorni, indi si coli e si comprima il residuo, che viene di nuovo messo in macerazione per 3 giorni con

Alcool di 90°	p. 8
Acqua	» 12

I filtrati vengono distillati per raccogliere la maggior parte dell'alcool, ed il residuo viene evaporato ad estratto molle.

ESTRATTO DI SCILLA IDROALCOOLICO

Extractum scillæ hydroalcoholicum

Si prepari dai bulbi di scilla disseccati come l'*estratto di assenzio idroalcoolico*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,20
Nelle 24 ore	» 1,00

---

* ESTRATTO DI SEGALA CORNUTA

Extractum secalis cornuti

Ergotina del Bonjean — Estratto emostatico

Segala cornuta polv.	p. 1
Acqua	» 6
Alcool q. b.	

Pongasi la segala a macerare in apparecchio a spostamento per 6 ore con p. 2 di acqua; fatto scolare il liquido, si rinnovi la mace-

razione per altre due volte col rimanente dell'acqua; i liquidi riuniti si concentrino a b.m. fino ad un terzo e si decantino; evaporati poscia su b.m. a consistenza di sciroppo, vi si unisca, sempre agitando, tre volte il loro peso di alcool. Dopo 24 ore si decanti di nuovo. Al magma depositato si aggiunga acqua q. b. per ridurlo ancora a consistenza di sciroppo e su di esso si rinnovi il trattamento alcoolico. I liquidi alcoolici riuniti e filtrati si distillino, ed il residuo si faccia evaporare sopra b.m. sino a consistenza di estratto molle.

Con acqua e con alcool diluito dà soluzioni limpide.

Reazioni — Con potassa caustica a freddo, e meglio a caldo, svolge forte odore di salamoia *(trimetilamina)* $N(CH_3)^3$.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,50
Nelle 24 ore	» 2,00

ESTRATTO DI TARASSACO ACQUOSO

Extractum taraxaci aquosum

Si prepari dalla radice di tarassaco, come l'*estratto di centaurea minore acquoso*.

ESTRATTO DI VALERIANA IDROALCOOLICO

Extractum valerianæ hydroalcoholicum

Si prepari dalla radice di valeriana, come l'*estratto di assenzio idroalcoolico*.

---

* ETERE

Æther

Etere etilico — Ossido d'etile — Etere solforico

$C_4H_{10}O = 74,1$

Liquido incoloro, limpido, mobilissimo, di odore caratteristico, di sapore bruciante. Densità a $15^0 = 0,720$-$0,722$. Bolle a 35^0; i suoi

vapori sono più pesanti dell'aria, infiammabili, e formano coll'aria miscugli esplosivi. Solubile in 10-12 p. di acqua fredda, solubile in tutte le proporzioni nell'alcool, negli olii fissi e volatili e nel solfuro di carbonio.

Saggi — Agitando cm.^{3} 10 di etere con cm.^{3} 10 di acqua deve rimanere uno strato etereo di cm.^{3} 9 *(alcool)*. — Cm.^{3} 10 fatti svaporare spontaneamente non devono lasciare residuo, che abbia reazione acida, nè manifestare odore di alcool amilico *(acido solforico, alcool di coda)*. — Cm.^{3} 5 dibattuti con soluzione diluitissima di laccamuffa non devono arrossarla *(acido acetico, acido solforico)*. — Cm.^{3} 5, nei quali si immerga un pezzettino di potassa caustica, non devono colorarsi in bruno nello spazio di mezz'ora *(alcool vinilico, aldeide)*. — Cm.^{3} 10, agitati sovente con cm.^{3} 1 di soluzione di joduro di potassio in vaso di vetro quasi pieno e chiuso, esposti a luce diffusa, non devono dare colorazione gialla nello spazio di un'ora *(acqua ossigenata)*.

Si conservi al riparo dalla luce, in luogo fresco, entro vaso non del tutto pieno.

Liquore anodino di Hoffmann.

ETERE ACETICO

Æther aceticus

Acetato d'etile — Etere etilacetico

$C_4H_8O_2 = 88.08$

Liquido senza colore, mobilissimo, limpido, di odore etereo caratteristico. Densità a 15°=0.900-0.904. Bolle fra 74-76°.

Saggi — Cm.^{3} 10 dibattuti con cm.^{3} 10 di acqua devono dare uno strato etereo di cm.^{3} 9 *(alcool)*; l'acqua non deve avere reazione acida. Non si deve manifestare colorazione bruna nello strato di separazione quando si mescolino volumi eguali di etere acetico e di acido solforico concentrato *(eteri di alcooli superiori)*. Si deve volatilizzare senza lasciare residuo.

Si conservi in vaso chiuso in luogo fresco.

ETERE NITROSO OFFICINALE

Æther nitrosus officinalis

Spirito d' etere nitroso — Spirito di nitro dolce

Etere nitroso alcoolico

Acido nitrico (1.185)	p. 2
Alcool rettificato	» 8

Fatta la miscela a poco a poco e raffreddata, s' introduca in istorta tubulata in comunicazione con refrigerante e pallone collettore. Dopo 12 ore si distilla a blando calore fino ad ottenere p. 7 di prodotto, che, lasciato per 24 ore in contatto con ossido di magnesio, e, agitato di tratto in tratto, si rettifica.

Liquido limpido, senza colore od appena giallognolo, di odore etereo e di sapore dolciastro etereo. Densità circa 0,850. Solubile in acqua ed alcool.

Reazioni — Mischiato con una soluzione cloridrica di solfato ferroso dà un liquido colorato in bruno.

Saggi — Deve volatilizzarsi completamente. Scaldato con nitrato d'argento non deve precipitare *(cloruri)*, nè imbrunire *(aldeide)*. Sia di reazione neutra o lievemente acida (cm.^{3} 10 devono dare reazione alcalina con 3 gocce di soda normale).

Si conservi in piccoli vasi ben chiusi, riparato dalla luce, e con qualche cristallo di tartrato neutro di potassio.

EUCALIPTO

Eucalypti folia

Foglie dell'*Eucalyptus globulus* Lab. (Fam. *Myrtaceæ*), albero dell' Australia, coltivato. Quando provengono dai rami giovani sono opposte, sessili, ovali, con bordi interi, lunghe cm. 7-15, larghe cm. 4-8, di color verde-biancastro, o verde-giallastro nelle più adulte. Quelle dei rami più vecchi sono alterne, lungamente pic-

ciolate, coriacee, verde-giallastre, punteggiate, con lembo obliquo alla base, falciforme, lanceolato, lungo cm. 15-20, largo cm. 4 nella parte slargata. Odore fortemente aromatico; sapore aromatico, amaro.

Tintura.

EUCALIPTOLO

Eucalyptolum

Canfora di eucalyptus — Cineolo

$C_{10}H_{18}O = 154,18$

Liquido incoloro, di odore di canfora, quasi insolubile nell'acqua, solubile nell'alcool assoluto, etere, cloroformio ed olii grassi. Raffreddato in miscuglio di ghiaccio e sale si rappiglia in massa cristallina, formata da lunghi aghi che fondono a -1^0. Bolle fra 176^0-177^0. Densità a $15^0 = 0.930$.

Reazioni — Si bagnino le pareti di un tubo da saggio coll'eucaliptolo e si facciano arrivare sul medesimo vapori di bromo; si formano cristalli aghiformi di color rosso-mattone.

Saggi — Con egual volume di solfuro di carbonio dia soluzione limpida *(acqua).*

---

* EUFORBIO

Euphorbium

Gommo-resina, che si trae dall'*Euphorbia resinifera* Berg e da altre specie di *Euphorbia* (Fam. *Euphorbiaceæ*), piante dell'Africa boreale ed occidentale.

Piccole masse più o meno irregolari (lacrime), arrotondate od angolose, spesso coniche, con uno o due fori, talora con entro uno spino del caule, giallastre, col tempo rossicce, semi-trasparenti, internamente più chiare, riducibili facilmente in polvere, di colore bigio-gialliccio, assai starnutatorie, L'euforbio è quasi senza odore,

di sapore da prima pressochè nullo, poi durevolmente bruciante. Scaldato si rammollisce e fonde.

Parzialmente solubile in acqua, alcool, etere.

È spesso mescolato a spine ed a frammenti del caule.

Empiastro di cantaride mite.

FELCE MASCHIO

Filicis maris rhizoma

Rizoma del *Nephrodium Filix mas* Presl (*Aspidium filix mas* Swartz, *Polypodium filix mas* L.) (Fam. *Polypodiaceæ*), felce dei boschi montani. Rizoma lungo cm. 7-15, del diametro di mm. 12-15, con molte scaglie bruno-giallastre, lucide, embricate, che s' interpongono fra le cicatrici dei rami degli anni precedenti; nelle parti laterali e inferiori è vestito di numerose radici brune, sottili; sul taglio trasversale mostra una stella irregolare con 3-5 raggi, circondata da due cerchi di fasci fibro-vascolari. Fresco è carnoso, di color verde; secco è spugnoso e di color bruno; internamente giallo bianchiccio o rossastro; di odore particolare, ma debole; di sapore dolcigno-amaro astringente e nauseoso.

Si raccolga in piena estate e si rinnovi ogni anno.

Estratto.

FELLANDRIO

Phellandrii fructus

Fellandrio acquatico — Finocchio d'acqua

Frutto dell'*Oenanthe Phellandrium* Lam., (*Ph. aquaticum* L.) (Fam. *Umbelliferæ*), erba biennale, che cresce negli stagni e nelle paludi, nel continente ed in Sicilia.

Frutto ovoide-allungato, di colore verdastro, un po' lucente, formato da due carpelle saldate, che si staccano facilmente, ciascuna

delle quali porta 5 coste larghe, arrotondate e striate per il lungo. La faccia commissurale di ciascun mericarpio è ancora solcata da due di questi canali più scuri. Ha odore e sapore poco gradevoli.

Si raccolga a perfetta maturità e si essicchi completamente. I frutti non perfettamente disseccati assumono colorazione scura conservandoli e debbono rigettarsi. Si conservi in vasi chiusi e in luogo asciutto.

Infuso.

FENACETINA

Phenacetina

Acetilfenetedina — Acetilparamidofenetolo

$$C_{10}H_{13}NO_2 = 179.17$$

Lamelle cristalline, senza colore, splendenti, senza odore e sapore. Fonde a 135°. Solubile in p. 1400-1500 di acqua a 15° ed in 70-80 di acqua bollente. È più solubile nell' alcool, poco solubile nell' etere e nell' acido acetico glaciale.

Reazioni — Gr. 0,1 di fenacetina si faccia bollire 1 minuto con cm.³ 1 di acido cloridrico concentrato, indi si diluisca con cm.³ 10 di acqua e si filtri dopo raffreddamento; il filtrato, addizionato di 3 gocce di acido cromico (3 %), assume colorazione rosso-rubino.

Saggi — Gr. 0,1 fatto bollire con cm.³ 10 d'acqua, dopo raffreddamento dà un filtrato che non deve intorbidarsi coll' acqua di bromo *(acetanilide)*. — Gr. 0,1 deve sciogliersi senza colorazione nell' acido solforico concentrato *(sostanze organiche estranee)*. — Gr. 0,1 calcinato su lamina di platino non deve lasciare residuo apprezzabile *(sostanze minerali fisse)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,50
Nelle 24 ore	» 3,00

---

* FENOLO CRISTALLIZZATO

Phenolum crystallisatum

Acido fenico — Acido carbolico

$C_6H_6O = 94.06$

Masse cristalline costituite da prismi, senza colore, di odore caratteristico, di sapore acre. Caustico; imbianca l'epidermide. Deliquescente; all'aria può diventare roseo. Fonde a circa 40°, bolle a circa 182°. Solubile in circa 15 p. d'acqua fredda (il *fenolo sintetico purissimo* è solubile in circa 12 p. d'acqua); solubilissimo in alcool, etere, cloroformio e benzina, nonchè negli olii fissi e nell'acido acetico.

Reazioni — La soluzione acquosa diluita si colora in azzurro violetto col percloruro di ferro. — 1 p. di fenolo sciolto in 50.000 p. d'acqua s'intorbida ancora coll'acqua di bromo, depositando fiocchi bianchi.

Saggi — Si disciolga nell'acido solforico concentrato senza colorarsi *(sostanze empireumatiche)*. Gr. 0,1 riscaldato su un vetro d'orologio a b.m. non deve lasciare residuo pesabile. — 1 p. di fenolo deve dare soluzione limpida a 15° con 15 p. d'acqua *(cresoli)*.

Si conservi riparato dalla luce.

Acqua fenica — Pomata.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,10
Nelle 24 ore	» 0,50

NB. Sotto il nome di *acido fenico per disinfezioni*, il commercio somministra pure un liquido rosso-bruno, che è una miscela di diversi prodotti del catrame contenente fenoli in varia proporzione.

FENOLO LIQUIDO *(Soluzione)*

Phenolum liquidum

Acido fenico liquido

Fenolo cristallizzato	p. 9
Acqua	» 1

Si scaldi la miscela a lieve calore fino a completa liquefazione.
Liquido limpido, senza colore, che col tempo più o meno si arrossa.
Veggasi: *Fenolo cristallizzato.*

FERRO

Ferrum

Fe = 56

a) LIMATURA DI FERRO

Limatura ferri

La limatura di ferro dolce, accuratamente separata mediante la calamita dalle materie estranee, si passi per setaccio, si lavi con benzina di petrolio e si faccia essiccare in istufa.

Polvere pesante, grigiastra, alterabile all'aria umida. Si discioglie negli acidi solforico e cloridrico diluiti svolgendo idrogeno.

Reazioni — La soluzione cloridrica dà col ferricianuro di potassio precipitato azzurro.

Saggi — Gr. 1 si deve sciogliere nell'acido cloridrico diluito lasciando un tenuissimo residuo nero *(ghisa)* e l'idrogeno che si sviluppa non deve imbrunire immediatamente la carta di acetato di piombo *(solfo)*, nè, acceso al beccuccio d'efflusso e schiacciata la fiamma con capsula di porcellana, dare delle macchie metalliche solubili nel cloruro di calce *(arsenico)*. La soluzione acida non deve imbrunire col gas solfidrico *(metalli pesanti)*. Deve essere attirata completamente dalla calamita. Contenga non meno di 98 % di ferro.

Veggasi: *Ferro porfirizzato.*

Si conservi in vasi chiusi.

---

b) FERRO PORFIRIZZATO

Ferrum porphyrisatum

Si porfirizzi a secco e in luogo asciutto la limatura di ferro, e si conservi in vasi chiusi.

Reazioni — Veggasi: *Limatura di ferro.*

Saggi — Gr. 5 agitati con cm.^{3} 10 di soluzione diluita di potassa caustica (5 %) dànno un filtrato che, addizionato di alcune gocce di solfato ferroso e cloruro ferrico, indi bollito per alcuni minuti e poi acidulato con acido cloridrico, non deve assumere colorazione verde azzurra *(cianuro).* — Deve contenere non meno di 98 % di ferro. — Gr. 1 si disciolga in circa cm.^{3} 25 di acido solforico diluito e la soluzione si diluisca a cm.^{3} 100. Cm.^{3} 10 della nuova soluzione si addizionino di soluzione di permanganato potassico fino a colorazione rosea persistente a caldo, indi si decolori con una o più gocce di alcool. Si aggiunga gr. 1 di joduro di potassio sciolto in cm.^{3} 5 d'acqua e si faccia digerire in boccia chiusa a tappo smerigliato per mezz'ora in bagno d'acqua riscaldato a 35°–40°. Dopo raffreddamento, si devono adoperare non meno di cm.^{3} 17,5 di soluzione deci-normale d'iposolfito sodico per fare sparire la colorazione azzurra prodotta dalla salda d'amido.

Pillole di protojoduro di ferro.

---

c) FERRO RIDOTTO DALL'IDROGENO

Ferrum hydrogenio reductum

Polvere grigiastra, senza splendore, finissima, che deve contenere almeno 90 % di ferro metallico.

Va conservato in vasetti ben chiusi.

Veggasi pei saggi: *Limatura di ferro* e *ferro porfirizzato.*

---

* FINOCCHIO

Fœniculi fructus et radix

Frutto (volgarmente seme) e radice del *Fœniculum officinale* Allioni (*F. vulgare* Gärtner) e del *F. dulce* D. C., compresi ambedue

nell'*Anethum Fœniculum* L. (Fam. *Umbelliferæ*), piante originarie dell'Europa meridionale; la prima spontanea dei colli aprici, la seconda coltivata.

I frutti del *F. officinale* sono oblunghi, quasi cilindrici, leggermente incurvati, lunghi mm. 4-8, verde-grigio o verde-bruni, facilmente separabili in due mericarpi, ciascuno fornito di 5 coste di colore più chiaro, separate da strettissime vallicelle, con 4 tubuli oleiferi nella parte dorsale e 2 nella faccia commessurale; hanno odore aromatico e sapore alquanto piccante speciale. I frutti del *F. dulce (Finocchio romano)* sono più lunghi (mm. 10-15), di colore gialliccio, con coste più acute; hanno aroma più delicato di quello dei frutti del *F. officinale*. La radice si presenta in farmacia in pezzi cilindrici lunghi cm. 2-3, spessi mm. 5-10. Faccia esterna di color grigio-giallastro marcata da strie trasversali poco profonde. Nella sezione trasversa si distinguono: una scorza poco spessa, marcata da strie radicali e da piccole punteggiature nella sua parte interna che è di color bruno-giallastro; una zona legnosa bianca, assai sviluppata, striata radicalmente e che circonda alle volte un midollo poco spesso. Odore poco pronunziato, sapore aromatico, debolmente amaro.

Acqua distillata (Frutto) — *Sciroppo aperitivo* (Radice).

---

* FORMOLO *(Soluzione)*

Phormolum

Formaldeide — Aldeide formica — Formalina
Ossimetilene

$CH_2O = 30{,}02$.

Soluzione acquosa di aldeide formica.

Liquido limpido, incoloro, di odore irritante. Densità 1,08-1,087. Contiene 35-40 p. di *aldeide formica* in 100 volumi di soluzione.

Reazioni — Cm.^{3} 1, diluito con cm.^{3} 10 d'acqua, riduce a blando calore il nitrato d'argento ammoniacale.

Saggi — Cm.^{3} 1 deve dare, con una goccia di potassa normale, debole reazione alcalina *(acido formico)* — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 4 di acqua non si alteri con idrogeno solforato *(metalli pesanti)*, nè con cloruro baritico *(solfati)* e neppure, acidulando con acido nitrico, con nitrato d'argento *(cloruri)*. — Cm.^{3} 5 (p. 5,4) misurati a 15° si diluiscono con cm.^{3} 20 di acqua e cm.^{3} 10 di ammoniaca 10 %, si agitano in bottiglia chiusa e si lasciano per un'ora alla temperatura ordinaria; si aggiungano in seguito cm.^{3} 20 di acido cloridrico normale: devono occorrere almeno cm.^{3} 4 di potassa normale per la saturazione, servendosi come indice dell'acido rosolico, il che indica un contenuto di circa 35 % di *formolo*.

---

* FOSFATO BICALCICO

Phosphas bicalcicus

Fosfato di calcio — Fosfato bibasico di calcio

$CaHPO_4, 2H_2O = 172{,}05$

Polvere bianca, microcristallina, senza odore e sapore, quasi insolubile nell'acqua, solubile nell'acido cloridrico e nel nitrico.

Reazioni — La soluzione nitrica precipita in bianco con un eccesso di ammoniaca ed in giallo col molibdato ammonico.

Saggi — Gr. 1 agitato con cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf deve dare soluzione scolorita, che deve mantenersi tale per un'ora *(arsenico)*. — Gr. 1 si deve sciogliere in cm.^{3} 4 di acido nitrico senza effervescenza *(carbonati)*; la soluzione, diluita con acqua a cm.^{3} 20, non deve intorbidare, al più dopo due minuti diventare opalescente col nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 4 di acido cloridrico e diluito con acqua a cm.^{3} 20, non deve intorbidarsi col cloruro di bario *(solfati)*; sovrasaturato con ammoniaca e solfuro di ammonio deve dare un precipitato nettamente bianco *(ferro)*.

Calcinato deve perdere circa 26 % del suo peso.

FOSFATO BISODICO

Phosphas binatricus

Fosfato di sodio — Fosfato monoacido di sodio

Na_2HPO_4, $12\,H_2O = 358{,}35$

Prismi monoclini, translucidi, inodori, di sapore fresco tra il salso e l'alcalino, efflorescenti. A 35° fonde nell'acqua di cristallizzazione. Solubile in p. 6 di acqua fredda e in p. 1 di bollente; la soluzione ha reazione alcalina; insolubile nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa dà con cloruro di ammonio, ammoniaca e solfato di magnesio, precipitato bianco cristallino. — Alcune gocce della soluzione acquosa, versate nella soluzione nitrica di molibdato ammonico, dànno precipitato giallo. — Colora in giallo la fiamma.

Saggi — Gr. 1, triturato con cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf, deve rimanere scolorito per un'ora *(arsenico)*. — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 di acqua non deve subire alterazione col gas solfidrico *(metalli pesanti)*. — Gr. 1 trattato con cm.^{3} 20 d'acqua acidulata con acido nitrico deve sciogliersi senza effervescenza *(carbonati)*, e la soluzione non intorbidare (al più dare leggera opalescenza dopo 2 a 3 minuti) col nitrato d'argento *(cloruri)* e col nitrato di bario *(solfati)*.

FOSFORO

Phosphorus

Fosforo bianco — Fosforo ordinario

$P = 31$

Solido, di colore carnicino, sovente coperto di una patina bianca; per lo più in cilindretti, d'aspetto cereo, molli e flessibili al calore, fragili a bassa temperatura, di odore agliaceo. Fonde a 44°, s'infiamma facilmente ed arde con fiamma chiara lucente dando densi

fumi bianchi. È insolubile nell'acqua, poco solubile nell'etere e negli olii grassi ed eterei, solubilissimo nel solfuro di carbonio. Conservato alla luce diventa a poco a poco rosso e talvolta nero-bruno.

Si conservi sott'acqua, all'oscuro e si maneggi con cautela.

Olio fosforato.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	. . . . .	gr. 0,001
Nelle 24 ore	. . . . .	» 0,003

FUCO CARAGEO

Fucus carageen

Carragaheen — Musco d'Irlanda — Fuco crispo

Chondrus crispus Lyngbye (*Fucus* L.) e *C. mammillosus* Gréville (Fam. *Gigartinaceæ*), alghe floridee del mare del Nord e dello Atlantico. Si adoperano le piante intere *(talli).*

Talli (frondi) lunghi circa cm. 10, cornei, translucidi, verde-pavonazzi o giallastri se freschi, bianchicci se essiccati, piatti, ripetutamente dicotomi, coi lobi cuneati, ora stretti, ora larghi. Il *C. crispus* presenta nelle biforcazioni tubercoli ellittici (sporocarpi), sporgenti in una superficie, depressi nell' opposta; il *C. mammillosus* ha tubercoli sferici, più piccoli, portati da pedicelli, di tessitura più lassa di quella del *C. crispus;* di colore bruno-porporino, che sparisce coll'essiccamento.

Il fuco carageo secco si rigonfia considerevolmente nell'acqua, diventa molle e lubrico, riprendendo la sua forma naturale. Fatto bollire con p. 20-30 di acqua fornisce una gelatina (*mucilagine* fino a 50 %) di sapore un po' salino e di odore di mare.

---

* GALBANO

Galbanum

Gommo-resina, che trasuda dalla parte inferiore del caule della *Ferula rubricaulis* Boissier (Fam. *Umbelliferæ*) e probabilmente

da altre ferule della Persia. Il galbano viene in commercio molle ed anche secco; l'una e l'altra qualità si presentano talora in lacrime grosse come un pisello od anche quanto una nocciuola, più spesso in masse, nelle quali si trovano anche sostanze estranee. Le lacrime del *galbano molle (Galbanum levanticum)* sono gialle, viscide, lucide esternamente, giallicce internamente, trasparenti, con frattura cerea; si rammolliscono fra le dita. Agglutinate formano pezzi irregolari; il colore della massa è alquanto più scuro di quello delle lacrime. Le lacrime del *galbano secco (Galbanum persicum)*, nè viscide nè lucide, sono giallicce di fuori, bianchicce e spesso opache di dentro, con frattura irregolare. Odore forte speciale, sapore acre ed amaro. Parzialmente solubile in acqua, alcool, etere. Triturato coll' acqua fa emulsione bianchiccia.

Reazioni — Con acido cloridrico assume lentamente colore roseo, il quale si converte in violetto per aggiunta di alcool ed a blando calore. Agitato con alcool diluito, il filtrato acquista fluorescenza azzurra per aggiunta di ammoniaca.

Empiastro diachilon gommo-resinoso.

GAROFANI

Caryophylli

Chiodi di garofano

Fiori dell'*Eugenia caryophyllata* Thunberg (*Caryophyllus aromaticus* L.) (Fam. *Myrtaceæ)*, albero delle Molucche, coltivato nei paesi tropicali. Fiori lunghi mm. 12–15 circa, di color bruno–scuro, costituiti da un calice tubuloso, quasi cilindrico o lievemente quadrangolare, gamosepalo, glanduloso, con 4 lobetti o denti grandi, che circondano un bottone del diametro di mm. 4–5, formato da 4 petali, che involgono numerosi stami. Odore aromatico speciale, sapore caldo, pungente.

Sono preferibili i grossi, pesanti, di colore scuro.

Spirito di melissa composto.

GARZE ANTISETTICHE

Lineamenta antiseptica

Tessuto debole di cotone a grandi maglie senza colla, bianco, sgrassato per trattamento colla soda diluita. Generalmente contiene 15 fili su 15 per centimetro quadrato e pesa da 40 a 45 gr. per metro quadrato.

Veggasi: *Cotone assorbente.*

GARZA CON BICLORURO DI MERCURIO

Lineamentum cum bichlorureto hydrargyri

Deve contenere 0,25 % di bicloruro mercurico.

Veggasi: *Cotone con bicloruro di mercurio.*

GARZA CON FENOLO

Lineamentum cum phenolo

Deve contenere 5 % di fenolo.

Veggasi: *Cotone con fenolo.*

GARZA CON JODOFORMIO

Lineamentum cum jodoformio

Deve contenere almeno 10 % di jodoformio.

Saggi — Gr. 20 di garza, che rappresentino un campione medio della pezza, vengono tagliuzzati fini ed estratti completamente con etere bollente; la soluzione eterea si concentri per distillazione e si riduca a cm.^{3} 100. Si svaporino a b.m. cm.^{3} 10 di questa soluzione ed il residuo si

faccia digerire con cm.^{3} 10 di soluzione di nitrato d'argento al 20 %; il precipitato di joduro d'argento che si forma si raccolga su un filtro tarato, si lavi con acqua e successivamente con alcool ed etere, indi si dissecchi a 100° fino a costanza di peso. Il peso dell'joduro d'argento non deve essere inferiore a gr. 0,357.

Si conservi avvoltolata in carta pergamena.

---

* GENZIANA

Gentianæ radix

Genziana maggiore

Radice della *Gentiana lutea* L. (Fam. *Gentianaceæ*), erba dei prati delle Alpi e di alcune parti dell'Appennino (Umbria e Abruzzi).

Radice semplice o poco ramosa, quasi cilindrica, tortuosa, flessibile, lunga più decimetri e grossa cm. 3-4; nella parte superiore semianellata e nell'inferiore longitudinalmente rugosa, esternamente giallo-bruna, internamente più gialla. La corteccia, alquanto grossa, è separata per mezzo di una linea di cambio dalla massa interna spugnosa, costituita da fasci fibro-vascolari, intrecciati da sottili raggi midollari di colore più cupo. Odore particolare, sapore prima dolciastro, poi amarissimo persistente. In commercio si ha secca in pezzi rosso-bruni, di varie dimensioni e forme, ma comunemente tagliati pel lungo, oppure in rotelle, nelle quali non si osserva midollo distinto. Si raccolga verso il secondo anno, dopo la caduta delle foglie.

Estratto — Specie amare — Tintura.

GIALAPPA

Jalapæ radicis tubera

Gialappa di Vera-Cruz — Sciarappa

Tuberi della radice dell'*Ipomœa purga* Hayne (*Convolvulus purga* Wenderoth) (Fam. *Convolvulaceæ*), pianta delle Cordigliere del Messico. Tuberi radicali, pesanti, duri, per lo più globosi o piriformi; lunghi cm. 6-12 e larghi cm. 3-6, spesso con tagli per il lungo più

o meno profondi, e talvolta interamente spaccati, di peso variabile, che può raggiungere gr. 150 e anche 200, con rughe tubercolose, longitudinali all'esterno, di colore giallo-scuro, nerastri fra le rughe, internamente bigi con zone concentriche numerose, più scure, contenenti cellule grandi, resinifere. Frattura netta, cornea. Odore caratteristico, sebbene debole, che aumenta col soffregamento; sapore prima dolce nauseoso, poscia acre persistente.

Saggi — Essiccati a 100° devono contenere almeno 12 % di glucoside resinoso *(convolvulina)*. Non devono lasciare più di 4,5 % di cenere. Veggasi anche: *Resina di gialappa*.

GINEPRO

Juniperi fructus

Frutti (coccole o malaconi, impropriamente bacche) del *Juniperus communis* L. (Fam. *Coniferæ*) arbusto o albero frequente nei boschi. Sono globosi, glauchi per sottile strato polverulento, di mm. 8 circa di diametro, costituiti da brattee squamose, che nel maturare si fanno carnose e si saldano insieme; all'esterno presentano tre suture, ben visibili nell'apice, che corrispondono ai dissepimenti delle tre cavità interne. La massa della coccola consta di una polpa rosso-bruna e di 3 semi ovato-oblunghi, ossei ed angolosi, quella e questi con glandole resinifere. Immaturi sono di colore verde, maturando diventano scuri; hanno odore aromatico di trementina, sapore dolce, poi amaro e leggermente acre.

Si raccolgano in ottobre e novembre; si scelgano i grossi, lucenti, pesanti.

Estratto — Infuso — Vino di digitale composto.

---

* GIUSQUIAMO

Hyoscyami folia

Giusquiamo nero — Josciamo

Foglie del *Hyoscyamus niger* L. (Fam. *Solanaceæ*), erba biennale comune. Le inferiori sono picciolate, le medie sessili, le superiori

amplessicauli; tutte ovate od ovato-oblunghe, sinuato-dentate, con denti o lobi irregolari, acuminati, con nervo mediano bianchiccio, prominente; le radicali più grandi e più frastagliate delle caulinari e delle superiori, quasi pennato-fesse; molli, viscide, coperte di peli lunghi e pieghevoli con ghiandola nell'apice, villose nella pagina inferiore. Fresche hanno odore viroso, sapore lievemente acre ed amaro.

Si raccolgano nel secondo anno al tempo della fioritura. Si rinnovino ogni anno.

Estratto — Olio.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,30
Nelle 24 ore	» 1,00

---

* GLICERINA

Glycerinum

Olio dolce

$C_3H_8O_3 = 92,08$

Liquido sciropposo, senza colore, limpido, inodoro, di sapore dolce, assai igroscopico. Densità 1,226-1,260. Solubile in tutte le proporzioni nell'acqua e nell'alcool, insolubile nell'etere, nel cloroformio e negli olii grassi.

Reazioni — Scaldata con bisolfato potassico svolge vapori assai irritanti *(acroleina)*.

Saggi — Cm.^{3} 1 si sciolga in cm.^{3} 5 di acqua, dando soluzione neutra, che non deve imbrunire col gas solfidrico, nè col solfuro di ammonio *(metalli pesanti, ferro)*, nè intorbidarsi col cloruro baritico *(solfati)*, coll'ossalato di ammonio *(sali di calcio)*, e neppure col cloruro di calcio *(acido ossalico)*. La stessa soluzione diventi al più opalescente dopo due o tre minuti col nitrato d'argento *(cloruri)*. — Cm.^{3} 1 addizionato di cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf non si colori nello spazio di un'ora *(arsenico)*. — Cm.^{3} 1 addizionato di cm.^{3} 1 di ammoniaca si riscaldi a 60° e nel liquido caldo si versino 3 gocce di

nitrato d'argento; non deve prodursi nello spazio di 5 minuti colorazione bruna, nè tanto meno deposito bruno *(acroleina, acido formico)*. — Cm.^{3} 1 riscaldato con cm.^{3} 1 di liscivia di soda 15 % non deve svolgere ammoniaca *(sali ammoniacali)*, nè assumere colorazione gialla *(glucosio)* — Cm.^{3} 1 riscaldato leggermente con acido solforico diluito non deve svolgere odore disaggradevole e rancido *(sostanze grasse)*, indi neutralizzato, non ridurre il reattivo cupropotassico *(zucchero)*. Non s'intorbidi coll'alcool concentrato *(gomme, destrina)* e svaporata non lasci residuo *(sostanze minerali)*.

GLICEROLATO D'AMIDO

Glycerolatum amyli

Amido di frumento	p. 7
Acqua	» 3
Glicerina (1,226)	» 90

Si scaldi il miscuglio a 100° in capsula di porcellana, agitando, fino a che abbia acquistato consistenza gelatinosa.

GOMMA ADRAGANTE

Gummi tragacanthæ

Gomma dragante

Trasuda da fenditure dell'*Astragalus verus* Olivier, dell'*A. creticus* Lamarck (Fam. *Leguminosæ*), e di altri arbusti dell'Asia Minore e della Grecia.

Se ne distinguono due varietà, l'una in piccole strisce vermicolari, l'altra in piastre. In generale si dà la preferenza a quest'ultima, perchè fornisce una mucilagine più densa e più trasparente.

Pezzi piatti o concavi, lunghi cm. 1-4, larghi mm. 5-10, striati, bianchi o giallognoli, inodori e quasi insipidi. Suol contenere piccola quantità di amido. Solubile in parte nell'acqua, nella quale si gonfia formando una mucilagine assai consistente.

Reazioni — Inumidita e toccata con soluzione acquosa di jodio dà chiazze di colore azzurro. La soluzione acquosa s' intorbida coll' alcool e precipita coll' acetato basico di piombo e col borato di sodio.

Saggi — Bruciata non lasci più di 5 % di cenere.

Mucilagine.

---

* GOMMA AMMONIACO

Gummi ammoniacum

Gommo-resina del *Dorema ammoniacum* Don (Fam. *Umbelliferæ*), pianta della Persia.

Viene in commercio in grani (lacrime) più o meno rotondi, grossi quanto un pisello od anche quanto una ghianda, liberi ovvero agglutinati; giallo-bruni al di fuori, bianco-lattei di dentro, friabili; scaldati si rammolliscono. Odore particolare, che diviene agliaceo col calore, sapore amaro, acre. Parzialmente solubile in acqua ed in alcool; all'acqua bollente dà reazione acida e colore giallo.

Reazioni — Gr. 1 bollito con cm.^{3} 10 d' acqua dà un liquido torbido, che col cloruro ferrico si colora in rosso violetto sporco. Triturata col triplo del suo peso d' acqua forma emulsione bianchiccia, che ingiallisce coll' aggiunta di soda caustica.

Saggi — Non deve colorarsi col triplo d' acido cloridrico, anche scaldando a 60° *(galbano)*. Non faccia effervescenza con gli acidi *(carbonati)*.

Empiastro diachilon gommo-resinoso.

---

* GOMMA ARABICA

Gummi arabicum

Gomma acacia — Gomma turica — Gomma del Senegal

Fluisce da parecchie acacie, particolarmente dalla *Acacia Verek* Guillemin e Perottet (Fam. *Leguminosæ*), alberi dell'Arabia, Cordofan, Senegal, ecc.

In commercio se ne distinguono principalmente due qualità: la *gomma arabica (gomma del Cordofan)* e la *gomma del Senegal.* La prima, che è la migliore, si trova in pezzi tondeggianti, bianchi, friabili, rugosi, screpolati, ora più piccoli e translucidi, ora più voluminosi ed opachi, di frattura concoide, vetrosa. La seconda trovasi in pezzi giallicci o rossastri, duri, trasparenti e di frattura vetrosa. Inodora, scipita. Con 2 p. d'acqua forma un liquido denso *(mucilagine)*, di reazione acida.

Reazioni — La soluzione acquosa precipita con alcool, acido ossalico, acetato basico di piombo.

Saggi — Le soluzioni (1 = 10) non devono precipitare con l'acetato neutro di piombo *(gomme estranee)*; non devono colorarsi in azzurro, nè in rosso vinoso con l'jodio *(amido)*; non devono ridurre in modo sensibile a b.m. il reattivo cupro-potassico *(destrina)*.

Bruciata non deve lasciare più del 4 % di cenere.

Emulsione di mandorle — Mucilagine — Sciroppo.

GOMMA GOTTA

Gummi gutta

Gomma gotta del Siam, del Ceylan, ecc. — Cambogia

Gommo-resina proveniente dalla *Garcinia Hanburyi* Hooker fil. (*G. Morella* Desrousseaux var. *pedicellata* Hanbury) (Fam. *Guttiferæ*), albero del Siam, del Cambogia, del Ceylan, ecc.

Si ha dal commercio in cilindri del diametro di cm. 3-7, talora cavi, oppure in masse irregolari schiacciate. Il colore all'esterno è giallo rossiccio, all'interno giallo più chiaro. Facilmente riducibile in polvere di colore giallo d'oro; di frattura concoide con aspetto cereo; senza odore, di sapore dapprima dolcigno, poi acre. Parzialmente solubile nell'acqua, con p. 2 della quale forma un'emulsione gialla, maggiormente solubile nell'alcool con color rosso ranciato, solubile parzialmente nell'etere con color giallo d'oro.

Reazioni — Con p. 2 di acqua forma un'emulsione gialla che coll'ammoniaca si fa limpida e di color rosso ranciato, che passa al bruno.

Saggi — Trattata successivamente con alcool ed acqua si deve sciogliere totalmente. Il soluto acquoso non deve precipitare col percloruro di ferro *(gomma arabica)*.

Contiene 60-80 % di *resina*, 15-25 % di *gomma*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,30
Nelle 24 ore	» 0,90

GRANULI

Granula

Nella preparazione dei granuli si adoperi zucchero di canna oppure lattosio, che devono essere s. p. D' altra parte si trituri finamente la sostanza attiva, e poi si mescoli diligentemente la parte zuccherina poco a poco alla parte medicamentosa, avendo la massima cura di farne miscuglio omogeneo. Si aggiunga in seguito la quantità necessaria di mucilagine di gomma adragante o di gomma arabica e s' impasti in massa pillolare. Si divida in granelli secondo la prescrizione, che poi si ricoprono di uno strato di zucchero o di un miscuglio di zucchero ed amido.

GRANULI DI ACONITINA

Aconitina . . . . . gr. 0,0001

GRANULI DI ANIDRIDE ARSENIOSA

Anidride arseniosa . . . . . gr. 0,001

GRANULI DI NITRATO DI STRICNINA

Nitrato di stricnina . . . . . gr. 0,001

GRANULI DI SOLFATO DI ATROPINA

Solfato di atropina . . . . . gr. 0,001

GRASSO BOVINO

Adeps bovinus

Sevo di bue

Si prepari dal tessuto adiposo dell'epiploon del bue (*Bos Taurus* L.).

Tagliato il tessuto in piccoli pezzi e privato delle membrane e delle altre parti estranee, si lavi con molt'acqua: si fonda e si mantenga verso 100° a b.m., agitando, fino a che l'acqua siasi evaporata. Si coli per panno senza premere, si rimescoli e, quando sta per rapprendersi, venga introdotto in vasi non molto grandi, che, pieni e ben chiusi, si conservino in luogo asciutto e fresco.

Bianco, quasi senza odore e sapore. Fonde fra 43°-48°. Densità 0.943-0.953. Solubile nell'etere, meno facilmente nell'alcool anche bollente.

Saggi — Le soluzioni devono essere neutre o quasi. Numero dell'jodio 35-39. Veggasi: *Elenco dei reattivi*.

Può sostituirsi col grasso di bufalo.

---

* GRASSO CON BENZOINO

Adeps cum benzoino

Sugna benzoinata

Grasso suino	p. 50
Benzoino polv.	» 1

Si fonda il grasso e si tenga a b.m. per 4 ore col benzoino, si mescoli sovente, quindi si passi per pannolino, e si agiti fino a completo raffreddamento.

Secondo i luoghi e le stagioni, un sesto del grasso può essere sostituito da cera bianca.

GRASSO DI MONTONE

Adeps ovillus

Sevo di montone

Si estrae dal tessuto adiposo dell' epiploon del montone (*Ovis Aries* L.) col metodo descritto per il grasso bovino. Densità 0.948-0.953. Fonde a 47°-50°. Pochissimo solubile nell' alcool.

Saggi — Gr. 1 si agita con 5 p. di alcool caldo; dopo raffreddamento, il filtrato non deve intorbidarsi molto coll' aggiunta di egual volume d'acqua, nè presentare reazione acida *(acidi grassi)*. Numero dell' jodio 34-40. Veggasi: *Elenco dei reattivi.*

---

* GRASSO SUINO

Adeps suillus

Sugna — Grasso di maiale

Si estrae dal tessuto adiposo dell'epiploon del maiale (*Sus Scropha* L.), seguendo il metodo indicato pel grasso bovino.

Bianco, omogeneo, di debole odore aggradevole; densità 0.934-0.938. Fonde fra 35°-45°.

Saggi — Gr. 1, agitato con 3 a 4 cm.^{3} di alcool bollente, dà, dopo raffreddamento, un filtrato che non deve presentare reazione acida *(acidi liberi)*. Numero dell' jodio 55-60. Veggasi: *Elenco dei reattivi.*

GUAJACO

Guajaci lignum

Legno santo — Legno benedetto

Legno del *Guajacum officinale* L. e del *G. sanctum* L. (Fam. *Zygophyllaceæ*), alberi delle Antille e del Messico. Legno durissimo,

pesante, bruno o verde-bruno, formato di strati concentrici irregolari e di una zona d'alburno larga cm. 2 circa, di colore gialliccio, in pezzi più o meno voluminosi, costituiti da una corteccia grossa, grigiastra all'esterno, gialliccia all'interno. Il legno e l'alburno sono attraversati da raggi midollari poco distinti, intersecati da sottili fibre lignee; i vasi del legno sono pieni di resina e quelli dell'alburno vuoti. Odore grato sfregandolo, sapore acre ed aromatico.

Ordinariamente si ha in commercio la *rasura*, più o meno giallo-bruna, che alla luce inverdisce.

Reazioni — La rasura, bagnata con soluzione diluitissima di cloruro ferrico, si colora in azzurro.

Decotto — *Estratto.*

---

* GUAJACOLO

Guajacolum

Monometilpirocatechina

$C_7H_8O_2 = 124.08$

Masse cristalline, dure, incolore, di odore aromatico e fenolico, di sapore dolce, astringente; solubile in p. 60 di acqua, facilmente solubile in alcool ed etere. Fonde a 28°-29° e si conserva per lungo tempo liquido a temperatura ordinaria; bolle a 205°.

Reazioni — La soluzione acquosa satura a freddo dà con una goccia di cloruro ferrico diluito (1 = 20) colorazione azzurro-indaco che tosto passa al rosso-bruno; la soluzione alcoolica dà colorazione verde smeraldo che subito passa all'azzurro, indi al rosso-bruno.

Saggi — Gr. 1 si fonda a b.m. e si addizioni di cm.^{3} 1 di liscivia di soda caustica (27 %): si deve tosto rapprendere in massa cristallina bianca, solubile completamente in cm.^{3} 10 di acqua *(olii indifferenti)*. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo apprezzabile *(sostanze minerali)*.

Si conservi riparato dalla luce in vasi chiusi.

GUARANA

Guarana

Paullinia

Pasta preparata coi semi schiacciati della *Paullinia sorbilis* Martius (*P. cupana* Kunt) (Fam. *Sapindaceæ*), pianta del Brasile e d'altre parti dell' America meridionale.

Viene in commercio secca, in cilindri qualche volta appianati, lunghi circa cm. 15 e del diametro di cm. 3-5, duri, rosso-bruni; di frattura granulosa, un po' lucida, talvolta con frammenti di semi. Odore debole speciale, sapore amaro astringente. Parzialmente solubile nell' acqua, nella quale si gonfia; si scioglie incompletamente nell' alcool.

IDRASTE

Hydrastidis rhizoma

Rizoma dell'*Hydrastis canadensis* L. (Fam. *Ranunculaceæ*), pianta perenne dell'America settentrionale. Lungo cm. 4-5, grosso mm. 4-7, nodoso, con anelli incompleti, duro, inarcato e flessuoso se secco, rugoso longitudinalmente, esternamente di colore grigio-gialliccio, internamente giallo, con numerose cicatrici o residui di radici sottili, fragili. Frattura quasi liscia e cornea. Tagliato trasversalmente, fra la corteccia alquanto grossa e il midollo appare una zona lignea di colore bruno, con raggi midollari riuniti in fascetti. Lieve odore; sapore amaro. Masticato tinge la saliva in giallo.

P. 100 d'acqua con 1 p. di radice dànno un liquido giallo molto amaro.

Reazioni — Aggiungendo al miscuglio di 2 cm.^{3} del precedente liquido e di 1 cm.^{3} di acido solforico diluito alcune gocce d'acqua di cloro si ha uno strato rosso-bruno.

Estratto — Tintura.

INFUSI

Infusa

Per la preparazione degl' infusi è necessario prima di tutto dividere bene le piante o le parti delle piante, o le droghe che devono servire alla loro preparazione, e su di queste versare acqua, preferibilmente distillata, bollente. Nel caso che si tratti di sostanze contenenti principî molto attivi si adoperi esclusivamente acqua distillata.

Per la preparazione degl' infusi è proibito di usare, invece delle droghe, i così detti *Infusi secchi* ed *Estratti fluidi.*

Per 100 p. di acqua le dosi che si adoperano nella preparazione dei seguenti infusi sono :

INFUSO DI ADONIDE

Erba di adonide . . . . . p. 4

INFUSO DI ARNICA

Fiori di arnica . . . . . p. 1

INFUSO DI COLOMBO

Radice di colombo polv. . . . . p. 5

INFUSO DI CONVALLARIA

Convallaria . . . . . p. 5

DOSI MASSIME

Per ogni dose . . . . . gr. 1,50
Nelle 24 ore . . . . . » 10,00

INFUSO DI DIGITALE

Foglie di digitale secche e polv. . . . . p. 1

DOSI MASSIME

Per ogni dose . . . . . gr. 0,40
Nelle 24 ore . . . . . » 2,00

INFUSO DI FELLANDRIO

Frutti di fellandrio contusi . . . . . p. 6

INFUSO DI GINEPRO

Frutti di ginepro contusi . . . . . p. 3

INFUSO DI IPECACUANA

Radice di ipecacuana polv. . . . . p. 1

INFUSO DI JABORANDI

Foglie di jaborandi . . . . . p. 4

INFUSO DI KOUSSO

Fiori di kousso . . . . . p. 6

INFUSO DI LICHENE ISLANDICO

Tallo di lichene . . . . . p. 5

INFUSO DI POLIGOLA

Radice di poligola . . . . . p. 3

INFUSO DI QUASSIA

Raspatura di legno quassio . . . . . p. 5

INFUSO DI SAMBUCO

Fiori di sambuco . . . . . p. 5

INFUSO DI TAMARINDI

Polpa di tamarindi depurata . . . . . p. 3

INFUSO DI TIGLIO

Fiori di tiglio . . . . . p. 5

INFUSO DI VALERIANA

Radice di valeriana . . . . . p. 5

INFUSO DI RABARBARO ALCALINO

Infusum rhei alcalinum

Tintura acquosa di rabarbaro

Rabarbaro contuso	p.	3
Carbonato di sodio	»	1
Acqua.	»	50

Si faccia infusione del rabarbaro e del carbonato di sodio coll'acqua prescritta, si agiti, si copra il vaso, e dopo completo raffreddamento si filtri, aggiungendo tanta acqua q. b. per sostituire l'evaporata.

INFUSO DI SENA CON MANNA

Infusum sennæ cum manna

Infuso di sena composto

Acqua lassativa di Vienna — Pozione angelica

Foglie di sena	p.	10
Manna	»	25
Acqua q. b.		

Si faccia infusione della sena per ottenere p. 150 di colatura, alla quale si aggiunga la manna. Si filtri.

---

* IPECACUANA

Ipecacuanhæ radix

Radice brasiliana — Ipecacuana anellata
Radice vomitiva

Radice della *Psychotria Ipecacuanha* Müller (*Cephælis Ipecacuanha* Willdenow) (Fam. *Rubiaceæ*), pianta sarmentosa delle foreste del Brasile e della Nuova Granata. Si presenta in pezzi lunghi circa cm. 20, grossi mm. 2-4, semplici o ramosi, irregolarmente flessuosi, con una serie di anelli rugosi ben distinti, separati da stringimenti profondi e irregolari, di odore debole, di sapore acre, lievemente amaro. La corteccia grossa grigio-scura o bruna si stacca facilmente dalla parte centrale legnosa (meditullio) sottile, biancagialliccia.

Nella polverizzazione dell'ipecacuana per ogni p. 100 si raccolgano per l'uso soltanto le prime 75 (polvere della corteccia).

Reazioni — Gr. 1 di radice polverizzata si faccia digerire per un'ora con acqua calda, il filtrato dà un abbondante precipitato bianco con alcune gocce di reattivo di Mayer. Veggasi: *Elenco dei reattivi.*

Infuso — Pastiglie — Polvere del Dower — Sciroppo.

IPOFOSFITO DI CALCIO

Calcium hypophosphorosum

$$Ca(H_2PhO_2)^2 = 170{,}04$$

Piccoli prismi monoclini o polvere cristallina, bianca, di sapore amaro; solubile in p. 8 d'acqua, insolubile nell'alcool.

Reazioni — Calcinato in cucchiaio di ferro, brucia con fiamma luminosa spandendo odore di fosforo. La soluzione acquosa, acidulata con acido acetico, dà coll'ossalato di ammonio precipitato bianco.

Saggi — Gr. 1 si disciolga completamente in cm.^{3} 8 d'acqua alla temperatura ordinaria *(fosfato e fosfito di calcio)*. — Gr. 1 addizionato di cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf, indi diluito colla quantità d'acqua necessaria per ottenere soluzione completa (circa cm.^{3} 2), non deve colorarsi nel corso di un'ora *(arsenico)*.

IPOFOSFITO DI SODIO

Natrium hypophosphorosum

$NaH_2PhO_2, H_2O = 106,09$

Polvere cristallina, bianca, molto igroscopica; solubile in acqua ed in alcool.

Reazioni — Calcinato in cucchiaio di ferro, brucia con fiamma luminosa, spandendo odore di fosforo. Il residuo colora intensamente la fiamma in giallo.

Saggi — Gr. 1 deve sciogliersi in cm.^{3} 10 d'acqua dando soluzione limpida che non deve intorbidare coll'ossalato di ammonio *(sali di calcio)*. — Gr. 1, addizionato di cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf e tanto d'acqua da aversi completa soluzione, non deve colorarsi nel corso di un'ora *(arsenico)*. Si sciolga completamente in alcool *(fosfati)*.

Si conservi in recipienti chiusi.

IRIDE

Iridis rhizoma

Iride fiorentina — Ireos — Giaggiolo

Rizoma dell' *Iris florentina* L., dell' *I. pallida* Lamarck e dell' *I. germanica* L. (Fam. *Iridaceæ*), piante perenni, spontanee e coltivate. La prima specie ha fiori bianchi, celesti la seconda, pavonazzi la terza.

Rizoma semplice o ramoso, appianato, con strozzature, ed articolato, lungo cm. 10–15 e del diametro di circa cm. 4, terminato nel-

l'estremità superiore da impressioni circolari (tracce dei cauli), un po' rugoso longitudinalmente, nella parte inferiore con moltissime macchie giallo-brune (cicatrici delle radici tagliate); bianchiccio all'esterno, lievemente gialliccio all' interno, pesante, duro, con frattura piana e farinosa. Odore di viola mammola; sapore dapprima insipido, poi amaro, leggermente acre. Il rizoma dell' *I. florentina* è più bianco e più odoroso.

Si raccolga in estate e si essicchi dopo averla privata dell'epidermide.

---

* ITTIOLO

Ichthyolum

Solfoittiolato di ammonio

Liquido sciropposo, di color bruno-rossastro, d' odore bituminoso, agliaceo, di sapore nauseoso e piccante. Coll' acqua forma soluzione limpida, di reazione debolmente acida; solubile parzialmente nell'alcool e nell'etere, completamente in una miscela a parti eguali di etere e di alcool.

Reazioni — Scaldato con potassa svolge ammoniaca. La soluzione acquosa precipita una massa resinosa bruna con eccesso di acido cloridrico.

Saggi — Disseccato nella stufa ad acqua deve perdere non più di metà del suo peso *(acqua)*.

NB. Può sostituirsi al *solfoittiolato di ammonio* quello *sodico*.

JABORANDI

Jaborandi folia

Foglioline della foglia composta del *Pilocarpus pinnatifolius* Lemaire (Fam. *Rutaceæ*), arbusto del Brasile. Sono lunghe circa cm. 8-12 e larghe cm. 2-5, glabre, di color verde-chiaro, con breve picciuolo, ovato-lanceolate, intere e leggermente rivoltate nel margine, ottuse

o smarginate nèll'apice, un po' ineguali e rotondate alla base, pinnatinervie, coi nervi secondari incurvati verso l'apice, i vicini anastomizzati l'uno coll'altro; di consistenza quasi coriacea, e punteggiate per piccole glandole. Odore aromatico quando si stropicciano, sapore alquanto pungente e amaro.

Non devono essere brune.

Infuso.

---

* JODO

Jodum

J = 126,85

Tavole o lamine rombiche di splendore metallico, brillanti, di color grigio-nero, di odore particolare; tinge in giallo l'epidermide e scaldato dà vapori violetti. Solubile in circa p. 5000 d'acqua, in circa p. 10 d'alcool con colore bruno-scuro, più solubile ancora nell'etere: solubile nel cloroformio e nel solfuro di carbonio con colorazione violetta. Si discioglie nella soluzione di joduro di potassio con colore che varia dal giallo al bruno secondo la proporzione, e nella soluzione d'iposolfito sodico senza colore.

Reazioni — Colora a freddo in azzurro la salda d'amido.

Saggi — Gr. 0,5 si triturino con cm.^{3} 25 di acqua, indi si decanti il liquido limpido e si divida in due parti; una porzione si decolori con soluzione decinormale d'iposolfito sodico, indi si aggiunga un cristallino di solfato ferroso, una goccia di cloruro ferrico, da 8 a 10 gocce di soluzione d'idrato sodico, e si riscaldi leggermente, quindi si acidifichi con acido cloridrico diluito; il liquido non deve colorarsi in azzurro *(joduro di cianogeno)*. L'altra porzione si addizioni di un eccesso di ammoniaca e di un leggero eccesso di nitrato d'argento, si agiti bene e si filtri. Il filtrato acidulato con acido nitrico non deve diventare immediatamente opalescente *(cloruro di jodio)*. — Gr. 0,5 scaldati in capsula di porcellana non devono lasciare residuo *(sostanze fisse, grafite)*. — Sciogliendo gr. 0,1 di jodo in cm.^{3} 25 di acqua che tiene in soluzione gr. 1 di joduro potassico, ed aggiungendo alcune gocce di salda d'amido, si ha un liquido azzurro,

che per essere scolorato richiede non meno di cm.^{3} 7,8 di soluzione decinormale di iposolfito sodico (99,06 % di *jodo*).

Pillole di protojoduro di ferro. — Tintura.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,03
Nelle 24 ore	» 0,12

---

* JODOFORMIO

Jodoformium

Trijodometano

$CHJ_3 = 393,56$

Laminette o tavole esagonali, pesanti, di color giallo-citrino, alquanto untuose al tatto, di odore penetrante, persistente, assai caratteristico, che si paragona spesso a quello dello zafferano, di sapore ingrato che ricorda lo jodo. Fonde a 119°-120° in liquido scuro; volatile a temperatura ordinaria, facilmente trascinabile dal vapor d'acqua. Quasi insolubile nell'acqua, poco solubile nell'alcool freddo, solubile nell'alcool bollente, nell'etere, cloroformio, benzina, solfuro di carbonio e negli olii fissi e volatili. Le soluzioni alla luce e all'aria si alterano facilmente.

Reazioni — Riscaldato sviluppa vapori violetti.

Saggi — L'acqua, con cui siasi lavato gr. 1 di jodoformio, deve essere senza colore *(acido picrico)*, avere reazione neutra, non intorbidarsi col cloruro di bario *(carbonati, solfati)*, nè col nitrato d'argento *(joduri)*. — Gr. 0,2 riscaldati moderatamente in crogiuolo di porcellana devono volatilizzare senza lasciare residuo apprezzabile *(sostanze inorganiche fisse)*. Conservato per alcune ore in essiccatore ad acido solforico, non deve perdere più dell' 1 % di peso *(acqua igroscopica)*.

Si conservi al riparo dalla luce.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,20
Nelle 24 ore	» 1,00

JODOLO

Jodolum

Tetrajodopirrolo

$C_4I_4NH = 570,45$

Polvere giallognola, costituita di piccoli prismi o tavolette; alla luce si fa grigia; inodora ed insapora. Solubile in p. 5000 d'acqua a 16°, in circa p. 17 d'alcool, in p. 3 d'alcool assoluto, in p. 2 di etere; non molto solubile in cloroformio ed in glicerina. Col tempo all'aria ed alla luce imbrunisce, allora si scioglie nell'alcool lasciando un residuo nerastro.

Reazioni — Scaldato oltre 100° sviluppa vapori violetti di jodio. Riscaldandolo con soluzione di soda caustica ed un poco di limatura di zinco si sviluppano vapori di pirrolo, che colorano una scheggia di pino inumidita con acido cloridrico in rosso carminio intenso.

Saggi — Gr. 0,25 sciolti in gr. 10 d'alcool non devono alterarsi con gas solfidrico *(rame, mercurio)*. — Gr. 0,5, agitati con cm.³ 10 di acqua, devono dare un filtrato che al massimo presenti leggera opalescenza con alcune gocce di nitrato d'argento *(joduri* o *bromuri)*. — Gr. 0,1 riscaldato in capsula di porcellana non lasci residuo apprezzabile *(sostanze inorganiche fisse)*.

Si conservi in vaso chiuso riparato dalla luce.

JODURO DI PIOMBO

Joduretum plumbi

$PbI_2 = 460,6$

Polvere cristallina o lamine splendenti di color giallo d'oro, inodora ed insapora, quasi insolubile nell'acqua fredda, poco solubile nell'acqua calda (1 = 200).

Reazioni — Riscaldato all'aria sviluppa vapori violetti, ed il residuo fuso col cannello sul carbone dà globulo di piombo.

Saggi — Si deve sciogliere completamente nella soluzione calda di cloruro di ammonio, e la soluzione, precipitata completamente con gas solfidrico, dà un filtrato, che svaporato e calcinato non deve lasciare residuo *(sali solubili)*.

Si conservi al riparo dalla luce.

---

* JODURO DI POTASSIO

Joduretum kalii

KI = 166

Cristalli cubici, senza colore, inodori, di sapore salso, amarognolo. Purissimo non è deliquescente; si fonde ad elevata temperatura senza decomporsi. Solubile a 15° in p. 0,75 d'acqua, in p. 12 d'alcool freddo, in p. 6 di bollente.

Reazioni — La soluzione acquosa, trattata con acqua di cloro e dibattuta con cloroformio o solfuro di carbonio, impartisce a questi solventi colorazione violetta. Col tartrato acido di sodio la soluzione concentrata dà precipitato bianco cristallino. Colora la fiamma in violetto.

Saggi — Un cristallino, triturato su listerella umida di carta rossa di tornasole, non deve immediatamente ricondurla all' azzurro *(carbonato di potassio)*. Introdotto nella fiamma deve dare subito colorazione violetta e non gialla *(sali di sodio)*. — La soluzione di gr. 1 in cm.^{3} 20 d'acqua non deve alterarsi col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè col cloruro di bario *(solfati, carbonati)*. La stessa soluzione addizionata di un cristallino di solfato ferroso, di una goccia di cloruro ferrico, di 7 ad 8 gocce di soluzione d' idrato sodico e riscaldata leggermente, non deve, quando si acidifichi con acido cloridrico, assumere colorazione azzurra *(cianuri)*. — Gr. 0,25, sciolti in cm.^{3} 5 d'acqua, si precipitino completamente con nitrato d'argento, il precipitato si lavi per decantazione, indi si faccia digerire con cm.^{3} 2 d'ammoniaca. Il filtrato, acidulato con acido nitrico, deve dare al più leggera opalescenza bianca *(cloruro)* o giallognola *(bromuro)*. — Gr. 0,25 sciolti in cm.^{3} 10 d'acqua e la soluzione addizionata di salda d'amido non si devono colorare in azzurro coll' acido

tartarico *(jodato)*. — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 5 di soluzione d'idrato sodico (10 %) ed addizionato di tornitura di zinco non deve svilupparе ammoniaca *(nitrati)*.

Pomata.

---

* JODURO DI SODIO

Joduretum natrii

NaI = 149,9

Polvere cristallina, bianca, secca, deliquescente, solubile a 15° in p. 0,6 d'acqua ed in p. 3 d'alcool. Esposto all'aria ingiallisce.

Reazioni — Colora in giallo la fiamma, e la soluzione acquosa addizionata di alcune gocce d'acqua di cloro e dibattuta con solfuro di carbonio lo colora in violetto.

Saggi — Riscaldato a 120° deve perdere non più del 5 % di peso.
Veggasi: *Joduro di potassio.*
Si conservi in vaso chiuso.

---

* JODURO MERCUROSO

Joduretum hydrargyri

Protojoduro di mercurio

$Hg_2I_2 = 654,3$

Polvere finissima, pesante, giallo-verdognola, che alla luce rapidamente vieppiù inverdisce. Quasi insolubile nell'acqua, insolubile nell'alcool e nell'etere.

Reazioni — Scaldato con biossido di manganese e acido solforico svolge vapori violetti di jodo. Scaldato con calce dà anello metallico di mercurio.

Saggi — Gr. 1 agitato con cm.^{3} 20 d'alcool dia un filtrato che al massimo darà leggiero imbrunimento col gas solfidrico (*joduro*

mercurico). Osservato con lente non presenti globuli di mercurio, — Gr. 0,5 scaldati si volatilizzino completamente.

Si conservi riparato dalla luce.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,05
Nelle 24 ore	» 0,20

KAMALA

Rottleræ glandulæ

Camala

Glandole, con frammenti di epidermide e peli, staccate dalle capsule del *Mallotus philippinensis* Müller (*Rottlera tinctoria* Roxburgh) (Fam. *Euphorbiaceæ*), albero delle Indie Orientali e dell'Australia settentrionale. Costituiscono una polvere leggera, di color rosso mattone, con punti giallo-verdicci, senza odore e sapore. Le glandole sono compresse, irregolarmente globose, internamente divise in moltissime cellette clavate, discernibili solo al microscopio, contenenti sostanza resinosa. I peli sottili, di color bigio-chiaro, stellati, sono aderenti alle glandole o staccati. Colora lievemente in gialliccio l'acqua bollente, in rosso cupo l'alcool, l'etere, il cloroformio e le soluzioni alcaline.

Saggi — Bruciata non deve lasciare più del 6 % di ceneri.

---

* KERMES MINERALE

Kermes minerale

Chermes di Cluzel

Ossisolfuro rosso di antimonio idrato

Solfuro d'antimonio puro s. p. . .	p. 3
Carbonato di sodio crist.	» 64
Acqua	» 640

Si faccia bollire la miscela in vaso di ferro per 2 ore, e, agitando continuamente, si aggiunga poco per volta acqua in sostituzione di

quella che si va evaporando: si filtri a caldo, raccogliendo il liquido in recipiente caldo; si lasci lentamente raffreddare; il deposito formatosi si raccolga su filtro. Si lavi fino a reazione neutra e si faccia seccare a 30°-40° in luogo oscuro.

Polvere rosso-bruna, vellutata, senza odore e sapore, alterabile alla luce. Osservata al microscopio si presenta come una massa amorfa rossa *(trisolfuro di antimonio)*, nella quale sono sparsi qua e là dei piccoli prismi bianchi *(ossido di antimonio)*. Insolubile nell'acqua e nell' alcool. Alla luce diventa nero.

Reazioni — Trattato con soluzione d'acido tartarico, dà un filtrato che precipita in rosso-aranciato col gas solfidrico. Il residuo si scioglie nell' acido cloridrico bollente con sviluppo d'idrogeno solforato.

Saggi — Gr. 1, agitato con cm.^{3} 10-15 d'acqua fredda, deve dare un filtrato neutro e che svaporato non deve lasciare sensibile residuo *(carbonato sodico)*. Gr. 0,1 si deve sciogliere completamente a caldo in cm.^{3} 10 di idrato potassico 10 % *(ocra, polvere di mattoni, ecc.)*. Si addizioni gr. 1 di Kermes con cm.^{3} 100 di acqua e si faccia bollire fino a ridurli a cm.^{3} 10, si lasci raffreddare e si filtri; il filtrato si svapori fino a cm.^{3} 1, indi si addizioni di cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf; non si deve avere colorazione nel tempo di un' ora *(arsenico)*.

Si conservi in vasi chiusi e riparati dalla luce.

KOUSSO

Brayeræ flores

Cosso — Cusso — Koso

Fiori femminei della *Brayera anthelminthica* Kunth (*Hagenia abyssinica* Lamarck) (Fam. *Rosaceæ*), albero delle montagne dell'Abissinia con fiori dioici. Vengono in commercio le sommità fiorite in pannocchie ramosissime, villose, glandolose, munite di una grande brattea alla base di ogni ramo. Sono adoperate le rosse *(Kousso rosso)*.

Fiori accompagnati da 2 e talora da 3 brattee membranose, ros-

sicce o giallo-brune, che trovansi al disotto del ricettacolo, fatto a cono rovesciato e villoso. Calice doppio inserito sull'orlo del ricettacolo, costituito da 4 sepali petaloidei nel verticillo interno e da 4 brattee membranose nel verticillo esterno. Corolla di 4 petali, piccoli, rotondati sull'apice, caduchi. Nei fiori femminei: verticillo calicino esterno più grande dell'interno; stami rudimentali, sterili; gineceo nascente dal fondo del ricettacolo, fertile, costituito da 2 ovarî uniloculari, portanti ciascuno uno stilo, terminato da stimma in forma di spatola.

Il Kousso secco ha poco odore; bagnato con acqua calda ricorda quello dei fiori di sambuco.

Si conservino i fiori, liberati dagli steli, in vasi asciutti e ben chiusi. Si polverizzino al momento di usarli.

Infuso.

LAMINARIA

Laminariæ stipites

Stipiti della *Laminaria digitata* Lamouroux (*Fucus* L.) e della *L. Cloustoni* Edmonston (Fam. *Laminariaceæ*), grandi alghe fucoidee dei mari del nord di Europa e dell'Atlantico. Tallo in forma di fronda, che presenta una parte inferiore a guisa di gambo (stipite) lungo circa mm. 1, cilindrico, grosso circa cm. 5, di colore olivastro, diviso alla base in modo di radici, con cui aderisce agli scogli. Tutto il tessuto è coriaceo, elastico, di sapore salso.

Gli stipiti vengono in commercio in pezzi di varia lunghezza grossi mm. 2-10, di colore bruno-fosco, striati, rugosi, coperti da un'efflorescenza bianca, di sapore dolce.

Immersi nell'acqua i pezzi si gonfiano considerevolmente e ridivengono lubrici, lisci, flessibili e verde-scuri.

---

* LANOLINA

Lanolinum

Si trae dall'untume della lana di pecora. Massa di color biancogialliccio, d'odore debole caratteristico, molle come unguento ed at-

taccaticcia. Poco alterabile all' aria. Fusibile fra 35° e 40°. Brucia con fiamma bianca e fuligginosa. Insolubile nell' acqua, colla quale può mescolarsi, assorbendone molta, senza che modifichi il proprio aspetto. Coll' etere e col cloroformio dà soluzioni torbidicce, di reazione neutra oppure appena acida. Parzialmente solubile nell' alcool, in grandissima proporzione nell' alcool assoluto bollente, dal quale, raffreddando, si deposita in fiocchi.

Reazioni — Gr. 0,1 si sciolga in cm.^{3} 5 di cloroformio, e la soluzione si sovrapponga cautamente ad un volume eguale d' acido solforico concentrato; nella zona di contatto dei due liquidi si produce una colorazione rosso-bruna vivace che dopo 24 ore raggiunge il massimo grado d' intensità.

Saggi —, Gr. 2 scaldati con cm.^{3} 10 di soluzione di soda non devono sviluppare ammoniaca *(composti azotati)*. Gr. 2 sciolti in cm.^{3} 20 di etere di petrolio, indi addizionati di 5 gocce di fenolftaleina, devono richiedere per colorarsi in roseo persistente non più di cm.^{3} 0,5 di soluzione decinormale d' idrato sodico *(acidi grassi)*.

Si sostituisce al *grasso* nella preparazione delle *pomate* ed a questo scopo si può adoperare anche la *lanolina* acquosa che scaldata a b.m. perde dal 25 al 30 % d' acqua.

LATTATO DI CALCIO

Lactas calcii

$$Ca\,(C_3H_5O_3)^2, 5H_2O = 308,2$$

Aghi trasparenti, senza colore, disposti a raggi, sovente riuniti in forma mammellonare, che formano grani duri, bianchi. Inodoro, quasi insipido. A 100° perde l' acqua di cristallizzazione. Solubile in p. 9,5 d' acqua, quasi insolubile nell' alcool freddo, solubilissimo in questi liquidi bollenti, insolubile nell' etere.

Reazioni — La soluzione acquosa calda, acidulata con acido solforico e scaldata con qualche cristallino di permanganato potassico, tramanda odore di aldeide. La soluzione acquosa, acidulata con acido acetico, precipita in bianco coll' ossalato d' ammonio.

Saggi — Bagnato con acido solforico concentrato non tramandi odore butirrico *(acido butirrico)*. — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua non si alteri con gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè con solfuro di ammonio *(zinco)*. — Gr. 1 si deve sciogliere nell'acido cloridrico diluito senza effervescenza *(carbonati)*, e la soluzione non intorbidare col cloruro baritico *(solfati)*.

---

* LATTATO FERROSO

Lactas ferrosus

Lattato di ferro

$$Fe\,(C_3H_5O_3)^2, 3H_2O = 288{,}16$$

Croste cristalline o cristalli aghiformi, bianco-verdastri, pressochè senza odore, di sapore dolciastro e stittico. Poco e difficilmente solubile nell'acqua fredda, più solubile nell'acqua calda, insolubile nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 50) dà col ferricianuro di potassio precipitato azzurro. Calcinato tramanda odore di zucchero bruciato.

Saggi — Gr. 1 polverizzato finamente si agiti per qualche tempo con cm.^{3} 50 di acqua: il filtrato di color verdognolo, non giallo, trattato con acetato basico di piombo deve appena diventare opalescente *(acidi solforico, citrico, tartarico, malico, ecc.)*. Lo stesso filtrato acidulato con poche gocce di acido cloridrico dia col gas solfidrico solo una leggera opalescenza bianca *(sale ferrico)*. — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 50 di acqua acidulata di acido cloridrico, non deve annerire col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè precipitare col cloruro baritico *(solfati)*, nè, quando si sciolga in acqua acidulata con acido nitrico, precipitare col nitrato d'argento *(cloruri)*. — Bagnato con acido solforico concentrato non faccia effervescenza *(carbonati)*, nè si colori in bruno *(zucchero, gomme)*, nè tramandi odore butirrico *(butirrato)*. — Bagnato con poco acido nitrico, dopo evaporazione e calcinazione, deve lasciare non meno di 27 % di residuo.

Si conservi in vaso chiuso.

LATTOSIO

Lactosium

Zucchero di latte — Lattobiosio

$C_{12}H_{22}O_{11}, H_2O = 360{,}24$

Prismi rombici riuniti in masse bianche a grappoli o croste, dure e pesanti, senza odore, di debole sapore dolce. Inalterabile all'aria.

Solubile in p. 7 di acqua a 15° ed in p. 2 di bollente, difficilmente solubile nell'alcool, insolubile in etere ed in cloroformio.

Reazioni — La soluzione acquosa riscaldata col liquido di Fehling (vedi *Soluzioni volumetriche)* deposita precipitato rosso di ossido ramoso.

Saggi — Gr. 1 polverizzato ed agitato per mezz' ora con cm.^{3} 10 di alcool a 60 % in peso (68 % in volume) dà un filtrato, che svaporato a b.m. non deve lasciare più di gr. 0.03 di residuo *(zuccheri).* — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo apprezzabile.

---

* LAUDANO

Laudanum

Vino oppiato composto

Laudano liquido del Sydenham

Oppio in pezzetti	p.	16
Zafferano	»	8
Cannella polv.	»	1
Garofani polv.	»	1
Alcool di 60°	»	70
Acqua	»	70

Si facciano macerare le droghe nell'alcool diluito coll'acqua per circa 7 giorni in recipiente chiuso, si coli, si sprema il residuo e si filtri.

Gr. 1 contiene circa la parte solubile di cg. 10 di oppio.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	1,00
Nelle 24 ore	»	5,00

LAURO

Lauri fructus

Alloro

Drupe (impropriamente bacche) del *Laurus nobilis* L. (Fam. *Lauraceæ*) frutice od albero sempre verde, spontaneo nelle province più calde e coltivato. Sono lunghe mm. 10–20, larghe mm. 5–10, nere lucenti, rugose se secche, con mesocarpo sottile, carnoso ed endocarpo papiraceo; seme con due cotiledoni, carnosi, oleosi, di colore fulvo. Odore aromatico; sapore aromatico–amaro.

Olio.

---

* LAURO CERASO

Laurocerasi folia

Foglie del *Prunus laurocerasus* L. (Fam. *Rosaceæ),* frutice o alberetto sempre verde, nativo dell' Asia minore, coltivato in Italia.

Sono lanceolate, od oblunghe acute, lunghe sino a cm. 20, larghe sino a cm. 7, brevissimamente picciolate, di color verde–chiaro e lucenti di sopra, appannate di sotto, coriacee, intere o con rari denti; dal nervo mediano partono 8–12 nervi secondari per ogni lato, che nei margini leggermente ripiegati si anastomizzano. Nella pagina inferiore presso la base si trovano 2–5 glandolette (nettarii estranuziali), depresse, rossastre, che nella foglia staccata rapidamente imbrunano. Schiacciate dànno odore di essenza di mandorle amare; hanno sapore aromatico amaro.

Si adoperino solo allo stato fresco e raccolte nel mese di giugno.

Acqua distillata.

LAVANDA

Lavandulæ summitates

Spigo

Sommità fiorite della *Lavandula officinalis* Chaix *(L. vera* D. C.) e della *L. latifolia* Villars (*L. spica* L.) (Fam. *Labiatæ),* erbe spontanee, specialmente in siti montuosi, e coltivate.

Fiori racemosi, in forma di lunga spiga terminale, con brattee larghe, arrotondate nella *L. officinalis*, con brattee strettissime, lineari nella *L. latifolia;* calice cilindrico, nervato, con solchi profondi, entro cui stanno glandole oleifere, munito di 5 denti, di cui uno più lungo, azzurro, corrispondente al labro inferiore della corolla. Corolla ceruleo-violacea, più lunga del calice, pelosa e glandulare, bilabiata; il labro superiore bifido, l'inferiore trifido con lobi eguali; la corolla della *L. latifolia* è assai più piccola di quella della *L. officinalis;* 4 stami bidinami brevi, inseriti sul tubo della corolla. Odore fragrante e di canfora; sapore amaro, aromatico.

Si raccolgono prima della completa apertura del fiore.

Alcoolato (Spirito) — *Specie aromatiche* — *Spirito aromatico composto.*

LICHENE ISLANDICO

Lichen islandicus

Cetraria islandica Acharius (*Lichen islandicus* L.) (Fam. *Parmeliaceæ*). Cresce rasente terra nei boschi delle Alpi e degli Appennini. Tallo lungo cm. 10-15, di colore fra il verdognolo e il falbo, più pallido nella superficie inferiore, quasi coriaceo, con lobi ineguali, forniti nel margine di ciglia minute, rigide. Spermogoni sacciformi contenenti piccolissimi spermazi; apoteci in forma di scudetti marginali, arrotondati, rosso-bruni, che racchiudono gli aschi. Inodoro, ma con acqua calda svolge debole odore particolare; sapore amaro *(cetrarina).*

Si tolgano le parti estranee.

Messo nell' acqua deve galleggiare. Il decotto (1 su 20) per raffreddamento si rapprende in una densa gelatina.

Decotto — Infuso — Pasta.

---

* LICOPODIO

Lycopodium

Polline di licopodio — Polvere di licopodio

Polvere costituita dalle sporule contenute in sacchetti reniformi (sporangi) del *Lycopodium clavatum* L. (Fam. *Lycopodiaceæ*),

pianta dei luoghi elevatissimi boschivi delle Alpi e dell'Appennino fino al Piceno. La polvere è finissima, mobilissima, aderisce alle dita, della densità 1,062, giallo pallida, senza odore e sapore; galleggia sull'acqua, nella quale si bagna solo per ebollizione e si affonda; brucia rapidamente, scoppiettando, senza fumo e senza odore quando si getta sulla fiamma. Al microscopio le sporule, del diametro di 35 millesimi di mm., si presentano reticolate, emisferiche in una metà e piramidali nell'altra.

Saggi — Bruciato non deve lasciare più di 4 % di cenere. L'acqua, in cui abbia bollito il licopodio, non deve colorarsi col jodo *(amido)*.

LIMONATA CLORIDRICA

Limonata chlorhydrica

Acido cloridrico diluito	p.	20
Sciroppo d'arancio	»	90
Acqua q. b. per ottenere	»	1000

LIMONATA MAGNESIACA

Limonata magnesiaca

Soluzione di citrato di magnesio effervescente

Acido citrico	gr.	25
Carbonato di magnesio	»	15
Sciroppo d'arancio	»	50
Acqua	»	300

Sciolto l'acido citrico nell'acqua, si versi la metà della soluzione sopra l'idrocarbonato di magnesia in capsula di porcellana; si agiti, si scaldi a circa 60° e, cessata l'effervescenza, si versi in bottiglia resistente; aggiungasi prima lo sciroppo, quindi l'altra metà della soluzione di acido citrico e gr. 2 di bicarbonato di sodio. La bottiglia si chiuda immediatamente, assicurando bene il turacciolo.

LIMONATA SOLFORICA

Limonata sulphurica

Limonea minerale

Acido solforico diluito.	p.	8
Sciroppo d'arancio	»	90
Acqua q. b. per ottenere	»	1000

LIMONATA TARTARICA

Limonata tartarica

Limonea vegetale

Acido tartarico	p.	5
Sciroppo di cedro	»	90
Acqua q. b. per ottenere	»	1000

LIMONE

Limoni fructus

Frutto del *Citrus limonum* Risso (Fam. *Aurantiaceæ*), albero oriundo dell'India settentrionale e coltivato. È ovoide con tubercolo mammellare nell'apice; epicarpo giallo, rugoso, punteggiato di glandole; mesocarpo bianco, aderente all'epicarpo; endocarpo costituito da sottili dissepimenti, che dividono il frutto in 10–12 segmenti, corrispondenti alle logge dell'ovario, in ciascuno dei quali trovasi una massa succolenta, acida, con 2–3 semi ovoidi senza albume. Odore fragrante, sapore acido.

LINIMENTI

Linimenta

Hanno una consistenza intermedia fra gli unguenti propriamente detti e gli olii grassi, e sono composti sopratutto d'olii grassi o di saponi. Devono essere omogenei e, in certi casi, agitati prima di usarli. Facilmente alterabili, richiedono d'essere rinnovati di frequente.

Si conservino in boccette a turacciolo smerigliato.

LINIMENTO AMMONIACALE

Linimentum ammoniacale

Linimento volatile

Ammoniaca (0,925 - 20 %)	p.	1
Olio d'olive	»	4

Si mescoli, agitando fortemente in bottiglia chiusa.

LINIMENTO AMMONIACALE CANFORATO

Linimentum ammoniacale camphoratum

Ammoniaca (0,925 - 20 %)	p.	1
Olio canforato	»	4

Si mescoli, agitando fortemente in bottiglia chiusa.

LINIMENTO DI CALCE

Linimentum calcis

Linimento calcare

Acqua di calce	p.	1
Olio d'olive	»	1

Si mescoli, agitando fortemente in bottiglia chiusa.

LINIMENTO DI SAPONE CON CANFORA

Linimentum saponis cum camphora

Balsamo Opodeldoch

Sapone animale in piccoli pezzi . .	p.	10
Alcool	»	125
Canfora	»	10
Essenza di rosmarino	»	5
Ammoniaca (0,925 – 20 %)	»	5

Sciolgasi il sapone nell'alcool in matraccio a b.m., quindi la canfora e si aggiunga l'essenza e l'ammoniaca; la miscela si filtri a caldo, raccogliendola in piccoli vasi, da chiudersi ancor caldi.

---

* LINO

Lini semina

Semi del *Linum usitatissimum* L. (Fam. *Lineæ*), erba estesamente coltivata, talora inselvatichita. Sono lunghi mm. 5–6, ovoidi, compressi, con una piccola punta ottusa, di colore bruno, lucenti, composti di due parti: episperma coriaceo che fornisce mucilagine, e mandorla bianco-gialliccia, oleosa, con sottile albume ed embrione. Senza odore, di sapore mucilaginoso; nell'acqua si gonfiano e diventano viscidi.

I semi macinati o pestati costituiscono la *farina di lino*, polvere di color giallo verdastro o grigio scuro, untuosa, che irrancidisce facilmente, per cui deve essere di recente preparata; si agglomera in massa quando è compressa. Debbono rinnovarsi ogni anno.

Saggi — Stemperata la farina con acqua calda non svolga odore di rancido. La decozione non si colori col jodio *(amido)*. — Deve contenere almeno 30 % di olio. Bruciata non lasci più di 6 % di cenere.

LIQUIRIZIA

Liquiritiæ radix

Regolizia

Radice e stoloni della *Glycyrrhiza glabra* L. (Fam. *Leguminosæ*), erba spontanea dei luoghi umidi di varie parti d'Italia, ma non comune; coltivata nelle province meridionali.

In commercio si trova per lo più in pezzi diritti, di varia lunghezza, anche oltre cm. 50, grossi mm. 5-20. Corteccia grossa circa mm. 3, grigio-scura, rugosa longitudinalmente se secca; una zona cambiale sottile la separa dal legno di color giallo, tenace, tiglioso ed attraversato da raggi midollari. Mentre la radice non ha midollo, gli stoloni l'hanno sottile e di color grigio-scuro. Debole odore, sapore dolce, mucilaginoso.

Estratto — Specie pettorali.

LIQUORE ANODINO DI HOFFMANN

Liquor anodynus Hoffmanni

Etere con alcool

Etere	p.	1
Alcool assoluto	»	1

Si mescoli e si conservi in recipienti ben chiusi in luogo fresco.

---

*LIQUORE ARSENICALE DEL FOWLER

Liquor arsenicalis Fowleri

Soluzione alcalina di metarsenito di potassio

Anidride arseniosa	p.	1
Carbonato di potassio	»	1
Acqua.	»	40

Si scaldi la miscela in capsula di porcellana fino a soluzione; raffreddata si filtri e si aggiunga:

Spirito di melissa composto	p.	5
Alcool	»	10
Acqua q. b. per ottenere	»	100

1 gr. contiene gr. 0.01 di anidride arseniosa.

Saggi — Saturato esattamente con acido nitrico, il nitrato d'argento deve produrre un precipitato giallo, non rosso-mattone *(arseniato)* — Gr. 5 = cm.^{3} 5 di soluzione arsenicale trattati con cm.^{3} 20 di acqua, gr. 1 di bicarbonato sodico e piccola quantità di salda d'amido, devono richiedere cm.^{3} 10 di soluzione decinormale di jodo per produrre colorazione azzurra.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	0,50
Nelle 24 ore	»	1,50

LIQUORE ARSENICALE DI PEARSON

Liquor arsenicalis Pearsoni

Soluzione arsenicale del Pearson

Arseniato bisodico secco.	p.	0,6
Acqua	»	600

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	1,00
Nelle 24 ore	»	3,00

LOBELIA

Lobeliæ herba

Lobelia inflata L. (Fam. *Campanulaceæ*), erba annua dell'America settentrionale. Alta fino a dm. 6, di color verde-chiaro. Caule angoloso, scarsamente peloso. Foglie alterne, lunghe circa cm. 6, sparse, ovali, ottuse, dentate, pelose in ambedue le pagine, le inferiori brevemente picciolate, le superiori sessili, decorrenti, con piccole glandole bianchicce sui denti. Fiori piccoli, in racemi ter-

minali, radi, misti a brattee fogliacee; calice gamosepalo, rigonfiato, 5-partito con lacinie lineari; corolla bilabiata, irregolarissima, cerulea, appena più lunga del calice; stami congiunti per le antere; cassula ventricosa, membranosa, con costole sottili, coronata dal calice persistente, lunga mm. 6–9, biloculare, con semi minuti, bruno-scuri, finamente reticolati. Odore lieve; sapore che ricorda quello del tabacco, più forte nei semi.

Viene in commercio compressa in masse con forma di mattoni. Si raccolga all' epoca della fioritura.

Tintura.

LUPPOLINO

Lupulinum

Glandole del luppolo

Polvere costituita dalle glandole separate dalle inflorescenze strobiliformi della pianta femmina, recentemente seccata, dell' *Humulus Lupulus* L. (Fam. *Urticaceæ*), spontanea nelle siepi e coltivata.

Polvere ineguale, un po' appiccicaticcia se fresca, di colore giallo-ranciato che col tempo imbruna, di odore aromatico speciale, di sapore amaro aromatico. Al microscopio presenta varie forme di cellule, che si possono trovare in via di scissione; nell'ultimo stadio di sviluppo somigliano ad una coppa striata, con una sporgenza conica in forma di coperchio. L'etere ne discioglie 60–70 %. Il luppolino gettato sulla fiamma brucia rapidamente, scoppiettando come il licopodio; galleggia sull' acqua.

Saggi — Non deve lasciare più del 10 % di cenere. Va conservato in vaso chiuso ed all' oscuro.

MAGGIORANA

Majoranæ herba

Origanum Majorana L. (Fam. *Labiatæ*), erba perenne, coltivata. Alta dm. 1–3; caule eretto, quadrangolare, pubescente, ra-

moso; foglie opposte, picciolate, ellittiche, intierissime, tomentose; fiori riuniti, in pochi capolini, con brattee quasi rotonde, embricate in quattro serie; calice tubuloso, diviso fin presso la base; corolla bianchiccia o rosea, bilabiata, col labro superiore smarginato o appena bifido, coll'inferiore trifido e più lungo; 4 stami superiormente divergenti; 4 acheni liberi, ovoidi, glabri e lisci. Odore e sapore aromatico e di canfora.

Si raccolga all' epoca della fioritura.

Spirito aromatico composto.

MALVA

Malvæ flores et folia

Fiori e foglie della *Malva sylvestris* e della *M. nicæensis* Allioni (Fam. *Malvaceæ*), erbe annue comuni, la prima in tutta Italia, la seconda nella centrale e meridionale.

Foglie lungamente picciolate, quasi rotonde, o anche reniformi, cordate nella base, lunghe cm. 3–5, larghe cm. 5–6, palmatinervie, più o meno lobate, crenate, molli, più o meno pelose. Fiori in fascetti ascellari pedicellati. Calice diviso in 5 lobi, con un calicetto di 3 bratteole; corolla di 5 petali cuneiformi, ora bifidi, ora leggermente bilobi, rossa, e sull'avvizzire cerulea, appena più grande del calice nella *M. nicæensis*, rosea, con strie rosso-violacee, tre volte più grande del calice nella *M. sylvestris*. Stami monodelfi; stilo più lungo degli stami e diviso in molti stimmi.

Le foglie vanno raccolte nel tempo della fioritura.

Specie pettorali (Fiori).

---

* MANDORLE

Amygdali semina

Mandorle dolci — Mandorle amare

Semi dell'*Amygdalus communis* L. var. *dulcis* D. C. (mandorle dolci) e dell' *A. c.* var. *amara* D. C. (mandorle amare) (Fam.

Amygdaleæ), albero oriundo dell'Asia, coltivato. Semi ovato-oblunghi, acuminati, compressi, ombellicati sotto l'apice, di colore cannella all'esterno, internamente bianchi, oleosi. Le mandorle dolci sono lunghe circa cm. 2-2,5; le amare, oltre che pel sapore, si distinguono perchè generalmente più piccole e meno compresse.

L'emulsione di mandorle dolci non deve svolgere, come quella di mandorle amare, odore di acido cianidrico. Le mandorle amare contuse e colla pressione private dell'olio dànno il *panello di mandorle amare.*

Acqua distillata (M. amare). — *Emulsione* — *Sciroppo* (M. dolci).

---

* MANNA

Manna

Materia zuccherina indurita all'aria, che scola naturalmente o per incisioni da diversi frassini, e principalmente dal *Frassinus Ornus* L. e dal *F. rotundifolia* Lamarck (Fam. *Oleaceæ*). Si raccoglie nel mezzodì d'Italia, soprattutto in Sicilia.

Il commercio ne fornisce principalmente due qualità: la *manna cannellata* e la *manna in sorte.*

La *manna cannellata (manna electa)*, la più pregiata, si presenta in pezzi lunghi sino a cm. 20, quasi piani o a doccia, rugosi ed imperfettamente trigoni, talvolta pressochè cilindrici, fragili, all'esterno bianco-giallastri, internamente più bianchi, porosi e quasi cristallini. Lieve odore speciale e sapore dolcigno.

La *manna in sorte (comune)* è formata di piccoli frammenti irregolari, involti da una massa glutinosa più scura, e spesso mescolati con corpi estranei, di odore simile a quello del miele fermentato e di sapore dolce nauseoso.

Saggi — Si riscaldino all'ebollizione 5 gr. di manna con 75 gr. di alcool; il filtrato caldo deve depositare col raffreddamento un'abbondante cristallizzazione di *mannite.* Disseccata a 100° non deve perdere più del 10 % di peso *(acqua)* e calcinata deve lasciare al massimo il 3,5 % di cenere.

Infuso e sciroppo di sena con manna.

---

* MANNITE

Mannitum

$C_6H_{14}O_6 = 182,14$

Prismi rombici trasparenti, od aghi splendenti, per lo più riuniti a gruppi e disposti a raggi; senza colore, inodori, di sapore zuccherino. Inalterabile all' aria. Fonde a circa 166°, a più elevata temperatura si gonfia e si decompone, svolgendo odore di zucchero bruciato. Solubile in circa 7 p. d' acqua a 15°, solubilissima nella bollente, poco solubile nell' alcool freddo, molto più facilmente nel bollente, quasi insolubile nell' alcool assoluto, insolubile nell'etere.

Saggi — Non riduce il reattivo cupropotassico, nè deve colorare in bruno l' acido solforico concentrato a freddo *(glucosio, zucchero)*. Gr. 0,2 bruciati non lascino residuo apprezzabile *(sostanze minerali)*.

MELISSA

Melissæ folia et summitates

Cedronella — Erba limoncina — Erba cedrata

Foglie e sommità fiorite della *Melissa officinalis* L. (Fam. *Labiatæ*), erba perenne, spontanea lungo le siepi.

Foglie lunghe cm. 6–8, larghe cm. 3-4, opposte e decussate per paia, con picciuolo alquanto lungo, largamente ovate, ottuse, crenate, rugose, più o meno pelose, di sotto di color verde più pallido, con nervi molto prominenti e con glandole oleifere. Fiori bianchi o carminio, giallicci prima di sbocciare, piccoli, in fascetti unilaterali, che, disposti ad intervalli lungo i rametti, formano lunghi racemi, interfogliati. Calice col labro superiore troncato, coll'inferiore diviso in due lobi acuti; corolla il doppio più lunga del calice, quasi regolare, coi lobi arrotondati, stami 4, didinami, divergenti, coll'apice arcuato, conniventi sotto il labro superiore della corolla. Calice fruttifero chiuso da peli. L'odore ricorda quello del limone; il sapore è amarognolo, aromatico e un po' astringente.

Acqua distillata — Spirito aromatico composto — Spirito di melissa composto.

---

* MELOGRANATO

Granati cortex

Melograno

Corteccia della radice della *Punica granatum* L. (Fam. *Myrtaceæ*), frutice coltivato e anche inselvatichito nelle macchie delle regioni marittime. Si preferisca la corteccia recente. Trovasi in commercio in forma di pezzi di diversa lunghezza, arrotolati, grossi mm. 1–2, esternamente lisci nelle cortecce giovani, scabri, più o meno striati e verrucosi nelle vecchie cortecce; di colore giallo-grigiastro, internamente fulvo-chiaro. Frattura piana, liscia. Sapore amarognolo e astringente. Masticata colora in giallo la saliva.

Reazioni — La decozione, limpida a caldo, torbida dopo raffreddamento, filtrata, dà precipitato rosso-bruno con acqua di calce, e col cloruro ferrico assume colore rosso intenso.

Spesso vi è mescolata la corteccia del caule e dei rami, la quale si trova più frequentemente in cannelli o tubi completi e contiene minor quantità di principî attivi.

Decotto — Estratto.

MENTA PIPERITA

Mentæ piperitæ folia

Menta pepe — Menta peperina

Foglie della *Mentha piperita* L. (Fam. *Labiatæ*), erba perenne coltivata. Foglie glabre, ovato-oblunghe, acute, od oblungo-lanceolate, contratte nella base in picciuolo lungo mm. 8–10, inegualmente seghettate, nella pagina superiore di color verde carico e nell' inferiore più pallido; i nervi sono glanduliferi e talora pubescenti, il primario assai più rilevato dei secondarî, che si dirigono in arco

all'innanzi. Odore forte, assai aromatico; sapore speciale, piccante, che lascia un senso di freschezza.

Si raccolgano durante la fioritura, si rinnovino ogni anno.

Acqua distillata — Specie aromatiche — Spirito aromatico composto.

MENTOLO

Mentholum

Canfora di menta

Stearopteno dell' essenza di menta

$C_{10}H_{20}O = 156,2$

Prismi esagonali, senza colore, di odore e sapore fortissimi di menta piperita. Fonde a 42°-43°, bolle a 212°; volatile anche a temperatura ordinaria. Quasi insolubile nell'acqua, alla quale però impartisce il suo aroma, solubilissimo in alcool ed etere.

Saggi — In una miscela di cm.³ 1 d'acido acetico con 3 gocce d'acido solforico concentrato ed 1 goccia d'acido nitrico un piccolo cristallo di mentolo si deve sciogliere senza colorazione gialla che passi al verde smeraldo *(timolo)*. — Gr. 0,1 scaldato in capsula a b.m. non deve lasciare residuo apprezzabile *(Paraffina, cera, acido stearico, sostanze minerali)*.

---

* MERCURIO

Hydrargyrum

Hg = 200,3

Metallo liquido, di splendore argenteo, pesante.

Saggi — I globuli nello scorrere si mantengano rotondi, senza far coda. — Gr. 2 devono sciogliersi interamente nell'acido nitrico *(stagno, antimonio)* e la soluzione svaporata lasciare un residuo che, scaldato, dev'essere interamente volatile *(zinco, ecc.)*.

Empiastro — Pomata.

---

* MIELE

Mel

Prodotto di diverse specie di api: *Apis mellifica* L., *Apis ligustica*, Spinola; insetti imenotteri (Fam. *Apidæ*).

Il *miele naturale* o *vergine* è liquido, trasparente, della consistenza di denso sciroppo, che col tempo diventa più o meno solido, opaco e granelloso. Bianco-giallognolo, d'odore aromatico caratteristico, di sapore dolce. Solubile nell'acqua e nell'alcool a 80 %.

Saggi — Le soluzioni hanno reazione debolmente acida. La soluzione filtrata, di gr. 1 di miele in cm.^{3} 4 di acqua, deve diventare appena opalescente col nitrato d'argento *(cloruri del melasso)*, col cloruro di bario *(solfati del glucosio dall'amido)*. — Gr. 1 diluito con eguale volume di acqua non deve precipitare con 5 volumi di alcool assoluto *(destrina)*. Non dia più di 0,4 % di cenere.

---

* MIELE DEPURATO

Mel depuratum

Miele despumato — Miele chiarificato

Miele	p. 4
Acqua	» 1
Albume di uova	q. b.

Si dibatta l'albume coll'acqua e mescolato al miele si scaldi fino all'ebollizione; si despumi, continuando a far bollire, e, quando il liquido quasi bollente abbia la densità di 1,27, venga colato per panno.

Liquido sciropposo, di color giallo-bruno, di odore e sapore caratteristico.

Saggi — Veggasi: *Miele.*

Miele rosato — Ossimiele scillitico.

MIELE ROSATO

Mel rosatum

Miele depurato. . . . . p. 20
Petali di rose rosse recenti . . . . . » 4
Acqua bollente q. b.

Si contundano i petali di rose e se ne faccia infusione coll'acqua; lasciato a sè il miscuglio per 24 ore si coli per panno, spremendo il residuo e lavandolo con poca acqua fino ad ottenere p. 5 di prodotto; il filtrato si mescoli al miele e si faccia evaporare a lento calore fino alla densità di 1,32 a freddo.

Occorrendo può sostituirsi p. 1 di petali secchi a p. 2 di petali di rose rosse recenti.

Liquido sciropposo, di color rosso-bruno e con odore di rose

Reazioni — Col cloruro ferrico imbrunisce.

Si conservi in vasi chiusi ed in luogo fresco.

MIRRA

Myrrha

Gommo-resina della corteccia del *Balsamodendron Ehrenbergianum* Berg (*B. Myrrha* Nees, *Balsamea Myrrha* Engler) (Fam. *Burseraceæ*), albero che cresce in Arabia, Nubia, Abissinia ed Egitto.

Si distinguono la *mirra eletta* e quella *in sorte*.

La *mirra eletta* si presenta in grani (lacrime) o in pezzi irregolari di varia grossezza, di colore rossastro o rosso-bruno, screpolati, un po' efflorescenti, alquanto translucidi, fragili, di frattura lievemente granellare e lucida, con alcune vene o piccole macchie biancastre o giallicce, talora semilunari. Sapore amarognolo, odore aromatico.

La *mirra in sorte* è formata di masse conglomerate, brune, opache, miste a frammenti di corteccia ed a varie impurità.

Cede all'acqua 40-60 % del suo peso e 25-40 % all'alcool.

Reazioni — La soluzione alcoolica evaporata lascia un residuo, il quale, trattato con etere, fornisce un liquido, che si colora in rosso violaceo coi vapori di bromo.

Saggi — Bruciata, lasci non più di 6 % di cenere.

Tintura.

MORE DI ROVO

Rubi mora

Frutti del *Rubus fruticosus* L. e specie affini (Fam. *Rosaceæ*), frutici spontanei, specialmente nelle siepi e nei boschi.

Frutti costituiti da moltissime piccole drupe nere, coronate da uno stilo, e riunite sopra un ricettacolo quasi conico, incavato, carnoso, nella cui base trovasi il calice preesistente, verde, con orlo bianco nel *R. fruticosus*. Hanno lieve odore, sapore dolciastro.

Si adoperino mondati del ricettacolo e del calice.

Sciroppo.

MUCILAGINE DI GOMMA ADRAGANTE

Mucilago gummi tragacanthæ

Gomma adragante polv.	p. 1
Acqua.	» 100

Alla polvere di gomma adragante si aggiunga, mescolando in mortaio, l'acqua a poco a poco.

Per fare *pastiglie* serve una mucilagine preparata con:

Gomma adragante polv.	p. 1
Acqua.	» 10

Si lasci in macerazione per 24 ore in luogo fresco, quindi si passi per pannolino premendo.

MUCILAGINE DI GOMMA ARABICA

Mucilago gummi arabici

Gomma arabica polv.	p.	1
Acqua.	»	2

Alla polvere di gomma arabica si aggiunga, mescolando in mortaio, l'acqua a poco a poco. Diluendo questa mucilagine con p. 8 d'acqua e p. 1 di sciroppo semplice, si ottiene la *pozione gommosa.*

Veggasi: *Gomma arabica.*

NAFTALINA

Naphthalinum

$C_{10}H_8 = 128{,}08$

Lamine sottili, splendenti, bianche, di odore forte che ricorda quello del catrame, di sapore bruciante, aromatico. Volatile a temperatura ordinaria. Fonde a 79°–80°. Brucia con fiamma fuligginosa. Quasi insolubile nell'acqua, solubile nell'alcool più a caldo che a freddo, solubile nell'etere, negli olii fissi e volatili.

Saggi — Scaldata con acido solforico concentrato a b.m. non deve imbrunire *(materie catramose).* Bruciata non lasci residuo apprezzabile *(materie inorganiche).* — Gr. 0,1 riscaldato a b.m. deve volatilizzare completamente *(spermaceti, acido stearico, ecc.).*

β. NAFTOLO

β. *Naphtholum*

Isonaftolo

$C_{10}H_8O = 144{,}08$

Laminette monocline, brillanti, senza colore o debolmente rosee, quasi inodore, di sapore bruciante, pressochè inalterabili all'aria.

Fonde a 123°. Solubile in circa p. 1000 di acqua fredda e in p. 75 di bollente, facilmente solubile nell'etere, meno nell'alcool, poco nel benzolo e nel cloroformio.

Reazioni — Scaldato a 50° con soluzione concentrata di potassa caustica e cloroformio assume colorazione azzurra.

Saggi — Gr.0,5 di naftolo si sciolgano completamente in gr. 25 di ammoniaca (10 %) *(naftalina)*. — Gr. 0,1, sciolto a caldo in cm.³ 10 d'acqua, dà con 10 a 15 gocce di cloruro ferrico un precipitato giallo; raffreddato ed agitato con cm.³ 5 di etere questo non deve colorarsi in violetto *(α. naftolo)*. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo apprezzabile *(materie inorganiche)*.

Si conservi al riparo dalla luce.

---

* NITRATO BASICO DI BISMUTO

Nitras bismuthi basicus

Magistero di bismuto — Sottonitrato di bismuto

Nitrato neutro di bismuto crist. . .	p. 1
Acqua	» 4

Si faccia una poltiglia omogenea e si versi agitando in

Acqua bollente	p. 21

Si raccolga il precipitato su filtro di tela, si lasci sgocciolare e si lavi il precipitato con 5 p. di acqua fredda. Si comprima leggermente e si faccia seccare a non più di 30°.

Polvere microcristallina, bianca, senza odore, quasi insipida, inalterabile alla luce, pressochè insolubile nell'acqua, cui per altro impartisce reazione acida.

Reazioni — Si scioglie nell'acido nitrico, e diluendo la soluzione si ha un precipitato bianco insolubile nell'acido tartarico e nel tartrato di ammonio. Riscaldato in tubicino di vetro sviluppa vapori rutilanti.

Saggi — Gr. 0,5 si devono sciogliere a freddo senza effervescenza in cm.³ 25 di acido solforico diluito *(carbonati, piombo)*; una parte di questa soluzione, precipitata con leggero eccesso di ammoniaca,

deve dare un filtrato scolorito *(rame)*; l'altra porzione, precipitata completamente con idrogeno solforato, deve dare un filtrato che svaporato non deve lasciare residuo apprezzabile *(zinco, calce, magnesia)*. — Gr. 0,5 sciolti in cm.^{3} 5 di acido nitrico diluito non devono dare che leggera opalescenza bianca col nitrato d'argento *(cloruri)*, col cloruro baritico *(solfati)*. — Gr. 0,5 riscaldati con liscivia di soda non devono sviluppare ammoniaca *(sali ammoniacali)*. — Gr. 1 calcinato ed il residuo raffreddato e triturato con cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf deve dare una soluzione scolorita, e che si mantenga tale per un'ora *(arsenico)*. — Disseccato a 100° perde dal 3 al 5 % di peso *(acqua)* e calcinato lascia il 79 a 82 % di sesquiossido di bismuto.

---

* NITRATO D'ARGENTO CRISTALLIZZATO

Nitras argenti cristallisatus

Azotato d'argento cristallizzato

$AgNO_3 = 169,97$

Tavole rombiche, trasparenti, fragili, senza colore, inodore, di sapore stittico, caustiche. Alterabile alla luce in presenza di sostanze organiche. Solubile in p. 0,5 di acqua a 15°, solubile nell'alcool e nell'etere.

Reazioni — La soluzione acquosa precipita con acido cloridrico ed il precipitato bianco caseoso è insolubile nell'acido nitrico e solubile nell'ammoniaca. Riscaldato in tubicino di vetro sviluppa vapori rutilanti.

Saggi — Gr. 0,5 sciolti in cm.^{3} 5 d'acqua vengono precipitati completamente con leggero eccesso di acido cloridrico, il filtrato svaporato non deve lasciare residuo apprezzabile *(piombo, rame, ecc.)*.

NB. Il nitrato d'argento fuso e colato in istampi cilindrici fornisce cannelli di *pietra infernale*, che sono fragili.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,03
Nelle 24 ore	» 0,15

---

* NITRATO D'ARGENTO FUSO CON NITRATO DI POTASSIO

Nitras argenti fusus cum nitrate kalii

Pietra infernale con nitro

Nitrato d'argento crist. . . . . p. 9
Nitrato di potassio . . . . . » 1

Si polverizzi e si faccia fondere con precauzione il miscuglio in capsula di porcellana e si versi entro stampi cilindrici leggermente riscaldati. Cilindretti del diametro di circa mm. 4, bianchi o bianco bigi, poco fragili, con frattura cristallina.

Saggi — Gr. 0,5 di nitrato d'argento fuso con nitrato potassico, sciolti in cm.^{3} 5 d'acqua e precipitati con cm.^{3} 30 di soluzione decinormale di cloruro di sodio, indi addizionati di qualche goccia di soluzione di cromato potassico, richiedono cm.^{3} 3,5 di soluzione decinormale di nitrato d'argento per avere colorazione rossa persistente.

Veggasi: *Nitrato d'argento cristallizzato.*

---

* NITRATO DI POTASSIO

Nitras kalii

Azotato di potassa — Nitro — Salnitro

$KNO_3 = 101,19$

Polvere cristallina, bianca, o prismi rombici, il più delle volte longitudinalmente striati, molto friabili, trasparenti, inodori, di sapore fresco, salino, inalterabili all'aria. Solubile in circa p. 4 d'acqua fredda, quasi insolubile nell'alcool assoluto.

Reazioni — Colora la fiamma in violetto; la soluzione acquosa (1 = 10), mescolata con egual volume di acido solforico concentrato, dà, dopo raffreddamento, colla soluzione di solfato ferroso colorazione bruna nella zona di contatto.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua dà una soluzione neutra che non deve imbrunire coll'idrogeno solforato *(metalli pesanti)*, nè alterarsi col nitrato d'argento *(cloruri)*, nè col cloruro di bario *(solfati)* e neppure coll'ossalato ammonico *(sali di calcio)*. Alla fiamma deve dare colorazione violetta; al massimo si tolleri una passeggera colorazione gialla *(sali di sodio)*.

Carta nitrata.

NITRATO DI STRICNINA

Nitras strychninæ

Azotato di stricnina

$C_{21}H_{22}N_2O_2, HNO_3 = 397{,}35$

Aghi senza colore, splendenti, setacei, inodori, amarissimi, inalterabili all'aria. Poco solubile nell'acqua fredda (80-90 p.), si scioglie in 3 p. d'acqua ed in 5 p. d'alcool bollenti.

Reazioni — La soluzione trattata con soda o potassa dà precipitato bianco, insolubile in eccesso di reattivo, ed il liquido filtrato, mescolato con volume eguale di acido solforico concentrato, poi addizionato di soluzione di solfato ferroso, dà colorazione bruna nella zona di contatto. Alcuni cristallini bagnati con acido solforico concentrato assumono colorazione violetta fugace con un cristallino di bicromato potassico.

Saggi — Bagnato e triturato con acido nitrico ingiallisce, ma non deve arrossare *(brucina)*. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(sali inorganici)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	0,005
Nelle 24 ore	»	0,015

NITRATO MERCURICO LIQUIDO *(Soluzione)*

Nitras hydrargyricus liquidus

Azotato acido di mercurio

Acido nitrico concentrato	p.	3
Acqua	»	1
Mercurio	»	2

Si scaldi moderatamente il miscuglio, fino a che il mercurio siasi disciolto e il liquido più non intorbidi con acido cloridrico, e si riduca alla densità di 2,250.

Reazioni — Liquido senza colore, assai caustico, che è precipitato in giallo dall'idrato sodico, ed in bianco dall'ammoniaca.

Saggi — Cm.^{3} 1 evaporato lascia un residuo, che, scaldato a temperatura non troppo elevata, si converte in polvere rossa, la quale a più forte calore si scompone, e deve volatilizzare completamente *(metalli)*.

Contiene in soluzione nitrica circa 71 % di *nitrato mercurico* $Hg(NO_3)_2$.

---

* NITRITO D'AMILE

Nitris amylii

Nitrito d'isoamile — Etere amilnitroso

Etere isoamilnitroso

$$C_5H_{11}NO_2 = 117,15.$$

Liquido limpido, leggermente giallognolo, mobile, di odore aromatico soffocante. Densità a 15° = 0,87-0,89. Alterabile alla luce. Bolle fra 97°-99°. Brucia con fiamma lucente. Quasi insolubile nell'acqua. Solubilissimo in alcool, etere, cloroformio ed in etere di petrolio.

Reazioni — Due o tre gocce scaldate con poche gocce di soluzione acquosa di potassa tramandano odore di alcool amilico. Si

diluisca in seguito con cm.^{3} 4-5 d'acqua, indi si addizioni di poco joduro di potassio e di salda d'amido, si acidifichi con acido solforico od acetico: si avrà colorazione azzurra.

Saggi — Cm.^{3} 10 agitati con cm.^{3} 10 d'acqua e cm.^{3} 0,5 di soluzione normale di soda caustica non arrossino la carta di lacca-muffa. — Cm.^{3} 1 sciolto in cm.^{3} 1,5 d'alcool assoluto e riscaldato leggermente con cm.^{3} 1,5 di soluzione di nitrato d'argento ed alcune gocce d'ammoniaca non deve annerire *(aldeide valerianica)*.

Dev'essere conservato in recipienti pieni, ben chiusi e riparato dalla luce, con qualche cristallo di tartrato neutro di potassio.

NOCE MOSCATA

Nux moschata

Seme privo del guscio e dell'arillode *(macis)* della *Myristica fragrans* Houttuyn (*M. moschata* Thunberg, *M. officinalis* Hooker) (Fam. *Miristicee*) albero spontaneo delle Molucche, delle Filippine, e coltivato nelle isole Banda e in molti luoghi dell'America meridionale. Rotondato-ovata, del diametro di circa cm. 2,5, pesante, reticolata, di colore grigio-rossastro sulle parti sporgenti e bianco-grigio nei solchi, internamente nell'albume, che è grosso, grigio-bruna e marmorizzata di vene rosse. Odore forte, aromatico, sapore aromatico caldo.

In commercio si trova sovente cosparsa di calce. Fornisce una materia grassa con essenza *(burro di noce moscata)*.

Spirito di melissa composto.

---

* NOCE VOMICA

Nux vomica

Seme della *Strychnos nux vomica* L. (Fam. *Logoniacee*) albero delle Indie Orientali. Discoide, convesso-concavo, con traccia dell'ilo nel centro della parte convessa, ingrossato nel margine fino

a mm. 3; del diametro di cm. 2-2,5, grigiastro o grigio-verdastro, vellutato per cortissimi peli sericei, disposti a raggi; albume duro, corneo, bianco-giallognolo, un po' pellucido, difficile a polverizzarsi. Inodoro e di sapore amarissimo, persistente.

Reazioni — Con acido nitrico diventa rosso.

Estratto — Tintura.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	0,10
Nelle 24 ore	»	0,30

NOCI DI GALLA

Gallæ

Galla di levante

Escrescenze determinate da punture di un insetto imenottero, femmina del *Diplolepis* (Cynips) *Gallæ tinctoriæ* L., sulle gemme e sopra i giovani rami della *Quercus lusitanica* Webb (*Q. infectoria* Olivier) (Fam. *Fagacenæ*), arboscello che cresce spontaneo nell'Asia Minore, più specialmente lungo le spiagge del mare. Quasi globose, del diametro di cm. 1-2, più o meno tubercolate o crestate, comunemente dure, spesso con un foro rotondo, che conduce alla cavità centrale, nella quale l'insetto compie la sua evoluzione: Colore oliva scuro o giallastro; frattura granellosa, grigiastra, più scura verso il centro; senza odore, di sapore fortemente astringente.

La miglior qualità di galla proviene da Aleppo *(galla d'Aleppo)* che fornisce circa 60-70 % di *acido tannico*.

Reazioni — L'acqua, con la quale siasi dibattuta la polvere di galla, si colora in azzurro nero con i sali ferrici, e precipita l'albumina e la colla.

Serve principalmente a preparare l'acido tannico.

OLEOSACCARI

Elæosacchara

Generalmente si preparano mescolando

Essenza	p.	1
Zucchero polv.	»	20

Si conservino in vasi ben chiusi.

OLIO CADINO

Oleum cadinum

Olio empireumatico di ginepro

Catrame ottenuto colla distillazione secca del legno del *Juniperus oxycedrus* L. Liquido sciropposo, di color bruno scuro, di odore di catrame. Densità 0,99. È pochissimo solubile nell' acqua, alla quale deve impartire reazione acida; si scioglie in etere, cloroformio ed alcool assoluto.

OLIO CANFORATO

Oleum camphoratum

Canfora	p.	1
Olio d' olive	»	9

Sciolgasi la canfora nell' olio a mite calore e si filtri.
Giallognolo, con odore di canfora.

Linimento ammoniacale canforato.

OLIO CANTARIDATO

Oleum cantharidatum

Cantaridi in grossa polv.	p.	1
Olio d'olive	»	9

Facciansi digerire le cantaridi nell'olio in vaso coperto per 6 ore, agitando di quando in quando. Raffreddato il miscuglio, si coli per panno premendo e si filtri.

Giallo-verdastro; odore di cantaridi.

OLIO DI CAMOMILLA

Oleum chamomillæ

Fiori freschi di camomilla	p.	1
Olio d'olive	»	4

Si facciano macerare i fiori di camomilla nell'olio per alcuni giorni in vaso coperto, si passi per panno, premendo il residuo, e si filtri.

Colore verde-giallognolo, odore di camomilla.

Dovendo adoperare fiori secchi, si raddoppi la quantità dell'olio ed i fiori secchi contusi si umettino colla metà del loro peso di un miscuglio a parti eguali di alcool e di etere, col quale lasciansi in contatto per 12 ore in recipiente chiuso, quindi si facciano digerire nell'olio su b.m., agitando di tanto in tanto, sino a che tutto l'etere e l'alcool siansi evaporati.

---

* OLIO DI CROTONTIGLIO

Oleum crotonis tilii.

Si estrae dai semi di *Croton Tiglium* L. Color giallognolo, che col tempo diventa rosso ed imbruna. Recentemente preparato ha

debole odore, sapore bruciante, azione assai irritante. Densità 0,940–0,950. Reazione acida. Solubile negli olii grassi e nell'etere, molto meno nell'alcool (1 vol. in 2 vol. di alcool assoluto bollente).

Saggi — Cm.^{3} 2 di olio, agitati fortemente con cm.^{3} 1 di acido nitrico fumante diluito con cm.^{3} 1 di acqua, non devono solidificarsi, nemmeno parzialmente, anche nello spazio di 1–2 giorni *(Olii estranei: olivo, ricino, sesamo, ecc.)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	p. 0,05
Nelle 24 ore	» 0,10

---

* OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Oleum jecoris aselli

Si estrae dal fegato del *Gadus Morrhua* L. (*Morrhua vulgaris* Cloquet) (Fam. *Gadidæ*) e da altri pesci congeneri delle parti settentrionali dell' Oceano Atlantico.

Colore d'ambra o paglierino, odore e sapore di pesce. Densità a $15^0 = 0{,}922$–$0{,}930$. Poco solubile nell'alcool, facilmente nell'etere. Ha reazione debolmente acida. Raffreddato a 0^0 non congela, depone fiocchi di materia solida bianca.

Reazioni — Una goccia sciolta in cm.^{3} 2 di solfuro di carbonio e dibattuta con una goccia di acido solforico concentrato assume colore violetto fugace.

Saggi — L'acqua (5 a 10 cm.^{3}), colla quale venne dibattuto l'olio di merluzzo (10 gr.), non si colori in azzurro con acqua di cloro e salda d'amido *(jodio inorganico)*; si colori invece la soluzione acquosa del residuo che si ottiene calcinando il prodotto della reazione dell'olio con soda caustica pura *(jodio organico)*.

Il numero dell'jodio è 132–144. Veggasi: *Elenco dei reattivi*.

Si conservi in bottiglie piene e chiuse.

OLIO DI GIUSQUIAMO

Oleum hyoscyami

Foglie di giusquiamo secche s. p.	.	p. 100
Alcool	»	10
Ammoniaca (0,960)	»	4
Olio d'olive	»	1000
Etere q. b.		

Bagnata la polvere di giusquiamo col miscuglio di alcool, ammoniaca e p. 36 di etere, dopo circa 6 ore si esaurisca in apparecchio a spostamento con altro etere; si unisca la tintura etereo-alcoolica all'olio e si distilli a b.m. per ricuperare l'etere.

Di colore verde intenso, di odore fortemente viroso.

Reazioni — Agitato con egual volume di soluzione acquosa di acido tartarico (1 %) dà un liquido, che deve precipitare colla soluzione neutra di joduro di potassio e mercurio.

OLIO DI LAURO

Oleum lauri

Olio di alloro — Olio di lauro nobile

Burro di lauro

Si contundano le drupe fresche del lauro e si spremano in sacchi di tela, fra due lamine metalliche scaldate. L'olio così ottenuto si scaldi quanto basta per mantenerlo fuso, e dopo riposato si decanti, si filtri a caldo e si conservi in vaso chiuso.

Consistenza di burro, alquanto granelloso, color verde, odore forte di lauro, sapore amaro. Fusibile verso 40°. Densità 0,933.

Incompletamente solubile nell'alcool freddo, solubile nell'alcool caldo e nell'etere.

Saggi — Fatto bollire coll'acido cloridrico diluito non deve mutare colore, nè il liquido acido sottostante, sufficientemente concentrato, colorarsi in azzurro per aggiunta di ammoniaca *(sali di rame)*.

Il numero dell'jodio è 49. Veggasi: *Elenco dei reattivi*.

OLIO DI LINO

Oleum lini

Si estrae per pressione dai semi di lino polverizzati.

Liquido limpido, giallo, di odore e sapore caratteristici. Densità a $15^0 = 0{,}9315$–$0{,}940$. Non si solidifica ancora a -20^0. All'aria si inspessisce assumendo colore più carico.

Saggi — Il numero dell'jodio è 179–181. Veggasi: *Elenco dei reattivi.*

---

* OLIO DI MANDORLE DOLCI

Oleum amygdalarum dulcium

Si estrae per pressione dalle mandorle dolci polverizzate.

Liquido limpido, molto fluido, giallo, quasi inodoro, di sapore dolcigno. Densità 0,914–0,920. Non congela a -10^0.

Saggi — Agitando 2 cm.^{3} di olio con 1 cm.^{3} di acido nitrico fumante ed 1 cm.^{3} d'acqua, esso deve rapprendersi in una massa solida di granuli compatti bianchi, nello spazio di due ore od al massimo di sei ore. Il liquido sottostante e la massa non devono colorarsi in bruno *(olio di colza).*

Il numero dell'jodio è 98–99 e quello di saponificazione 195,4.

Veggasi: *Elenco dei reattivi.*

Pomata.

---

* OLIO DI OLIVE

Oleum olivarum

Olio estratto dalle drupe dell'olivo, *Olea Europæ* L. (Fam. *Oleaceæ*) albero estesamente coltivato.

Liquido limpido color giallo–verdognolo o giallo–paglierino, di de-

bole odore e sapore caratteristico. Densità a $15^0 = 0{,}916$–$0{,}918$. Verso 6^0 comincia a formar cristalli e a 0^0 si rapprende.

Saggi — Dibattendo per alcuni minuti gr. 1 d'olio con gr. 1 di solfuro di carbonio e gr. 1 di un miscuglio freddo a parti uguali d'acido solforico e di acido nitrico concentrati, non deve formarsi col riposo uno strato verde *(olio di sesamo)* o rosso *(olio di semi di cotone)*.

Il numero dell'jodio oscilla fra 81–84. Il numero di saponificazione è 189–191. Veggasi: *Elenco dei reattivi.*

Entra nella preparazione di diversi *empiastri, linimenti e unguenti. Olio canforato, cantaridato, di camomilla, di giusquiamo, fosforato.*

---

* OLIO DI RICINO

Oleum ricini

Mondati e sbucciati i semi di ricino, si schiacciano e si sottopongono a graduale e ripetuta pressione senza scaldare: l'olio ottenuto si filtri per carta.

Liquido limpido, viscoso, quasi senza colore o appena giallognolo, quasi inodoro se recente, di sapore particolare, non acre; alquanto essiccativo. Densità 0,95–0,97 a 15^0. Ad alcuni gradi sopra 0^0 comincia a formar cristalli, a -18^0 si rapprende in una massa butirracea bianca o leggermente giallognola. Solubile in p. 5 di alcool a 15^0, in p. 2 a 25^0; solubilissimo nell'alcool assoluto e nell'etere, e nell'acido acetico glaciale.

Saggi — Dibattendo per alcuni minuti cm.^{3} 3 d'olio con cm.^{3} 3 di solfuro di carbonio e cm.^{3} 1 d'acido solforico concentrato, la miscela non deve colorarsi in bruno *(resine, olio pressato a caldo)*. Preparato di recente e sciolto in alcool non deve avere reazione acida.

Il numero dell'jodio è 84–85. Il numero di saponificazione è 181.

Veggasi: *Elenco dei reattivi.*

OLIO FOSFORATO

Oleum phosphoratum

Olio d'olive	p. 100
Fosforo	» 1

S' introduca l' olio in una boccetta che venga quasi interamente riempita, indi il fosforo, e si riscaldi a b.m. in modo da far fondere il fosforo; si agiti fino a soluzione completa e dopo raffreddamento si filtri rapidamente per tela.

Si prepari al momento.

All'aria spande dei fumi bianchi.

---

* OPPIO

Opium

Succo condensato, ottenuto per incisione dalle capsule non ancora mature del *Papaver somniferum* var. *album* L. (Fam. *Papaveraceæ*), erba oriunda dell'Asia Minore e coltivata.

Il commercio ne fornisce diverse qualità, principalmente quelle dell'Asia Minore *(Oppio di Smirne, Oppio di Geiva* o *Guepè).*

Pani del peso di gr. 200-300 e più, irregolarmente arrotondati e spesso sformati, rivestiti in tutto o in parte da foglie di papavero o di altre piante, e per solito cospersi di frutta di *Rumex*, che talora penetrano nell' interno dei pani. La massa è bruno-chiara, si rammollisce fra le dita ed annerisce all' aria; è costituita da piccoli grani (lacrime) di colore rosso marrone, agglutinati, visibili colla lente. Odore forte, caratteristico, sapore amaro un po' acre.

Solubile in parte nell' acqua, cui cede circa 60 % del suo peso, ed in parte nell' alcool.

Reazioni — Le soluzioni hanno reazione acida, si colorano in rosso col cloruro ferrico *(acido meconico)*, precipitano col cloruro di calcio, ammoniaca ed abbondantemente coll' acido tannico.

Saggi — Contiene in media 10 % d'acqua; essiccato a 100° deve contenere non meno del 10 % di *morfina*.

Saggio della morfina — Gr. 10 d'oppio, polverizzati e disseccati a 100°, si lasciano macerare per un'ora, agitando di frequente, con cm.³ 90-100 di una soluzione al 20 % di cloruro di sodio. Si decanta su di un filtro la parte liquida e si finisce di gettare sul medesimo la poltiglia, lasciandola gocciolare ed aiutando lo sgocciolamento col premere leggermente la massa indisciolta; questa, rimessa nel mortaio, viene di nuovo spappolata e lasciata macerare per un'ora con cm.³ 60 della stessa soluzione di cloruro di sodio, e si ripete tante volte l'operazione fino a che si abbia un filtrato scolorito, che non dia più la reazione della morfina col reattivo di Fröhde. Si concentra l'estratto a b.m. in una capsula rotonda di mezzo litro, aggiungendo il liquido poco a poco e lo si porta a secchezza, agitando verso la fine per avere una massa finamente divisa, indi si completa il disseccamento in stufa ad acqua. Il residuo secco viene esaurito con alcool assoluto bollente fino a che l'alcool di lavaggio non dia più la reazione della morfina. Si distilla l'alcool, indi al residuo si aggiungono cm.³ 14 d'acqua e dopo raffreddamento si rende leggermente ammoniacale, in modo che l'odore dell'ammoniaca si percepisca nettamente; si tappa il matraccio e si lascia per almeno 24 ore in luogo fresco. Si getta il precipitato sopra un filtro tarato aiutandosi col liquido che man mano filtra e si lava con acqua satura di morfina fino a che il filtrato passa incoloro. Il precipitato si essicca a 100°; il filtro col precipitato vien posto in un imbuto a robinetto e versato tanto cloroformio o benzolo da ricoprirlo e questo rinnovato finchè il residuo dell'evaporazione di alcune gocce, ripreso con acido cloridrico, si intorbidi appena per l'aggiunta d'idrato sodico. Si essicca a 100°, ed il peso non deve essere inferiore a gr. 1.

Estratto — Laudano — Polvere del Dower — Sciroppo — Tintura.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	0,10
Nelle 24 ore	»	0,50

* OSSIDO DI CALCIO

Oxydum calcii

Calce — Calce viva — Calce caustica

$CaO = 56$

Masse bianche, pesanti, inodore, di sapore terreo, caustiche, alterabili all'aria. Bagnato con metà del suo peso d'acqua si scalda fortemente, si gonfia e cade in polvere *(calce spenta, idrossido di calcio, idrato di calcio* CaO_2H_2*)*. L'idrato con poca acqua forma una poltiglia uniforme, fina ed untuosa al tatto; con molta acqua, il decuplo e più, dà un liquido torbido, bianco *(latte di calce)*.

Reazioni — La soluzione acetica precipita in bianco coll'ossalato di ammonio.

Saggi — Gr. 1 di ossido di calcio spappolato nell'acqua deve sciogliersi senza, o con lievissima effervescenza, nell'acido cloridrico diluito *(carbonato)* non lasciando residuo sensibile *(silicati)*. La soluzione cloridrica soprasaturata con ammoniaca, e precipitata completamente con ossalato ammonico, dà un filtrato che non deve dare sensibile precipitato cristallino col fosfato sodico *(magnesia)*. La soluzione cloridrica non si colori sensibilmente in azzurro col ferrocianuro potassico *(ferro)*, nè dia subito forte intorbidamento col cloruro baritico *(solfato di calcio)*.

Si conservi in vaso chiuso.

Acqua di calce — Caustico di Vienna.

---

* OSSIDO DI MAGNESIO

Oxydum magnesii

Magnesia usta — Magnesia calcinata

$MgO = 40{,}36$

Polvere bianca, amorfa, tenuissima, leggera, inodora, di sapore terroso, alterabile all'aria. Quasi insolubile nell'acqua, alla quale nondimeno impartisce reazione alcalina; solubile negli acidi.

Reazioni — La soluzione cloridrica, soprasaturata con ammoniaca dà col fosfato sodico precipitato bianco cristallino.

Saggi — Gr. 0,2 riscaldati all'ebollizione con cm.^{3} 10 d'acqua dànno, dopo raffreddamento, un filtrato che svaporato deve lasciare un piccolissimo residuo *(sali solubili)*. — Gr. 0,2 impastati con poca acqua, indi trattati con acido cloridrico, devono sciogliersi senza produrre sviluppo notevole di gas *(carbonati)* e la soluzione incolora non deve alterarsi col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè colorarsi in azzurro col ferrocianuro potassico *(ferro)*. — Gr. 1, agitato con cm.^{3} 20 d'acqua, dà un filtrato che coll'ossalato ammonico deve appena diventare opalescente nello spazio di 5 minuti *(ossido di calcio)*.

Si conservi in vasi ben chiusi.

OSSIDO DI ZINCO

Oxydum zinci

$ZnO = 81,4$

Polvere amorfa, bianca, finissima, che scaldata assume color giallo, il quale scompare col raffreddamento; insolubile nell'acqua, solubile negli acidi.

Reazioni — La soluzione cloridrica dà coll'ammoniaca precipitato bianco che si ridiscioglie in un eccesso di base. La soluzione alcalina dà precipitato bianco col gas solfidrico.

Saggi — Gr. 0,2 si sciolgano nell'acido solforico diluito senza effervescenza *(carbonati)* e la soluzione non si alteri col gas solfidrico *(metalli pesanti)*. — Gr. 1 sciolto in poche gocce d'acido cloridrico concentrato, indi aggiunti cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorff, deve dare soluzione limpida e scolorita durante un'ora *(arsenico)*. — Gr. 1 bollito con cm.^{3} 10 d'acqua deve dare un filtrato che all'evaporazione non lasci residuo sensibile *(sali solubili)*.

Pomata.

---

* OSSIDO MERCURICO

Oxydum hydrargyricum

a) OSSIDO MERCURICO GIALLO

Oxydum hydrargyricum flavum

Precipitato giallo

$HgO = 216,3$

Polvere amorfa, sottilissima, pesante, di color giallo, inodora. Alterabile alla luce; insolubile nell' acqua, solubile negli acidi.

Reazioni — Scaldato in tubo da saggio diventa rosso, poi si decompone sublimandosi mercurio e svolgendosi ossigeno, che accende un fuscello incandescente.

Saggi — Gr. 0,2 calcinati non lascino residuo *(sostanze fisse, sali alcalini)*. — Gr. 0,2 devono disciogliersi completamente a freddo con acido nitrico diluito e non precipitare con acido cloridrico diluito *(ossido mercuroso)*. Gr. 2 agitati con cm.^{3} 10 di acqua devono dare un filtrato che, acidificato con acido nitrico, non diventi opalescente col nitrato d' argento *(cloruri)*.

Si conservi in vasi chiusi, riparato dalla luce.

Pomata.

---

b) OSSIDO MERCURICO ROSSO

Oxydum hydrargyricum rubrum

Precipitato rosso

$HgO = 216,3$

Polvere rossa, cristallina, pesante, inodora, di sapore metallico. Col tempo imbrunisce alla luce. Insolubile nell'acqua e nell'alcool, solubile nell'acido nitrico e cloridrico.

Reazioni — Veggasi: *Ossido giallo.*

Saggi — Gr. 0,2 agitati e lasciati a contatto alcune ore con cm.^{3} 5 di soluzione di acido ossalico (1 = 10) non devono formare ossa-

lato di mercurio bianco *(ossido giallo)*. — Gr. 0,2 devono sciogliersi completamente nell'acido nitrico diluito *(cinabro, minio, ocra)*. — Gr. 0,5 trattati con cm.^{3} 1-2 di acqua, poi con egual volume di acido solforico concentrato, non debbono imbrunire con una soluzione di solfato ferroso *(nitrati)*.

Veggasi: *Ossido giallo.*

Pomata.

OSSIGENO

Oxygenium

O = 16

Clorato di potassio	p.	1
Biossido di manganese calcinato. . .	»	1

Si faccia miscela intima del clorato di potassio e del biossido di manganese previamente calcinato, si riscaldi lentamente entro storta di vetro o di ferro regolando lo sviluppo del gas. Il gas, lavato con soluzione concentrata di soda caustica, si raccolga entro sacchi di tela impermeabile, od entro un gasometro, se si deve conservare.

Il residuo della preparazione, miscela di biossido di manganese e di clorato di potassio, si lava con acqua tiepida che lascia indisciolto il biossido, il quale, arroventato, serve ad altra preparazione. — Gr. 100 di clorato puro dànno 27 litri di ossigeno. Si trova in commercio in bombe d'acciaio compresso alla pressione variabile da 25 a 200 atmosfere.

Gas senza colore ed odore. A mm. 760 e 0^0 la densità è = 1,1056, ed 1 litro di ossigeno pesa gr. 1,4296; 100 volumi d'acqua sciolgono a 15^0 volumi 2,9 di ossigeno.

Reazioni — Infiamma vivamente un fuscellino di legno incandescente.

Saggi — Non deve intorbidare l'acqua di calce *(acido carbonico)*, la soluzione di nitrato d'argento *(cloro)*, nè colorare in azzurro quella di joduro di potassio con salda d'amido *(ozono)*. Deve essere assorbito quasi completamente dalla soluzione alcalina di acido pirogallico *(aria)*.

OSSIMIELE SCILLITICO

Oxymel scilliticum

Aceto scillitico	p.	1
Miele depurato	»	2

Si faccia evaporare la miscela sopra b.m. finchè il liquido raffreddato abbia la densità di 1.32.

PANCREATINA MEDICINALE

Pancreatinum medicinale

È un miscuglio di *tripsina* e di *diastasi*.

Polvere o massa amorfa, di odor carneo, di color bianco giallastro, quasi interamente solubile nell'acqua.

Saggi — 1 p. scioglie in soluzione alcalina o neutra 100 p. di fibrina umida in 5 ore a 45°. Il filtrato deve intorbidarsi appena con acido nitrico. Aggiungendo al filtrato tanta acqua che basti per avere un liquido quasi incoloro, versandovi poi un po' di liscivia di soda e poche gocce di soluto acquoso al 2 % di solfato di rame, si deve avere una bella colorazione violetto-porpora. — Gr. 0,1 di pancreatina rende liquida in breve tempo a 45° gr. 500 di colla d'amido, preparata con gr. 30 d'amido. Si deve ottenere un liquido scorrevole, che filtra facilmente e che è capace di decolorare 4 volte il suo volume di liquore di Fehling.

PARALDEIDE

Paraldehydum

$(C_2H_4O)_3 = 132,12.$

Liquido chiaro, incoloro, neutro o debolmente acido, di odore etereo particolare non però soffocante, di sapore bruciante, seguito

da un senso di fresco. Raffreddata si consolida in una massa cristallina fusibile a 10°,5. Densità a 15° = 0,998. Bolle a 123°-125°. Si scioglie in p. 8,5 d'acqua fredda e la soluzione s'intorbida col riscaldamento. Si mischia in ogni proporzione coll'alcool e coll'etere.

Reazioni — Riscaldata con soluzione ammoniacale di nitrato di argento, si ha riduzione ad argento metallico, che si deposita sotto forma di specchio brillante.

Saggi — La massa solida, cristallina, ottenuta col raffreddamento, non deve liquidificarsi al di sotto di 10° *(alcool, aldeide)*. 1 p. si sciolga in 10 p. di acqua senza separare delle gocciole oleose *(derivati amilici)* e la soluzione, acidificata con acido nitrico, non s'intorbidi col cloruro baritico *(acido solforico)*, nè col nitrato d'argento *(acido cloridrico)*. — Cm.^{3} 1 sciolto in cm.^{3} 1 d'alcool dia, coll'aggiunta di una goccia di potassa normale, reazione neutra od alcalina.

Si conservi in recipienti chiusi, fuori della luce.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 4,00
Nelle 24 ore	» 12,00

PASTA DI ALTEA

Pasta althææ

Radice d'altea	p. 3
Acqua	» 40
Gomma arabica	» 20
Zucchero	» 20
Acqua distillata di fiori d'arancio. .	» 3
Albume d'uovo q. b.	

Si faccia bollire la radice d'altea nell'acqua fino ad ottenere p. 20 di colatura, nella quale si sciolga la gomma e lo zucchero; si coli, si faccia evaporare a b.m., fino a che il miscuglio abbia consistenza di miele, e si aggiunga mescolando a poco a poco l'albume

di almeno 4 uova per chilogrammo, dibattuto coll'acqua d'arancio. Si continui a scaldare, agitando, sino a che la pasta non aderisca più alle dita; si versi sopra lastra di marmo cosparsa di lattosio, si distenda e, raffreddata, si conservi, spolverata pure di lattosio, in recipienti chiusi.

PASTA DI LICHENE

Pasta lichenis

Pastiglie di lichene

Lichene islandico	p.	1
Gomma arabica	»	5
Zucchero	»	5
Acqua distillata di fiori d'arancio . .	»	1
Albume d'uovo q. b.		
Acqua q. b.		

Si faccia macerare il lichene per 12 ore in dieci volte il suo peso d'acqua, si agiti più volte la massa, si decanti e poi si lavi con acqua bollente. Separato allora il lichene, se ne faccia decotto per ottenere p. 5 di colatura. In questa si sciolgano la gommà e lo zucchero, e si operi come è indicato per la pasta di altea, aggiungendo l'albume di almeno 4 uova per chilogrammo, dibattuto coll'acqua di fiori d'arancio.

PASTIGLIE

Pastilli

Per la preparazione delle pastiglie le sostanze medicamentose vengono finamente polverizzate e foggiate in apposite forme mediante pressione; oppure impastate col mezzo di sostanze adesive, come sciroppo o mucilagine di gomma arabica o gomma adragante, vengono ridotte ad una pasta solida ed ancora plastica. La pasta viene divisa

in pastiglie di forma circolare od ellittica per mezzo d'uno stampo. L'essiccazione, cominciata all'aria aperta, si termina con leggero riscaldamento entro stufa. Ogni pastiglia, se non vi è speciale ordinazione del medico, pesi all'incirca gr. 1.

PASTIGLIE DI BICARBONATO DI SODIO

Pastilli bicarbonatis natrii

Pastiglie di Vichy artificiali

Bicarbonato di sodio s. p.	gr.	50
Mucilagine di gomma adragante (1:10)	»	100
Zucchero s. p.	»	950

Si mescolino le sostanze per ottenere una pasta omogenea, che, distesa sopra lastra di marmo in istrato uniforme, si taglia in circa 1000 pastiglie, le quali si faranno disseccare a non più di 40°. Si conservino in vasi chiusi e in luogo asciutto.

Ogni pastiglia contiene circa cg. 5 di *bicarbonato.*

Volendole aromatizzare, si aggiungano gr. 5 di *essenza d'anice.*

PASTIGLIE DI BICLORURO DI MERCURIO

Pastilli bichlorureti hydrargyri

Pastiglie di sublimato corrosivo

Bicloruro mercurico s. p.	p.	1
Cloruro di sodio s. p.	»	1

Si colori la massa con soluzione acquosa di eosina, e si facciano, mediante pressione con apposita macchina, delle pastiglie circolari del peso di 1 o 2 gr. ciascuna.

Ogni pastiglia contiene gr. 0,5 od 1 di *bicloruro mercurico.*

Solubili completamente nell'acqua, dando soluzione neutra; parzialmente nell'alcool e nell'etere.

Si conservino in vasi di vetro riparati dalla luce.

PASTIGLIE DI CLORATO DI POTASSIO

Pastilli chloratis kalii

Clorato di potassio	gr.	100
Zucchero s. p.	»	900
Mucilagine di gomma adragante (1:10)	»	100

Facciasi pasta delle sostanze indicate, operando come per quelle di *bicarbonato di sodio.*

Si conservino in vasi chiusi.

Ogni pastiglia contiene circa cg. 10 di *clorato di potassio.*

PASTIGLIE DI CODEINA

Pastilli codeinæ

Codeina pura	gr.	5
Zucchero s. p.	»	1000
Mucilagine di gomma adragante (1:10)	»	100

Si preparino e si conservino come quelle di *bicarbonato di sodio.*

Ogni pastiglia contiene circa mg. 5 di *codeina.*

PASTIGLIE D'IPECACUANA

Pastilli ipecacuanhæ

Radice d'ipecacuana s. p.	gr.	15
Zucchero s. p.	»	975
Mucilagine di gomma adragante (1:10)	»	100

Si preparino e si conservino come quelle di *bicarbonato di sodio.*

Ogni pastiglia contiene circa mg. 15 d'*ipecacuana.*

PASTIGLIE DI RABARBARO

Pastilli rhei

Rabarbaro s. p.	gr.	50
Zucchero s. p.	»	950
Mucilagine di gomma adragante (1:10)	»	100

Si preparino e si conservino come quelle di *bicarbonato di sodio*. Volendole aromatizzare, si aggiungano gr. 5 di *essenza d'anice*.
Ogni pastiglia contiene circa cg. 5 di *rabarbaro*.

PASTIGLIE DI SANTONINA

Pastilli santoninæ

Pastiglie vermifughe — Pastiglie antelmintiche

Santonina s. p.	gr.	25
Zucchero s. p.	»	975
Mucilagine di gomma adragante (1:10)	»	100

Si preparino e si conservino come quelle di *bicarbonato di sodio*.
Ogni pastiglia deve contenere circa mg. 25 di *santonina*.

---

* PECE DI BORGOGNA

Pix burgundica

Pece bianca — Pece dei Vosgi

Resina ottenuta dal tronco e dai grossi rami dell'*Abies excelsa* Lamarck (*Pinus Abies* L.) (Fam. *Coniferæ*), e purificata per fusione nell'acqua.

Solida, quasi opaca, di colore giallo, con odore e sapore che ricordano la trementina; dura e fragile. Si rammollisce col calore;

ha frattura concoide lucente. Incompletamente solubile nell' alcool freddo, quasi del tutto nell' alcool bollente, facilmente nell' acido acetico.

Saggi — Disseccata sopra l'acido solforico non deve perdere più di 10 % di acqua.

Empiastro adesivo.

PENTASOLFURO DI ANTIMONIO

Pentasulphuretum stibii

Solfo dorato di antimonio

$Sb_2S_5 = 400,3$

Polvere finissima, di colore ranciato, inodora ed insipida, alterabile alla luce; insolubile nell'acqua e nell'alcool.

Reazioni — Scaldato in tubo da saggio sublima del solfo e lascia un residuo nero di trisolfuro di antimonio, che sciolto in acido cloridrico sviluppa idrogeno solforato, e la soluzione acida dà col gas solfidrico precipitato rosso-arancio.

Saggi — Gr. 1 dibattuto con cm.^{3} 20 d'acqua dia un filtrato che col nitrato d'argento diventi al massimo opalescente *(cloruri)* senza annerire *(iposolfito o solfuri solubili);* ed acidulato con acido cloridrico non s'intorbidi immediatamente col cloruro di bario *(solfati).* Si riscaldi gr. 1 con gr. 10 di acido cloridrico ed un po' di clorato potassico per lungo tempo; il filtrato, svaporato a cm.^{3} 2, indi addizionato di cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf, non deve dare colorazione bruna in un' ora *(arsenico).*

PEPE CUBEBE

Piper cubeba

Cubebe — Pepe cubeba

Drupe non del tutto mature della *Cubeba officinalis* Miquel (*Piper Cubeba* L. fil.) (Fam. *Piperaceæ*), frutice spontaneo dell'Arci-

pelago Indiano e coltivato specialmente nell' isola di Giava. Drupe tondeggianti, del diametro di mm. 4-5, con un prolungamento inferiore del pericarpio a guisa di pedicello (coda) lungo mm. 5-8. Secche sono brune, con rughe che irradiano dal pedicello. Piccolo endocarpo (nocciolo) bigio, aderente al sarcocarpo soltanto per la base; seme quasi sferico, talvolta non interamente sviluppato, con albume oleoso. Odore forte aromatico; sapore caldo, amaro, piperino.

Estratto.

PEPSINA

Pepsinum

La pepsina si ha in commercio solida, amorfa, polverulenta o granulosa o anche in scagliette di colore giallognolo o grigiastro. Talora è di consistenza estrattiva o di pasta molle, gialliccia e vischiosa. Queste varietà hanno peraltro caratteri comuni; posseggono cioè lieve odore particolare, sono solubili nell'acqua e nella glicerina, insolubili nell'alcool e nell'etere. Sciolta nella glicerina si conserva lungamente. La soluzione si altera verso 60°. Verso 37° la pepsina, sotto l'influenza di alcuni acidi diluiti, fra i quali primeggia il cloridrico, scioglie le sostanze albuminose e le converte in peptoni.

Reazioni — Le soluzioni sono precipitate dall'acetato di piombo, non dall'acido acetico sia solo, sia col ferrocianuro potassico, non dall'acido tannico, nè dal bicloruro di mercurio.

Saggi — Gr. 10 di albume d'uovo, coagulato e tagliato in pezzetti, si mescolino con gr. 100 di acqua, gr. 0,25 di acido cloridrico e gr. 0,50 di pepsina e si mantengano a 38°-40° sino a dissoluzione. Dopo circa 12 ore il liquido filtrato non deve precipitare per ebollizione, nè per aggiunta di acido nitrico a poco a poco, neppure quando venga neutralizzato con carbonato di ammonio.

NB. Per meglio conservarla, si mescoli con egual peso di amido *(pepsina amilacea)* o di lattosio. Se ne fa il saggio come sopra raddoppiandone la quantità.

---

* PERMANGANATO DI POTASSIO

Permanganas kalii

$KMnO_4 = 158,15$

Prismi rombici, di color porporino-violetto cupo, con riflesso metallico, volgente al verdastro od all'azzurro d'acciaio, inodori, di sapore dolciastro, poi aspro, persistente. Solubile in 16 p. d'acqua a 15°, in 3 p. d'acqua bollente e le soluzioni sono intensamente colorate in rosso violetto. Molte sostanze facilmente combustibili, quando si polverizzano col permanganato secco, dànno origine ad esplosione.

Reazioni — La soluzione acquosa è scolorata dall'acido ossalico, acido solforoso, solfato ferroso.

Saggi — Gr. 0,5, riscaldati all'ebollizione con cm.³ 25 d'acqua e cm.³ 2 d'alcool, dànno un filtrato incoloro, che, acidulato con acido nitrico, non deve precipitare con cloruro baritico *(solfati)*, nè con nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 0,5 sciolti in cm.³ 5 d'acqua e scoloriti con acido ossalico, indi addizionati di egual volume d'acido solforico concentrato, non devono dare colorazione bruna col solfato ferroso *(nitrati)*. — Gr. 0,316 di questo sale, disciolti in cm.³ 10 d'acido solforico diluito, dànno un liquido che è scolorato da non meno di cm.³ 9,7 di soluzione normale di acido ossalico.

NB. Per disinfettare può servire il *permanganato di potassio greggio*.

PILLOLE

Pilulæ

Per la preparazione delle pillole (piccole masse globulari) le sostanze medicamentose devono essere polverizzate finamente ed incorporate intimamente colle sostanze eccipienti, in modo da produrre una massa pillolare, nella quale la sostanza medicamentosa sia uniformemente distribuita.

Gli eccipienti non devono dare colle sostanze medicamentose reazioni, per le quali la natura di queste sostanze possa venire modificata.

La preparazione delle pillole dovrà essere fatta con strumenti ed utensili che non abbiano azione chimica sulle sostanze medicamentose; così nella preparazione di masse pillolari contenenti certe sostanze metalliche, non si adopreranno mortaj od altri strumenti metallici che potrebbero modificarne la composizione.

Le pillole devono essere ricoperte da uno strato inerte di *polvere di licopodio*, e, se le sostanze medicamentose devono essere protette dall'azione dell'aria, si ricopriranno di uno strato di *balsamo del Tolù* o di *keratina*.

PILLOLE DI ALOE COMPOSTE

Pilulæ aloes compositæ

Aloe polv.	gr. 3
Resina di gialappa polv.	» 3
Sapone medicinale	» 3

Se ne faccia massa pillolare da dividersi in 100 pillole. Ogni pillola contiene cg. 3 di *aloe*, ed altrettanto *di resina di gialappa*.

PILLOLE DI CARBONATO FERROSO

Pilulæ carbonatis ferrosi

a) Pillole di Blaud

Solfato ferroso disseccato polv. . .	gr. 15
Carbonato di potassio puro polv. .	» 15
Miele	» 8
Lattosio polv.	» 4

Al solfato ferroso, disseccato a 40° in capsula a b.m., si unisca il miele, il carbonato di potassio ed il lattosio; si rimescoli a caldo

finchè la massa abbia acquistato consistenza pillolare e si divida in 100 pillole.

Ciascuna pillola contiene circa mg. 60 di *carbonato ferroso* ($FeCO_3$) corrispondente a circa mg. 30 di *ferro.*

---

b) Pillole di Vallet

Solfato ferroso crist.	p. 10
Carbonato di sodio crist.	» 12
Miele	» 3
Lattosio	» 3
Zucchero q. b.	

Si sciolgano separatamente il solfato ferroso ed il carbonato di sodio in q. b. d'acqua bollita, contenente $^1/_{20}$ del suo peso di zucchero. Si riuniscano le due soluzioni in una boccia, avendo cura che questa rimanga piena, e si agiti. Dopo conveniente riposo si decanti il liquido soprastante e si lavi il precipitato, sempre con acqua bollita e zuccherata, finchè il liquido di lavatura più non precipiti col cloruro di bario. Si getti allora il carbonato ferroso su tela impregnata di sciroppo di zucchero, si sottoponga a pressione, quindi si ponga in capsula a b.m. col miele. Si aggiunga il lattosio e si concentri fino a consistenza estrattiva. Si mescolino p. 8 di questo composto con p. 1 di polvere di liquirizia, e si divida la massa in pillole di gr. 0,25 ciascuna.

PILLOLE DI PROTOJODURO DI FERRO

Pilulæ protojodureti ferri

Pillole di joduro ferroso — Pillole di Blancard

Jodo	gr. 4
Ferro porfirizzato	» 2
Acqua distillata	» 6
Miele	» 5
Liquirizia ed altea polv. q. b.	

In un piccolo matraccio si metta l'acqua ed il ferro, si aggiunga, agitando ed a piccole porzioni, l'jodo. Quando il liquido avrà acqui-

stato color verde, si filtri, raccogliendolo in capsula tarata e contenente circa due terzi del miele; si lavi il filtro con poca acqua in cui siasi sciolto il resto del miele, e si faccia evaporare a b.m. per ridurre a circa gr. 10; si aggiunga allora la miscela di altea e liquirizia per ottenere massa pillolare omogenea, che si divide in pillole 100. Ciascuna pillola, cosparsa di ferro porfirizzato, si ricopra con una soluzione eterea concentrata di balsamo del Tolù. Seccate, si conservino in bottigliette ben chiuse.

Ciascuna pillola contiene circa mg. 50 di *protojoduro di ferro* (FeI_2), corrispondenti a circa mg. 41 di *jodo* e mg. 9 di *ferro*.

PINO

Pini gemmæ

Gemme del *Pinus sylvestris* L., *P. maritima* Lamarck, *P. pinea* L., *P. larix* L., ecc. (Fam. *Coniferæ*), grandi alberi resinosi spontanei. Sono in numero di 6-7, disposte a verticillo nell'apice dei rami, con una terminale maggiore, lunga sino a cm. 3; coniche, costituite da squamette (perule), embricate, semipatule, lanceolate, scariose, coi margini cigliato-fimbriati, rosso-brune, resinose, attaccaticce, di odore di trementina e di sapore amaro-acre.

Acqua distillata

PIROGALLOLO

Pirogallolum

Acido pirogallico

$C_6H_6O_3 = 126{,}06.$

Laminette lunghe od aghi splendenti, senza colore e odore, di sapore amarissimo ed astringente. Fonde a 132°-133°. Solubilissimo nell'acqua, solubile nell'alcool e nell'etere. La soluzione ha reazione neutra: si altera ed imbrunisce all'aria, specialmente in presenza di alcali.

Reazioni — Bagnato con soluzioni alcaline imbruna rapidamente.

Saggi — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo apprezzabile *(sostanze inorganiche fisse).*

Si conservi in vasi chiusi, riparato dalla luce.

PODOFILLINA

Podophyllinum

I rizomi e le radici del podofillo polverizzati si esauriscano con alcool in apparecchio a spostamento; si distilli a b.m. fino a ricuperare due terzi dell'alcool; si versi a poco a poco il residuo in grande quantità d'acqua fredda contenente 1 a 1,5 % d'acido cloridrico; raccolto il precipitato si lavi con acqua fredda e si lasci seccare non oltre 35° per ridurlo poi in polvere.

Polvere resinosa, amorfa, irritante, di colore gialliccio tendente al bruno od al verde, di lieve odore, di sapore acre ed amaro. Scaldata a 100° imbrunisce senza fondersi. Quasi insolubile nell'acqua, solubile nell'alcool, in parte solubile nell'etere (60–70 %) e nel cloroformio, meno nel solfuro di carbonio.

Reazioni — Agitata con acqua dà un filtrato incoloro, di reazione neutra, che imbrunisce col cloruro ferrico ed ingiallisce coll'acetato basico di piombo dando un tenuissimo precipitato fioccoso.

Saggi — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(sostanze minerali).*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,05
Nelle 24 ore	» 0,15

PODOFILLO

Podophylli rhizoma et radices

Rizoma e radici del *Podophyllum peltatum* L. (Fam. *Berberidaceæ*), erba perenne dell'America settentrionale. Rizoma cilindrico, lungo fino a m. 2, grosso fino a cm. 1, rugoso, nodoso-articolato; dai nodi

partono le radici, avendo nel lato opposto le cicatrici dei rami; giallastro o rossiccio internamente ed esternamente bruno. Radici grosse mm. 1-2, di colore più pallido del rizoma, spesso rotte; talvolta mancano nella droga. La polvere ha colore giallo-grigiastro, lieve odore, sapore dapprima dolcigno, poi amaro e un poco acre.

---

* POLIGALA VIRGINIANA

Polygalæ virginianæ radix

Senega

Radice della *Polygala senega* L. (Fam. *Polygalaceæ*), erba perenne della Virginia e di altre regioni degli Stati-Uniti. Lunga circa cm. 15 e grossa mm. 5-6, giallognola o grigio-bruna, superiormente con una testa o corona nodosa, che porta residui di cauli, diritta per breve tratto e quasi cilindrica, poscia piegata longitudinalmente a spirale, ramificata circa dalla metà; la superficie concava presenta una linea sporgente a modo di carena, e la superficie convessa rialzi semi-anellati. La sezione trasversa presenta due interruzioni sul legno, il quale può mancare in una metà o più; dove manca il legno vi ha tessuto parenchimatoso; il legno è gialliccio, la corteccia grossa.

Macerata nell'acqua diventa rotonda e pieghevole; masticata produce bruciore nelle fauci con salivazione. Sbattuta con acqua spumeggia *(senegina circa 3 %)*.

Reazioni — Si facciano macerare circa gr. 5 di radice polv. con gr. 30 di etere; si filtri e si aggiungano cm.^{3} 20 d'acqua tiepida; evaporato l'etere, la soluzione acquosa deve colorarsi in violetto col cloruro ferrico.

Infuso — Sciroppo.

POLPA DI CASSIA DEPURATA

Cassiæ pulpa depurata

Aperto il frutto della cassia, percotendolo lungo le suture, se ne estraggano i tramezzi con la polpa ed i semi, ed in recipiente di

terra si bagnino con poca acqua calda; si lascino in digestione per 4 o 5 ore, agitando di tanto in tanto, e la massa molle si passi per setaccio di crine.

Conserva — Elettuario lenitivo.

POLPA DI TAMARINDI DEPURATA

Tamarindorum pulpa depurata

Si prepari come la *polpa di cassia.*

Conserva — Elettuario lenitivo — Infuso.

POLVERI

Pulveres

Le polveri, per rispetto alla sottigliezza, dividonsi in sottilissime, sottili e grosse.

Polveri sottilissime sono quelle che ottengonsi impiegando un setaccio con 1600 forellini quadrati per centimetro quadrato ($^1/_{40}$ di cm. di lato).

Tali debbono essere le polveri di:

Aconito, altea, amido, belladonna, cannella, china, ipecacuana, liquirizia, noce vomica, rabarbaro, tartrato d' antimonio e di potassio.

Polveri sottili sono quelle che si ottengono impiegando un setaccio con 900 forellini quadrati per centimetro quadrato ($^1/_{30}$ di cm. di lato).

Tali debbono essere le polveri di:

Acidi, cantaridi, lattosio, sali solubili, zucchero, droghe e piante non contemplate fra le polveri sottilissime e grosse.

Polveri grosse sono quelle che ottengonsi impiegando un setaccio con 100 forellini quadrati per ogni centimetro quadrato ($^1/_{10}$ di cm. di lato).

Tali devono essere le polveri di:

Lino (semi), *sabadiglia, senape nera.*

NB. Per alcune preparazioni galeniche, col nome di *polveri grosse* intendonsi quelle che si ottengono impiegando setacci con forellini rotondi del diametro di mm. 1,5 a 5.

---

* POLVERE DEL DOWER

Pulvis Doweri

Polvere d'oppio e d'ipecacuana

Polvere d'oppio composta

Oppio s. p.	p.	1
Radice d'ipecacuana s. p.	»	1
Radice di liquirizia s. p.	»	1
Nitrato di potassio	»	2
Solfato di potassio	»	2

Polverizzati e seccati i due sali a 100°, si uniscano alle altre sostanze prescritte, mescolando accuratamente.

Si conservi in luogo asciutto.

Ogni gr. di polvere contiene circa gr. 0,14 di oppio.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	0,50
Nelle 24 ore	»	2,00

POLVERE EFFERVESCENTE

Pulvis effervescens

Bicarbonato di sodio polv.	p.	20
Acido tartarico polv.	»	15

Si sciolgano separatamente ambedue le polveri nell'acqua e si mescolino le due soluzioni al momento di farne uso.

POMATE

Pomata

Nella preparazione delle pomate bisogna che la sostanza medicamentosa sia ridotta in polvere finissima e poco a poco incorporata colle sostanze eccipienti, in modo da dividerla omogeneamente nella massa. Se la sostanza medicamentosa è solubile in qualche solvente, come acqua, alcool, ecc., si disciolga nel medesimo, indi si aggiunga poco a poco l'eccipiente, rimescolando la massa in mortaio di vetro ó di porcellana.

POMATA CON ACETATO BASICO DI PIOMBO

Pomatum cum acetate plumbi basico

Unguento saturnino

Acetato basico di piombo	p. 10
Grasso con benzoino (vasellina o lanolina)	» 90

POMATA CON JODURO DI POTASSIO

Pomatum cum jodureto kalii

Pomata jodurata

Joduro di potassio	p. 10
Grasso con benzoino (vaselina o lanolina)	» 85
Acqua	» 5

Si sciolga nell'acqua l'joduro e si mescoli la soluzione al grasso.

La pomata con *joduro di potassio e jodo* contiene inoltre p. 2 di jodio precedentemente sciolte nella soluzione dell'joduro di potassio.

Si prepari al momento dell'ordinazione.

POMATA CON OLIO DI MANDORLE

Pomatum cum oleo amygdalarum

Olio di mandorle	p. 80
Cera bianca	» 10
Cetina	» 10

Si fonda a blando calore e si agiti fino a che la miscela sia raffreddata. Secondo i luoghi e la stagione p. 1 d'olio può sostituirsi con altrettanta cera.

NB. Sostituisce il *cerato di Galeno*, la *pomata di semi freddi*, l'*unguento refrigerante.*

POMATA CON SOLFO ALCALINA

Pomatum cum sulphure alcalinum

Pomata di Helmerich — Pomata antipsorica

Solfo sublimato lavato	p. 17
Carbonato di potassio depurato . . .	» 8
Grasso con benzoino (vaselina o lanolina)	» 67
Acqua	» 8

Sciolto nell'acqua il carbonato di potassio, si mescoli la soluzione al solfo ed al grasso.

POMATA DI BELLADONNA

Pomatum belladonnæ

Estratto idroalcoolico di belladonna .	p. 10
Glicerina	» 5
Grasso con benzoino (lanolina o vaselina)	» 85

Si sciolga l'estratto nella glicerina, indi s'incorpori col grasso.

POMATA DI CANTARIDI

Pomatum cantharidum

Pomata epispastica

Cantaridi soppeste	p. 10
Grasso con benzoino (vaselina) . . .	» 90

S' infondano le cantaridi nell' eccipiente fuso; si mantenga la miscela a lieve calore per 6 ore, quindi si passi per panno e si agiti fino a raffreddamento.

POMATA DI OSSIDO DI ZINCO

Pomatum oxydi zinci

Ossido di zinco	p. 10
Vaselina	» 90

POMATA DI OSSIDO GIALLO DI MERCURIO

Pomatum oxydi hydrargyri flavi

Ossido giallo di mercurio	p. 6
Vaselina	» 94

Si prepari al momento dell'ordinazione.

POMATA DI OSSIDO ROSSO DI MERCURIO

Pomatum oxydi hydrargyri rubri

Ossido rosso di mercurio	p. 6
Grasso con benzoino (vaselina o lanolina)	» 94

Si prepari al momento dell'ordinazione.

POMATA DI PRECIPITATO BIANCO

Pomatum præcipitati albi

Pomata di calomelano

Calomelano . . . . . p. 10
Grasso con benzoino (vaselina o lanolina) » 90

Si prepari al momento dell'ordinazione.

POMATA DI SABADIGLIA

Pomatum sabadillæ

Semi di sabadiglia s. p. . . . . p. 20
Grasso con benzoino (vaselina o lanolina) » 80

POMATA FENATA

Pomatum phenicatum

Fenolo crist. . . . . p. 1
Grasso con benzoino (vaselina o lanolina) » 99

---

*POMATA MERCURIALE

Pomatum hydrargyricum

Pomata mercuriale doppia — Unguento cinereo

Mercurio . . . . . p. 10
Grasso con benzoino . . . . . » 7
Grasso di montone . . . . . » 3

Posto il mercurio in mortajo di marmo, si aggiungano p. 2 dei grassi, precedentemente fusi insieme e quasi raffreddati; si trituri

con pestello, fino a che il mercurio sia ridotto a globuli appena visibili ad occhio nudo, si aggiungano altre p. 2 di miscuglio grasso e si rimescoli di nuovo, tanto che il metallo sia completamente estinto; allora, mantenendo la massa semiliquida, vi si unisca a poco a poco il grasso rimanente e si continui a mescolare, finchè una piccola porzione della pomata, stropicciata fra due pezzi di carta senza colla, non lasci vedere globuli di mercurio neppure con lente.

Saggi — Gr. 10 di pomata mercuriale, trattati ripetutamente con benzina, devono lasciare circa gr. 5 di mercurio.

NB. La *pomata mercuriale mite (unguento napoletano)* si prepara mescolando p. 1 di pomata mercuriale con p. 1 di grasso con benzoino.

POMATA STIBIATA

Pomatum stibiatum

Pomata di tartaro emetico

Pomata di Autenrieth

Tartrato di antimonio e potassio s. p. .	p. 1
Grasso con benzoino (vaselina o lanolina)	» 4

Al tartrato di antimonio e potassio si mescoli poco per volta il grasso.

POTASSA CAUSTICA

Kali causticum

Idrato di potassio — Pietra da cauteri

$KOH = 56{,}16$

Solida, bianca, per lo più in cilindretti, con struttura cristallina, senza odore, causticissima, assai deliquescente; all'aria assorbe avidamente anidride carbonica. Solubile in p. 0,5 di acqua ed in p. 2 di

alcool sviluppando calore. Le soluzioni hanno reazione fortemente alcalina e leggero odore di liscivia.

Reazioni — Colora la fiamma in violetto.

Saggi — Gr. 1 si scioglie in cm.^{3} 2 d'acqua: la soluzione, addizionata con cm.^{3} 10 di alcool, deve rimanere limpida od appena intorbidare e dare un leggero deposito solido *(solfati, silicati, nitrati)* e non separarsi in due strati liquidi *(carbonato di potassa)*. — Cm.^{3} 10 di una soluzione di gr. 5,6 di potassa sciolta in acqua e diluita a cm.^{3} 100 devono essere saturati da non meno di cm.^{3} 8,5 di acido cloridrico normale *(85 % di idrato potassico)*.

Si conservi in vasi ben chiusi.

Caustico di Vienna.

POTASSA CON CALCE

Kali cum calce

Caustico di Vienna

Potassa caustica	p. 5
Calce viva	» 6

Si polverizzino e si mescolino in mortaio riscaldato.
Si conservi in vasi ben chiusi.

PREZZEMOLO

Petroselini radix

Radice del *Petroselinum sativum* Mönch (*Apium petroselinum* L.) (Fam. *Umbelliferæ*), erba bienne, coltivata. Conica, carnosa, lunga cm. 15, grossa mm. 12, esternamente bruno-giallastra, con solchi longitudinali ed anelli trasversali. Corteccia grossa, internamente bianchiccia, con piccole glandole oleo-resinifere; legno spugnoso, giallastro, con midollo più giallo. Odore aromatico; sapore dolcigno aromatico.

Sciroppo aperitivo.

---

* PROTOSSIDO DI PIOMBO

Protoxydum plumbi

Litargirio

Pb O = 222,9

Scagliette cristalline, dimorfe (rombiche o quadratiche), splendenti, di color rosso-giallognolo, pesanti, inalterabili all'aria. Appena solubile nell'acqua, cui impartisce reazione alcalina, poco più solubile nella glicerina.

Reazioni — Riscaldato sul carbone al cannello alla fiamma riducente dà globulo di piombo metallico.

Saggi — Gr. 4 si devono sciogliere senza effervescenza *(biacca)* in acido nitrico diluito, lasciando al massimo un piccolo residuo *(solfato di piombo, minio, sabbia, ecc.)*, e nello sciogliersi non si producano vapori rutilanti *(piombo)*. La soluzione, precipitata completamente con acido solforico, dia un filtrato che, svaporato e calcinato, non lasci residuo sensibile *(metalli estranei)*.

Empiastro diachilon.

---

* QUASSIA

Quassiæ lignum

Legno Quassio

Legno della *Quassia amara* L. e della *Picræna excelsa* Lindley (*Quassia excelsa* Swartz) (Fam. *Simarubaceæ*), la prima arbusto specialmente del Surinam *(Quassia del Surinam)*, la seconda albero delle Antille *(Quassia della Giammaica)*.

La quassia del Surinam viene in commercio in pezzi cilindrici bernoccoluti o con avanzi di rami; lunghi circa m. 1, grossi cm. 5-10, leggeri, tenaci, con corteccia sottile, che è grigio-bianca, macchiata da licheni nerastri, e facilmente si stacca dal legno scorrendovi sopra come una guaina. Legno di color giallo-pallido, con raggi mi-

dollari sottili e fittissimi, intersecati da linee concentriche anche più sottili, meglio visibili con lente. La quassia della Giammaica è in pezzi più grossi dell'altra (fino a dm. 3), molto più pesante ma meno tenace. Ha la corteccia aderente, il legno bianchiccio, qua e là lievemente giallo verdognolo; i raggi midollari ed i circoli concentrici sono più larghi e manifesti ad occhio nudo. Amendue le quassie sono senza odore, di sapore amarissimo puro, persistente, che si comunica facilmente all'acqua.

Deve provvedersi in pezzi o schegge, non in rasura.

Infuso.

---

* RABARBARO

Rheum

Radice e parte infima del caule del *Rheum officinale* Baillon e di altre specie congeneri (Fam. *Polygonaceæ*), piante spontanee delle montagne della China e di altre regioni dell'Asia.

Radice grossa, compatta, che secca e decorticata viene in commercio in pezzi di diversa forma, interi o spaccati, talora forati, coperti di polvere gialla, con frattura irregolare, scabra, screziata di bianco. Colore giallo-ranciato, più o meno cupo; odore forte particolare, sapore amaro astringente. Masticato, sgricciola e ingiallisce la saliva; la polvere, di color giallo vivo, si discioglie in parte nella potassa caustica con colore porporino. Contiene molti microcristalli di ossalato di calcio. Soffregata, la superficie della radice appare più o meno liscia, percorsa da una sottile rete con maglie ovali o rombiche, il cui bianco risalta sul fondo giallo-ranciato; questa rete avvolge i pezzi interi. Nella sezione trasversale appaiono i raggi midollari, che si dividono e si suddividono intrecciandosi, e inchiudono macchie bianche circolari, con ciglia disposte a raggi, visibili anche in una sezione longitudinale, specialmente nella parte interna.

Si rigettino i pezzi tarlati, ricoperti di cera.

Estratto — Infuso — Sciroppo di cicoria e rabarbaro — Tintura — Vino.

RATANIA

Ratanhiæ radix

Radice della *Krameria triandra* Ruiz e Pavon (Fam. *Leguminosæ*), arbusto delle Ande del Perù e della Bolivia.

È nodosa, grossa e divisa in rami divaricati, i quali si hanno in commercio di solito in pezzi contorti, lunghi cm. 15–20, grossi mm. 5-8. La corteccia, 6 volte circa più sottile del legno, esternamente è rosso-bruna, irregolarmente screpolata e facilmente si sfalda; internamente è rossiccia, con frattura fibrosa. Senza odore, con sapore astringente un po' amaro. La parte legnosa è compatta, sottilmente raggiata, gialliccia o di color fulvo, quasi insipida.

La *ratania savanilla* proveniente dalla *K. tomentosa* Saint-Hilaire (*K. ixina* L., var. *granatensis* Triana) propria della Nuova Granata è più frequente in commercio e meno pregiata della precedente. È meno nodosa, meno ramificata e meno lunga della peruviana; in grossezza non supera un dito. La corteccia esternamente è violacea, internamente bruno-rossiccia, più grossa e più aderente che nella prima, con fenditure trasversali che vanno fino al legno.

Reazioni — L'infuso acquoso di ratania (1 : 300) è rosso-scuro e si colora in verde col cloruro ferrico; dopo breve tempo si separa dal liquido un precipitato bruno.

Decotto — Estratto — Sciroppo — Tintura.

---

* RESINA DI GIALAPPA

Jalapæ resina

Radice di gialappa polv.	p. 1
Alcool	» 6
Acqua q. b.	

Si faccia digerire la gialappa in p. 4 d'alcool per 24 ore; si coli dopo raffreddamento e si sprema. Si ripeta col resto dell'alcool lo stesso trattamento sul residuo, e i liquidi riuniti e filtrati si distil-

lino; la massa resinosa così ottenuta si tratti con acqua calda poco per volta, sino a che questa sia senza colore. Si dissecchi a b.m.

Pezzi bruni, fragili, con frattura vetrosa, di leggero odore della droga, di sapore acre.

Questa resina è solubile nell'alcool, solo in piccola parte nell'etere e nel cloroformio, insolubile nell'essenza di trementina e nel solfuro di carbonio; solubile negli alcali e l'aggiunta d'acido cloridrico nella soluzione alcalina non la precipita.

Saggi — 2 gr. si devono sciogliere completamente in gr. 10 di ammoniaca (0,960) a caldo, e per raffreddamento non devono rapprendersi in gelatina *(colofonia)* nè prodursi forte intorbidamento dietro saturazione con acido acetico *(colofonia, resina di guajaco)*. La soluzione alcoolica trattata con cloruro ferrico non deve colorarsi in azzurro *(resina di guajaco)*.

Si conservi accuratamente in vasi chiusi.

Pillole di aloe composte.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,30
Nelle 24 ore	» 1,00

RESINA DI GUAJACO

Guajaci resina

Resina di legno santo

Si prepari dal legno di guajaco come la *resina di gialappa*.

Masse gialle che all'aria, assorbendo ossigeno, prontamente inverdiscono; di odore debole di benzoino, di sapore amaro.

Solubile in alcool, etere, cloroformio e negli alcali; insolubile nell'essenza di trementina.

Reazioni — La soluzione alcoolica col cloruro ferrico si colora in azzurro.

---

* RESINA DI SCAMMONEA

Scammonii resina

Si prepari come la resina di gialappa dalla radice del *Convolvulus scammonea* L. (Fam. *Convolvulaceæ*), erba perenne della Siria e dell'Asia Minore.

Masse bruno-verdastre, senza odore e sapore.

Solubile nell'alcool, nell'etere e in p. 4 di ammoniaca; la soluzione ammoniacale, agitata, acquista color verde e spumeggia; insolubile nel solfuro di carbonio; solubile negli alcali, e la soluzione non precipita coll'acido cloridrico.

Saggi — La soluzione alcoolica non deve colorarsi in azzurro col cloruro ferrico *(resina di guajaco)*.

Da rigettarsi il succo resinoso della radice *(scammonea)*, perchè abitualmente adulterato nei luoghi di origine.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,30
Nelle 24 ore	» 1,00

---

* RESORCINA

Resorcinum

Metadiossibenzolo

$C_6H_6O_2 = 110{,}06$

Prismi rombici o aghi finissimi, splendenti, senza colore, che col tempo all'aria arrossano, di sapore amaro e dolciastro. Fonde a 110^0-111^0 e sublima in aghi. Solubilissima in acqua (1 = 0,66), alcool, etere e glicerina; difficilmente solubile nel cloroformio e nel solfuro di carbonio.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 20) assume col percloruro di ferro colorazione violetta intensa. Riduce a caldo il liquido di Fehling e la soluzione ammoniacale di nitrato d'argento.

Saggi — La soluzione acquosa dev'essere neutra, scolorita, non giallognola o bruna *(sostanze catramose);* bollita non tramandi odore di fenolo. Gr. 0,1 non deve lasciare residuo apprezzabile quando si bruci su lamina di platino *(sostanze inorganiche).*

Si conservi riparata dalla luce.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,50
Nelle 24 ore	» 4,00

RICINO

Ricini semina

Semi del *Ricinus communis* L. (Fam. *Euphorbiaceæ*), pianta arborescente dei paesi tropicali, coltivata in Italia, dove resta annua, inselvatichita in Calabria, Sardegna, Sicilia. Sono ovoidi, lunghi fino a mm. 15, larghi mm. 5–10, convessi sulla faccia dorsale, compressi nella ventrale, che è lievemente sporgente nella linea mediana. Nell'apice presentano una caruncola bianca e carnosa da cui parte il rafe, che lungo la faccia ventrale va alla calaza nell'estremità opposta; lisci, lucenti, di colore grigio–giallastro o rossiccio più o meno bruno, marmorizzati. Guscio crostoso, fragile, con una membranella (endopleura) bianca, che riveste un albume oleoso, con cotiledoni fogliacei. Senza odore, di sapore dolciastro ed alquanto acre.

Contengono circa 46 % di *olio.*

Olio.

ROSA PALLIDA

Rosæ pallidæ petala

Rosa centifoglia

Petali della *Rosa centifolia* L. (Fam. *Rosaceæ*), frutice della regione orientale del Caucaso, e coltivato. Sono obovati, incavati

nell'apice, od obcordati, con unghia brevissima di color roseo pallido, di odore fragrante, di sapore dolcigno e debolmente astringente.

Acqua distillata.

ROSA ROSSA

Rosæ rubræ petala

Rosa gallica

Petali della *Rosa gallica* L. (Fam. *Rosaceæ*), frutice spontaneo dell' Europa meridionale e coltivato. Sono riuniti in piccoli coni embricati, rotondi, smarginati nell'apice, vellutati, di colore rosso-cremisino, con unghia breve, bianca. Odore fragrante; sapore amarognolo, alquanto astringente.

Si raccolgano dal fiore non del tutto aperto.

Miele rosato.

ROSMARINO

Rosmarini folia

Ramerino

Foglie del *Rosmarinus officinalis* L. (Fam. *Labiatæ*), frutice spontaneo, principalmente nei luoghi marittimi asciutti, e coltivato.

Si adoperano i rametti fogliati, che sono ricoperti di foglie opposte, quasi sessili, lunghe fino a cm. 3, strettamente lineari, rigide, intere, ripiegate in giù nel margine, un poco ottuse, superiormente glabre, rugose, solcate nel mezzo, di color verde-scuro, inferiormente concave, col nervo sporgente, tomentose, con glandole oleifere specialmente sui margini. Odore aromatico, alquanto canforato; le foglie recenti hanno sapore resinoso.

Si raccolgano in primavera.

Specie aromatiche — Spirito aromatico composto.

RUSCO

Rusci rhizoma

Pungitopo — Brusco

Rizoma del *Ruscus aculeatus* L. (Fam. *Liliaceæ*), pianta dei luoghi incolti e boschivi. Lungo cm. 6–10, grosso cm. 2–3, ramoso, bianco-gialliccio, con fitti anelli minutamente frangiati; nella parte superiore porta gli avanzi dei rami, nella inferiore radici legnose, grosse mm. 2–3. Di colore bianco-sporco; secco ha odore di trementina, sapore prima dolciastro, poscia amaro.

Si raccolga in settembre, si scelgano i pezzi pesanti, compatti e si taglino a pezzi prima di essiccarli.

Sciroppo aperitivo.

RUTA

Rutæ herba

Ruta graveolens L. (Fam. *Rutaceæ*), suffrutice spontaneo in luoghi sassosi e coltivato. Si adopera tutta la *pianta*, specialmente le *foglie*. Caule legnoso alla base, alto circa cm. 50, con rami erbacei. Foglie sparse, lungamente picciolate, le inferiori bi-tri-pennato-partite, coi lobi terminali interi, obovati od a spatola, le supreme quasi semplici e con breve picciuolo, tutte di color verde-glauco, glabre, carnose, pellucido-punteggiate. Corimbo composto, terminale. Sepali 4–5 piccoli, patenti; petali 4–5, a cucchiajo, giallo-verdicci, assai più lunghi dei sepali; stami 8–10; ovario con 4–5 lobi e stilo corto. Frutto cassulare che si apre superiormente allo interno. Semi ovoidi, angolosi, nericci, con albume. Odore aromatico forte, sapore amaro acre.

Spirito aromatico composto.

SABADIGLIA

Sabadillæ semina

Semi della *Asagræa officinalis* Lindley (*Sabadilla officinarum* Brandt, *Veratrum officinale* Schlechtendal) (Fam. *Liliaceæ*), pianta

delle Cordigliere messicane. Sono oblungo-lanceolati, lunghi circa mm. 8, grossi circa mm. 2, appuntati e ricurvi in alto, angolosi, con fine rughe longitudinali; guscio sottile, lucido, bruno-nero; internamente bianchicci, o giallognoli; albume corneo, bianco, oleoso, grosso, embrione piccolissimo. Senza odore, di sapore amaro persistente.

La polvere è fortemente starnutatoria.

Pomata.

SABINA

Sabinæ ramuli

Rametti fogliati (fronde) della *Sabina officinalis* Garcke (*Juniperus sabina* L.) (Fam. *Coniferæ*), arbusto o piccolo albero piuttosto raro delle parti alte delle Alpi e degli Appennini; spesso coltivato. Rametti brevi, sottili, quasi quadrangolari, coperti di foglie piccolissime, squamiformi, in alcuni rami divaricate, opposte e decussate, non di rado in verticilli terni, lunghe mm. 4–5, acute, pungenti (var. *cupressifolia*); in altri rami, o nell'estremità superiore dello stesso ramo, in 4 serie strettamente embricate (var. *tamariscifolia*), lunghe mm. 2–3, e meno acute. Sul dorso convesso delle foglie si trova in una piccola scannellatura una glandola oblunga o rotonda. Color verde pallido, che col tempo ingiallisce. Odore lieve di trementina, sapore acre ed amaro.

Estratto.

SACCARINA

Saccharinum

Saccarina di Fahlberg

Imide dell'acido orto-solfonbenzoico

$C_7H_5NO_3 = 151{,}09$

Polvere bianca, cristallina, inodora, di sapore dolcissimo (500 volte lo zucchero). Solubile in circa 400 p. d'acqua fredda, in 30 p. di bollente, più solubile nell'alcool e nella glicerina, meno nell'etere e nel cloroformio. Ricristallizzata da 160 p. d'acqua calda fonde a 218°–220°.

Reazioni — Gr. 0,1 fuso con idrato potassico solido sviluppa ammoniaca e la massa, ripresa con acqua ed acidulata leggermente con acido solforico, dà col percloruro di ferro colorazione violetta.

Saggi — Gr. 0,01 sciolto in cm.^{3} 1000 d'acqua presenti ancora sapore dolce. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo apprezzabile *(sostanze minerali)*.

SALEP

Salep tubera

Tuberi di diverse specie del genere *Orchis* (*O. mascula* L., *O. morio* L., *O. maculata* L., etc.) e di altri generi affini (Fam. *Orchidaceæ*), erbe nostrali. Sono ovali o globosi, oppure piatti ed allora con 2 o 3 appendici digitate, appuntate; lunghi cm. 1-3, assai duri, pesanti, più o meno grinzosi, talora un po' translucidi, di colore gialliccio chiaro, o tendente al bruno, con frattura uguale, cornea. Senza odore, di sapore mucilaginoso. Nei tuberi freschi la sezione trasversale appare al microscopio granellosa, con masse omogenee e numerose cellule poliedriche, che contengono grani d'amido, per lo più piccoli e rotondi, e cristalli di ossalato di calcio.

Si raccolgano in autunno e si secchino dopo averli immersi per pochi minuti nell'acqua bollente.

Saggi — P. 1 di salep in polvere con p. 50 circa d'acqua bollente forma densa gelatina, carattere che distingue il salep dal colchico, col quale viene spesso frammisto.

Si rigettino i pezzi brunastri, tarlati, leggeri e ineguali alla superficie.

SALICILATO BASICO DI BISMUTO

Salicylas bismuthi basicus

Sottosalicilato di bismuto

$$BiC_7H_5O_4 = 361{,}55$$

Polvere bianca, cristallina, che lentamente arrossa la carta umida di tornasole. Insolubile nell'acqua e nell'alcool.

Reazioni — Agitato con soluzione diluita di cloruro ferrico, esso assume colorazione violetta. Bagnato con soluzione di idrogeno solforato prende colorazione nera.

Saggi — Trattando gr. 0,2 con cm.^{3} 1 di acido solforico concentrato, indi aggiungendo con precauzione cm.^{3} 2 di soluzione di solfato ferroso, non deve comparire colorazione bruna nella zona di contatto *(nitrato)*. — Gr. 1, calcinato con acido nitrico, lascia un residuo, che triturato con cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf deve dare una soluzione che non assuma colorazione bruna nello spazio di un'ora *(arsenico)*. — Gr. 1 bruciato, indi bagnato con acido nitrico e calcinato deve lasciare un residuo di sesquiossido di bismuto pesante gr. 0,63. Questo residuo sciolto in acido nitrico e diluito con acqua a cm.^{3} 20 deve comportarsi nel modo seguente: *a)* Una parte della soluzione trattata con acido solforico diluito non deve dare intorbidamento *(piombo)*. — *b)* Un'altra parte precipitata con ammoniaca in eccesso deve dare un filtrato scolorato *(rame)*. — *c)* L'ultima parte precipitata col gas solfidrico, il filtrato svaporato e calcinato, non deve lasciare residuo apprezzabile *(zinco, metalli alcalini ed alcalino-terrosi)*.

Si conservi riparato dalla luce.

---

* SALICILATO DI ESERINA

Salycilas eserinæ

Ortossibenzoato di eserina — Salicilato di fisostigmina

$C_{15}H_{21}N_3O_2, C_7H_6O_3 = 413{,}39$

Cristalli aghiformi, splendenti, senza colore od appena giallognoli, inodori, di sapore amaro. Poco solubili nell'acqua fredda (1 = 100 a 150), solubili in 12 p. di alcool. Le soluzioni sono neutre, ed appena preparate incolore, ma dopo qualche ora alla luce arrossano.

Reazioni — La soluzione acquosa si colora in violetto col cloruro ferrico, ed in rosso col cloruro di calce; dà precipitato rosso coll'joduro di potassio jodurato.

Saggi — Pochi cristallini si devono sciogliere nell'acido solforico concentrato senza colorarsi; assumono colorazione gialla dopo

qualche tempo *(sostanze organiche estranee).* — Gr. 0,1 bruciato su lamina di platino non lasci residuo *(materie inorganiche fisse).*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,001
Nelle 24 ore	» 0,003

---

* SALICILATO DI SODIO

Salicylas natrii

Ortossibenzoato di sodio — Salicilato neutro di soda

$NaC_7H_5O_3 = 160,1$

Polvere cristallina o piccole lamelle bianche, senza odore, di sapore dolciastro e salino, inalterabile all'aria. Solubile in circa p. 1 d'acqua e in p. 6 d'alcool.

Reazioni — Bruciato lascia un residuo bianco, che fa effervescenza cogli acidi e che colora la fiamma in giallo. La soluzione acquosa diluita (1 = 1000) si colora in violetto col cloruro ferrico.

Saggi — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua, dia soluzione scolorita, che non abbia reazione alcalina, che non si alteri col gas solfidrico *(metalli pesanti e zinco).* — Gr. 1 sciolto in 20 cm.^{3} d'acqua, indi acidulata la soluzione con acido nitrico, deve dare un filtrato che non deve intorbidarsi con cloruro baritico *(solfati)* e dare al massimo leggera opalescenza col nitrato d'argento *(cloruri).*

---

* SALICILATO DI SODIO E TEOBROMINA SODICA

Salycilas natrii et theobrominæ sodicæ

Diuretina

$NaC_7H_5O_3,NaC_7H_7N_4O_2 = 362,38$

Polvere amorfa bianca, di sapore salino alcalino, inodora, solubile in egual peso di acqua quando si aiuti la soluzione con leggero riscaldamento. La soluzione ha reazione fortemente alcalina.

Reazioni — La soluzione acquosa 1=5 dà colla corrente di gas acido carbonico precipitato bianco cristallino. Il filtrato, acidulato con acido acetico diluito, dà col percloruro di ferro colorazione violetta. Il precipitato trattato con grande eccesso d'acqua di cloro ed evaporato a b.m lascia un residuo giallo-rosso che esposto ai vapori di ammoniaca assume colorazione porpora. Gr. 0,02 a 0,03 calcinati lasciano un residuo bianco di forte reazione alcalina, che fa effervescenza cogli acidi e colora la fiamma in giallo.

Saggi — Gr. 2 si sciolgono in capsula di porcellana con cm.^{3} 10 d'acqua riscaldando leggermente; alla soluzione si aggiungono alcune gocce di tintura di tornasole e quindi tanto acido cloridrico normale fino a che abbia assunto colorazione rossa; indi con alcune gocce di soluzione d'ammoniaca si rende il liquido leggermente alcalino. Il precipitato cristallino che si produce si lascia alla temperatura di 15°-20° per 3 ore, indi si raccoglie sopra un filtro tarato di cm. 8 di diametro, si lava 3 volte con cm.^{3} 5 d'acqua fredda per volta e si dissecca a 100°. Il suo peso non deve essere inferiore a gr. 0.8.

Si conservi in recipienti ben chiusi.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	1,00
Nelle 24 ore	»	6,00

* SALOLO

Salolum

Salicilato di fenile — Etere fenilsalicilico

$C_{13}H_{10}O_3 = 214,1$

Tavole rombiche, o polvere cristallina bianca, di odore e sapore debolmente aromatico. Fonde a 42°-43°. Quasi insolubile nell'acqua, solubile in p. 10 di alcool freddo, molto più nel bollente, solubile in p. 0,3 di etere, come pure negli olî eterei e grassi e specialmente nella paraffina liquida.

Reazioni — La soluzione alcoolica dà col cloruro ferrico diluito colorazione violetta. Si sciolgano con riscaldamento gr. 0,2 a 0,3 di salolo nella liscivia di soda, indi si acidifichi con acido cloridrico; si ha un precipitato bianco cristallino di acido salicilico, che odora di fenolo.

Saggi — Gr. 0,1 dibattuto con cm.^{3} 5 di acqua fredda deve dare un filtrato di reazione neutra, che non si colori in violetto col cloruro ferrico *(acido salicilico)* e che non s'intorbidi col nitrato di argento *(acido cloridrico o cloruri)*, nè col cloruro baritico *(metafosfato)*. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(sostanze minerali fisse)*.

SALSAPARIGLIA

Sarsaparillæ radix

Radice di varie specie di *Smilax*, specialmente della *S. officinalis* Kunth, *S. medica* Schlechtendal e Chamisso, *S. syphilitica* Kunth (Fam. *Smilaceæ*), piante dell'America centrale.

Radici senza ramificazioni o con qualche fibrilla, lunghe m. 1–1,50, grosse mm. 3–5, rotonde o alquanto angolose, flessibili, che difficilmente si spezzano, e facilmente invece si fendono, striate o solcate pel lungo, di colore più o meno rosso-bruno. Secche non hanno quasi odore, fatte bollire svolgono odore speciale; di sapore prima mucilaginoso, poi acre; contuse e sbattute con acqua formano schiuma persistente *(smilacina)*. La sezione trasversa mostra la parte corticale separata dalla legnosa mediante una zona di cellule stipate, triangolari o quadrangolari, di color bruno. La corteccia ha due zone di cellule, di cui l'interna meno compatta contiene amido. Il legno lievemente gialliccio, fibroso, senza raggi midollari, circonda il midollo bianco, più o meno grosso.

Le salsapariglie più pregiate sono quelle che hanno midollo e corteccia relativamente sottili.

Si ritiri in pezzi interi per evitare le falsificazioni.

Si rigettino le radici di color pallido, nerastre all'interno, assai porose ed insipide, dovendo essere di sapore acre ed amaro.

Decotto.

SALVIA

Salviæ folia

Foglie della *Salvia officinalis* L. (Fam. *Labiatæ*), erba perenne o suffrutice, spontanea dell' Italia meridionale; comunemente coltivata.

Foglie lunghe cm. 5–15, larghe cm. 2–5, verde-grigio bianchicce, picciolate, ovato-oblunghe o lanceolate, crenellate, grosse, pieghevoli, molli, glandolose, più o meno pubescenti, nella pagina superiore rugosissime, nell'inferiore largamente reticolate. Odore aromatico, sapore amaro-aromatico un po' astringente.

Specie aromatiche — Spirito aromatico composto.

SAMBUCO

Sambuci flores et fructus

Fiori e frutti della *Sambucus nigra* L. (Fam. *Caprifoliaceæ*), frutice o alberetto comune nelle boscaglie e coltivato.

Fiori piccoli, del diametro di mm. 2–3, bianchi, che seccando ingialliscono, addensati in larghi corimbi depressi, terminali; calice piccolissimo, saldato col tubo all'ovario e con lembo di 5 divisioni; corolla gamopetala, rotata, divisa in 5 lobi arrotondati; 5 stami, inseriti sulla corolla, lunghi quasi come i lobi; stilo breve, grosso, conico, con 3 stimmi rotondi. Odore particolare, sapore prima dolcigno, poi un poco acre. Frutto (drupa) globoso, grosso circa mm. 5, coronato dal lembo del calice, nero-violaceo; endocarpo crostoso, con 3–5 logge monosperme, oppure uniloculare per aborto; polpa succosa, rosso-violacea; semi compressi, con albume corneo ed embrione centrale. Odore debole, sapore dolce, acidulo, aromatico.

Infuso.

SANGUISUGA

Sanguisuga

Mignatta

Sanguisuga medicinalis e *S. officinalis* Savigny (*Hirudo medicinalis* L.), anellidi (Fam. *Hirudineæ*) delle acque stagnanti, rara-

mente di quelle a lento corso. Corpo cilindroide, alquanto appianato inferiormente, assottigliato sensibilmente nella parte anteriore; può divenire sottilissimo distendendosi, o prendere la forma di una ghianda fortemente contraendosi; diviso in segmenti (metameri), costituiti ciascuno di 4 o 5 anelli; l'estremità anteriore è ottusa e presenta sulla faccia ventrale la ventosa buccale (succhiatojo) ovale, obliqua, limitata superiormente da tre anelli incompleti, che costituiscono il labbro superiore, mentre l'inferiore è formato dal primo anello completo del corpo. La bocca è fornita di tre piccole mascelle chitinose, eguali, semilunari, minutamente dentate nel margine e disposte a stella. Nelle estremità anteriore e superiore trovansi 10 punti oculari ordinati in curva semi-ellittica. L'estremità posteriore, anch'essa ottusa, finisce con altra ventosa. La *S. medicinalis* è sul dorso di colore verde più o meno olivastro, con 6 strisc elongitudinali, diritte, rosso-brune, macchiettate di nero; sul ventre di colore giallo-verdognolo con macchie nere. La *S. officinalis* è un po' più grossa della precedente, ha colore olivastro più scuro nel dorso e non ha macchie nere sul ventre.

SANTONICO

Santonicum

Seme santo — Fiori di Cina — Semen contra

Fiori dell'*Artemisia Cina* Berg e Willkomm, della *A. maritima* L. var. *Stechmanniana* Besser e var. *pauciflora* Weber, e di altre specie, tra cui l'*A. contra* Vahl (Fam. *Compositæ*), piante suffruticose dell'Asia centrale, specialmente del Turchestan. Si adoperano le *calatidi* (capolini) *non ancora aperte*, dette impropriamente semi.

Calatidi intere, oblungo-ellittiche, lunghe mm. 3-5, larghe mm. 1-2, di color verde scuro; invoglio glabro in circa 18 squame embricate, oblunghe, concave, scariose nel margine, leggermente carenate sul dorso, con glandolette giallicce, oleifere. I fiori in ogni calatide sono 3-5 con corolla tubulosa. Odore aromatico speciale, sapore amaro-aromatico.

Non devono usarsi mischiati steli e foglie.

---

* SANTONINA

Santoninum

Anidride santonica — Santonino

$C_{15}H_{18}O_3 = 246{,}18$

Laminette o tavole rombiche, bianche, senza odore, di sapore amaro, che si sviluppa lentamente. Inalterabile all'aria; si colora in giallo alla luce. A 170° fonde e a temperatura superiore sublima in parte. Quasi insolubile nell' acqua fredda (1 = 5000), più solubile nell'acqua bollente, solubile in p. 44 di alcool freddo, in p. 4 di cloroformio, nell'acido acetico ed appena nell'etere di petrolio. Si scioglie pure negli alcali caustici e terrosi, nonchè nei carbonati alcalini, e da queste soluzioni è precipitata dagli acidi.

Reazioni — Si stemperi un pezzettino di idrato sodico nell'alcool e si aggiunga mg. 1 di santonina: si ha colorazione rossa. Si riscaldi a b.m. cm.^{3} 2 di acido solforico concentrato e cm.^{3} 1 di acqua con mg. 5 di santonina e si agiti la miscela con una traccia di soluzione di percloruro di ferro; il liquido assume colore violetto, che si conserva colla diluizione con acqua o con alcool.

Saggi — Bagnata con acido solforico concentrato o con acido nitrico non deve colorarsi che dopo qualche tempo *(salicina, brucina, zucchero, ecc.)*. — Gr. 0,1 dibattuto con cm.^{3} 5 di acido cloridrico diluito dà un filtrato che non deve precipitare coll'joduro neutro di potassio e mercurio *(alcaloidi)*. — Gr. 0,1 bruciato su lamina di platino non lasci residuo *(sostanze minerali fisse)*.

Si conservi riparato dalla luce.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,10
Nelle 24 ore	» 0,30

SAPONE ANIMALE

Sapo animalis

Sapone duro — Sapone bianco

Grasso di bue	p. 4
Soluzione di soda caustica (30 %) . .	» 2

Si scaldi a b.m., entro capsula di porcellana ed agitando, il grasso colla soda fino a che un saggio del prodotto si sciolga completamente nell'acqua. Di tanto in tanto s'aggiunga un poco d'acqua bollente. Sciolta la massa in egual peso d'acqua bollente si versi p. 1 di cloruro sodico sciolto in p. 3 di acqua. Dopo raffreddamento si raccolga il sapone, si lavi con poca acqua fredda, si sprema e si lasci seccare.

Bianco, duro, solubile nell'acqua, nell'alcool bollente, quasi insolubile nell'etere. La soluzione di p. 1 di sapone in p. 7 d'alcool, fatta a caldo, raffreddandosi forma gelatina.

Saggi — Disseccato a 100° non deve perdere più di 20 % d'acqua e, agitato con cloroformio, non deve cedere a questo materia grassa *(grasso indecomposto)*. — Gr. 1 si sciolga completamente in cm.³ 5 di alcool caldo *(cloruro di sodio)* e la soluzione non arrossi con una goccia di fenolftaleina *(alcali liberi)*. — Gr. 10 di sapone si facciano bollire con gr. 50 di acido solforico a 2 % e dopo raffreddamento, raccolta e lavata la parte insolubile, si sciolga in alcool diluito (60 %) e caldo; la soluzione alcoolica, raffreddata, filtrata e fatta evaporare, non deve lasciare residuo resinoso, che reagisca a caldo con acido nitrico, e dia un liquido che si colori in bruno coll'ammoniaca *(sapone di resina)*.

Balsamo Opodeldoch.

SAPONE DI POTASSA

Sapo kalinus

Sapone verde — Sapone alcalino — Sapone molle

Olio di lino	p. 20
Soluzione di potassa caustica (19 %) .	» 28
Alcool	» 5

Entro capsula tarata si scaldi a b.m. agitando la soluzione di potassa coll'olio, e dopo circa mezz'ora si versi l'alcool, continuando a

scaldare fino a che si ottenga una massa omogenea. Si aggiungano p. 20 di acqua e si continui a scaldare fino ad ottenere p. 30 di prodotto.

All'olio di lino si può sostituire quello d'*olive* o quello di *canapa*.

Giallo, più o meno brunastro o verdiccio, secondo la qualità dell'olio, molle, di odore sgradevole, assai alcalino. Solubile in acqua ed in alcool.

Si conservi in vasi chiusi.

Saggi — Disseccato a 100° non perda più del 45 % di peso.

Veggasi pel sapone di resina: *Sapone animale*.

SAPONE MEDICINALE

Sapo medicinalis

Sapone amigdalino — Sapone veneto

Olio di mandorle	p. 4
Soluzione di soda caustica (30 %) . .	» 2

Si lasci la miscela a sè entro capsula di porcellana per 12 ore, agitando di tempo in tempo, e poi si scaldi a b.m., mescolando, finchè un saggio del prodotto si sciolga completamente nell'acqua calda. Di tanto in tanto si aggiungano piccole quantità d'acqua bollente. Sciolto il sapone in una o due volte il suo peso d'acqua all'ebollizione, vi si versi la soluzione di p 1 di cloruro di sodio in p. 3 di acqua. Raffreddato che sia, si raccolga il sapone, si lavi rapidamente a più riprese con poca acqua, si sprema e si lasci seccare.

Bianco, duro, leggero. Solubile nell'acqua, di reazione neutra od appena alcalina. La soluzione alcoolica (1 = 7) lasciata raffreddare non forma gelatina.

Saggi — Veggasi: *Sapone animale*.

Pillole di aloe composte — *Spirito*.

---

* SCILLA

Scillæ bulbus

Squilla — Cipolla marina

Squame del bulbo della *Urginea maritima* Baker (*Scilla maritima* L., *Urginea Scilla* Steinheil) (Fam. *Liliaceæ*), erba perenne del litorale mediterraneo e specialmente della parte meridionale.

Bulbo tunicato, globoso, di grossezza varia, raggiungendo talora il peso di chg. 2. Le sfoglie (squame) esterne sono secche, membranose, trasparenti, rossastre, con nervi paralleli; le mediane carnose, di colore rosso-pallido, grosse nel mezzo e sottili sui margini; le più interne bianchicce e mucilaginose. Tagliata fresca esala vapori piccanti, che irritano gli occhi; ha sapore mucilaginoso, amaro, acre.

Si adoperano le sole squame mediane che, tagliate in sottili strisce e seccate, si conservano in vasi chiusi.

Il bulbo deve essere raccolto in agosto e tenuto sotto sabbia in luogo fresco.

Si rigettino le squame brune e umide.

Aceto — Estratto — Ossimiele — Tintura — Vino di digitale composto.

SCIROPPI

Sirupi

Per la preparazione degli sciroppi deve servire acqua distillata e zucchero di prima qualità. Gl'ingredienti liquidi devono essere chiari.

Quando le sostanze medicamentose, che entrano nello sciroppo, sono volatili o alterabili col calore, la soluzione dello zucchero deve essere fatta a freddo, negli altri casi riscaldando. Quando si preparano per ebollizione, si deve aggiungere un leggero eccesso di acqua per sostituire quella che si va evaporando.

Devono avere la densità di 1,32 a 15° e di 1,26 a caldo e, ad eccezione di quello di mandorle dolci, devono essere limpidi.

Saggi — Si agiti cm.^{3} 10-20 di sciroppo, diluito con pari volume d'acqua acidificata con acido fosforico, con doppio volume di un miscu-

glio a parti eguali di etere etilico e benzina; si decanti e si filtri la soluzione eterea. Questa, evaporata, non deve lasciare residuo dolce, che, fuso con piccola quantità di idrato sodico, e ripresa la massa fusa con acqua ed acidulata leggermente la soluzione con acido solforico, dia colla soluzione di percloruro di ferro colorazione violetta *(saccarina)*.

Gli sciroppi devono conservarsi in vasi ben asciutti ed in luogo fresco.

SCIROPPO APERITIVO

Sirupus aperiens

Sciroppo delle cinque radici

Radice secca di appio palustre . . .	p.	1
» » finocchio	»	1
» » asparago	»	1
» » rusco	»	1
» » prezzemolo	»	1
Zucchero	»	20
Acqua	»	45

Soppeste le radici, con un terzo dell'acqua prescritta e bollente se ne faccia infusione, e si coli; quindi col residuo si faccia decotto coll'acqua rimanente per ottenere 12 p. di colatura; riuniti i liquidi e filtrati, vi si sciolga a b.m. lo zucchero per farne sciroppo.

SCIROPPO DI ALTEA

Sirupus althææ

Radice di altea gros. polv.	p.	2
Alcool (90 %)	»	1
Acqua	»	50
Zucchero	»	60

Si faccia macerare per 3 ore a freddo agitando di frequente la radice nell'acqua alcoolica, si coli senza premere, ed in 40 p. di colatura si sciolga a caldo lo zucchero.

SCIROPPO DI ARANCIO AMARO

Sirupus aurantii amari

Scorza di arancio amaro	p.	2
Alcool	»	1
Zucchero	»	18
Acqua	»	12

La corteccia soppesta si maceri per 6 ore nell'alcool in vaso coperto; poscia vi si versi sopra l'acqua bollente e si lasci a sè per altre 12 ore. Si filtri, nel filtrato si sciolga a b.m. lo zucchero e si faccia sciroppo.

SCIROPPO DI BALSAMO DEL TOLÙ

Sirupus balsami tolutani

Sciroppo balsamico — Sciroppo del Tolù

Balsamo del Tolù	p.	2
Sabbia silicea lavata e seccata . . .	»	3
Zucchero	»	19
Acqua q. b.		

Si trituri il balsamo, si mescoli colla sabbia, e si mantenga il miscuglio in vaso chiuso per 12 ore a 50°-60° con acqua sufficiente per ottenere p. 10 di filtrato, in cui si sciolga lo zucchero a lieve calore e in vaso coperto.

SCIROPPO DI CANNELLA

Sirupus cinnamomi

Corteccia di cannella contusa . . .	p.	1
Acqua distillata di cannella	»	5
Zucchero	»	8

Fatta macerare la cannella per 24 ore nell'acqua distillata di cannella, si filtri e nel filtrato si sciolga lo zucchero e si faccia sciroppo.

SCIROPPO DI CEDRO

Sirupus citri medicæ

Sciroppo di scorza di cedro

Scorza di cedro tagliuzzata	p.	2
Zucchero	»	19
Acqua distillata di cedro	»	12

Si faccia digerire per 6 ore, in vaso coperto, la corteccia nell'acqua di cedro, si filtri e nel filtrato si sciolga lo zucchero.

SCIROPPO DI CHINA

Sirupus chinæ

Corteccia di china polv. gros. . . .	p.	2
Alcool diluito	»	7
Zucchero	»	10
Acqua q. b.		

Fatta macerare la china per 4 giorni nell'alcool, quindi decantato questo, si lavi con tant' acqua quanto basti per ottenere dai liquidi alcoolici ed acquosi riuniti p. 10 di colatura; si distilli l'alcool ed il liquido rimanente raffreddato si filtri; nel filtrato si sciolga lo zucchero aggiungendo acqua q. b. per ottenere p. 16 di sciroppo.

SCIROPPO DI CICORIA CON RABARBARO

Sirupus cichorii cum rheo

Radice di rabarbaro contusa . . .	p.	1
Succo di foglie di cicoria	»	12
Zucchero	»	16

Il succo di cicoria, spremuto dalle foglie contuse, si faccia bollire e si coli; in questo succo si faccia digerire per 12 ore il rabarbaro a 50°-60°; si coli; nella colatura si sciolga lo zucchero e si faccia sciroppo.

SCIROPPO DI CODEINA

Sirupus codeinæ

Codeina	p.	1
Alcool	»	10
Sciroppo semplice	»	490

Si sciolga la codeina nell'alcool, si aggiunga la soluzione allo sciroppo e si mescoli.

Gr. 25 di sciroppo contengono gr. 0,05 di *codeina*.

SCIROPPO DI GOMMA ARABICA

Sirupus gummi arabici

Gomma arabica in pezzetti	p.	1
Acqua distillata	»	1
Sciroppo semplice	»	8

La gomma, lavata rapidamente con p. 8–12 di acqua comune, si sciolga nell'acqua distillata ed alla soluzione si aggiunga lo sciroppo semplice.

Si rinnovi sovente.

SCIROPPO DI IPECACUANA

Sirupus ipecacuanhæ

Radice di ipecacuana polv. gros.	p.	1
Alcool diluito	»	5
Sciroppo semplice	»	95

Si faccia macerare l'ipecacuana nell'alcool per 6–7 giorni, e la tintura filtrata si mescoli allo sciroppo semplice.

Gr. 10 di sciroppo corrispondono a cg. 10 d'ipecacuana.

SCIROPPO DI MANDORLE DOLCI

Sirupus amygdalarum dulcium

Mandorle sbucciate e contuse . . . p. 5
Acqua . . . . . » 25

Si faccia emulsione, si passi per tela e si diluisca con

Acqua . . . . . p. 25

indi vi si disciolga a caldo

Zucchero . . . . . p. 100

SCIROPPO DI MORE

Sirupus mororum

More di rovo . . . . . p. 3
Acqua . . . . . » 1
Zucchero q. b.

Schiacciate le more, si mescolino all'acqua, si scaldi la miscela agitando, ed appena entrata in ebollizione si coli subito. In p. 4 di colatura si sciolgano p. 7 di zucchero e si faccia sciroppo.

SCIROPPO DI MORFINA

Sirupus morphinæ

Cloridrato di morfina . . . . . p. 1
Acqua . . . . . » 15
Sciroppo semplice . . . . . » 984

1 gr. di sciroppo contiene 1 mg. di cloridrato di morfina.

SCIROPPO DI OPPIO

Sirupus opii

Estratto acquoso d'oppio	p.	1
Acquà	»	9
Sciroppo semplice	»	1990

Si sciolga l'estratto nell'acqua a mite calore e si mescoli la soluzione allo sciroppo semplice.

Gr. 20 di sciroppo corrispondono a cg. 1 di estratto di oppio.

Questo sciroppo sostituisca lo sciroppo di *papavero bianco* o *sciroppo diacodio* d'incerta composizione.

SCIROPPO DI POLIGALA VIRGINIANA

Sirupus polygalæ virginianæ

Radice di poligala virginiana contusa .	p.	1
Zucchero	»	18
Acqua	»	12

Fatta macerare la poligala in p. 4 di acqua, dopo 12 ore si coli, e col residuo si faccia infusione nella rimanente acqua portata all'ebollizione; nei due prodotti riuniti e filtrati si sciolga lo zucchero per farne sciroppo.

SCIROPPO DI PROTOJODURO DI FERRO

Sirupus protojodureti ferri

Sciroppo di joduro ferroso

Ferro porfirizzato	p.	3
Jodo	»	5
Acqua	»	15
Sciroppo semplice	»	980

Posto in matraccio il ferro e l'acqua, si aggiunga poco per volta l'jodo, si agiti finchè la soluzione abbia acquistato color verde-chiaro; si filtri, si unisca allo sciroppo semplice e si mescoli.

Verdognolo od appena gialliccio; sapore dolce e leggermente stittico.

SCIROPPO DI RATANIA

Sirupus ratanhiæ

Estratto di ratania	p.	20
Acqua	»	50

Si disciolga a caldo e si aggiunga

Sciroppo semplice	p.	980

Si concentri a b. m. fino ad ottenere 1000 p.

SCIROPPO DI SENA E MANNA

Sirupus sennæ et mannæ

Sena	p.	15
Manna	»	60
Anice volgare contuso	»	2
Zucchero	»	200
Acqua	»	150

S'infondano la sena e l'anice nell'acqua per ottenere, dopo raffreddamento, p. 130 di colatura, in cui si sciolgano la manna e lo zucchero; si filtri per panno e si faccia sciroppo.

SCIROPPO JODOFERRATO

Sirupus jodoferratum

Sciroppo di Ruspini

Tartrato ferrico-potassico	p.	6
Joduro di potassio	»	6
Sciroppo semplice	»	300
Acqua di fiori d'arancio	»	50

Si sciolga l'joduro di potassio nella quantità necessaria di acqua di fiori d'arancio e nella rimanente acqua si disciolga il tartrato ferrico-potassico e le due soluzioni si versino separatamente nello sciroppo agitando.

SCIROPPO SEMPLICE

Sirupus simplex

Sciroppo di zucchero

Zucchero	p. 19
Acqua.	» 10

Si sciolga lo zucchero nell'acqua, e si filtri per panno.

Saggi — Scaldando vicino all'ebollizione gr. 1 di sciroppo diluito con cm.^{3} 5 d'acqua ed addizionato di cm.^{3} 0,5 di reattivo di Fehling (vedi *Elenco dei reattivi*) non si deve produrre deposito giallo o rosso *(glucosio)*.

---

* SEGALA CORNUTA

Secale cornutum

Grano speronato

Claviceps purpurea Tulasne (Fam. *Sphæriaceæ*), fungo parassita sull'ovario della segala (*Secale cereale* L.), che si adopera allo stato di *sclerozio* (*Sclerotium clavus* D. C.)

Sclerozio irregolarmente cilindrico, oppure quadrangolare o triangolare con angoli arrotondati, lungo mm. 25–40, grosso mm. 2–6, assottigliato alle due estremità, solitamente arcuato *(cornetto)*, con due solchi longitudinali e parecchie screpolature trasversali, di colore violaceo scuro all'esterno, internamente bianco, con una sottilissima zona violacea periferica; quasi corneo, difficile a polverizzarsi. Recente ha debole odore speciale e sapore dapprima quasi nullo, poscia un po' acre.

Reazioni — Circa gr. 0,50 di segala polv., dibattuti con alcool acidulato con acido solforico, forniscono un liquido limpido di colore rosso. Trattata con potassa si colora in violaceo e sviluppa odore di salamoja *(trimetilamina)*.

Saggi — Trattata con 10 p. di acqua bollente non deve sviluppare odore ammoniacale, nè rancido, ma soltanto un odore speciale.

Si rinnovi ogni anno, si conservi intera, ben secca, in recipienti chiusi.

Estratto.

---

* SENA

Sennæ folia

Foglie di varie specie di *Cassia* (Fam. *Leguminosæ*), arbusti dell'Arabia e dell'Africa, coltivati nell' India. Si adoperano le foglioline della foglia composta. Sono brevemente picciolate, più o meno asimmetriche, piane, intierissime nei margini, rigide, fragili, glabre o pubescenti specialmente sul nervo mediano, con nervatura pinnata ben distinta, nella quale i nervi laterali si anastomizzano ad arco. Odore speciale, sapore debole, che diventa nauseante nell' infuso.

In commercio si distinguono principalmente due sorta di sena:

Sena Alessandrina. Si raccoglie in diverse parti dell'Africa ed è un miscuglio di foglioline di *C. acutifolia* e *C. obovata.* Le foglioline della prima specie sono ovate-oblunghe, lanceolate, membranacee, appena pubescenti, lunghe mm. 20-30, larghe mm. 10-12, di colore verde glauco o verde-gialliccio. Le foglioline della *C. obovata* sono rotondate nell' apice, od anche smarginate, mucronate, lunghe mm. 15-20, larghe mm. 10-15, molto asimmetriche nella base. Vi sono mescolati frammenti di picciuoli, di foglie, di legumi di cassia e foglie di piante diverse; mondata di queste impurità dicesi *sena monda (senna electa).*

Sena di Tinnevelly. Proviene dalla *C. angustifolia*, coltivata nell' India. Foglioline lanceolate o lanceolato-lineari, acute, mucronate, lunghe fino a mm. 60 e larghe mm. 15, sottili, membranose, glabre o coperte di brevi peli sdraiati, di color verde più vivo; sono monde di parti estranee.

Mediante macerazione in alcool, che non trasporta le parti attive, si hanno le *foglie di sena senza resina.*

Elettuario lenitivo — Infuso e sciroppo di sena e manna.

---

* SENAPE NERA

Sinapis nigræ semina

Semi della *Brassica nigra* Koch (*Sinapis nigra* L.) (Fam. *Cruciferæ*), erba spontanea e coltivata. Sono globosi od un po' oblunghi, del diametro di quasi mm. 1, reticolati, con piccolissime fossette, rossi a maturità, poi violacei e quasi neri se secchi; inumiditi divengono lisci. Guscio sottilissimo, cotiledoni gialli, piegati longitudinalmente, oleosi, senza albume. Interi sono senza odore e sapore; triturati e inumiditi o masticati svolgono odore speciale, irritantissimo e sapore amaro, acre e bruciante.

Si raccolgano in settembre dalla pianta che ingiallisce, si scelgano i semi neri, pesanti.

La senape polv. *(farina di senape)* è gialla-verdiccia, untuosa, di sapore e odore acre e pungente. Trattata con l'etere fornisce in media circa 28 % di olio grasso.

Saggi — Si faccia bollire gr. 1 di senape con 50 cm.^{3} d'acqua: il filtrato, raffreddato, non deve colorarsi in azzurro coll'jodo *(amido)*. Bagnata con acqua tiepida, deve sviluppare prontamente l'odore caratteristico dell'essenza di senape. Bruciata non deve lasciare più del 5 % di cenere.

Carta senapata.

SIERO ANTIDIFTERICO

Serum antidiphthericum

Si ottiene dal sangue dei cavalli immunizzati contro il *virus* difterico; è fabbricato da istituti speciali, autorizzati dal Ministero dell'Interno e controllato dallo Stato.

Il siero antidifterico si presenta come un liquido gialliccio, limpido o con scarso sedimento; ha l'odore dei mezzi di conservazione adoperati. Si trova in commercio in recipienti di forma e colore diversi, il cui contenuto corrisponde al valore di 100 sino a 3000 unità immunizzanti. I recipienti devono portare l'indicazione dell'istituto pro-

duttore, il nome del suo direttore, la data dell' autorizzazione ministeriale e quella della fabbricazione, la quantità di unità immunizzanti di ogni c. c. e quella di tutto il contenuto del fiasco. Nei recipienti saranno scritte, in modo più leggibile delle altre, le parole: *Controllato a cura del Ministero dell'Interno*. Saranno inoltre annesse le istruzioni stampate intorno al modo di adoperare e conservare il siero. I rivenditori devono consegnare i recipienti suggellati e condizionati nel modo in cui furono loro rimessi dall' istituto produttore. È permesso lo smercio di siero antidifterico fabbricato in altri paesi, purchè l' istituto da cui proviene sia sottoposto nello Stato estero a condizioni sostanzialmente analoghe a quelle prescritte in Italia.

È da rigettare un siero che sia fortemente o permanentemente intorbidato, o che contenga abbondante sedimento.

Si conservi in luogo fresco, preservato dalla luce.

SODA CAUSTICA

Natrum causticum

Idrato di sodio

$NaOH = 40,06$

Massa bianca cristallina, o cannelli, deliquescente, caustica. Assorbe l'anidride carbonica dell'aria. Scaldata al rosso fonde. Solubilissima nell'acqua e nell'alcool sviluppando calore e dando soluzioni di reazione fortemente alcalina.

Reazioni — Colora la fiamma in giallo.

Saggi — Gr. 1 si sciolga quasi completamente in cm.^{3} 2-3 di alcool, dando soluzione appena opalescente *(solfato, carbonato)*. — Cm.^{3} 10 di una soluzione di gr. 4 di soda caustica sciolta in acqua e diluita a cm.^{3} 100 devono essere saturati da non meno di cm.^{3} 9 d'acido cloridrico normale (90 % di NaOH).

La soluzione di soda caustica della densità di 1,33-1,35 (30-32 %) è detta *liscivia dei saponaj*.

Si conservi in vasi chiusi.

Sapone animale — Sapone medicinale.

* SOLFATO DI ALLUMINIO E DI POTASSIO

Sulphas aluminii et kalii

Allume di rocca — Allume di potassa
Allume crudo — Allume

$Al_2(SO_4)_3K_2SO_4,24H_2O = 949,02$

Ottaedri monometrici, senza colore, quasi trasparenti, di sapore dolciastro, acidulo, astringente, solubili in p. 10 a 11 d'acqua fredda ed in circa p. 0,3 di bollente, insolubile nell'alcool. Scaldato fonde nell'acqua di cristallizzazione, che perde totalmente col calore, gonfiandosi e convertendosi in una massa spugnosa.

Reazioni — La soluzione acquosa dà coll'idrato potassico precipitato bianco gelatinoso, solubile in un eccesso di potassa. Se nella soluzione potassica si aggiunge cloruro di ammonio ricompare il precipitato. La stessa soluzione dà precipitato bianco, insolubile negli acidi, col cloruro baritico. La soluzione satura a freddo agitata coll' acido tartarico (soluzione concentrata) dà precipitato cristallino.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua non deve imbrunire coll' idrogeno solforato *(metalli pesanti)*, nè colorarsi in azzurro col ferrocianuro di potassio *(ferro)*, nè dare intorbidamento bianco *(zinco)*. — Gr. 1 polverizzato e riscaldato con cm.^{3} 1 d'acqua e cm.^{3} 3 di liscivia di soda non deve svolgere ammoniaca *(allume ammonico)*.

Acqua emostatica.

---

* SOLFATO DI ALLUMINIO E DI POTASSIO USTO

Sulphas aluminii et kalii ustum

Allume calcinato — Allume usto

Si ponga l'allume polverizzato in crogiuolo di terra riempito solamente per $^1/_4$ e si scaldi moderatamente in principio, ed infine a

non oltre 200°, sino a che non si sviluppi più vapore acquoso e si abbia una massa bianca, spugnosa, leggera.

Saggi — Gr. 1 deve sciogliersi senza residuo entro 24 ore in cm.^{3} 30 di acqua *(allumina)*. — Gr. 1 arroventato debolmente in crogiuolo di porcellana deve lasciare non meno di gr. 0,9 di residuo *(*10 % di acqua*)*.

Si conservi in luogo secco e in vasi chiusi.

Veggasi: *Allume*.

---

* SOLFATO DI ATROPINA

Sulphas atropinæ

Solfato neutro di atropina

$(C_{17}H_{23}NO_3)_2H_2SO_4 = 676{,}62$

Polvere cristallina bianca, formata di aghi sovente aggruppati a guisa di stella, inodora, di sapore amarissimo. Fonde a circa 183°. Solubile in p. 1 di acqua, in p. 3 di alcool, quasi insolubile in etere, cloroformio e benzolo.

Reazioni — Piccola quantità di cristalli (cg. 1) bagnati con 4 o 5 gocce di acido nitrico concentrato, indi seccati a b.m., lasciano un residuo che inumidito con 1 a 2 gocce di soluzione alcoolica di potassa (1 = 10) assume colorazione violacea. — Cg. 1 sciolto in acqua dà col cloruro baritico precipitato bianco insolubile negli acidi.

Saggi — Cg. 2, sciolti in cm.^{3} 1,5 d'acqua, devono dare soluzione neutra che precipita colla soda, ma che non deve intorbidarsi coll'ammoniaca *(alcaloidi estranei)*. — Cg. 1 deve sciogliersi nell'acido solforico concentrato senza colorarsi *(aconitina, veratrina, ecc.)* anche aggiungendovi piccola quantità di acido nitrico *(brucina, morfina)*. — Cg. 1 bruciato su lamina di platino non deve lasciare residuo fisso *(materie inorganiche)*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,001
Nelle 24 ore	» 0,003

SOLFATO DI CADMIO

Sulphas cadmii

$3CdSO_4, 8H_2O = 768,34$

Cristalli monoclini, trasparenti, inodori, di sapore stittico e metallico, efflorescenti, solubili nell'acqua, insolubili nell'alcool. La soluzione acquosa arrossa la carta di tornasole.

Reazioni — La soluzione acquosa, acidulata con acido solforico, dà coll'idrogeno solforato precipitato giallo, ed acidulata con acido cloridrico dà col cloruro baritico precipitato bianco.

Saggi — Gr. 0,5 sciolti in acqua acidulata con acido solforico, e precipitati completamente con gas solfidrico, dànno un filtrato che svaporato e calcinato non deve lasciare residuo *(zinco);* il precipitato ben lavato con acqua, indi fatto digerire con ammoniaca, dà un filtrato che non si deve intorbidare acidificandolo con acido cloridrico *(arsenico).*

SOLFATO DI CHININA

Sulphas chininæ

Solfato basico di chinina

$(C_{20}H_{24}N_2O_2)_2H_2SO_4, 8H_2O = 890,88$

Aghi o prismi monoclini, splendenti, inodori, amarissimi, efflorescenti. Solubile in circa 800 p. d'acqua a 15° ed in 25 p. a 100°, in 6 p. di alcool bollente; quasi insolubile in etere e cloroformio.

La soluzione acquosa ha reazione neutra.

Reazioni — La soluzione acquosa non presenta fluorescenza e trattata con cloruro baritico dà intorbidamento bianco. — Una goccia di acido solforico diluito produce fluorescenza azzurra.

Saggi — Gr. 1 deve sciogliersi completamente a 40°-50° in cm.^{3} 7 di una miscela di cloroformio (vol. 2) ed alcool assoluto (vol. 1), e dopo raffreddamento il liquido deve rimanere limpido *(solfato di magnesio, solfato di sodio, salicina, zucchero, acido borico, amido, ecc., insolubili).* — Riscaldato a 100° può perdere dal 14,5

al 16,2 % del proprio peso *(acqua di cristallizzazione);* se è sfiorito la perdita può scendere fino al 4, 6 %. — Gr. 5 di sale disseccato a 100° si trattano con cm.³ 200 d'acqua calda; si lascia raffreddare agitando ed i cristalli che si depositano si separano per filtrazione a pressione ridotta. Le acque madri si concentrano a circa cm.³ 10, si fanno raffreddare e si separano i nuovi cristalli depositati parimenti per filtrazione a pressione ridotta. Le ultime acque madri si svaporano in crogiuolo tarato ed il residuo si calcina. Il peso del residuo minerale non deve superare 0,16 % *(sali solubili che possono influenzare il saggio di Kerner).*

Saggio di Kerner — Gr. 2 circa, fatti precedentemente sfiorire a 40°-50°, si agitano in tubo da saggio con cm.³ 20 di acqua, mantenendo il tutto a b. m. riscaldato a 50°-60°. Dopo mezz'ora si tolga il tubo e, lasciatolo raffreddare, si tenga per 2 ore in grande bagno d'acqua a 15°, avendo cura di agitare sovente. Si filtri attraverso pezzetto di tela asciutto della superficie di 1 dm.², indi del filtrato si filtrino 5 cm.³ attraverso filtro di 7 cm. di diametro e di buona carta. Nel filtrato, mantenuto a 15°, si aggiungano, impedendo una rapida mescolanza, 7 cm.³ di ammoniaca (0,96 = 10 %), pure mantenuta a 15°; rimescolando lievemente devesi ottenere soluzione limpida *(cinconidina, cinconina, chinidina).*

---

* SOLFATO DI MAGNESIO

Sulphas magnesii

Sale amaro — Sale inglese — Sale d'Epsom

$MgSO_4, 7H_2O = 246,56$

Prismi rombici, senza colore, inodori, di sapore amaro. Scaldato fonde nell'acqua di cristallizzazione. Si scioglie in circa 1,5 p. di acqua a 15° ed in circa p. 0,7 di bollente; insolubile nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa, addizionata di cloruro ammonico ed ammoniaca, dà col fosfato di sodio precipitato bianco cristallino; col cloruro baritico precipitato bianco insolubile negli acidi.

Saggi — Gr. 1, polverizzato ed addizionato con cm.³ 5 di reattivo di Bettendorf, non deve colorarsi in capo ad un'ora *(arsenico).* — Gr. 1, sciolto in cm.³ 20 d'acqua, deve dare una soluzione neutra,

che non si alteri col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè col nitrato d'argento *(cloruri)*, nè col ferrocianuro di potassio *(ferro)*. — Gr. 1 fatto bollire con gr. 3 di carbonato di bario e cm.^{3} 30 di acqua dà un filtrato, che non deve reagire alcalino, e che svaporato non deve lasciare residuo apprezzabile *(solfati alcalini)*.

---

* SOLFATO DI RAME

Sulphas cupri

Vetriolo azzurro — Copparosa turchina

$CuSO_4, 5H_2O = 249{,}76$

Prismi triclini, di color turchino, trasparenti, senza odore, di sapore stittico metallico, alquanto efflorescenti all'aria secca. Solubile in circa 3,5 p. d'acqua a 15° ed in 1 p. a 100°; insolubile nell'alcool. La soluzione acquosa ha reazione acida.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 20) dà coll'idrato sodico precipitato gelatinoso azzurrognolo, che col riscaldamento diventa nero; col cloruro baritico precipitato bianco insolubile negli acidi.

Saggi — Gr. 0,5, disciolti in cm.^{3} 10 di acqua acidulata con acido cloridrico e precipitati completamente con gas solfidrico, dànno un filtrato, che svaporato e calcinato non deve lasciare residuo apprezzabile *(zinco, ferro, sali alcalino-terrosi ed alcalini)*.

SOLFATO DI RAME AMMONIACALE

Sulphas cupri ammoniacalis

Solfato di cuproammonio — Solfato cuproammoniacale

$CuSO_4 4NH_3, H_2O = 245{,}96$

Solfato di rame	p.	2
Ammoniaca (20 %)	»	3
Acqua	»	3
Alcool	»	12

Sciolto il solfato di rame nell'acqua e nell'ammoniaca, filtrato il liquido ed aggiuntovi l'alcool, si raccolga su filtro la massa

cristallina, e si faccia asciugare a bassa temperatura in istrati sottili.

Prismi rombici allungati o polvere cristallina, di colore azzurro cupo, di sapore stittico alcalino. Solubile in 2 p. d'acqua fredda, insolubile nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa 1 = 20, bollita con eccesso di idrato sodico, sviluppa ammoniaca. Veggasi: *Solfato di rame.*

Saggi — Veggasi: *Solfato di rame.*

---

* SOLFATO DI SODIO

Sulphas natrii

Sale mirabile di Glauber

$Na_2SO_4, 10H_2O = 322{,}36$

Prismi monoclini, trasparenti, senza colore, inodori, di sapore fresco, salino ed un poco amaro, efflorescenti. Scaldato a 33° fonde nell'acqua di cristallizzazione. Si scioglie in 3 p. di acqua a 15°, in 0,3 p. a 33° ed in 0,4 p. a 100°; insolubile nell'alcool.

Reazioni — Colora in giallo la fiamma e la soluzione acquosa dà col cloruro di bario precipitato bianco insolubile negli acidi.

Saggi — Gr. 1, polverizzato ed addizionato di cm.³ 5 di reattivo di Bettendorf, non deve produrre imbrunimento in capo ad un'ora *(arsenico).* — Gr. 1 sciolto in cm.³ 20 d'acqua non deve alterarsi col gas solfidrico *(metalli pesanti)*, nè con solfuro ed ossalato ammonico *(sali di ferro, zinco, calcio)* e neppure con fosfato sodico *(sali di magnesio).* — Gr. 0,5 sciolti in cm.³ 10 di acqua acidulata con acido nitrico diano appena leggera opalescenza bianca col nitrato d'argento *(cloruro di sodio).*

---

* SOLFATO DI ZINCO

Sulphas zinci

Copparosa bianca — Vetriolo bianco

$ZnSO_4, 7H_2O = 287,6$

Prismi rombici, senza colore, inodori, di sapore metallico, aspro, leggermente efflorescenti all'aria; solubili in p. 0,6 d'acqua fredda, insolubili nell'alcool. La soluzione ha reazione acida.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 10), addizionata con precauzione di ammoniaca, dà un precipitato bianco gelatinoso, solubile in un eccesso di ammoniaca; la soluzione ammoniacale dà col gas solfidrico precipitato bianco. La soluzione acquosa dà col cloruro baritico precipitato bianco insolubile negli acidi.

Saggi — Gr. 0,5, sciolti in cm.^{3} 10 d'acqua, devono dare con ammoniaca una soluzione limpida *(piombo, alluminio, ferro)* e scolorita *(rame)*. — Gr. 0,5 riscaldati con liscivia di soda non devono svolgere ammoniaca *(sali ammoniacali)*. — Gr. 0,5 sciolti in cm.^{3} 10 d'acqua acidulata con acido nitrico non si alterino con nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 0,5 sciolti in cm.^{3} 1 di acqua, indi addizionati di cm.^{3} 2 di acido solforico concentrato e di cm.^{3} 1 di soluzione di solfato ferroso, non devono manifestare colorazione bruna nella zona di contatto *(nitrati)*. — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 10 di acqua, indi acidulato con acido cloridrico e saturato con gas solfidrico, non deve produrre intorbidamento nero *(piombo, rame)* nè giallo *(cadmio, arsenico)*. — Gr. 2 polverizzati ed agitati con cm.^{3} 10 d'alcool per 10 minuti, dànno un filtrato che diluito con cm.^{3} 10 d'acqua non deve arrossare la carta di tornasole *(acido solforico)*.

---

* SOLFATO FERRICO LIQUIDO *(Soluzione)*

Sulphas ferricum liquidum

Soluzione di solfato di sesquiossido di ferro

Si sciolga

Solfato ferroso crist.	p. 40
Acqua	» 40

e si aggiunga

Acido solforico concentrato . . . . p. 7,5

Si riscaldi la miscela a b. m. con

Acido nitrico (30 %) . . . . . p. 9

e si aggiunga ancora con precauzione goccia a goccia acido nitrico fino a che un piccolo saggio del liquido diluito non si colori più in azzurro col ferricianuro di potassio; si continui il riscaldamento fino a consistenza sciropposa; indi si sciolga la massa in

Acqua . . . . . p. 40

Si filtri e si diluisca, se occorre, con acqua fino al peso specifico di 1,428-1,430.

Liquido limpido, giallo-rosso, inodoro, contenente il 10 % di ferro ed il 35,7 % di solfato ferrico.

Reazioni — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 10 di acqua dà col ferrocianuro di potassio precipitato azzurro, e col cloruro di bario precipitato bianco.

Saggi — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 10 d'acqua non precipiti in azzurro col ferricianuro potassico *(solfato ferroso)*.

Per gli altri saggi veggasi: *Cloruro ferrico liquido*.

Si conservi al riparo dalla luce.

Serve per la preparazione dell'*Antidoto dell'arsenico*.

SOLFATO FERROSO ALL'ALCOOL

Sulphas ferrosus

Solfato di protossido di ferro — Vetriolo verde

Vetriolo romano — Copparosa verde

$FeSO_4, 7H_2O = 278,2$

Polvere cristallina, efflorescente, di colore verdognolo, senza odore, di sapore aspro e stittico, alterabile all'aria. Solubile in p. 1,5 di acqua a 15° ed in p. 0,3 a 100°; insolubile nell'alcool. La soluzione ha debole reazione acida e colore verde-azzurrognolo.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 20) dà col ferricianuro di potassio precipitato azzurro, e col cloruro baritico precipitato bianco insolubile negli acidi.

Saggi — Gr. 2 si sciolgano con cm.^{3} 5-10 d'acqua e si riscaldino con acido nitrico fino a che cessi lo sviluppo di vapori rutilanti; indi si sovrasaturi il liquido con ammoniaca e si filtri: il filtrato non deve avere colore azzurro *(rame)* e svaporato e calcinato non deve lasciare residuo apprezzabile *(sali alcalini e di magnesio)*. La soluzione, fatta con acqua bollita e raffreddata, sia limpida e colorata in verde-azzurrognolo e non in verde-giallo *(sale ferrico)*.

Si conservi in piccoli vasi ben chiusi.

Pillole di Blaud — Pillole di Vallet.

NB. Il *solfato ferroso venale o greggio*, che è impuro, serve solo come disinfettante.

---

* SOLFO

Sulphur

Zolfo

S = 32,06

a) SOLFO VENALE

In commercio si trova in *pani* ed in *cannoli* e queste due varietà di solfo impuro possono servire per suffumigi.

---

b) SOLFO SUBLIMATO

Sulphur sublimatum

Fiori di solfo

Polvere gialla, che al microscopio si mostra costituita da cristallini rombici ed in massima parte da piccoli globuli riuniti.

Reazioni — Brucia con fiamma azzurra svolgendo anidride solforosa.

Saggi — Bruciato non lasci più di 1 % di residuo.

---

c) SOLFO SUBLIMATO E LAVATO

Sulphur sublimatum et lotum

Fiori di solfo lavati

Solfo sublimato	p. 10
Acqua.	» 7
Ammoniaca 10 %	» 1

Si faccia macerare il miscuglio per 1 o 2 giorni, agitando di quando in quando; aggiunta altra acqua, si agiti, si filtri e si lavi, fino a che le acque di lavatura non diano più reazione alcalina. Infine si secchi.

Polvere gialla, senza odore nè sapore.

Saggi — Inumidito con acqua non alteri la carta di tornasole *(acido solforico)*. — Gr. 2 digeriti per 24 ore con cm.^{3} 5 di ammoniaca al 10 % dànno un filtrato, che acidulato con acido cloridrico non deve ingiallire *(solfuro di arsenico)*, nemmeno per saturazione con gas solfidrico *(acidi dell' arsenico)*. Bruciato non lasci più di 1 % di residuo.

Pomata di Helmerich.

---

d) SOLFO PRECIPITATO

Sulphur præcipitatum

Magistero di solfo

Ossido di calcio.	p. 1
Solfo sublimato	» 2
Acido cloridrico 35 % circa	» 2
Acqua q. b.	

Fatta poltiglia dell' ossido di calcio con p. 5 d' acqua, si mescoli col solfo, poi s' aggiungano p. 24 d' acqua, e si faccia bollire in capsula di porcellana o in vaso di ferro, fino a che tutto il solfo

sia sciolto, sostituendo l'acqua che va evaporandosi. Si decanti ed il residuo si faccia di nuovo bollire circa mezz'ora con tre a quattro volte il suo peso d'acqua; si decanti nuovamente, ed ai liquidi filtrati e riuniti si aggiunga, a poco a poco ed agitando, l'acido cloridrico diluito con tre volte il suo volume d'acqua, avvertendo che il miscuglio rimanga lievemente alcalino. Si raccolga il solfo, si lavi fino a che l'acqua di lavatura non s'intorbidi più col nitrato d'argento, e si asciughi a non più di 30°.

Polvere finissima, di color giallo pallido, presso che inodora, insipida.

Saggi — Bruciato non lasci residuo apprezzabile. Gr. 1 trattato con acido cloridrico diluito non faccia effervescenza *(creta)*, ed il filtrato, sovrasaturato con eccesso di carbonato sodico, non s'intorbidi *(carbonati alcalino-terrosi)*. Inumidito con acqua non arrossi la carta di laccamuffa *(acidi: solforico, cloridrico)*.

Pel saggio dell'arsenico veggasi: *Solfo lavato*.

SOLFONALE

Sulphonalum

Dimetildietilsolfonmetano

$C_7H_{16}S_2O_4 = 228,28$

Prismi senza colore, senza odore, insipidi. Solubile in p. 500 di acqua a 15° ed in p. 15 di bollente; in p. 65 di alcool a 15° ed in p. 2 di alcool bollente ed in circa p. 135 di etere. Le soluzioni sono neutre. Fonde a 125°-126°.

Reazioni — Riscaldato in tubo da saggio con carbone di legna polverizzato tramanda odore di mercaptano.

Saggi — Gr. 0,1, sciolto a caldo in cm.^{3} 5 di acqua, non deve sviluppare odore sgradevole di mercaptano *(etilmercaptano)* e la soluzione, raffreddata, non deve intorbidare col cloruro di bario *(solfati)*, nè col nitrato d'argento *(cloruri)*, e neppure decolorare prontamente una goccia di soluzione (1 $^0/_{00}$) di permanganato po-

tassico *(sostanze organiche ossidabili facilmente).* Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo apprezzabile *(sostanze minerali fisse).*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 2,00
Nelle 24 ore	» 4,00

SOLFURO DI POTASSIO

Sulphuretum kalii

Fegato di solfo — Polisolfuro di potassio

Solfo sublimato	p. 1
Carbonato di potassio depurato . . .	» 2

Si scaldi il miscuglio in crogiuolo di terra con coperchio a moderato calore, finchè cessi lo sviluppo di gas e sia tutto fuso. Si versi sopra lastra di marmo, e la massa solidificata si riduca in pezzi, e prontamente si raccolga.

Appena preparato ha colore rosso-bruno di fegato, ma all'aria prende rapidamente color giallo-verdastro sulla superficie. Manda odore di gas solfidrico; ha sapore caustico; deliquescente. Solubile quasi interamente nell'acqua, e parzialmente (circa 50 %) nell'alcool.

Reazioni — Gli acidi fanno sviluppare gas solfidrico con deposito di solfo. La soluzione acquosa (1 = 20), acidulata con acido cloridrico, fatta scaldare, filtrata ed evaporata a secco, lascia un residuo, che colora la fiamma in violetto e, sciolto in poca acqua, dà coll'acido tartarico in eccesso un precipitato bianco cristallino.

Saggi — Deve avere frattura di color rosso bruno di fegato.

È una miscela di *pentasolfuro* e *trisolfuro di potassio* con *iposolfito* e *solfato di potassio.*

Si rinnovi di frequente e si conservi in vasi ben chiusi.

SOLUZIONE ALCOOLICA DI AMMONIACA CON ANICE

Solutio alcoholica ammoniacæ cum aniso

Liquore di ammonio anisato

Alcool.	p. 24
Essenza d'anice	» 1
Ammoniaca (0,960)	» 5

Si sciolga l'essenza nell'alcool, quindi si aggiunga l'ammoniaca, mescolando. Si conservi in vasi chiusi.

Liquido limpido, senza colore, che col tempo diventa gialliccio, con odore di anice e di ammoniaca. Densità 0,865-0,870.

SOLUZIONE ALCOOLICA DI CANFORA

Solutio alcoholica camphoræ

Spirito canforato

Canfora	p. 1
Alcool	» 7
Acqua	» 2

Si sciolga e si filtri se occorre.

Senza colore, limpida, con odore di canfora; s'intorbida per aggiunta di acqua. Densità 0,885-0,889. Evaporata sopra b.m. non lasci residuo fisso.

---

* SOLUZIONE ALCOOLICA DI JODO

Solutio alcoholica jodi

Tintura di jodo

Jodo polv.	p. 1
Alcool.	» 12

Si sciolga l'jodo nell'alcool in vaso con tappo smerigliato, agitando.

Liquido rosso-bruno, che precipita abbondantemente coll'acqua. Densità circa 0,865-0,870.

Saggi — Gr. 2 di soluzione alcoolica di jodo, cui sia aggiunto un poco di joduro potassico, debbono essere scolorati da circa cm.^{3} 12 di soluzione decinormale d'iposolfito di sodio.

Veggasi: *Jodo.*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,30
Nelle 24 ore	» 1,00

SOLUZIONE ALCOOLICA DI SAPONE

Solutio alcoholica saponis

Spirito di sapone

Sapone medicinale	p. 1
Alcool diluito	» 9

Si sciolga e si filtri.

SOLUZIONE ALCOOLICO-ETEREA DI CLORURO FERRICO

Solutio alcoholico-ætherea chlorureti ferrici

Tintura di Bestuscheff — Tintura eterea di ferro

Cloruro ferrico liquido (1,28)	p. 1
Alcool	» 7
Etere	» 2

Si mescoli, agitando, in vaso di vetro, che si chiuda con tappo smerigliato.

Liquido limpido, di color giallo pallido. Densità 0,850-0,854. Con-

tiene circa 2,9 % di *cloruro ferrico anidro*, corrispondenti a 1 % di *ferro*.

Si conservi riparato dalla luce.

---

* SOLUZIONE DI SILICATO DI POTASSIO

Solutio silicatis kalii

Vetro solubile — Silicato di potassio liquido

Liquido chiaro, sciropposo, untuoso al tatto, di color gialliccio. Densità circa 1,30. Ha reazione alcalina. Solubile nell' acqua in tutte le proporzioni.

Reazioni — Gli acidi e l'alcool vi producono un precipitato gelatinoso. Colora la fiamma in violetto.

Saggi — Cm.^{3} 1 diluito con cm.^{3} 10 d'acqua non deve dare effervescenza coll'acido cloridrico *(carbonati)*.

SOLUZIONE IDROALCOOLICA DI BICLORURO DI MERCURIO

Solutio hydroalcoholica bichlorureti hydrargyri

Liquore di Van Swieten — Soluzione di sublimato corrosivo

Bicloruro di mercurio	p.	1
Alcool	»	100
Acqua	»	900

Liquido limpido, senza colore, di odore alcoolico, di sapore stittico, di reazione debolmente acida.

Veggasi: *Bicloruro di mercurio*.

Gr. 1 di soluzione contiene mg. 1 di *bicloruro di mercurio*.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr.	20,00
Nelle 24 ore.	»	100,00

SPECIE AMARE

Species amaræ

Sommità fiorite d'assenzio	p. 2
» » di centaurea minore .	» 2
Corteccia d'arancio amaro	» 2
Foglie di trifoglio fibrino.	» 1
Radice di genziana tagliuzzata . . .	» 1

Si contundano, si conservino in luogo asciutto, in vasi chiusi.

Vino amaro.

SPECIE AROMATICHE

Species aromaticæ

Sommità fiorite di lavanda	p. 1
Foglie di arancio	» 1
» di menta.	» 1
» di rosmarino	» 1
» di salvia	» 1

Si contundano e si mescolino. Si conservino in vasi chiusi ed in luogo asciutto.

Aceto aromatico.

SPECIE PETTORALI

Species pectorales

Fiori di malva	p. 4
Radice di altea tagliuzzata	» 4
» di liquirizia tagliuzzata . . .	» 4
Frutti d'anice volgare	» 1

Si contundano e si mescolino; si conservino in vasi chiusi ed in luogo asciutto.

SPIRITO AROMATICO COMPOSTO

Spiritus aromaticus compositus

Spirito vulnerario — Alcoolato vulnerario

Sommità recenti di assenzio	p.	1
» » di lavanda	»	1
» » di maggiorana	»	1
» » di melissa	»	1
» » di menta	»	1
» » di rosmarino	»	1
» » di ruta	»	1
» » di salvia	»	1
» » di timo	»	1
Fiori di camomilla comune	»	2
Radice di angelica	»	1
Alcool	»	24

Le sostanze tagliuzzate e contuse si facciano macerare per tre giorni nell'alcool; poscia si distilli a b.m. sino a raccogliere p. 20.

Si conservi in bottiglie ben chiuse.

Liquido limpido, senza colore, di forte odore e sapore aromatico.

---

* SPIRITO DI CANNELLA

Spiritus cinnamomi

Acqua spiritosa di cannella — Alcoolato di cannella

Cannella	p.	7
Alcool	»	12
Acqua	»	14

Si riduca in grossa polvere la cannella, si faccia macerare per 48 ore nella mescolanza di acqua ed alcool, quindi si distilli per ottenere p. 20.

Liquido limpido, di odore e sapore di cannella. Densità 0,910-0,920. Si conservi in bottiglie chiuse.

SPIRITO DI COCLEARIA

Spiritus cochleariæ

Acqua spiritosa di coclearia — Alcoolato di coclearia

Coclearia fresca	p. 12
Alcool.	» 8
Acqua.	» 1

La coclearia contusa si faccia macerare per 24 ore nella mescolanza idroalcoolica, quindi si distilli a b.m. per ottenere p. 10.

Liquido limpido, senza colore, di odore speciale, di sapore aromatico, piccante. Densità 0,910-0,920.

Reazioni — Lo spirito di coclearia, fatto bollire con acqua, potassa caustica e poco acetato di piombo, deve annerire.

Si conservi in bottiglie chiuse.

SPIRITO DI LAVANDA

Spiritus lavandulæ

Acqua spiritosa di lavanda — Alcoolato di lavanda

Fiori di lavanda	p. 5
Alcool.	» 15
Acqua.	» 15

Si lasci macerare per 24 ore, indi si distilli e si raccolgano 20 p. di distillato.

Liquido limpido, incoloro, d' odore e sapore forte.

Densità 0,895-0,905.

SPIRITO DI MELISSA COMPOSTO

Spiritus melissæ compositus

Acqua spiritosa di melissa — Alcoolato di melissa

Foglie di melissa	p.	5
Corteccia di cedro	»	4
Noce moscata	»	2
Cannella	»	1
Garofani	»	1
Alcool	»	50
Acqua	»	80

Si distilli a b.m., dopo 24 ore di macerazione, per ottenere p. 70.
Liquido limpido, senza colore, aromatico. Densità 0,900-0,910.
Si conservi in bottiglie chiuse.

STORACE LIQUIDO

Styrax liquidus

Balsamo storace — Stirace

Balsamo ottenuto dalla corteccia del *Liquidambar orientalis* Miller (Fam. *Saxifragaceæ*), albero dell'Asia Minore e della Siria.

Liquido della consistenza del miele, vischioso, opaco, di color grigio brunastro o verdastro; col tempo si addensa e diventa quasi nero alla superficie. Odore forte aromatico, sapore aromatico, acre. Più pesante dell' acqua.

Si adoperi lo *storace depurato* o *preparato*, che si ottiene sciogliendo il precedente nell' alcool o meglio nella metà del suo peso di benzolo, filtrando ed evaporando a consistenza di miele.

Solubile in gran parte nell' alcool, dando un liquido torbido di reazione acida. Lo storace depurato è quasi completamente solubile in etere, cloroformio, benzolo e solfuro di carbonio.

Reazioni — Fatto bollire con soluzione di bicromato potassico ed acido solforico svolge odore di essenza di mandorle amare.

Saggi — Scaldato a b.m. non deve svolgere odore di trementina *(trementina)*, nè perdere più del 15 % del proprio peso; trattato con alcool non lasci più del 20 % di residuo.

Empiastro di cantaridi mite.

---

* STRAMONIO

Stramonii folia

Foglie della *Datura stramonium* L. (Fam. *Solanaceæ*), erba annua dei luoghi incolti, talvolta coltivata. Lunghe cm. 10–20, larghe sino a cm. 10, lungamente picciolate, sparse di brevissimi peli, molli, ovate ed acuminate o lanceolate, generalmente asimmetriche, irregolarmente sinuato-dentate nel margine, nella pagina superiore verdi scure e nell'inferiore più pallide con vene rilevate; recenti di odore viroso, secche inodore; di sapore amaro, nauseoso e lievemente salso.

Si raccolgano durante la fioritura, si secchino accuratamente e non si conservino più di un anno.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,10
Nelle 24 ore	» 0,50

STROFANTO

Strophanthi semina

Semi dello *Strophanthus hispidus* D. C. ed altre specie (Fam. *Apocynaceæ*), arbusti sarmentosi *(liane)* dell'Africa tropicale e specialmente della costa della Guinea. Oblungo-lanceolati *(S. hispidus)*, compressi, ottusamente carenati nel margine più convesso, lunghi mm. 12–18, larghi mm. 3–5, bruno-verdicci, coperti di peli brevi,

fini, fittissimi, sdrajati, bianco-argentini, fragili, muniti nell'apice di stipite (di solito rotto o mancante nella droga), sottile, eretto, lungo cm. 4-6, bruno inferiormente, fulvo-dorato in alto, e con pappo di peli bianchi, lucidi, espansi, disposti in parecchi verticilli nella parte superiore. Albume sottile, quasi cartilagineo, cotiledoni carnosi, oblunghi, bianchi, oleosi. Odore nullo o debolmente viroso, sapore amarissimo.

Tintura.

SUCCINIMIDE MERCURICA

Hydrargyrium imidosuccinicum

$$Hg(C_4H_4O_2N)_2 = 396{,}46$$

Polvere cristallina, bianca, splendente, solubile in p. 25 d'acqua fredda ed in circa p. 300 d'alcool.

Reazioni — Riscaldata con soda in polvere dà un sublimato metallico di mercurio. La soluzione acquosa satura, trattata con soluzione di soda, rimane nel primo istante limpida, poi assume colorazione gialla ed in seguito si separa un precipitato giallognolo.

Saggi — Si sciolga in p. 25 d'acqua senza lasciare residuo *(ossido di mercurio od ossicloruro)*, e la soluzione sia neutra *(alcali)* e non s'intorbidi col nitrato d'argento *(cloruri)*, nè precipiti coll'albumina.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,10
Nelle 24 ore	» 0,50

SUPPOSITORII

Suppositoria

I suppositorî, destinati a essere introdotti nelle cavità, devono fondere alla temperatura del corpo umano. Si preparano incorporando direttamente o per mezzo di adatti solventi la sostanza medicamen-

tosa nel burro di cacao (ove non venga prescritto altro grasso). La mescolanza può farsi mediante fusione, o, preferibilmente, a freddo. Indi la massa si foggia in apposite forme.

Generalmente si dà ai suppositorî la forma di un cono di cm. 3–4 di lunghezza e di cm. 1–1,5 di diametro massimo. Si dà loro altra forma, come di palle, cilindri, ovuli, ecc.

Di solito i suppositorî rettali hanno il peso di gr. 2–3, quelli vaginali di gr. 4–6.

---

* TAFFETÀ ADESIVO

Sericum adhæsivum

Colla di pesce in piccoli pezzi . .	p.	100
Alcool	»	100
Miele depurato	»	10
Tintura di benzoino	»	4
Balsamo peruviano	»	1
Acqua	»	2000

Si sciolga a caldo la colla di pesce nell'acqua, alla soluzione si aggiunga l'alcool ed il miele, si rimescoli e si coli. Il liquido tenuto caldo a b.m. si distenda con un pennello in istrati sottili ed uniformi sopra fino tessuto di seta. Se ne applichino successivamente 4–5 strati, avendo cura di lasciare lentamente essiccare ogni singolo strato. Mescolato quindi il balsamo peruviano alla tintura di benzoino, si spalmi con questa miscela il tessuto preparato nel modo anzidetto, ed infine vi si distenda sopra uno strato della soluzione di colla. Si lasci seccare e si conservi riparato dall'aria e dalla luce.

Odore lieve aromatico; inumidito aderisce alla cute.

---

* TAMARINDO

Tamarindi fructus

Frutto della *Tamarindus indica* L. (Fam. *Leguminosæ*), albero dell'India orientale e dell'Egitto, coltivato nel Brasile e nelle Antille. Se ne adopera la *polpa*.

Polpa molle, di color bruno rossastro o bruno nero, di odore debole particolare, di sapore acido; mista a frammenti dell'endocarpo, a fascetti fibrovascolari ed a semi grossi, tondeggianti, alquanto compressi, rossicci, lucidi e duri *(tamarindi in pasta)*.

Saggi — Un ago di ferro terso tenuto per qualche ora nella polpa non deve coprirsi di rame.

Si rigettino i tamarindi troppo dolci, molto molli, di odore sgradevole.

Polpa depurata.

TANNATO DI PELLETIERINA

Tannas pelletierinæ

Tannato di punicina

Polvere grigio-giallognola, amorfa, di sapore tannico, pochissimo solubile nell'acqua, solubile nell'alcool e negli acidi.

Reazioni — Si agiti gr. 0,01 con cm.^{3} 5 di acqua; il filtrato, che ha debole reazione acida, dà col ferrocianuro potassico colorazione azzurro-cupa, e colla soluzione neutra di joduro mercurico-potassico *(reattivo di Mayer)* un intorbidamento giallognolo.

Saggi — Gr. 0,1 bruciati non lascino residuo *(sostanze inorganiche fisse)*.

TARASSACO

Taraxaci radix

Radice del *Taraxacum officinale* Wiggers (*Leontodon taraxacum* L.) (Fam. *Compositæ*), erba comunissima. Lunga cm. 10-20, cilindrico-fusiforme, semplice o poco ramosa, con succo lattiginoso. Secca è dura, grossa cm. 1-3, con corteccia bruna, longitudinalmente rugosa, internamente bianchiccia. La sezione trasversa mostra

uno strato legnoso, gialliccio, poroso, circondato da fine linee concentriche brune, formate dai vasi laticiferi della corteccia. Senza odore, di sapore amaro.

Si raccolga in autunno e si rinnovi ogni anno.

Decotto — Estratto.

---

* TARTRATO ACIDO DI POTASSIO

Tartras kalii acidus

Cremore di tartaro — Bitartrato di potassa

Tartrato monopotassico

$KC_4H_5O_6 = 188,2$

Cristalli rombici o polvere cristallina bianca, inodora, di sapore acidulo, inalterabile all'aria. Solubile in p. 220 di acqua a 15° ed in circa p. 15 a 100°, insolubile nell'alcool e nell'etere. La soluzione ha reazione acida.

Reazioni — Riscaldato si carbonizza tramandando odore di zucchero bruciato, e calcinato lascia un residuo bianco, che fa forte effervescenza cogli acidi e colora la fiamma in violetto. Si scioglie con effervescenza nella soluzione bollente dei carbonati alcalini.

Saggi — Gr. 1, sciolto in cm.³ 10 d'acqua coll'aiuto di un leggero eccesso di idrato sodico, non deve imbrunire od alterarsi coll'idrogeno solforato *(piombo, rame, ferro, zinco)*. — Gr. 1 si agiti con cm.³ 10 d'acqua; il filtrato acidulato con acido nitrico non deve intorbidare col cloruro baritico *(solfati)* e non alterarsi o diventare appena opalescente col nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 1, trattato a caldo con cm.³ 10 d'acqua ed alcune gocce di ammoniaca, fino a soluzione, non deve intorbidare coll'ossalato ammonico *(tartrato di calcio)*.

TARTRATO BORICO-POTASSICO

Tartras borico-kalicus

Borotartrato di potassa — Cremore di tartaro solubile

Scagliette amorfe, lucide e madreperlacee, senza odore, di sapore acidulo. Solubilissimo nell' acqua, insolubile nell' alcool.

Reazioni — Scaldato si carbonizza svolgendo odore di caramello, e calcinato lascia un residuo alcalino, che fa effervescenza cogli acidi. Immergendo nella soluzione acida del residuo la carta di curcuma, questa si colora in rosso-aranciato nel disseccamento.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 10 d'acqua non deve alterarsi con gas solfidrico *(metalli pesanti)* anche quando la soluzione venga sovrasaturata con ammoniaca *(zinco)*.

Veggasi: *Tartrato acido di potassio.*

---

*TARTRATO DI ANTIMONIO E DI POTASSIO

Tartras stibii et kalii

Tartaro stibiato — Tartaro emetico

$$K(SbO)C_4H_4O_6, {}^1/_2H_2O = 332{,}2$$

Ottaedri rombici, o polvere cristallina bianca; inodoro, di sapore metallico, alquanto efflorescente. Solubile in p. 17 d'acqua fredda ed in p. 3 di bollente; insolubile nell'alcool. La soluzione ha debole reazione acida.

Reazioni — La soluzione acquosa 1 = 20 precipita in bianco con poco acido cloridrico ed il precipitato si ridiscioglie in un eccesso. La soluzione acida dà col gas solfidrico precipitato rosso-ranciato. Il filtrato, svaporato a secco, carbonizzato e calcinato, lascia un residuo che colora la fiamma in violetto.

Saggi — Gr. 0,5, sciolti nella quantità necessaria di acido cloridrico concentrato ed addizionati di cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf, non devono colorarsi in un'ora *(arsenico)*. — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua, addizionato di soluzione di soda fino a che il precipitato che si forma sia disciolto, indi trattato con gas solfidrico, non deve produrre imbrunimento *(piombo, rame, ferro)*, nè intorbidamento bianco *(zinco)*. — Gr. 1, sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua ed acidulato con acido tartarico, non deve precipitare con cloruro di bario *(solfati)*, nè con nitrato d'argento *(cloruri)*, nè con ossalato d'ammonio *(sali di calcio)*, nè con cloruro di calcio *(ossalato di antimonio e potassio)*. — Gr. 0,5, sciolti in cm.^{3} 10 d'acqua, non vengano precipitati da una soluzione preparata con p. 8 d'acqua, p. 2 d'acetato neutro di piombo e p. 4 d'acido acetico 57 % *(tartrato acido di potassio)*.

Pomata.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,20
Nelle 24 ore	» 0,50

TARTRATO FERRICO-POTASSICO

Tartras ferrico-kalicus

Tartrato di potassa e ferro — Marte solubile

$$K(FeO)C_4H_4O_6 = 259,19$$

Squamette amorfe, brillanti, di colore granato o bruno-rossastro vedute per trasparenza, inodore, di sapore dolcigno, stittico. Solubile lentamente in p. 5 d'acqua, insolubile nell'alcool.

Reazioni — La soluzione acquosa, acidulata con acido cloridrico, dà precipitato azzurro col ferrocianuro di potassio. Calcinato tramanda odore di zucchero bruciato e lascia un residuo alcalino che fa effervescenza cogli acidi e colora la fiamma in violetto.

Saggi — Gr. 0,5 sciolti in cm.^{3} 10 di acqua acidulata con acido cloridrico non devono alterarsi col gas solfidrico *(metalli pesanti)*.

Gr. 5 di sale si carbonizzino al rosso; la massa raffreddata si esaurisca con acqua calda ed il residuo si calcini fino a costanza di peso. Il peso del residuo non deve essere inferiore a gr. 1,5.

TARTRATO NEUTRO DI POTASSIO

Tartras kalii neuter

Tartrato bipotassico — Tartaro solubile

$K_2C_4H_4O_6, {}^1/_2H_2O = 235{,}35$

Cristalli monoclini, o polvere cristallina bianca, inodora, di sapore salso amarognolo; solubile in 0,75 p. di acqua a 15°, in p. 0,5 a 100°; quasi insolubile nell'alcool. La soluzione è neutra.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 5) acidulata con acido acetico dà coll'agitazione precipitato bianco cristallino. Riscaldato su lamina di platino, si carbonizza tramandando odore di zucchero bruciato, e calcinato lascia residuo bianco, alcalino, che fa effervescenza cogli acidi e colora la fiamma in violetto.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 10 di acqua e reso alcalino con alcune gocce di idrato potassico, non deve imbrunire col gas solfidrico *(rame, piombo, ferro)*, nè dare opalescenza bianca *(zinco)*. — Gr. 1 si sciolga in cm.^{3} 10 d'acqua e si acidifichi con poche gocce d'acido nitrico: non deve alterarsi immediatamente col cloruro baritico *(solfati)* e dare al massimo leggera opalescenza bianca col nitrato d'argento *(cloruri)*. — Si agiti gr. 1 con p. 25 d'acqua e p. 2 d'acido acetico concentrato: il filtrato deve dare al massimo una leggera opalescenza dopo 5 minuti con ossalato di ammonio *(tartrato di calcio)*.

TARTRATO SODICO-POTASSICO

Tartras natrico-kalicus

Sale di Seignette — Tartrato di soda e di potassa

$KNaC_4H_4O_6, 4H_2O = 282{,}32$

Prismi rombici, senza colore, inodori, di sapore salso, amarognolo. Solubile in circa p. 2 d'acqua fredda, insolubile nell'alcool. Riscal-

dato a b.m. fonde nell'acqua di cristallizzazione. È leggermente efflorescente all'aria secca.

Reazioni — La soluzione acquosa (1 = 5) acidulata con acido acetico dà coll'agitazione precipitato bianco cristallino. Riscaldato si carbonizza, tramandando odore di zucchero bruciato, e calcinato lascia residuo bianco alcalino, che fa effervescenza cogli acidi e che colora intensamente in giallo la fiamma, la quale, osservata con vetro di cobalto, appare violetta.

Saggi — Veggasi: *Tartrato neutro di potassio.*

TERPINA IDRATA

Terpinum hydratum

Idrato di terpina

$C_{10}H_{20}O_2, H_2O = 190{,}22$

Prismi monoclini, splendenti, senza odore e colore, di sapore amarognolo ed aromatico. Riscaldato rapidamente fonde a 116° rammollendosi già verso 100°, eliminando acqua e trasformandosi in *terpina* che fonde a 102°-105°. Si scioglie in circa 250 p. d'acqua fredda ed in 32 p. d'acqua bollente, in 10 p. d'alcool freddo; insolubile negli eteri di petrolio.

Reazioni — La soluzione acquosa bollente e satura s'intorbida coll'acido solforico e tramanda un forte odore aromatico di giacinto.

Saggi — Non abbia odore di trementina e la soluzione acquosa non abbia reazione acida *(depurazione incompleta dell'essenza di trementina ed acido nitrico).* — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(materie inorganiche fisse).*

---

* TIGLIO

Tiliæ flores

Fiori della *Tilia platyphylla* Scopoli e della *T. ulmifolia* Scopoli (*T. europæa* L.) (Fam. *Tiliaceæ*), alberi dei boschi montani

spesso coltivati. Fiori in corimbi ascellari, il cui peduncolo è munito di una grande e lunga brattea lineare-oblunga, membranacea, reticolato-venosa, intierissima, di color verde-gialliccio, lungamente decorrente sul peduncolo stesso, persistente. Calice tomentoso di 5 sepali caduchi; corolla di 5 petali giallicci; molti stami divergenti, lunghi come i petali; ovario supero, peloso, con lungo stilo, stimma lobato. Odore soave, sapore dolcigno.

Si essicchino al sole; devono restare gialli; si conservino in luogo asciutto e oscuro.

Infuso.

TIMO

Thymi herba

Thymus vulgaris L. (Fam. *Labiatæ*), suffrutice comune particolarmente nella Liguria e coltivato. Rami erbacei sottili, foglie opposte, piccole, ovate, lanceolate o lineari, intierissime, col margine ripiegato, quasi sessili, biancastre, punteggiate per glandole gialle. Fiori carnicini o rosei, in fascetti ascellari, ravvicinati in un'efflorescenza terminale, ora più corta, ora più lunga, tondeggiante. Calice bilabiato, con labbra molto disuguali; corolla bilabiata, coi lobi arrotondati; stami 4, ora sporgenti, ora rinchiusi. Odore forte aromatico, sapore aromatico, pungente.

Si raccolga all'epoca della fioritura.

Spirito aromatico composto.

TIMOLO

Thymolum

Parametilisopropilfenolo — Acido timico

$C_{10}H_{14}O = 150,14$

Cristalli esagonali, senza colore, trasparenti, di odore caratteristico, analogo a quello dell'essenza di timo, da cui si estrae, e di sapore aromatico assai pungente. Fonde a 50°-51°, bolle fra 228°-230°.

Poco solubile nell'acqua (p. 1 in circa 1200), solubile in meno del proprio peso di alcool, solubilissimo in etere, acido acetico e negli olii grassi.

Reazioni — Un cristallino di timolo, triturato con poca potassa caustica solida e con alcune gocce di cloroformio, assume color violetto.

Saggi — La soluzione acquosa sia neutra e non si colori in violetto col percloruro di ferro *(fenolo).* — Gr. 0,05 riscaldati a b.m. si volatilizzino completamente *(sostanze grasse).*

TINTURE ALCOOLICHE

Tincturæ alcoholicæ

Le tinture alcooliche si preparano facendo macerare nell'alcool a diversi gradi le droghe ben secche, contuse o polverizzate. La macerazione si fa in due volte, prima con la metà dell'alcool prescritto, quindi, separato questo, coll'altra metà; tanto la prima quanto la seconda macerazione deve protrarsi per 4 a 5 giorni, agitando di frequente. Spremuto il residuo e riuniti i liquidi, si filtrino per carta evitando possibilmente l'evaporazione, e si conservino in vasi chiusi, in luogo fresco e non esposti alla luce.

Le tinture devono essere somministrate chiare.

TINTURA DI ACONITO

Tinctura aconiti

Radice di aconito	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Color giallo-rossastro chiaro, reazione leggermente acida; fatta evaporare lascia un residuo, che ha i caratteri dell'estratto di aconito.

Veggasi: *Estratto di aconito.*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,50
Nelle 24 ore	» 1,50

TINTURA DI ALOE

Tinctura aloës

Aloe del Capo	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Liquido di colore rosso-bruno, con riflessi verdi-giallastri, di sapore amaro sgradevole.

TINTURA DI ANICE

Tinctura anisi

Frutti di anice	p. 1
Alcool 80°	» 5

Liquido giallo-verde chiaro, di odore caratteristico di anice, di sapore acre e aromatico.

TINTURA DI ARANCIO AMARO

Tinctura aurantii amari

Scorza d'arancio	p. 1
Alcool di 80°	» 2

TINTURA D'ARNICA

Tinctura arnicæ

Rizoma di arnica	p. 1
Alcool di 80°	» 10

Color rosso-giallastro, odore d'arnica, reazione leggermente acida.

TINTURA DI ASSA FETIDA

Tinctura asæ fœtidæ

Assa fetida	p. 1
Alcool 80°	» 5

Liquido giallo-bruno, ha odore speciale e sapore acre, sgradevole.

TINTURA DI ASSENZIO

Tinctura absinthii

Foglie di assenzio	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Liquido bruno-verdastro con riflessi rossi, di sapore amarissimo, con odore proprio dell'assenzio.

TINTURA DI BELLADONNA

Tinctura belladonnæ

Foglie di belladonna secche	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Liquido limpido verde-bruniccio, di odore e sapore narcotico; con p. 5 d'acqua dà miscuglio opalino. — Fatto evaporare lascia un residuo, che ha i caratteri dell'estratto di belladonna.

Veggasi: *Estratto di belladonna.*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,50
Nelle 24 ore	» 2,00

TINTURA DI BENZOINO

Tinctura benzoës

Benzoino	p. 1
Alcool di 80°	» 5

Color rosso-giallastro, odore di benzoino, reazione acida. Diluita con acqua dà un liquido lattescente.

TINTURA DI CALAMO AROMATICO

Tinctura calami aromatici

Rizoma di calamo aromatico	p. 1
Alcool di 70°	» 5

Liquido giallo-brunastro, odora di calamo aromatico, ed ha sapore amaro bruciante.

TINTURA DI CANAPE INDIANA

Tinctura cannabis indicæ

Sommità fiorite di canapa indiana . .	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Liquido giallo-bruno verdastro, ha odore narcotico e sapore debolmente amaro.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 1,00
Nelle 24 ore	» 5,00

TINTURA DI CANNELLA

Tinctura cinnamomi

Corteccia di cannella	p. 1
Alcool di 80°	» 5

Liquido rosso-giallastro, di odore di cannella e sapore aromatico.

TINTURA DI CANTARIDI

Tinctura cantaridis

Cantaridi	p. 1
Alcool di 80°	» 10

Liquido giallo-verdiccio chiaro, di sapore bruciante e di odore di cantaride; dà coll'acqua una miscela lattiginosa; reazione leggermente acida.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,50
Nelle 24 ore	» 1,00

TINTURA DI CASCARILLA

Tinctura cascarillæ

Corteccia di cascarilla	p. 1
Alcool di 80°	» 5

Liquido verde-giallo chiaro, con leggero odore della pianta e sapore acre.

TINTURA DI CASTOREO

Tinctura castorei

Castoreo	p. 1
Alcool di 80°	» 10

Liquido di colore rosso-bruno nerastro, di odore forte di castoreo e sapore sgradevole.

Intorbida fortemente con aggiunta d'acqua dando un liquido lattiginoso, giallastro, con deposito resinoso.

TINTURA DI CATECÙ

Tinctura catechu

Catecù	p. 1
Alcool di 70°	» 5

Liquido rosso-bruno nerastro, senza odore rimarchevole, di sapore fortemente astringente. Reazione acida; con aggiunta di cloruro ferrico diviene verde-sporco; riscaldata con soluzione di cromato di potassio assume una tinta rosso-scura.

TINTURA DI CHINA

Tinctura chinæ

Corteccia di china	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Colore rosso vinoso intenso, sapore astringente ed amaro, reazione acida; coll'acqua si intorbida, e col cloruro ferrico si colora in verde-scuro.

TINTURA DI COCA

Tinctura cocæ

Foglie di coca	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Liquido limpido, bruno-verdiccio scuro, di odore aromatico di coca, sapore amaro e astringente; coll'acqua dà miscuglio torbido.

TINTURA DI COLCHICO

Tinctura colchici

Semi di colchico	p. 1
Alcool di 70°	» 10

Liquido limpido, giallo-bruniccio, di sapore amaro; per aggiunta d'acqua intorbida fortemente. Se si aggiunge al residuo dell'evaporazione di 20 gocce di tintura 10 gocce di acido solforico ed un granello di nitrato di potassio, agitando si vedono apparire delle strisce di colore violetto-azzurro, che tosto scompaiono; diluendo questo liquido con cm.³ 1 d'alcool ed aggiungendo in seguito ammoniaca in eccesso, si ha una intensa colorazione rosso-aranciata.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 1,50
Nelle 24 ore	» 5,00

TINTURA DI COLOMBO

Tinctura calumbæ

Radice di colombo	p. 1
Alcool di 60°	» 10

Liquido rosso-giallastro per trasparenza, per riflessione sembra torbido e presenta una leggera fluorescenza verdastra; senza odore speciale; ha sapore amaro.

TINTURA DI COLOQUINTIDE

Tinctura colocynthidis

Frutto coi semi di coloquintide. . .	p. 1
Alcool di 80°	» 10

Liquido chiaro, giallo, di sapore amarissimo, mescolabile coll'acqua senza intorbidarsi. — Il residuo dell' evaporazione di 5 gocce di questa tintura assume coll' acido solforico una tinta rosso-ranciata viva.

TINTURA DI DIGITALE

Tinctura digitalis

Foglie di digitale	p. 1
Alcool di 60°	» 10

Color verde-rossastro intenso, sapore amaro, debolissima reazione acida; fatta evaporare lascia un residuo che ha i caratteri dell' estratto di digitale.

Veggasi: *Estratto di digitale.*

DOSI MASSIME

Per ogni dose.	gr. 1,50
Nelle 24 ore	» 5,00

TINTURA DI EUCALIPTO

Tinctura eucalypti

Foglie di eucalipto	p. 1
Alcool di 80°	» 5

Liquido verde-giallo cupo, odore fortemente aromatico, sapore piccante.

TINTURA DI FIORI DI CAMOMILLA

Tinctura chamomillæ

Fiori di camomilla	p. 1
Alcool di 60°	» 5

TINTURA DI GENZIANA

Tinctura gentianæ

Radice di genziana	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Colore rosso-vinoso, sapore molto amaro, di reazione acida; diluita con acqua si intorbida.

TINTURA DI IDRASTE

Tinctura hydrastidis

Rizoma di idraste.	p. 1
Alcool di 60°	» 5

TINTURA DI LEGNO QUASSIO

Tinctura ligni quassiæ

Legno quassio	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Liquido appena giallo con una leggerissima fluorescenza verde e odore speciale, di sapore amarissimo.

TINTURA DI LOBELIA

Tinctura lobeliæ

Lobelia	p. 1
Alcool di 60°	» 10

Liquido di debole colore giallo-rossastro, reazione neutra o debolmente acida.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 1,00
Nelle 24 ore	» 5,00

TINTURA DI MALATO DI FERRO

Tinctura malatis ferri

Tintura di Marte pomata

Polpa di mele non troppo mature. . .	p. 12
Ferro porfirizzato	» 1

Si mescola bene in recipiente di vetro o di porcellana e si lascia la miscela a contatto durante 5 giorni rimescolando di tanto in tanto. Si spreme al torchio e si svapora il liquido a b.m. sino ad ottenere p. 6,5 di estratto, il quale, dopo raffreddamento, viene trattato con p. 1,1 di alcool di 90° e filtrato.

Liquido di color nero-scuro, miscibile in tutte le proporzioni all'acqua, di sapore dolcigno, aggradevole.

Reazioni — Una goccia diluita con acqua dà intensa colorazione azzurra col ferricianuro potassico.

TINTURA DI MIRRA

Tinctura myrrhæ

Mirra	p. 1
Alcool di 80°	» 5

Colore rossastro non molto intenso, odore e sapore di mirra, reazione acida; diluita con acqua si intorbida.

TINTURA DI NOCE VOMICA

Tinctura nucis vomicæ

Noce vomica s. p.	p. 1
Alcool di 80°	» 10

Colore giallo-chiaro, sapore amarissimo e persistente, reazione acida leggera; con acqua si intorbida. Evaporata dà un residuo che ha i caratteri dell'estratto di noce vomica.

Veggasi: *Estratto di noce vomica.*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 1,00
Nelle 24 ore	» 2.00

TINTURA DI OPPIO

Tinctura opii

Tintura tebaica

Oppio	p. 1
Alcool di 60°	» 10

Colore giallo-bruno, odore di oppio, sapore amaro, reazione acida; con acqua s'intorbida. Col cloruro ferrico si colora in rosso.

Veggasi: *Oppio.*

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 1
Nelle 24 ore	» 3

TINTURA DI RABARBARO

Tinctura rhei

Rabarbaro	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Colore giallo-rosso, odore e sapore di rabarbaro; con acqua s' intorbida debolmente; cogli alcali assume color rosso.

TINTURA DI RATANIA

Tinctura ratanhiæ

Radice di ratania	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Liquido di colore rosso-scuro, inodoro, di sapore astringente.

TINTURA DI SCILLA

Tinctura scillæ

Bulbi di scilla	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Liquido vischioso, filante, di colore giallo-rosa, senza odore speciale, di sapore acre ed amaro.

---

* TINTURA DI STROFANTO

Tinctura strophanthi

Semi di strofanto.	p. 1
Alcool di 90°	» 20
Etere q. b.	

Privati i semi di strofanto dell'olio grasso mediante l'etere, si facciano macerare per 8 giorni nell'alcool, si coli e si filtri.

Colore giallo-chiaro, sapore amarissimo, reazione neutra; coll'acqua s'intorbida.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,50
Nelle 24 ore	» 2,00

TINTURA DI VALERIANA

Tinctura valerianæ

Radice di valeriana	p. 1
Alcool di 60°	» 5

Color giallo-rossastro, odore e sapore di valeriana, reazione acida.

TINTURA DI ZENZERO

Tinctura zingiberis

Rizoma di zenzero	p. 1
Alcool di 80°	» 5

Liquido giallo-bruno, odore di zenzero e sapore bruciante.

TREMENTINA

Terebinthina

Oleoresina, che si trae da varie specie di *conifere*. Solubile in p. 5 di alcool con reazione acida, solubile nell'etere, negli olii fissi e nel solfuro di carbonio.

---

a) TREMENTINA COMUNE

Terebinthina communis

Trementina di pino

Da diverse specie di pini secondo i luoghi; *Pinus maritima* Lamarck (*P. pinaster* Solander), *P. sylvestris* L., *P. laricio* Poiret, alberi d'Europa, e dal *P. tæda* L., *P. australis* Michaux, alberi dell'America settentrionale.

Più o meno spessa, granellosa, torbida, vischiosa, di densità inferiore a quella dell' acqua, di colore bianchiccio o giallognolo, di odore acuto speciale, di sapore acre, amaro. Lasciata in riposo si separa in due strati, il superiore semifluido, trasparente, con colore dell'ambra, l' inferiore denso, di aspetto resinoso. Sotto il microscopio mostra moltissimi cristallini *(acido silvico, acido pimarico).* Molto essiccativa; $^1/_{28}$ di ossido di magnesio la solidifica. Distillata con acqua dà circa 25 $^0/_0$ d'essenza.

---

b) TREMENTINA DI VENEZIA

Terebinthina veneta

Trementina del larice

Proviene dal larice, *Pinus larix* L. (*Larix europæa* De Candolle), albero indigeno.

Semiliquida, translucida, vischiosa, giallognola o giallo-verdiccia, di odore particolare, persistente, di sapore lievemente acre, aromatico, amarognolo. Pochissimo essiccativa, non solidificabile dall'ossido di magnesio. Distillata con acqua dà 15-20 $^0/_0$ d'essenza. Fatta bollire con acqua lascia una resina trasparente, che raffreddata è solida, fragile.

Empiastro diachilon gommo-resinoso — Empiastro di cantaridi — Empiastro di cantaridi mite — Empiastro mercuriale — Unguento.

TRIFOGLIO FIBRINO

Trifolii fibrini folia

Trifoglio d'acqua

Foglie del *Menyanthes trifoliata* L. (Fam. *Gentianaceæ*), erba dei luoghi paludosi, ma non comune. Hanno picciuolo lungo cm. 5–8, espanso in guaina, profondamente divise in 3 segmenti lunghi cm. 5–7, larghi cm. 3–4, obovati, ottusi, intieri od appena crenellati, glabri, ristretti nella base, di color verde pallido. Senza odore, di sapore amaro.

Si raccolgano alla fine dell'estate. Quando sono ben asciugate, hanno una lieve tinta giallastra, non presentano macchie e restano flessibili.

Specie amare.

TRISOLFURO DI ANTIMONIO

Trisulphuretum stibii

Solfuro nero di antimonio

$Sb_2S_3 = 336,18$

a) TRISOLFURO DI ANTIMONIO GREGGIO

Trisulphuretum stibii crudum

Stibina — Antimonio crudo

Masse cristalline, raggiate o fibrose, formate da prismi rombici, nero-grigie, splendenti. Insolubile nell'acqua e nell'alcool.

Reazioni — Si discioglie a caldo nell'acido cloridrico svolgendo gas solfidrico; una goccia della soluzione posta su lamina di platino e toccata con truciolo di zinco produce sulla lamina macchia nera.

Saggi — Fatto bollire con p. 10 di acido cloridrico non deve lasciare più di 1 % di residuo.

---

b) TRISOLFURO DI ANTIMONIO DEPURATO

Trisulphuretum stibii depuratum

Stibina depurata

Trisolfuro di antimonio greggio porfirizzato p. 1
Ammoniaca (10 %) . . . . . » 2

Si tenga la mescolanza per 3 giorni in vaso chiuso, agitando di tempo in tempo. Si decanti, si lavi la polvere con acqua e si secchi.

Saggi — Si riscaldi gr. 1 con gr. 10 di acido cloridrico ed un po' di clorato potassico per lungo tempo; il filtrato svaporato a cm.^{3} 2, indi addizionato di cm.^{3} 5 di reattivo di Bettendorf, non deve colorarsi in un' ora *(arsenico)*.

UNGUENTO DI TREMENTINA SEMPLICE

Unguentum terebinthinæ simplex

Unguento digestivo

Olio d'olive . . . . . p. 3
Trementina . . . . . » 2
Cera bianca . . . . . » 2

Si faccia fondere nell' olio la cera, vi si aggiunga la trementina, si passi per pannolino, e si agiti la miscela mentre si va raffreddando.

UVA URSINA

Uvæ ursi folia

Foglie dell'*Arctostaphylos uva ursi* Sprengel (*Arbutus uva ursi* L.) (Fam. *Ericaceæ*), suffrutice delle Alpi e dell'Appennino.

Lunghe mm. 10-20 e larghe mm. 5-10, obovate od in forma di spatola, intierissime, colla punta ricurva, ristrette nella base in cortissimo picciuolo, coriacee, lucide, glabre, ripiegate all' ingiù nel

margine, che è talvolta cigliato, venoso-reticolate, sagrinate nella pagina superiore, di color verde-cupo. Senza odore, di sapore astringente, aspro.

Si possono raccogliere in tutte le stagioni, scegliendo le foglie più giovani.

Decotto.

---

* VALERIANA

Valerianæ radix

Valeriana silvestre

Rizoma con le radici della *Valeriana officinalis* L. (Fam. *Valerianaceæ*), pianta perenne dei luoghi boschivi e lungo i corsi d'acqua.

Rizoma conico, troncato, lungo cm. 3-4, grosso cm. 2-3, bruno o giallo-bruno, con tracce delle foglie radicali e dei cauli nella parte superiore, e nell'inferiore con numerose radici lunghe cm. 10-12, grosse mm. 1-2, bianchicce, longitudinalmente striate, che intrecciandosi ravvolgono lo stesso rizoma; internamente bianchiccio. Il rizoma tagliato trasversalmente mostra un grosso midollo circondato da un sottile strato legnoso e da una corteccia pure sottile. La corteccia nelle radici è 3-4 volte più grossa dell'esigua zona legnosa. Fresco quasi senza odore, seccandosi imbruna, diviene corneo, e acquista odore acutissimo particolare. Sapore dolcigno, amaro, aromatico.

Si raccolga di preferenza nei terreni asciutti, in primavera, dalla pianta dai 2 ai 3 anni.

Si conservi in vasi chiusi.

Estratto — Infuso — Tintura.

VALERIANATO DI CHININA

Valerianas chininæ

Isovalerianato di chinina

$$C_{20}H_{24}N_2O_2, C_5H_{10}O_2 = 426,42$$

Tavole o prismi, spesso assai grossi, senza colore, sovente anche polvere bianca, microcristallina; di sapore amarissimo e di leggero

odore d'acido valerianico. — Si scioglie a 15° in 80-90 p. d'acqua, più solubile a caldo (40 p.); solubile in 5 p. di alcool freddo ed in 1 p. di bollente.

Reazioni — La soluzione acquosa satura a freddo acidulata con acido solforico assume fluorescenza azzurra. Riscaldato a 100° tramanda odore di acido valerianico.

Saggi — Gr. 0,05 sciolti in cm.³ 10 d'acqua acidulata con acido cloridrico non devono intorbidare col cloruro di bario *(solfati)*, nè la stessa quantità, sciolta con acqua acidulata di acido nitrico, deve intorbidare col nitrato d'argento *(cloruri)*. — Gr. 0,05 devono sciogliersi completamente nell'alcool, e bruciati non devono lasciare residuo apprezzabile *(materie inorganiche)*. — Gr. 3-3,5 di sale si disciolgano in cm.³ 10 d'acqua acidulata con acido cloridrico e si estragga la soluzione, previa aggiunta di un leggero eccesso di idrato sodico, con cm.³ 100-120 di etere; si separi lo strato acquoso e si lavi l'etere tre volte con cm.³ 2 d'acqua per volta. Si distilli l'etere entro matraccio tarato e coll'etere distillato si proceda nello stesso modo ad una seconda estrazione e si distilli nello stesso matraccio. Si dissecchi l'alcaloide a 60°-80° fino a costanza di peso, indi si sciolga in alcool tiepido e si trasformi in solfato neutro colla quantità richiesta d'acido solforico (soluzione normale), avendo cura di aggiungere tanto alcool assoluto da sciogliere a caldo il solfato di chinina; si svapori a secchezza a b.m., si lavi il residuo secco con poco etere, indi si dissecchi in stufa a 40°-50° e si proceda al saggio del Kerner, come è indicato a: *Solfato di chinina.*

VALERIANATO DI ZINCO

Valerianas zinci

Isovalerianato di zinco

$(C_5H_9O_2)_2Zn, 2H_2O = 303,62$

Laminette cristalline, bianche, splendenti, di odore di acido valerianico, di sapore dolcigno e metallico, untuose al tatto. Si scioglie in 90 p. d'acqua fredda e la soluzione satura s'intorbida col riscaldamento a 50°-60°, poi ritorna limpida per raffreddamento; fatta

bollire s'intorbida egualmente, ma senza tornare limpida a freddo. Si scioglie più facilmente nell'alcool, poco nell'etere. La soluzione acquosa ha reazione acida.

Reazioni — La soluzione acquosa dà colla soluzione di soda precipitato bianco gelatinoso che si discioglie in un eccesso di soda. La soluzione alcalina dà coll'idrogeno solforato precipitato bianco. Trattando il sale con acido solforico concentrato ed alcool a lieve calore, poi versando il liquido in molt'acqua, si ha odore di essenza di mele.

Saggi — Disseccato sull'acido solforico fino a costanza di peso non deve perdere più del 12 % d'acqua, ed il residuo trattato con acido nitrico, evaporato e calcinato moderatamente, deve dare non più di 30,5 % di ossido di zinco.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,20
Nelle 24 ore	» 1,00

---

* VASELINA

Vaselinum

Paraffina molle

Si trae dai residui della distillazione del petrolio.

Sostanza semisolida, di consistenza ed apparenza d'unguento, bianca o gialla, omogenea, inodora, insipida, quasi inalterabile all'aria. Densità 0,855-0,880. Fonde fra 35° e 45°. Insolubile nell'acqua e nella glicerina, poco solubile nell'alcool, solubile in etere, cloroformio, solfuro di carbonio, olii fissi e volatili.

Saggi — Gr. 2 di vaselina, fatti bollire con alcuni centimetri cubici di soluzione di soda caustica, dànno un liquido, che, lasciato raffreddare e poi filtrato, non deve intorbidarsi con eccesso di acido cloridrico *(grassi)*. Deve avere reazione neutra. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo *(materie inorganiche)*.

Si sostituisce al grasso nella preparazione delle *pomate*.

VERATRINA

Veratrina

Cevadina — Veratrina cristallizzata

$C_{32}H_{49}NO_9 = 591,43$

Aghi senza colore, trasparenti, che all'aria diventano opachi, senza odore, di sapore acre; irrita la congiuntiva ed eccita violentemente lo starnuto. Fonde a 205°. Pochissimo solubile nell'acqua, solubile in alcool, etere, cloroformio, glicerina e nei grassi. Ha reazione alcalina.

Reazioni — Coll'acido cloridrico concentrato si discioglie colorandosi in violetto, che a caldo passa al rosso. Mescolata con due a quattro volte il suo peso di zucchero, e poi bagnata la miscela con alcune gocce d'acido solforico concentrato, si colora dopo qualche tempo in verde che passa all'azzurro.

Saggi — Si deve sciogliere totalmente nell'acido acetico diluito e la soluzione non deve precipitare coll'acido tannico *(alcaloidi estranei)*. — Gr. 0,02 bruciati non lascino residuo *(sostanze inorganiche fisse)*.

Per uso esterno può adoperarsi la *veratrina amorfa*, polvere bianca, che è una miscela di veratrina con proporzioni variabili di altri alcaloidi della sabadiglia.

DOSI MASSIME

Per ogni dose	gr. 0,005
Nelle 24 ore	» 0,015

VINO AMARO

Vinum amarum

Specie amare	p. 1
Vino di Marsala	» 10

Fatte macerare le specie per 10 giorni nel vino, si coli, si sprema, si filtri e si conservi in vaso chiuso.

VINÒ CHINATO

Vinum chinatum

Corteccia di china polv. gros. . . .	p. 1
Vino di Marsala	» 30

Fatta macerare la china per 10 giorni nel vino, si coli, si sprema, si filtri e si conservi in vaso chiuso.

VINO CON COLCHICO

Vinum cum colchico

Semi di colchico	p. 1
Vino di Marsala	» 10

Fatti macerare i semi per 10 giorni nel vino, si coli, si sprema, si filtri e si conservi in vaso chiuso.

VINO CON RABARBARO

Vinum cum rheo

Tintura vinosa di rabarbaro

Rabarbaro	p. 8
Corteccia d'arancio amaro	» 3
Vino di Marsala	» 100

Contuse le droghe, si facciano macerare per 10 giorni nel vino, si coli, si sprema il residuo, e i liquidi riuniti si filtrino.

VINO DI DIGITALE COMPOSTO

Vinum digitaleum compositum

Vino di Trousseau

Foglie scure di digitale polv. gros. .	p.	5
Squame di scilla	»	7,5
Bacche di ginepro	»	7,5
Acetato di potassio.	»	50
Vino di Marsala	»	900
Alcool di 60°	»	100

Si contundano le squame di scilla e le bacche di ginepro, si facciano macerare colla digitale in recipiente tappato per 10 giorni col vino di Marsala e l'alcool agitando di frequente. Si passi per tela; al liquido ottenuto si aggiunga l'acetato di potassio e si filtri.

VINO DI MARSALA

Vinum Marsalæ

Liquido giallo-bruno, limpido, di forte odore e sapore alcoolico, con aroma speciale. Densità 0,9985-1,0076 a 15°. Contiene per litro:

Alcool	gr.	140-150
Estratto secco	»	55-65
Zuccheri d'uva (riducenti) . .	»	28-38
Ceneri	»	3-4
Acidità totale calcolata come acido tartarico	»	5-6

VIOLA MAMMOLA

Violæ odoratæ flores

Violetta

Fiori della *Viola odorata* L. (Fam. *Violaceæ*), erba perenne, che abbonda nei boschi, nei prati e lungo i fossi. Sono violetti,

raramente azzurrognoli o bianchi. Calice con 5 sepali, la cui base si prolunga al disotto dell'inserzione. Corolla irregolare, con 5 petali, dei quali l'inferiore speronato alla base; 5 stami colle antere conniventi, non saldate, quasi sessili, terminate in linguetta all'apice, di cui due fornite nel dorso di un'appendice che s'insinua nello sperone della corolla; ovario supero, con 1 stilo uncinato. Odore caratteristico, sapore amarognolo.

Si asciughino accuratamente e si conservino in vasi chiusi.

ZAFFERANO

Croci stigmata

Stimmi del *Crocus sativus* L. (Fam. *Iridaceæ*), erba dell'Asia Minore, e coltivata. Si adoperano insieme all'estremità superiore dello stilo. Stimmi 3, portati da un solo stilo filiforme, di colore rosso-ranciato, lunghi circa cm. 3, piatti e larghi mm. 1 nella base, quindi un po' più stretti e scannellati, e nell'apice più espansi, accartocciati, larghi sino a mm. 3 e più, col margine superiore irregolarmente crenellato e, veduto con lente, finamente frangiato. Nel mezzo dello stimma scorre un grosso nervo, che nella parte superiore si ramifica.

In commercio lo zafferano si ha in una massa di filamenti flessibili, elastici, nella quale ai più grossi di color rosso aranciato sono commisti dei più sottili di color giallo pallido.

Ha odore acuto particolare, sapore amaro aromatico; tinge la saliva intensamente in giallo.

Si raccolgano in settembre ed ottobre.

Reazioni — Con l'acido solforico si colora in azzurro che passa rapidamente al violaceo, al verde e al bruno *(policroite)*, e coll'acido nitrico in verde fugace.

Saggi — A 100° diventa fragile e non deve perdere più del 14 % del suo peso. Deve dare una polvere di color rosso cupo, della quale

p. 1 basta a colorare in giallo più di p. 500000 d'acqua. Non deve lasciare più dell'8 % di ceneri.

Si conservi in vasi chiusi preservati dalla luce.

Laudano del Sydenham.

ZENZERO

Zingiberis rhizoma

Rizoma del *Zingiber officinale* Roscoe (Fam. *Zingiberaceæ*), pianta indigena dell'Asia meridionale, coltivata in molte regioni tropicali. È tuberoso, ramoso; viene in commercio in pezzi lunghi cm. 4–10, larghi mm. 10–15, senza radici, schiacciato lateralmente, palmato, con tre o quattro prolungamenti o lobi, sul margine superiore piatti ed ottusi, esternamente rugoso e di color fulvo pallido, internamente bianco con piccoli punti gialli e bruni. Frattura un po' fibrosa. Odore aromatico, sapore caldo piccante. Nella sezione trasversa la zona corticale più interna è sparsa irregolarmente di fascetti liberiani, ed è separata dalla parte legnosa per una linea finissima di tessuto fibro-vascolare; entrambe appajono punteggiate da numerose cellule oleifere.

Gli zenzeri non decorticati, come lo *zenzero chinese* e lo *zenzero delle Barbade*, sono i più *aromatici*.

Tintura.

---

* ZUCCHERO

Saccharum

Saccarosio — Zucchero di canna
Zucchero di barbabietole

$C_{12}H_{22}O_{11} = 342{,}22$

Prismi monoclini, trasparenti *(zucchero candito)*. Per lo più polvere o pani cristallini. Bianco, senza odore, di sapore dolce carat-

teristico; inalterabile all'aria. Si scioglie in circa p. 0,5 d'acqua a 15° ed in p. 0,2 a 100°, solubile in p. 106 d'alcool a 15°, pochissimo solubile nell'alcool assoluto, insolubile nell'etere.

Reazione — Bagnato con acido solforico concentrato a freddo imbrunisce e si carbonizza. Fatto bollire cogli acidi diluiti riduce, dopo saturazione, il liquido di Fehling.

Saggi — Gr. 1 sciolto in cm.^{3} 20 d'acqua deve al massimo dare leggera opalescenza coll'ossalato d'ammonio *(sali di calcio)*, col nitrato d'argento *(cloruri)* e col cloruro di bario *(solfati)*, e scaldata la soluzione a b. m. non deve ridurre il reattivo cupropotassico *(glucosio)*. — Gr. 0,1 bruciato non lasci residuo apprezzabile *(materie inorganiche)*.

ELENCO DI SPECIALITÀ MEDICINALI

ACQUA ANTISTERICA

preparata dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Alcoolato di matricaria	chg.	1,000
Essenza Santa Maria	»	0,005
Essenza di menta	»	0,003

ANTICLOROS — PILLOLE DI PROTOCARBONATO DI FERRO

preparate dal farmacista A. Ciaburri di Cerreto Sannita.

Composizione:

Per ogni pillola:

Solfato ferroso	gr.	0,10
Carbonato potassico	»	0,10
Solfato di chinina	»	0,05
Noce vomica	»	0,05
Acido arsenioso	»	0,002

BALSAMO GREEN

preparato dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano.

Composizione:

100 p. contengono:

Estratto sanguinaria	. . . . .	p. 2
» canape indiana	. . . . .	» 2
» tebaico	. . . . .	» 2
Elleboro	. . . . .	» 1
Jodo	. . . . .	» 1

BROMIRON — BROMURO DI FERRO LIQUIDO

preparato dal farmacista A. Ciaburri di Cerreto Sannita.

Composizione:

In ogni gr. 30 è contenuto:

Bromuro ferroso	. . . . .	gr. 0,20

CAPSULE DI TAURINA

preparate dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Ogni capsula contiene cg. 25 di estratto di fiele di bue.

CAPSULE DI TAURINA

preparate dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano.

Composizione:

In ogni 100 capsule è contenuto:

Aloe	gr.	17,0
Estratto di fiele di bue	»	5,0
Scammonea	»	3,5
Resina di gialappa	»	4,0

DISCOIDI DI CASCARA SAGRADA

preparati dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Ogni pillola contiene cg. 12 di estratto secco.

EMULSIONE DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con iposfosfiti di calce e soda

preparata dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Grammi 100 di Emulsione contengono:

Iposolfito di calce	gr.	0,10
» di soda	»	0,10

**

ESSENZA DI CAMOMILLA

preparata dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Soluzione alcoolico-eterea di estratto di camomilla con aggiunta di uno per mille di codeina

---

ESTRATTO DI TAMARINDO ERBA

preparato dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Estratto di tamarindo concentrato . .	p. 25
Acqua	» 25
Zucchero	» 50

ESTRATTO PANERAI DI CATRAME PURIFICATO

preparato dal dott. Enrico Lansel e C. successori di C. Panerai di Livorno.

Composizione:

È una soluzione di catrame alcoolizzato a circa il 20 %, leggermente addolcito ed aromatizzato. Contiene da 15 a 20 cg. per cucchiaio di catrame purificato.

FEROLICHE

preparato dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano.

Composizione:

Ogni 10 gocce contengono:

Citrato di ferro	gr.	0,010
» di manganese	»	0,0125
Acido arsenioso	»	0,0025
Estratto di noce vomica	»	0,0002

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

preparato dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Gr. 10 della soluzione corrispondono a cg. 25 di fosfato di ferro e calcio solido.

GLOBULI DI ACIDO ARSENIOSO

preparati dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Ogni globulo contiene mg. 1 di acido arsenioso.

GLOBULI DI DIGITALINA

preparati dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Ogni globulo contiene mg. 1 di digitalina.

GRANULI ANTISETTICI

preparati dal chimico-farmacista C. Porinelli di Torino.

Composizione:

Ogni granulo contiene:

Acido timico	gr. 0,002
Benzonaftolo	» 0,005
Eucaliptolo.	» 0,005
Mentolo	» 0,005
Dulcina.	» 0,002
Vaniglina	» 0,002

Gomma dragante e sciroppo di gomma q. b.

GRANULI MEDICINALI

preparati dal chimico-farmacista C. Porinelli di Torino.

Composizione:

Ciascuna scatola contiene 200 granuli, divisi in 10 tubetti con 20 granuli ciascuno.

La quantità di sostanza attiva è data dal seguente quadro:

Granuli contenenti **1/10 mg.** di sostanza attiva.

Digitoxina.

Granuli contenenti **1/4 mg.** di sostanza attiva.

Aconitina.
Arsenito di rame.
Giusquiamina.
Strofantina.
Valerianato d'atropina.

Granuli contenenti **1/2 mg.** di sostanza attiva.

Arseniato di stricnina.
Atropina.
Bromuro d' oro.
Brucina.
Cicutina.
Cocaina.
Colchicina.
Colocintina.
Daturina.
Duboisina.
Gelsemina.
Ipofosfito di stricnina.
Lobelina.
Picrotoxina.
Solfato d'atropina.
Solfato d'eserina o calabar.
Solfato di stricnina.
Solanina.
Veratrina.

Granuli contenenti **1 mg.** di sostanza attiva.

Acido arsenioso.
Acido benzoico.
Acido fenico.
Acido fosforico.
Adonidina.
Agaricina.
Anemonina.
Apomorfina.
Arbutina.
Arnicina.
Arseniato d'antimonio.
Arseniato di caffeina.
Arseniato di chinina.
Arseniato di ferro.
Arseniato di manganese.
Arseniato d' oro.
Arseniato di potassa.
Arseniato di soda.
Asparagina.
Bicloruro d'idrargirio.
Bijoduro d'idrargirio.
Bromidrato di cicutina.
Bromidrato di morfina.
Bryonina.
Caffeina.
Calomelano.
Cianuro di zinco.
Citrato di caffeina.
Cloridrato di morfina.
Codeina.
Cubebina.
Convallamarina.
Digitalina.
Elaterina.
Elenina.
Emetina.
Fosfuro di zinco.
Gialappina.
Guaranina.
Idrastina o Berberina.
Idroferrocianuro di chin.°
Iodidrato di morfina.
Iodoformio puro.
Ioduro d' arsenico.
Kousseina.
Leptandrina.
Napellina.
Narceina.
Nitrato di pilocarpina.
Nitrato di stricnina.
Osmato di potassa.
Piperina.
Piscidina.
Quassina.
Quebracina.
Scillitina.
Sal di Grégory.
Tannato di Pelletierina.
Valerianato di caffeina.

Granuli contenenti **1 cg.** di sostanza attiva.

Acido salicilico.
Acido tannico.
Albuminato di ferro.
Aloina.
Antipirina.
Benzoato d' ammoniaca.
Benzoato di litina.
Benzoato di soda.
Bicloruro di chinina.
Bromidrato di chinina.
Bromuro di canfora.
Carbonato di ammoniaca.
Carbonato di litina.
Cotoina.
Croton-cloralio.
Diastasi.
Emetico.
Ergotina secca.
Fosfato di ferro.
Ipofosfito di calce.
Ipofosfito di soda.
Kermes.
Lattato di ferro.
Pepsina pura.
Podofillina.
Protojoduro d' idrargirio.
Salicilato d' ammoniaca.
Salicilato di ferro.
Salicilato di litina.
Salicilato di chinina.
Salicilato di soda.
Santonina.
Sottonitrato di bismuto.
Solfato di chinina.
Solfato di sparteina.
Solfofenato di chinina.
Solfuro di calcio.
Tannato di cannabina.
Valerianato dî ferro.
Valerianato di chinina.
Valerianato di zinco.

GRANULI MEDICINALI

preparati dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Granuli di arseniato di ferro.

Ogni granulo contiene milligr. 5 di arseniato di ferro.

Granuli di arseniato di ferro manganico.

Ogni granulo contiene:

centigr. 3.5 di ferro
centigr. 1.5 di manganese
milligr. 1. di acido arsenioso.

Granuli di arseniato di soda.

Ogni granulo contiene milligr. 1 di acido arsenioso.

Granuli di stricnina pura.

Ogni granulo contiene milligr. 1 di stricnina pura.

Granuli di stricnina arseniata.

Ogni granulo contiene milligr. 1 di arseniato di stricnina

Granuli di sublimato corrosivo.

Ogni granulo contiene milligr. 5 di sublimato corrosivo,

Granuli di fosfoglicerato di calce e soda.

Ogni granulo contiene centigr. 5 di fosfoglicerato di soda e centigr. 5 di fosfoglicerato di calce.

Granuli di fosfoglicerato di ferro.

Ogni granulo contiene centigr. 5 di fosfoglicerato di ferro.

Granuli di cacodilato di soda.

Ogni granulo contiene centigr. 10 di cacodilato di soda.

Granuli di cacodilato di ferro.

Ogni granulo contiene centigr. 5 di cacodilato di ferro.

Granuli di bicloridrato di chinina.

Ogni granulo contiene centigr. 20 di bicloridrato di chinina.

IGAZOLO

preparato dalla società anonima Villa Igiea di Palermo.

Composizione:

Triossimetilene	p.	88,5
Cloralio idrato	»	8,0
Idrato di terpina	»	2,0
Jodoformio	»	1,5

ISCHIROGENO

preparato dal farmacista Onorato Battista di Napoli.

Composizione:

Contiene per gr. 100:

Acido fosforico	gr.	1,50
Ferro allo stato di fosfato ferroso .	»	0,50
Calce allo stato di fosfato bicalcico .	»	1,00
Chinina	»	0,13
Cocaina	»	0,01
Stricnina	»	0,01

MALARICIDA

preparato dal farmacista Ciaburri di Cerreto Sannita.

Composizione:

Ciascuna pillola contiene:

Cloridrato doppio di chinino e ferro	gr.	0,400
Acido arsenioso	»	0,002

OVULI VAGINALI ERBA

preparati dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Ovuli all' ittiolo.

Ogni ovulo contiene gr. 1 di ittiolo.

Ovuli all' jodoformio.

Ogni ovulo contiene gr. 0,50 di jodoformio.

Ovuli all' ortoformio.

Ogni ovulo contiene gr. 1 di ortoformio.

Ovuli all' acido tannico.

Ogni ovulo contiene gr. 0,50 di acido tannico.

Ovuli all' ergotina.

Ogni ovulo contiene gr. 0,50 di ergotina.

Ovuli di hamamelis.

Ogni ovulo contiene gr. 0,50 di estratto fluido di hamamelis.

Ovuli d' idraste canadense.

Ogni ovulo contiene gr. 0,25 di estratto fluido d' idraste.

Ovuli di percloruro di ferro

Ogni ovulo contiene gr. 0,25 di percloruro di ferro.

Ovuli all' aristolo

Ogni ovulo contiene gr. 1 di aristolo.

Ovuli alla belladonna.

Ogni ovulo contiene gr. 0,10 di estratto acquoso di belladonna.

PASTIGLIE DI CODEINA

preparate dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Ogni pastiglia contiene gr. 0,005 di codeina.

PASTIGLIE PANERAI A BASE DI TRIDACE

preparate dal dott. Enrico Lansel e C. successori di C. Panerai di Livorno.

Composizione:

Contengono gomma arabica, zucchero, estratto solubile di liquirizia, tridace, codeina e morfina impastati con acqua doppia di fiori di arancio. Ciascuna pastiglia contiene circa 4 dmg. di codeina, e circa 3 dmg. di morfina.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

preparate dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano.

Composizione:

Eucalyptus globulus	cg.	200
Capi di papaveri	»	200
Estratto di giusquiamo	mg.	300
» di belladonna	»	25
Ipecacuana	»	10
Olio di catrame	cg.	200

PILLOLE CIABURRI AL BROMURO DI FERRO

preparate dal farmacista A. Ciaburri di Cerreto Sannita.

Composizione:

Ciascuna pillola contiene:

Bromuro di ferro	cg. 0,050
Bromuro di zinco	» 0,050
Bromidrato di chinina	» 0,050
Acido arsenioso	» 0,001

PILLOLE DISOPPILATIVE

preparate dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Ogni pillola contiene:

Estratto aloe barbadoso	cg. 10
Gomma mirra	» 1
» incenso	» 1
Tartrato di ferro	» 0,8
Squilla polvere	» 0,1
Estratti aromatici q. b.	

PILLOLE DI PEPSINA

preparate dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Ogni pillola contiene:

Pepsina cloridrica	gr. 0,250
Noce vomica	» 0,015
Calamo aromatico	» 0,050

PILLOLE DI PROTOJODURO DI FERRO

preparate dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Ogni pillola contiene cg. 5 di protojoduro di ferro.

PILLOLE MARZIALINE

preparate dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano.

Composizione:

Ogni pillola contiene gr. 0,05 di joduro ferroso.

PILLOLE VEGETALI INDIANE

preparate dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano

Composizione:

Per 100 pillole:

Estratto di coloquintide	gr.	5,33
Sciarappa	»	10,65
Calomelano	»	3,33
Gomma	»	1,33
Estratto amaro	»	0,66

PITIECOR

preparato dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano.

Composizione:

Olio di fegato di merluzzo col 5 % di catramina Bertelli.

ROOB VEGETALE JODATO

preparato dalla ditta A. Bertelli e C. di Milano.

Composizione:

Decotto di salsapariglia composto con 0,75 $^{0}/_{00}$ di jodio.

SCIROPPO DI CATRAME E CODEINA

preparato dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Contiene 1 $^{0}/_{00}$ di codeina.

SCIROPPO IPOFOSFITI COMPOSTO

preparato dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Composizione:

Grammi 1000 di Sciroppo contengono:

Ipofosfito di calce.
» di ferro.
» di potassa.
» di soda.
» di chinina ana 40 centigr.
Nitrato di stricnina 2,5 centigr.

SCIROPPO PAGLIANO

preparato dalla ditta Ernesto Pagliano di Napoli.

Composizione:

Scammonea d' Aleppo	p.	5,60
Radice di Turbit	»	0,56
Radice di gialappa Vera-Cruz . .	»	4,20

Sciroppo lassativo (infuso di sena 28,00) ed alcool q. b.

SOLUZIONI DOSATE E STERILIZZATE PER USO IPODERMICO

IN TUBETTI DI VETRO SALDATI

preparate dalla ditta Carlo Erba di Milano

Preparato e dose per ogni injezione

Acido cinnamico, 0,001.
Acido fenico, 0,02, 0,05.
Anilici:
bleu di metile, 0,01. 0,02.
pioctanina, 0,01, 0,02.
Antipirina, 0,20, 0,50.
Antipirina, 0,20, chinina biclor., 0,25.
Antipirina, 0,30, cocaina clor., 0,015.
Apomorfina cloridr., 0,005, 0,01.
Aristolo, 0,005, 0,01 (sciolto in olio di mandorle dolci).
Arsenicali:
liquore di Fowler, 0,50, 1,00.
arseniato di sodio, 1, 2, 3 milligr.
arsenito di potassio, 1, 2 milligr.
joduro d'arsenico, 5, 10, 20 milligr.
Atropina solfato neutro $^1/_2$, 1 milligr.
Atropina solfato neutro, 0,0005, 0,001, morfina idroclor., 0,01.
Atropina solfato neutro e strien. solf., ana, 0,001.
Cacodilato di soda, 0,02, di ferro, 0,05.
Caffeina (sol. con benz. sod.), 0,05, 0,25.
Caffeina e sodio benzoato, 0,50, e sparteina solfato, 0,02, 0,04,
Caffeina e sodio benzoato, 0,50, e stricnina solfato, 0,001, 0,005.
Calomelano (sospeso in olio di vasellina) 0,05, 0,10.
Cantaridato soda o potassa, 1 a 5 decimilligr.
Canfora (in olio mandorle dolci) 0,10, 0,20.
Canfora, 0,10, 0,20, etere solforico, 1 c.c.
Canfora, 0,20, eucaliptolo, 0,15.
Canfora, 0,20, guajacolo, 0,15.
Chinina bicloruro, 1,00.
Chinina bicloruro, 0,50.
Cocaina idroclorato, 0,01.
Cocaina idroclorato, 0,03.
Cocaina idroclorato, 0,02, morfina idroclor., 0,01,
Codeina, 0,01. 0,02.
Creosoto, 0,20, 0,30 (in olio di mandorle).
Duboisina, 1, 2 milligr.
Ergotina dializzata, 0,10, 0,20.
Ergotina Yvon, 1 c.c.
Eroina cloridr., 2, 3 milligr.
Esalgina, 0,03.
Etere solforico, 1, 4 c.c.
Etere solforico e olio canforato (20 %) ana $^1/_2$ c.c.
Etolo (cinnamato di sodio), $^1/_2$, 1 milligr.
Eucaina cloridr., 0,01, 0,02.
Eucaliptolo, 0,20, 0,40 (nell'oliò di mandorle dolci).
Eucaliptolo, 0,20, guajacolo, 0,10.
Eucaliptolo, 0,20, guajacolo, 0,05, e jodoformio, 0,02.
Eucaliptolo 0,20, e jodoformio, 0,02.
Eucaliptolo, 0,20, mentolo, 0,10.
Eucaliptolo, 0,20 e olio fenicato (1 %), 1 c.c.
Eugenolo, 0,01, 0,03.
Fenolo, v. Acido fenico.
Fenolo, 0,01, 0,02, morfina idroclorato, 0,01.
Ferro citrato verde, 0,05, 0,07, 0,10.
Ferro citrato verde, 0,01, 0,03, 0,05, e acido arsenioso, 0,001.
Ferro citrato verde, 0,05, 0,07, 0,100, arseniato sodico, 0,01, 0,02, 0,03, e stricnina solfato, 0,0005, 0,001.
Ferro citrato verde, 0,05, 0,07, 0,10, stricnina solfato, 0,001, 0,002.
Ferro citrato verde, 0,05, 0,07, 0,10, e sparteina solfato, 0,02, 0,03.
Ferro fosfoglicerato, 0,10.
Ferro pirofosfato, 0,05, 0,10,
Fosfato di sodio, 0,05, 0,10.

Fosfato o fosfoglicerato di sodio, 0,05, 0,10, arseniato sodic., 0,001, 0,002, ferro cit. verde, 0,05, 0,07, 0,10, stricnina solfato, 0,001.
Fosfoglicerato di sodio, 0,05, 0,10.
Fosfoglicerato sodico, 0,05, 0,10, arseniato di stricnina, 0,001, 0,002, benzoato sodio, 0,05, caffeina, 0,10.
Fosforo puro, 0,001 (nell'olio).
Glicerofosfato di calce, 0,10, 0,20.
Guajacolo, 0,15, 0,25 (nell'olio).
Idrastinina cloridrato, 0,03, 0,05.
Jodio (mistura Durante), J. 0,01, 0,05, KJ. 0,10, 0,50.
Jodo metalloide, 0,01, 0,02, joduro di potass., 0 02, 0,03.
Jodoformio, 0,05, 0,10.
Joscina cloridr., $^1/_2$ milligr.
Mentolo, 0,10, 0,20.
Mentolo e Guajacolo, ana 0,10.
Mercurio bicloruro, 0,01, 0,02.
Mercurio bijoduro (sciolto nel joduro di potassio) 0,015.
Mercurio protocloruro, v. Calomelano.
Morfina cloridrato, 0,01, 0,02.
Morfina idroclorato, 0,01, atropina solfato neutro, 0,0005, stricnina arseniato, 0,002.
Nitroglicerina, v. Trinitrina.
Paraldeide, 0,20.
Permanganato potassio (si preparano colla dose caso per caso prescritta dal Medico).
Pilocarpina cloridrato, 0,01.
Piperazina, 0,10.
Piperazina, 0,20.
Salicilat. di sodio, 0,20, 0,50.
Sodio glicerofosfato, 0,10, stricnina nitrato, 0,001.
Sparteina solfato, 0,02, 0,05.
Sparteina solfato, 0,03, 0,05, stricnina solfato, 0,0005, 0,001.
Stipticina, 0,05.
Stipticina, 0,10.
Stricnina nitrato, 0,001, 0,002.
Teobromina natro-salicilato (Diuretina) 0,10-0,20.
Trinitrina (soluzione 1 %) 30 goccie in 10 gr. di acqua, $^1/_2$ siringa per volta.

SPARADRAPPO DI TAPSIA

preparato dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Preparato con resina di tapsia garganica e resine revulsive.

VESCICANTE STESO SU TELA CERATA

preparato dalla ditta Carlo Erba di Milano.

Preparato con cantaridi ed euforbio e resine revulsive.

Tabella I.

A. — REATTIVI.

I numeri posti fra parentesi indicano il rapporto fra la quantità delle sostanze reattive e quella del solvente.

Acetato basico di piombo.

Acetato di potassio (1 : 5).

Acetato neutro di piombo (1 : 9)

Acido acetico concentrato.

Acido cloridrico concentrato.

Acido cloridrico diluito.

Acido nitrico concentrato.

Acido nitrico diluito.

Acido ossalico (1 : 10).

Acido picrico *(sol. satura).*

Acido solfidrico.

Si faccia svolgere il gas solfidrico dal solfuro di ferro con acido solforico diluito, oppure dal solfuro di antimonio con acido cloridrico; si lavi con acqua e si faccia gorgogliare sino a rifiuto in acqua distillata bollita, e si conservi in piccole bottiglie piene, chiuse e capovolte in acqua. Per ricerche delicate, il gas solfidrico gassoso preparato coi metodi anzidetti si faccia assorbire da un latte di magnesia di media fluidità e freddo, indi col riscaldamento a b.m. si faccia svolgere. Si adopera per lo più gassoso.

Acido solforico concentrato.

Acido solforico diluito.

Acido tannico (1 : 9).

Si prepari quando occorre.

Acido tartarico (1 : 4).

Si prepari quando occorre.

Acqua di bromo (1 : 35).

Acqua di calce.

Acqua di cloro.

Si riscaldi 1 p. di bicromato potassico polv. gros. con 6 p. di acido cloridrico commerciale (30-33 %) e si lavi nell'acqua il cloro che si svolge.

Acqua distillata.

Acqua ossigenata.

Acqua regia.

Acido cloridrico concentrato p. 3, acido nitrico concentrato p. 1. Si prepari quando occorre.

Alcool.

Ammoniaca (0,960) 10 %.

Anidride carbonica.

Si prepari in apparecchio di Woulfe, facendo agire acido cloridrico diluito sul marmo saccaroide e lavando il gas nell'acqua.

Anidride solforosa.

Si prepari scaldando moderatamente p. 3 di acido solforico concentrato con p. 1 di tornitura di rame, e lavando il gas nell'acqua.

Anilina.

Benzina. Dal petrolio; distilla fra 60°. 75°.

Benzolo. Dal catrame; bolle a 80°.

Bicromato di potassio (1 : 9).

Biossido di manganese.

Bisolfato di potassio.

Carbonato d'ammonio (1 : 4).

Si aggiunga p. 1 d'ammoniaca.

Carbonato di bario.

Carta amido-jodurata.

Si faccia bollire p. 1 d'amido in p. 100 d'acqua; al filtrato si aggiungano p. 5 di joduro di potassio; nella soluzione si bagni della carta da filtro, si faccia asciugare, e si tagli in listarelle.

Carta di acetato di piombo.

Si bagnino in soluzione di acetato neutro di piombo (1 : 9) dei foglietti di carta da filtro, e, fatti asciugare, si taglino in listarelle.

Carta di curcuma.

Si faccia macerare per qualche giorno p. 1 di radice di curcuma contusa in p. 6 di alcool diluito. Nel liquido limpido si bagni la carta da filtro, e asciugata si tagli in listarelle.

Carta di fenolftaleina.

Si bagni nella *soluzione alcoolica di fenolftaleina* la carta da filtro, si faccia asciugare, e si tagli in listarelle.

Carta di laccamuffa arrossata.

Alla soluzione di laccamuffa si aggiunga a gocce acido solforico diluito, finchè diventi rossa; vi si immergano foglietti di carta da filtro, che, fatti asciugare, si taglieranno in listarelle.

Carta di laccamuffa azzurra.

Alla soluzione di laccamuffa si aggiunga a gocce idrato alcalino diluito finchè diventi azzurra; vi si immergano foglietti di carta da filtro, che, fatti asciugare, si taglieranno in listarelle.

Carta di nitrato d'argento.

Si prepari con soluzione di nitrato d'argento (1 : 9) come quella di acetato di piombo.

Cloroformio.

Cloruro d'ammonio (1 : 9).

Cloruro di bario (1 : 9).

Cloruro di calcio secco o fuso (1 : 9).

Cloruro ferrico.

Cloruro ferrico (1.28) p. 1, acqua p 4

Cromato di potassio (1 : 9).

Etere.

Ferricianuro di potassio (1 : 9).

Ferro.

Lamina e limatura.

Ferrocianuro di potassio (1 : 9).

Fosfato di sodio (1 : 9).

Idrato di bario (1 : 20).

Ipoclorito di sodio.

Joduro di potassio (1 : 9).

Molibdato di ammonio cristallizzato.

Veggasi: *Soluzione nitrica* e *Soluzione solforica di molibdato di ammonio.*,

Nitrato d'argento (1 : 19).

Si tenga in boccetta gialla.

Nitrato d'argento ammoniacale.

Nitrato d'argento p. 1, acqua p. 19. Alla soluzione si aggiunga ammoniaca quanto occorre per ridisciogliere il precipitato, che in principio si forma.

Si prepari quando occorre.

Nitrato di potassio (1 : 4).

Nitrito di potassio (1 : 19).

Ossalato d'ammonio (1 : 24).

Ossido di calcio.

Ossido di rame nero.

Permanganato potassico (1 : 1000).

Potassa caustica (1 : 9).

Rame.

Lamina e tornitura.

Reattivo di Bettendorf.

P. 20 di stagno si disciolgano a blando calore in 65 p. d'acido cloridrico concentrato; si aggiunga in seguito l'acqua svaporata e si saturi la soluzione fredda con gas cloridrico secco.

Salda d'amido.

Amido p. 1, acqua p. 100; si faccia bollire e si filtri. Si prepari quando occorre.

Soda caustica (1 : 9).

Si prepari quando occorre.

Solfato ferrico.

Solfato ferroso (1 : 9).

Si prepari la soluzione quando occorre, impiegando acqua bollita.

Solfato di magnesio (1 : 9).

Solfato di rame (1 : 9).

Solfocianato di potassio (1 : 19).

Solfuro di ammonio.

Si faccia gorgogliare gas solfidrico lavato (veggasi: *Soluzione di acido solfidrico*) in p. 3 di ammoniaca (0,960) entro bottiglia di Woulfe sino a rifiuto, e poi si aggiungano altre p. 2 di ammoniaca. Si conservi in piccole bottiglie chiuse.

Solfuro di carbonio.

Soluzione alcalina di joduro di potassio e mercurio *(Reattivo di Nessler).*

Si sciolgano gr. 50 di joduro potassico in cm.^{3} 50 d'acqua bollente e si aggiunga poco a poco, agitando, una soluzione acquosa satura a freddo di cloruro mercurico, fino a che la goccia produca un precipitato permanente di joduro mercurico. A questa soluzione si aggiunga una liscivia di idrato potassico fatta con gr. 150 di potassa e si riduca con acqua, aggiungendo ancora cm.^{3} 5 di soluzione satura di cloruro mercurico, al volume di 1 litro. Si abbandoni per alcuni giorni in recipiente tappato ed all'oscuro, si decanti la soluzione limpida. Si conservi in bottigliette chiuse, piene, riparate dalla luce.

Soluzione alcoolica d'acido rosolico.

(1 ac. rosolico, 100 alcool).

Soluzione alcoolica di fenolftaleina.

Fenolftaleina p. 1, si sciolga in alcool p. 100. Si conservi riparata dalla luce.

Soluzione di joduro di potassio jodurato *(Reattivo di Bouchardat).*

P. 10 di joduro di potassio si mescolino con p. 5 di jodo e si sciolgano in p. 100 d'acqua.

Soluzione neutra di joduro di potassio e mercurio *(Reattivo di Mayer).*

Si sciolgano gr. 13,55 di bicloruro di mercurio e gr. 49,80 di joduro di potassio in acqua, e la soluzione limpida si diluisca fino ad un litro.

Soluzione neutra di laccamuffa o tornasole.

Si copra appena con uno strato d'acqua il tornasole del commercio e dopo averlo lasciato qualche tempo in contatto, si decanti; in seguito si aggiunga alla massa p. 6 d'acqua e si lasci digerire, agitando di frequente, per due o tre giorni. Si filtri ed il liquido chiaro si divida in due parti eguali; una si arrossi con acido solforico diluitissimo, indi si mescolino agitando le due parti.

Soluzione nitrica di molibdato di ammonio.

Si sciolgano p. 15 di molibdato di ammonio cristallizzato in poca ammoniaca, si diluisca la soluzione con acqua fino ad ottenere p. 100 di liquido, e si versi questo agitando in p. 100 di acido nitrico (1,185).

Soluzione solforica di indaco.

Si aggiunga in piccole porzioni, evitando il soverchio riscaldamento, p. 1 di indaco s. p. a circa p. 5 di acido solforico fumante; si lasci a sè il miscuglio per 48 ore, si diluisca con 10 volte il suo peso d'acqua e si filtri.

Soluzione solforica di molibdato d'ammonio *(Reattivo di Fröhde).*

Molibdato d'ammonio p. 0,05 si disciolgano agitando in p. 50 di acido solforico concentrato. Si conservi in boccetta chiusa.

Tartrato acido di sodio (1 : 9).

Si sciolga a caldo p. 1 di acido tartarico in p. 2 d'acqua; si aggiunga carbonato di sodio puro sino a neutralizzazione e poi, sempre scaldando ancora, p. 1 di acido tartarico. Raffreddando si deposita il sale; quando occorre se ne sciolga p. 1 in p. 9 d'acqua.

Vetro di cobalto.

Violetto di metile.

(P. 1, alcool p. 100).

Zinco.

Granulato ed in limatura.

B. — SOLUZIONI VOLUMETRICHE.

Soluzione normale di acido ossalico.

Acido ossalico cristallizzato . . . gr. 63,03

Si sciolgano in acqua quanto occorre per ottenere un litro di soluzione.

L'acido ossalico da adoperarsi deve essere puro, perciò è necessario far cristallizzare il prodotto commerciale prima dall'acqua acidulata con acido cloridrico e poi dall'acqua calda.

Soluzione normale di potassa caustica o idrato potassico.

Potassa caustica . . . . . gr. 56,16

Si sciolgano in quantità d'acqua sufficiente perchè cm.^{3} 10 siano neutralizzati esattamente da cm.^{3} 10 di soluzione normale di acido ossalico.

	Cm.^{3} 1	contiene	gr. 0,056	di KOH
Soluzione decinormale.	»	»	» 0,0056	»
Soluzione alcoolica seminormale.	»	»	» 0,028	»

Soluzione normale di soda caustica o idrato sodico.

Soda caustica . . . . . gr. 40,06

Si sciolgano in quantità d'acqua sufficiente perchè cm.^{3} 10 siano neutralizzati esattamente da cm.^{3} 10 di soluzione normale di acido ossalico.

	Cm.^{3} 1	contiene	gr. 0,04	di NaOH
Soluzione decinormale.	»	»	» 0,004	»

Soluzione normale di acido cloridrico.

Si diluisca una determinata quantità di acido cloridrico concentrato con acqua, finchè cm.^{3} 10 del liquido richieggano, per essere esattamente neutralizzati, cm.^{3} 10 di soluzione normale di soda.

	Cm.^{3} 1	contiene	gr.	0,0364	di HCl
Soluzione seminormale.	»	»	»	0,0182	»
Soluzione decinormale.	»	»	»	0,003646	»
Soluzione centinormale.	»	»	»	0,0003646	»

Soluzione normale di acido solforico.

Acido solforico concentrato. . . . gr. 50

Si diluisca con acqua finchè cm.^{3} 10 del liquido richieggano, per essere esattamente neutralizzati, cm.^{3} 10 di soluzione normale di potassa o di soda.

	Cm.^{3} 1	contiene	gr.	0,049	di H^2SO^4
Soluzione decinormale.	»	»	»	0.0049	»
Soluzione centinormale.	»	»	»	0.00049	»

Soluzione decinormale di permanganato di potassio.

Permanganato di potassio crist. . . . gr. 3,163

Si sciolgano in quantità d'acqua occorrente, perchè cm.^{3} 10, acidulati con acido solforico, e scaldati a 100°, siano decolorati da cm.^{3} 1 di soluzione normale di acido ossalico.

Soluzione decinormale di jodo.

Jodo purissimo.	gr. 12,685
Joduro di potassio.	» 20,0

Si sciolgano in acqua quanto occorre per ottenere un litro di soluzione.

Si conservi riparata dalla luce.

Soluzione decinormale d' iposolfito di sodio.

Iposolfito di sodio crist. e puro . gr. 24,832

Si sciolgano in quantità d' acqua sufficiente per ottenere un litro di soluzione. Cm.^{3} 10 di questa soluzione, addizionati di salda d'amido, devono colorarsi in azzurro per l'aggiunta di cm.^{3} 10 di soluzione decinormale di jodo.

Soluzione normale di cloruro di bario.

Cloruro di bario crist. puro . . . gr. 122,17

Se ne faccia con acqua un litro di soluzione.

Soluzione decinormale di cloruro di sodio.

Cloruro di sodio . . . . . gr. 5,85

Si sciolgano in acqua quanta è necessaria per ottenere un litro di soluzione.

Soluzione decinormale di nitrato d'argento.

Nitrato d'argento crist. puro . . gr. 16,99

Si sciolgano in acqua quanta è necessaria per ottenere un litro di soluzione.

Cm.^{3} 10 di soluzione decinormale di cloruro di sodio, cui siasi aggiunta qualche goccia di soluzione di cromato di potassio, debbono richiedere cm.^{3} 10 di soluzione decinormale di nitrato d'argento per produrre colorazione rossa persistente.

Soluzione cupropotassica.

(Reattivo di Fehling).

Solfato di rame crist.	gr.	34,639
Soda caustica	»	60,000
Tartrato di sodio e potassio crist.	»	173,000
Acqua q. b.		

Si sciolga il solfato di rame in tant'acqua quanta occorre per ottenere cm.^{3} 500 di soluzione; alla soda, sciolta nel proprio peso d'acqua, si aggiunga il tartrato di sodio e di potassio, sciolto in cm.^{3} 300 d'acqua, e si diluisca fino ad ottenere cm.^{3} 500 di liquido. Si conservino le due soluzioni in bottiglie separate, e si mescolino a volumi eguali al momento di adoperarle. Cm.^{3} 10 di questa soluzione, diluiti col doppio o triplo volume d'acqua e fatti bollire per alcuni minuti, debbono rimanere inalterati.

Cm.^{3} 1 di questa soluzione è ridotto e decolorato da gr. 0,005 di glucosio.

C. — DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI SAPONIFICAZIONE.

1. Soluzione alcoolica seminormale di potassa caustica;
2. Soluzione decinormale di potassa caustica;
3. Soluzione seminormale di acido cloridrico;
4. Alcool e soluzione alcoolica di fenolftaleina.

In un matraccio della capacità di circa cm.^{3} 200 si fanno bollire per un quarto d'ora gr. 1-2 d'olio o di grasso, precedentemente fuso e filtrato, con cm.^{3} 25 di alcool e cm.^{3} 25 di soluzione alcoolica seminormale di potassa; dopo raffreddamento si aggiungono gocce 2-3 di soluzione di fenolftaleina, e si titola con acido cloridrico seminormale. La differenza fra la quantità di tutta la potassa impiegata e quella ritrovata inalterata dopo la saponificazione, indica la quantità di potassa richiesta per la completa saponificazione del gliceride.

Il *numero di saponificazione* o di *Köttstorfer* è il numero dei milligrammi di potassa caustica (KOH) occorrenti per saponificare gr. 1 di grasso.

D. — DETERMINAZIONE DEL NUMERO DELL' JODO.

1. Soluzione di gr. 25 di jodo in cm.^{3} 500 di alcool di 95^0.
2. Soluzione di gr. 30 di bicloruro di mercurio in cm.^{3} 500 di alcool di 95^0.
3. Soluzione di joduro di potassio (1 : 10).
4. Soluzione decinormale di iposolfito di sodio.

Le prime due soluzioni debbono conservarsi separate e mescolarsi a volumi eguali prima di farne uso. La quantità di olio da adoperarsi, se trattasi d'olio essiccativo è di gr. 0,20–0,25, se di olio non essiccativo di gr. 0,3–0,4, e per i grassi solidi di gr. 0,8–1,00. L'olio o il grasso si deve sciogliere in cm.^{3} 10 di cloroformio puro; alla soluzione si aggiungono cm.^{3} 25 della soluzione jodo–mercurica e dell'altro cloroformio, se il liquido non è limpido. Se trascorso un quarto d'ora il liquido è decolorato, allora si aggiungono altri cm.^{3} 25 della soluzione jodo–mercurica, e la miscela si abbandona a sè per 2 ore; se dopo questo tempo è ancora decolorato, si aggiungono altri cm.^{3} 10 di soluzione jodo–mercurica, ed il liquido si abbandona a sè per altre 2 ore. Dopo di ciò nel liquido si versano cm.^{3} 15–20 della soluzione di joduro di potassio, cm.^{3} 150 d'acqua e, agitando, la soluzione d'iposolfito di sodio, finchè lo strato acquoso ed il cloroformio siano poco colorati; allora si aggiunge un poco di salda d'amido e di nuovo a gocce la soluzione di iposolfito di sodio, finchè scompaja la colorazione azzurra.

La differenza, fra la quantità di jodo impiegata da principio e quella trovata mediante la titolazione colla soluzione di iposolfito di sodio, indica la quantità di jodo assorbito; riportando poi a 100 la quantità trovata, si ha il *numero dell'jodo (numero di Hübl).*

Tabella II.

Apparecchi ed utensili indispensabili.

Alambicco di rame stagnato con relativo fornello.
Amianto.
Apparecchio per spostamento.
Apparecchio per sviluppare gas.
Bacchette di vetro assortite.
Bacini di metallo per evaporazione e concentrazione (2).
Bagno maria di metallo con anelli.
Bicchieri a calice per reazioni.
Bicchieri cilindrici per precipitazioni.
Bilancia sensibile a gr. 0,50 della portata di almeno gr. 2000.
Bilancia sensibile a mg. 5 della portata di almeno gr. 20.
Burette della capacità di cm.^{3} 25, graduate in decimi di cm.^{3} (2).
Cannello ferruminatorio.
Capsule piccole assortite di porcellana (3).
Carta da filtro.
Cilindro graduato di vetro della capacità di cm.^{3} 250.
Crogiolini di porcellana con coperchio (2).
Densimetro per liquidi più leggeri e più pesanti dell'acqua.
Essiccatore di vetro a scatola.
Filo e laminetta di platino.
Filtro di lana o stamigna.
Fornello piccolo.
Imbuti di vetro assortiti (6).
Imbuti di vetro con robinetto a separazione, uno da cm.^{3} 100 ed uno da cm.^{3} 500.
Lampada ad alcool.
Lente d' ingrandimento.
Matracci o palloni assortiti (3).
Mortajo e pestello di metallo.
Mortaj e pestelli di vetro o di porcellana (2).
Pinza di metallo.
Pipette: di cm.^{3} 1 diviso in 100 p.; di cm.^{3} 5 divisi in decimi; e di cm.^{3}. 10
Rete metallica.
Setacci assortiti (Veggasi *Polveri*).
Spatole di ferro e di porcellana.
Stufa per disseccare di lamiera metallica, con due aperture tubulari.
Tappi e lime.
Termometro centigrado a bulbo piccolo (possibilmente 1 cm. altezza, 4 mm. diametro) per uso chimico da -10^0 a 360^0.
Tubi da saggio assortiti (12).
Tubi di gomma assortiti.
Tubi di vetro assortiti.
Vetri da orologio.

Tabella III.

Densità delle mescolanze d'acqua ed alcool a 15° e corrispondenti quantità volumetriche e ponderali d'alcool assoluto (C_2H_6O).

Densità a 15°	Volumi d'alcool contenuti in 100 volumi	Pesi d'alcool contenuti in 100 pesi	Densità a 15°	Volumi d'alcool contenuti in 100 volumi	Pesi d'alcool contenuti in 100 pesi	Densità a 15°	Volumi d'alcool contenuti in 100 volumi	Pesi d'alcool contenuti in 100 pesi
1,0000	0	0	0,9607	34	28,14	0,8954	68	60,38
0,9985	1	0,80	0,9595	35	29,01	0,8930	69	61,43
0,9970	2	1,60	0,9582	36	29,88	0,8905	70	62,50
0,9956	3	2,40	0,9568	37	30,75	0,8880	71	63,58
0,9942	4	3,20	0,9553	38	31,63	0,8855	72	64,64
0,9928	5	4,00	0,9538	39	32,52	0,8830	73	65,72
0,9915	6	4,81	0,9522	40	33,40	0,8804	74	66,82
0,9902	7	5,62	0,9506	41	34,30	0,8778	75	67,93
0,9890	8	6,43	0,9490	42	35,18	0,8752	76	69,04
0,9878	9	7,24	0,9473	43	36,09	0,8725	77	70,16
0,9867	10	8,06	0,9456	44	37,00	0,8698	78	71,30
0,9855	11	8,87	0,9439	45	37,90	0,8671	79	72,43
0,9844	12	9,69	0,9421	46	38,82	0,8644	80	73,59
0,9833	13	10,51	0,9403	47	39,74	0,8616	81	74,75
0,9822	14	11,33	0,9385	48	40,66	0,8588	82	75,91
0,9812	15	12,15	0,9366	49	41,59	0,8559	83	77,09
0,9801	16	12,98	0,9348	50	42,53	0,8530	84	78,29
0,9791	17	13,80	0,9328	51	43,47	0,8500	85	79,51
0,9781	18	14,63	0,9308	52	44,41	0,8470	86	80,72
0,9771	19	15,46	0,9288	53	45,37	0,8440	87	81,96
0,9761	20	16,29	0,9267	54	46,33	0,8409	88	83,22
0,9751	21	17,12	0,9247	55	47,29	0,8377	89	84,47
0,9741	22	17,96	0,9226	56	48,26	0,8344	90	85,74
0,9731	23	18,79	0,9205	57	49,24	0,8311	91	87,04
0,9721	24	19,63	0,9183	58	50,21	0,8277	92	88,37
0,9711	25	20,47	0,9161	59	51,20	0,8242	93	89,72
0,9700	26	21,31	0,9139	60	52,20	0,8206	94	91,08
0,9690	27	22,16	0,9117	61	53,19	0,8169	95	92,45
0,9679	28	23,00	0,9095	62	54,20	0,8130	96	93,89
0,9668	29	23,85	0,9072	63	55,21	0,8089	97	95,35
0,9657	30	24,70	0,9049	64	56,23	0,8046	98	96,83
0,9645	31	25,56	0,9026	65	57,25	0,8000	99	98,38
0,9633	32	26,41	0,9002	66	58,29	0,7951	100	100,00
0,9620	33	27,27	0,8978	67	59,33			

Tabella IV.

Quantità ponderali d'alcool, di dato grado di Gay-Lussac, e d'acqua, occorrenti per ridurre le diluzioni alcooliche di grado superiore ad un grado inferiore, ed ottenerne p. 1000 in peso (F. Masino).

Quantità d'alcool e d'acqua da impiegarsi	Gradi delle diluzioni alcooliche da ottenersi											
	50°	55°	56°	60°	65°	70°	75°	80°	85°	86°	90°	92°
Alcool di 95° . . p.	465	511	522	565	619	676	735	796	860	873	927	956
Acqua . . . . . p.	540	489	478	435	381	324	265	204	140	127	73	44
Alcool di 94° . . p.	467	519	530	573	629	686	746	808	873	886	942	970
Acqua . . . . . p.	533	481	470	427	371	314	254	192	127	114	58	30
Alcool di 93° . . p.	474	527	538	582	638	697	757	820	886	900	956	985
Acqua . . . . . p.	526	473	462	418	362	303	243	180	114	100	44	15
Alcool di 92° . . p.	481	535	546	591	648	707	769	833	900	913	970	
Acqua . . . . . p.	519	465	454	409	352	293	231	167	100	87	30	—
Alcool di 91° . . p.	488	543	554	599	657	718	780	845	913	927	985	
Acqua . . . . . p.	512	457	446	401	343	282	220	155	87	73	15	—
Alcool di 90° . . p.	496	551	563	609	668	729	792	858	927	941		
Acqua . . . . . p.	504	449	437	391	332	271	208	142	73	59	—	—
Alcool di 89° . . p.	503	560	571	618	678	740	804	871	941	956		
Acqua . . . . . p.	497	440	429	382	322	260	196	129	59	44	—	—
Alcool di 88° . . p.	511	568	580	627	688	751	817	885	956	970		
Acqua . . . . . p.	489	432	420	373	312	249	183	115	44	30	—	—
Alcool di 87° . . p.	519	577	589	637	699	763	829	898	970	985		
Acqua . . . . . p.	481	423	411	363	301	237	171	102	30	15	—	—
Alcool di 86° . . p.	527	586	598	647	709	774	842	912	985			
Acqua . . . . . p.	473	414	402	353	291	226	158	88	15	—	—	—
Alcool di 85° . . p.	535	594	607	657	720	786	854	926				
Acqua . . . . . p.	465	406	393	343	280	214	146	74	—	—	—	—

Tabella V.

Gradi areometrici di Beaumé dei liquidi più pesanti dell' acqua corrispondenti alle rispettive densità a 15°.

Gradi Beaumé	Densità corrispondenti	Gradi Beaumé	Densità corrispondenti
0	1,0000	37	1,3447
1	1,0069	38	1,3574
2	1,0140	39	1,3703
3	1,0212	40	1,3834
4	1,0285	41	1,3968
5	1,0358	42	1,4105
6	1,0434	43	1,4244
7	1,0509	44	1,4386
8	1,0587	45	1,4531
9	1,0665	46	1,4678
10	1,0744	47	1,4828
11	1,0825	48	1,4984
12	1,0907	49	1,5141
13	1,0990	50	1,5301
14	1,1074	51	1,5466
15	1,1160	52	1,5633
16	1,1247	53	1,5804
17	1,1335	54	1,5978
18	1,1425	55	1,6158
19	1,1516	56	1,6342
20	1,1608	57	1,6529
21	1,1702	58	1,6720
22	1,1798	59	1,6916
23	1,1896	60	1,7116
24	1,1994	61	1,7322
25	1,2095	62	1,7532
26	1,2198	63	1,7748
27	1,2301	64	1,7969
28	1,2407	65	1,8195
29	1,2515	66	1,8428
30	1,2624	67	1,839
31	1,2736	68	1,864
32	1,2849	69	1,885
33	1,2965	70	1,909
34	1,3082	71	1,935
35	1,3202	72	1,960
36	1,3324		

Tabella VI.

Gradi areometrici di Beaumé pei liquidi più leggieri dell' acqua, e gradi alcoolometrici di Cartier, di Gay-Lussac, corrispondenti alle rispettive densità a 15°.

Areometro di Beaumé	Alcoolometro di Cartier	Alcoolometro di Gay-Lussac	Densità	Areometro di Beaumé	Alcoolometro di Cartier	Alcoolometro di Gay-Lussac	Densità
10	10	0	1,000		14	25	0,971
		1	0,999			26	0,970
		2	0,997			27	0,969
		3	0,996			28	0,968
		4	0,994	15	. . . . .	29	0,967
11	11	5	0,993			30	0,966
		6	0,992			31	0,965
		7	0,990		15	32	0,964
		8	0,989			33	0,963
		9	0,988	16	. . . .	34	0,962
12	. . . . .	10	0,987			35	0,960
	12	11	0,986			36	0,959
		12	0,984		16	37	0,957
		13	0,983			38	0,956
		14	0,982	17	. . . . .	39	0,954
		15	0,981			40	0,953
		16	0,980		17	41	0,951
		17	0,979			42	0,949
13	. . . .	18	0,978	18	. . . . .	43	0,948
	13	19	0,977			44	0,946
		20	0,976			45	0,945
		21	0,975		18	46	0,943
		22	0,974	19	. . . . .	47	0,941
		23	0,973			48	0,940
14	. . . . .	24	0,972			49	0,938

(Segue) Tabella VI.

Gradi areometrici di Beaumé pei liquidi più leggieri dell'acqua, e gradi alcoolometrici di Cartier, di Gay-Lussac, corrispondenti alle rispettive densità a 15°.

Areometro di Beaumé	Alcoolometro di Cartier	Alcoolometro di Gay-Lussac	Densità	Areometro di Beaumé	Alcoolometro di Cartier	Alcoolometro di Gay-Lussac	Densità
20	19	50	0,936			76	0,876
		51	0,934	31	29	77	0,874
		52	0,932			78	0,871
21	20	53	0,930	32	30	79	0,868
		54	0,928			80	0,865
		55	0,926	33	31	81	0,863
22	21	56	0,924			82	0,860
		57	0,922	34	32	83	0,857
		58	0,920	35	. . . . .	84	0,854
23	22	59	0,918		33	85	0,851
		60	0,915	36	34	86	0,848
		61	0,913			87	0,845
24	23	62	0,911	37	35	88	0,842
		63	0,909	38	36	89	0,838
25	. . . . .	64	0,906			90	0,835
	24	65	0,904	39	37	91	0,832
		66	0,902			92	0,829
26	. . . . .	67	0,899	40	38	93	0,826
	25	68	0,896	41	. . . . .	94	0,822
27	. . . . .	69	0,893	42	39	95	0,818
	26	70	0,891	43	40	96	0,814
28	. . . . .	71	0.888	44	41	97	0,810
	27	72	0,886	45	42	98	0,805
29	. . . . .	73	0,884	46	43	99	0,800
	28	74	0,881	47	44	100	0,795
30	. . . . .	75	0,879				

Tabella VII.

Sostanze che debbono essere tenute con particolare contrassegno in armadio chiuso a chiave, a norma dell' art. 30 della legge 22 dicembre 1888.

Aconitina.
Anidride arseniosa.
Arseniato bisodico.
Bicloruro di mercurio.
Bijoduro di mercurio.
Bromidrato di omoatropina.
Bromidrato di scopolamina.
Cloramiduro di mercurio.
Cloridrato di apomorfina.
Cloridrato di cocaina.
Cloridrato di morfina.
Cloridrato di pilocarpina.
Codeina.
Estratto di aconito.
Estratto di belladonna.
Estratto di canape indiana.
Estratto di coloquintide.
Estratto di noce vomica.
Estratto di oppio.
Fosforo.
Joduro mercuroso.
Liquore arsenicale di Fowler.
Liquore arsenicale di Pearson.
Nitrato di stricnina.
Nitrato mercurico.
Nitrito di amile.
Olio di crotontiglio.
Oppio.
Ossido mercurico giallo.
Ossido mercurico rosso.
Pastiglie di bicloruro di mercurio.
Podofillina.
Salicilato di eserina.
Solfato di atropina.
Succinimide mercurica.
Tartrato di antimonio e di potassio.
Veratrina.

Tabella VIII.

Sostanze medicamentose, inscritte nella " Farmacopea „ che debbono essere dal Farmacista tenute al riparo dalla luce.

Acido nitrico.
Acqua di catrame.
Acque distillate.
Bijoduro di mercurio.
Bromuro d'etile.
Citrato di ferro ammoniacale.
Cloramiduro di mercurio.
Cloridrato di apomorfina.
Cloridrato di chinina.
Cloroformio.
Cloruro ferrico liquido.
Cloruro mercuroso.
Dischi oftalmici con eserina.
Essenze.
Etere.
Etere nitroso officinale.
Fenolo.
Fosforo.
Guajacolo.
Jodoformio.
Jodolo.
Joduro di piombo.
Joduro mercuroso.
Kermes minerale.
β. Naftolo.
Nitrito d'amile.
Ossido mercurico giallo.
Paraldeide.
Pastiglie di bicloruro di mercurio.
Pirogallolo.
Resorcina.
Salicilato basico di bismuto.
Santonina.
Solfato ferrico liquido.
Soluzione alcoolica-eterea di cloruro ferrico.
Tiglio.

Tabella IX.

Sostanze inscritte nella " Farmacopea „ che possono vendersi da chiunque (salvo il disposto circa i veleni), non mai però in quantità minore della minima stabilita per ognuna di esse.

Acetato neutro di piombo	Gr.	100
Acido acetico conc.	»	100
Acido borico	»	200
Acido citrico	»	200
Acido gallico	»	50
Acido tannico	»	100
Acido tartarico	»	200
Acqua ossigenata	»	100
Anidride arseniosa	»	50
Balsamo copaive	»	100
Balsamo peruviano	»	100
Balsamo tolutano	»	100
Bicarbonato di sodio	»	100
Bicloruro di mercurio	»	50
Bromo	»	100
Bromuro di potassio	»	200
Catecù	»	100
Cetina (spermaceti)	»	100
Clorato di potassio	»	100
Cloroformio	»	200
Cloruro di calce	»	100
Coca (foglie)	»	100
Collodio	»	100
Essenza di anice	»	10
Essenza di cannella	»	10
Essenza di cedro	»	10
Essenza di fiori d'arancio	»	10
Essenza di garofani	»	10
Essenza di ginepro	»	10
Essenza di menta	Gr.	10
Essenza di rosmarino	»	10
Essenza di trementina	»	200
Etere	»	200
Etere acetico	»	50
Fenolo greggio o crist.	»	100
Formolo	»	200
Fosfato di sodio	»	100
Gomma gutta	»	50
Jodio	»	50
Joduro di potassio	»	200
Lanolina	»	100
Mercurio	»	50
Nitrato d'argento crist.	»	20
Nitrato di potassio	»	100
Olio di fegato di merl.	»	1000
Olio di mandorle dolci	»	100
Olio di ricino	»	200
Ossido di zinco	»	50
Potassa caustica	»	100
Protossido di piombo	»	100
Soda caustica	»	100
Solfato di alluminio e di potassio	»	200
Solfato di rame	»	100
Solfato di rame ammoniacale	»	100
Solfato di zinco	»	100
Solfuro di potassio	»	100
Tartrato acido di potassio	»	100

Tabella X.

Sostanze inscritte nella " Farmacopea „ la cui vendita è libera (salvo il disposto per i veleni).

Aceto aromatico.
Acido acetico concentrato.
Acido cloridrico concentrato.
Acido nitrico concentrato.
Acido solforico concentrato.
Altea (radice).
Ammoniaca concentrata.
Anice (frutti).
Anice stellato (frutti).
Arancio (corteccia del frutto).
Assenzio (sommità fiorite).
Benzoino.
Borato di sodio.
Camomilla comune (fiori).
Camomilla romana (fiori).
Canfora.
Cannella (corteccia).
Carbonato di ammonio.
Carbonato di potassio.
Carbonato di sodio.
Catrame.
Cedro (corteccia del frutto immaturo).
Cloruro di ammonio.
Coclearia (erba).
Essenza di cajeput.
Essenza di camomilla.
Essenza di lavanda.
Fuco carageo.
Garofani (chiodi).
Ginepro (frutti).
Glicerina.
Gomma adragante.
Gomma arabica.
Guajaco.
Iride (rizoma).
Lavanda.
Lichene islandico.
Licopodio.
Liquirizia (radice).
Luppolino.
Maggiorana.
Malva (foglie).
Melissa (erba).
Menta (sommità).
Mirra.
More di rovo.
Naftalina.
Noce moscata.
Noci di galla.
Olio di lino.
Pece di Borgogna.
Pino (gemme).
Prezzemolo (radice).
Quassio.
Ratania (radice).
Rusco (radice).
Ruta (erba).
Salep.
Salvia (foglie).
Sambuco (fiori).
Sanguisughe.

Sapone animale.
Sciroppo di more.
Sciroppo di tamarindi.
Sciroppo semplice.
Senape.
Solfato ferroso.
Silicato potassico.
Succo di liquirizia.
Tamarindo (frutto).
Timo (erba).
Tiglio (fiori).
Trementina.
Vaselina.
Zenzero

Tabella XI.

Dosi massime per l'adulto.

	Per ogni dose — Grammi	Nelle 24 ore — Grammi
Acetato neutro di piombo	0,05	0,25
Acido agarico	0,10	—
Aconitina	0,0002	0,0006
Aconito (radice).	0,10	0,40
Acqua distillata di mandorle amare.	1,50	5,00
Adonide (infuso).	1,00	8,00
Anidride arseniosa	0,005	0,015
Antipirina	1,00	5,00
Arseniato bisodico.	0,004	0,015
Belladonna (foglie e radici)	0,15	0,40
Benzoato di sodio e caffeina	0,50	1,50
Bicloruro di mercurio	0,02	0,10
Bijoduro di mercurio.	0,02	0,10
Bromidrato di omoatropina	0,001	0,003
Bromidrato di scopolamina.	0,0005	0,0015
Caffeina.	0,20	0,60
Cantaride.	0,05	0,15
Cloralio idrato.	2,00	6,00
Cloridrato di apomorfina.	0,01	0,05
Cloridrato di cocaina.	0,05	0,15
Cloridrato di morfina.	0,02	0,10
Cloridrato di pilocarpina.	0,02	0,06
Codeina.	0,05	0,20

(Segue) **Tabella XI.**

Dosi massime per l'adulto.

	Per ogni dose — Grammi	Nelle 24 ore — Grammi
Convallaria (infuso).	1,50	10,00
Digitale (foglie).	0,20	1,00
Digitale (infuso).	0,40	2,00
Estratto di aconito idroalcoolico . .	0,02	0,10
Estratto di belladonna idroalcoolico.	0,03	0,12
Estratto di canape indiana alcoolico.	0,10	0,30
Estratto di coloquintide idroalcoolico	0,05	0,20
Estratto di convallaria acquoso. . .	0,20	1,00
Estratto di giusquiamo idroalcoolico	0,20	0,60
Estratto di noce vomica alcoolico. .	0,05	0,15
Estratto di oppio acquoso	0,10	0,30
Estratto di scilla idroalcoolico. . . .	0,20	1,00
Estratto di segale cornuta.	0,50	2,00
Fenacetina.	0,50	3,00
Fenolo crist.	0,10	0,50
Fosforo.	0,001	0,003
Giusquiamo (foglie)	0,30	1,00
Gomma gutta	0,30	0,90
Jodio	0,03	0,12
Jodoformio.	0,20	1,00
Joduro mercuroso.	0,05	0,20
Laudano	1,00	5,00
Liquore arsenicale di Fowler	0,50	1,50

(Segue) **Tabella XI.**

Dosi massime per l'adulto.

	Per ogni dose — Grammi	Nelle 24 ore — Grammi
Liquore arsenicale di Pearson. . . .	1,00	3,00
Nitrato d'argento crist.	0,03	0,15
Nitrato di stricnina.	0,005	0,015
Noce vomica.	0,10	0,30
Olio di crotontiglio	0,05	0,10
Oppio.	0,10	0,50
Paraldeide	4,00	12,00
Podofillina	0,05	0,15
Polvere del Dower	0,50	2,00
Resina di gialappa	0,30	1,00
Resina di scammonea.	0,30	1,00
Resorcina	0,50	4,00
Salicilato d' eserina	0,001	0,003
Salicilato di sodio e teobromina sodica	1,000	6,000
Santonina	0,10	0,30
Solfato di atropina	0,001	0,003
Solfonale.	2,00	4,00
Soluzione alcoolica di jodo	0,30	1,00
Soluzione idroalcoolica di bicloruro di mercurio.	20,00	100,00
Stramonio (foglie).	0,10	0,50
Succinimide mercurica	0,10	0,50
Tartrato di antimonio e potassio . .	0,20	0,50

(Segue) **Tabella XI.**

Dosi massime per l'adulto.

	Per ogni dose — Grammi	Nelle 24 ore — Grammi
Tintura di aconito.	0,50	1,50
Tintura di belladonna	0,50	2,00
Tintura di canape indiana.	1,00	5,00
Tintura di cantaridi	0,50	1,00
Tintura di colchico.	1,50	5,00
Tintura di digitale	1,50	5,00
Tintura di lobelia.	1,00	5,00
Tintura di noce vomica	1,00	2,00
Tintura di oppio	1,00	3,00
Tintura di strofanto	0,50	2,00
Valerianato di zinco	0,20	1,00
Veratrina	0,005	0,015

Tabella XII.

Medicamenti obbligatorî segnati nella " Farmacopea „ con asterisco (*).

Acetato di piombo basico.
Acetato di piombo neutro.
Acetato di potassio.
Aceto di vino.
Acido acetico concentrato.
Acido borico.
Acido cloridrico concentrato.
Acido nitrico concentrato.
Acido solforico concentrato.
Acido tannico.
Acido tartarico.
Acqua di calce.
Acqua distillata.
Acqua distill. di anice.
Acqua distill. di camomilla com.
Acqua distill. di cannella.
Acqua distill. di finocchio.
Acqua distill. di mandorle amare.
Acqua distill. di menta piperita.
Acqua emostatica.
Alcool di 90°.
Aloe.
Altea.
Amido di frumento.
Ammoniaca.
Anice.
Anidride arseniosa.
Antipirina.
Assa fetida.
Balsamo di copaive.
Balsamo tolutano.
Belladonna.
Benzoato di sodio.
Benzoato di sodio e caffeina.
Bicarbonato di sodio.
Bicloridrato di chinina.
Bicloruro di mercurio.
Bisolfato di chinina.
Borato di sodio.
Bromuro di potassio.
Bromuro di sodio.
Caffeina.
Camomilla comune.
Canfora.
Cantaride.
Carbonato di litio.
Carbonato di magnesio.
Carta nitrata.
Carta senapata.
Catrame vegetale.
Cera.
China.
Cloralio idrato.
Clorato di potassio.
Cloridrato di apomorfina.
Cloridrato di chinina.
Cloridrato di cocaina.
Cloridrato di morfina.
Cloridrato di pilocarpina.
Cloroformio.
Cloruro di calce.
Cloruro di sodio
Cloruro di zinco.
Cloruro ferrico liquido.
Cloruro mercuroso
Codeina.
Collodio.
Colofonia.

Colombo.
Convallaria.
Cotone assorbente.
Cotone con bicloruro di mercurio.
Creosoto.
Digitale.
Empiastro diachilon.
Empiastro diachilon gommo-resinoso.
Empiastro di cantaridi.
Empiastro di cantaridi mite.
Empiastro mercuriale.
Essenza d'anice.
Essenza di camomilla comune.
Essenza di cannella.
Essenza di menta.
Essenza di senape.
Essenza di trementina.
Estrat. di belladonna idroalcoolico.
Estratto di china idroalcoolico.
Estratto di felce maschio etereo.
Estr. di giusquiamo idroalcoolico.
Estratto d'idraste liquido.
Estratto d'oppio acquoso.
Estratto di segala cornuta.
Etere.
Euforbio.
Fenolo crist.
Finocchio.
Formolo.
Fosfato bicalcico.
Galbano.
Genziana.
Giusquiamo.
Glicerina.
Gomma ammoniaco.
Gomma arabica.
Grasso con benzoino.
Grasso suino.
Guaiacolo.
Ipecacuana.
Ittiolo.
Jodo.
Jodoformio.
Joduro di potassio.
Joduro di sodio.
Joduro mercuroso.
Kermes minerale.
Lanolina.
Lattato ferroso.
Laudano.
Licopodio.
Lino.
Liquore arsenicale del Fowler.
Mandorle.
Manna.
Mannite.
Melo granato.
Mercurio.
Miele.
Miele depurato.
Nitrato basico di bismuto.
Nitrato d'argento crist.
Nitrato d'argento fuso con nitrato di potassio.
Nitrato di potassio.
Nitrito d'amile.
Noce vomica.
Olio di crotontiglio.
Olio di fegato di merluzzo.
Olio di mandorle dolci.
Olio d'olive.
Olio di ricino.
Oppio.
Ossido di calcio.
Ossido di magnesio.
Ossido mercurico.
Pece di Borgogna.

Permanganato di potassio.
Poligola virginiana.
Polvere del Dower.
Pomata mercuriale.
Protossido di piombo.
Quassia.
Rabarbaro.
Resina di gialappa.
Resina di scammonea.
Resorcina.
Salicilato di eserina.
Salicilato di sodio.
Salicilato di sodio e teobromina sodica.
Salolo.
Santonina.
Scilla.
Segala cornuta.
Sena.
Senape nera.
Solfato d'alluminio e di potassio.
Solfato d'allum. e di potas. usto.
Solfato di atropina.
Solfato di magnesio.
Solfato di rame.
Solfato di sodio.
Solfato di zinco.
Solfato ferrico liquido.
Solfo.
Soluzione alcoolica di jodo.
Soluzione di silicato di potassio.
Spirito di cannella.
Stramonio.
Taffetà adesivo.
Tamarindo.
Tartrato acido di potassio.
Tartrato d'antimonio e di potassio.
Tiglio.
Tintura di strofanto.
Valeriana.
Vaselina.
Zucchero.

Tabella XIII.

Arredi ed utensili per gli armadi farmaceutici.

Due scaffali, di cui uno per i medicinali compresi nell'elenco *A*, l'altro per i medicinali compresi nell'elenco *B*. Ambedue con gli sportelli di legno da chiudersi a chiave.
Una bilancia della portata di 1 chilogramma, sensibile al mezzo gramma.
Una bilancia della portata di 20 gr., sensibile al centigramma.
Una capsula di ferro smaltato del diametro di cm. 15.
Una lampada ad alcool.
Due imbuti di vetro, l'uno della capacità di cm.^{3} 100, l'altro di cm.^{3} 250.
Un treppiede per capsula adatto alla lampada.
Un mortajo con pestello di vetro di 10-15 cm. di diametro.
Due cucchiai non metallici, l'uno grande, l'altro piccolo.
Due spatole, l'una metallica, l'altra di corno.
Una lastra di vetro o di porcellana della superficie di circa dm.^{2} 4.
Un litro di spirito da ardere.
Due contagocce.
Sei pennelli di vajo a fiocco grosso, e sei a fiocco sottile.
Carta da filtro e carta comune.
Recipienti di vetro di varia grandezza per la distribuzione dei medicinali.
Ostie.
Un tavolo e gli altri arredi necessari.

Tabella XIV.

Medicinali di cui devono essere provvisti gli armadi farmaceutici.

A

Acetato basico di piombo	Gr.	250
Acido nitrico concentrato	»	50
Acido solforico diluito	»	100
Ammoniaca (0,925)	»	200
Bicloruro di mercurio	»	100
Cloralio	»	50
Cloridrato di apomorfina	»	1
Cloridrato di morfina	»	5
Cloroformio	»	250
Cloruro ferrico (1,28)	»	100
Digitale	»	50
Etere	»	300
Fenolo liquido	»	1000
Jodoformio	»	50
Laudano	»	100
Nitrato d'argento fuso con nitrato di potassio	»	25
Oppio polv.	»	5
Segala cornuta intera recente	»	50
Solfato di atropina	»	1
Solfato di zinco	»	25
Soluzione alcoolica di jodo	»	100

B

Acido borico	Gr.	250
Acido tannico	»	25
Acqua distillata	»	5000
Amido polv.	»	250
Antipirina	»	100
Benzoato di sodio e caffeina	»	10
Bicarbonato di sodio	»	250

Bicloridrato di chinina	Gr.	50
Bromuro di potassio	»	50
Carta nitrata	N.°	30
Carta senapata	»	30
Clorato di potassio	Gr.	200
Cloruro di ammonio	»	2000
Cloruro mercuroso	»	30
Collodio	»	100
Cotone con bicloruro di mercurio	»	500
Empiastro diachilon gommo-resinoso disteso	Met.	1
Empiastro di cantaridi	Gr.	150
Essenza di trementina	»	150
Farina di lino	»	3000
Gomma arabica polv.	»	300
Ipecacuana polv.	»	30
Olio d'olive	»	500
Olio di ricino	»	300
Ossido di magnesio	»	200
Salicilato di sodio	»	200
Salicilato di sodio e teobromina sodica	»	50
Solfato d'alluminio e di potassio	»	250
Solfato di magnesio	»	500
Solfo polv.	»	1000
Soluzione di silicato di potassio	»	1000
Spirito di cannella	»	200
Taffetà adesivo	Met.	1
Tartrato acido di potassio	Gr.	500
Zucchero polv.	»	500

Art. 69.

Le visite biennali o straordinarie alle farmacie sono fatte dal medico provinciale o, per sua delegazione, dal medico circondariale, allo scopo di verificare se il direttore della farmacia abbia i titoli prescritti dalla legge e dai regolamenti e se sieno adempiti tutti gli obblighi imposti per l'esercizio della farmacia.

Spetta al prefetto, su proposta del medico provinciale, di nominare il chimico o il farmacista che dovrà assistere alle dette visite in conformità dell'art. 11, alinea *g*, della legge.

Art. 70.

Si procederà alla visita con l'intervento del direttore della farmacia. Assisterà in qualità di segretario un impiegato dell'ufficio sanitario od il cancelliere della pretura od, in mancanza, il segretario del comune o chi per esso.

Il verbale sarà esteso in doppio originale, uno da trascriversi in un registro che il farmacista è obbligato a tenere e l'altro da trasmettersi al prefetto della provincia.

Ambedue gli originali dovranno esser firmati dal medico provinciale, dal chimico o farmacista che assiste, dal direttore della farmacia e dal segretario.

Se il direttore della farmacia si rifiuta d'intervenire o di firmare, dovrà farsene menzione, indicando i motivi che ne addurrà.

Art. 71.

Se all'atto della visita, fra le sostanze, che il farmacista ritiene, se ne trovassero alcune inservibili, guaste od adulterate, i visitatori procederanno all'immediato loro disperdimento; ed ove l'esercente si opponga, i visitatori ne faranno il sequestro; ritirandone sempre un saggio, per promuovere l'applicazione della pena comminata dall'art. 29 della legge.

Quando si procede al sequestro le sostanze saranno chiuse e suggellate con la firma anche del segretario e dell'esercente; e se questi si rifiuti di firmare se ne farà menzione nel verbale, con l'indicazione dei motivi addotti.

Copia del verbale di visita verrà trasmessa al prefetto della provincia, e, laddove ne sia il caso, vi sarà unito il saggio sequestrato delle sostanze medicinali trovate alterate o sofisticate.

Nel caso che nei verbali venga constatata qualche contravvenzione prevista dalla legge, il prefetto li trasmetterà immediatamente all'autorità giudiziaria.

Art. 72.

Le spese per le visite che il farmacista, ove sia convinto di contravvenzione, deve rimborsare ai termini dell'art. 62 della legge, consistono in quelle di trasferta e di diaria per un giorno a favore del funzionario visitatore e del chimico farmacista che lo assiste.

Se nello stesso giorno furono visitate più farmacie, le spese di visita devono essere ripartite in parti eguali per ogni farmacia visitata; cosicchè a carico dello Stato e del contravventore cada soltanto la parte di spesa rispettivamente dovuta.

Art. 77.

La *Farmacopea Ufficiale* comprenderà la lista delle sostanze medicamentose la cui vendita è libera e la lista di quelle che, per essere di largo uso in qualunque arte o mestiere, possono vendersi da chiunque, in quantità però mai inferiore alla minima stabilita per ciascuna di esse e salvo sempre quanto è disposto per i veleni.

Il commercio dei medicinali da parte dei droghieri dovrà esser fatto in conformità delle dette liste.

Su parere conforme del Consiglio Superiore di sanità potrà essere accordata la inserzione nella *Farmacopea* di specialità medicinali di produttori italiani.

Art. 78.

Le ricette, alle quali si riferisce l'art. 31 della legge, debbono essere firmate da un medico-chirurgo o veterinario; e nei casi in cui contengano la prescrizione di materie velenose, anche in minime dosi, devono avere quest'ultime segnate in tutte lettere.

I farmacisti nello spedire le ricette dovranno annotare, sul recipiente che contiene il medicinale, la data della spedizione, i componenti principali del rimedio e la loro dose, la chiara indicazione

se per uso interno od esterno, e soprattutto, quando si tratti di sostanze velenose, dovranno ciò indicare con adatto segno esteriore molto visibile.

Quando si tratti di rimedî per cura di animali, si scriverà su d'un cartello attaccato all'involucro od alla boccetta del medicinale: *ad uso veterinario.*

Art. 79.

Qualora il farmacista nello spedire veleni sopra ordinazione di medici o chirurghi, in conformità di quanto è disposto dall' art. 31 della legge, riconosca in una ricetta la prescrizione di sostanze velenose a dosi non medicamentose o pericolose, dovrà esigere che il medico-chirurgo dichiari per iscritto nella ricetta stessa che la somministrazione è sotto la sua responsabilità, ed a qual uso deve servire.

Art. 80.

Il direttore di una farmacia, in caso di malattia o d'assenza, dovrà farsi sostituire da altro farmacista legalmente approvato, che assuma la responsabilità dell'esercizio.

In tutti i comuni nei quali non è stabilito un servizio notturno, il farmacista deve prestare i suoi servigî anche di notte ad ogni chiamata.

Quando in un comune esiste una sola farmacia, il farmacista non può chiuderla senza averne dato avviso 10 giorni prima all'autorità sanitaria locale.

Art. 81.

I farmacisti, i droghieri, i fabbricanti di prodotti chimici autorizzati a tenere veleni e coloro che per l'esercizio dell'arte o professione loro ne fanno uso, dovranno conservare personalmente la chiave dell'armadio in cui, per disposizione dell'art. 30 della legge, i veleni stanno rinchiusi, e consegnarla ai propri commessi o rappresentanti unicamente sotto la propria responsabilità.

CIRCOLARE AI PREFETTI DEL REGNO

Ministero dell'Interno. — Direzione Generale dell'Amministrazione Civile. — Div. 4ª, Sez. 2ª.

12 maggio 1898. — N. 20500-3.

Specialità medicinali.

Il Consiglio Superiore di sanità — nell'intento di conferire all'articolo 27 della legge 22 dicembre 1888 una più esplicita applicazione, ed a tutela degl'interessi della produzione nazionale di specialità farmaceutiche — avvisava alla opportunità che nella *Farmacopea Ufficiale* fossero inserite quelle fra le specialità nostrane, che meritassero maggiore credito.

Il Ministero di buon grado ha aderito al voto dell'autorevole Consesso, ed ha delegato alla stessa Commissione, nominata per la revisione della *Farmacopea,* l'incarico di far le proposte relative.

I produttori intanto, i quali abbiano interesse che vengano prese in considerazione le proprie specialità medicinali, dovranno far pervenire al Ministero apposita domanda, corredata, per ciascuna specialità, delle seguenti notizie:

1° formula di composizione;
2° da quanti anni è stata messa in commercio;
3° centri nei quali ha luogo la vendita maggiore;
4° quantità prodotta annualmente;
5° metodo adoperato dal produttore per determinare i principî attivi del preparato.

Dovranno pure unire qualche saggio delle specialità e dichiarare nella domanda di sostenere le spese dell'ispezione, che, a completare il giudizio, la Commissione ritenesse necessario eseguire allo stabilimento di produzione.

Coloro che desiderino l'inserzione nel nuovo testo della *Farmacopea,* di prossima pubblicazione, son tenuti ad affrettare l'invio della domanda.

Il Ministero prega i signori Prefetti di voler dare alla presente circolare la maggiore diffusione, e compiacersi inviarne un cenno di ricevuta.

Pel Ministro
BERTARELLI.

INDICE

A

Absinthii folia . . Pag. 44
» *summitates* . . 44
Acetas ammonii 4
» *kalii* 5
» *natrii* 6
» *plumbi basicus* . 3
» *plumbi neuter* . . 4
Acetato basico di piombo. 3
» **di ammonio** . . 4
» d'etile. 139
» **di piombo** . . . 4
» **di potassio** . . . 5
» **di sodio** 6
Acetilfenetedina 143
Acetilparamidofenetolo . . 143
Aceto antisettico 7
» **aromatico** 7
» composto 7
» **di vino** 7
» **scillitico** 8
Acetum 7
» *aromaticum* . . 7
» *scilliticum* . . . 8
Acido acetico concentrato. 8
» acetico cristallizzabile 8
» **acetico diluito** . . 9
» acetico glaciale . . 8
» **agarico.** 9
Acido arsenioso . . Pag. 38
» azotico concentrato . 16
» **benzoico.** 10
» biossisuccinico. . . 19
» **borico** 11
» carbolico 144
» **citrico** 11
» **cloridrico concentrato** 12
» **cloridrico diluito** . 13
» cromico 39
» destrotartarico . . 19
» etilidene-lattico . . 15
» fenico 144
» fenico liquido . . . 145
» fenico per disinfezioni 144
» **fosforico** 13
» fosforico tribasico . 13
» **gallico** 14
» gallotannico . . . 19
» idroclorico 12
» idroclorico diluito . 13
» **lattico** 15
» lattico di fermentazione 15
» muriatico 12
» muriatico diluito . . 13
» **nitrico concentrato.** 16

Acido nitrico diluito *Pag.* 16
» orto-fosforico . . . 13
» orto-ossibenzoico. . 17
» pirogallico 229
» **salicilico** 17
» solforico alcoolizzato. 112
» **solforico concentrato** 17
» **solforico diluito** . . 18
» solforico inglese . . 17
» **tannico** 19
» **tartarico** 19
» tartarico ordinario . 19
» tartrico 19
» timico 299
Acidum aceticum concentratum . . . 8
» *aceticum dilutum* 9
» *agaricum* . . . 9
» *benzoicum* . . . 10
» *boricum* . . . 11
» *chlorhydricum concentratum* . 12
» *chlorhydricum dilutum* . . . 13
» *citricum* . . . 11
» *gallicum* . . . 14
» *lacticum* . . . 15
» *nitricum concentratum* . . . 16
» *nitricum dilutum* 16
» *phosphoricum*. . 13
» *salicylicum* . . 17
» *sulphuricum concentratum* . . 17
» *sulphuricum dilutum* . . . 18
» *tannicum* . . . 19
» *tartaricum* . . 19
Aconiti radix 21
Aconitina . . . . *Pag.* 20
Aconitina 20
Aconito 21
Acoro odoroso 64
» vero 64
Acqua carbolica 28
» **cloroformizzata** . . 21
» con acetato basico di piombo 30
» con fenolo 28
» del Pagliari . . . 28
» del Pagliari modificata dal Pollacci . 28
» **di calce** 22
» **di catrame** . . . 22
» di fiori d'arancio . 24
» di mandorle amare. 26
» di matricaria . . . 25
» di pece navale . . 22
» di pino marittimo . 26
» di Rabel 112
» di teda 22
» **distillata** 23
» **distillata di anice** . 24
» **distillata di anice stellato** 24
» **distillata di arancio** 24
» **distillata di camomilla comune** . 25
» **distillata di camomilla romana**. . 25
» **distillata di cannella** 25
» **distillata di cedro**. 25
» **distillata di finocchio** 26
» **distillata di gemme di pino** 26
» distillata di lauro ceraso 27

Acqua distillata di mandorle amare *Pag.* 26
» **distillata di melissa** 27
» **distillata di menta piperita** 27
» **distillata di rose** . 28
» **emostatica** 28
» **fenica** 28
» **gassosa semplice** . 29
» **imperiale** 29
» lassativa di Vienna. 166
» **ossigenata** 29
» ragia 121
» ragia depurata . . 121
» **saturnina** 30
» seconda di calce. . 22
» spiritosa di cannella 287
» spiritosa di cochearia 288
» spiritosa di lavanda 288
» spiritosa di melissa. 289
» vegeto-minerale del Goulard 30
Acque distillate 23
Adeps bovinus 160
» *cum benzoino* . . 160
» *suillus* 161
» *ovillus* 161
Adonide 30
Adonidis herba 30
Æther. 138
» *aceticus* 139
» *nitrosus officinalis* 140
Agaricina. 9
Agarico bianco 31
Agaricus albus 31
Albumen ovi siccum . . 32
Albumina d'uovo secca . 32
Alcali volatile . . . *Pag.* 36
» volatile concreto . . 69
Alcool anidro 32
» **assoluto** 32
» **di 60°** 33
» **di 90°** 33
» etilico 32
» rettificato 33
Alcoolato di cannella . . 287
» di cochearia . . 288
» di lavanda . . . 288
» di melissa . . . 289
» vulnerario . . . 287
Aldeide formica 147
» tricloracetica idrata 85
Alloro 181
Allume 271
» calcinato 271
» crudo 271
» di rocca 271
» di potassa. . . . 271
» usto. 271
Aloe 33
Aloe 33
» del Capo 33
» lucido 33
Altea 34
Althææ radix. 34
Amido di frumento . . . 35
Ammonia 36
Ammoniaca 36
» liquida . . . 36
Amygdali semina . . . 190
Amylum tritici 35
Anace 37
Angelica 36
Angelicæ radix 36
Anice 37
» **stellato** 37

Anice verde. . . . Pag. 37
» volgare 37
Anhydridum arsenicosum 38
» *chromicum*. 39
Anidride arseniosa . . . 38
» **cromica** . . . 39
» santonica . . . 256
Anisi fructus 37
» *stellati fructus* . . 37
Antidoto dell'arsenico . . 39
Antidotum arsenici . . 39
Antimonio crudo 314
Antipirina 40
Antipyrina 40
Apii palustris radix . . 40
Appio dolce 40
» **palustre**. 40
Aqua acidula simplicior. 29
» *calcis* 22
» *chloroformii* . . . 21
» *destillata* 23
» *destillata amigdalarum amararum* 26
» *destillata aurantii*. 24
» *destillata chamomillæ communis* . . 25
» *destillata chamomillæ romanæ* . . 25
» *destillata cinnamomi* 25
» *destillata citri* . . 25
» *destillata fœniculi*. 26
» *destillata gemmarum pini* . . . 26
» *destillata illicii anisati* 24
» *destillata melissæ* . 27
Aqua destillata menthæ piperitæ. . Pag. 27
» *destillata pimpinellæ anisi* . . . 24
» *destillata rosarum*. 28
» *hæmostatica* . . . 28
» *imperialis* 29
» *oxygenata* 29
» *phenicata* 28
» *picis* 22
» *plumbi* 30
Aquæ destillatæ 23
Arancio amaro 41
Arnica 41
Arnicæ flores 41
» *rhizoma* 41
Arsenias binatricus. . . 42
Arseniato bisodico . . . 42
» di soda . . . 42
» di sodio . . . 42
Arsenico bianco 38
Asa fœtida 43
Asparagi radix 43
Asparago. 43
Assa fetida 43
Assenzio 44
» maggiore . . . 44
» romano 44
Aurantii amari cortex . 41
» *amari flores*. . 41
» *amari folia* . 41
Azotato acido di mercurio 203
» d'argento cristallizzato 200
» di potassa . . . 201
» di stricnina . . . 202

B

Badiana . . . . . *Pag.* 37
Balsamo di copaibe . . . 44
» **di copaive** . . . 44
» Opodeldoch . . . 186
» **peruviano** . . . 45
» storace 289
» **tolutano** . . . 46
Balsamum copaive . . . 44
» *peruvianum* . 45
» *tolutanum* . . 46
Belgioino 50
Belladonna 47
Belladonnæ folia . . . 47
» *radix* . . . 47
Benzoas coffeinæ et natrii 49
» *lithii* 48
» *natrii* 48
Benzoato di litina 48
» **di litio** 48
» di soda 48
» **di sodio** . . . 48
» **di sodio e caffeina** 49
Benzoë 50
Benzoil β. naftolo 51
Benzoino 50
» di Siam 50
Benzonaftolo 51
Benzonaphtolum 51
Betolo 51
Betolum 51
Bianco di balena 80
» d'uovo 32
Biborato di soda 56
Bicarbonas natrii . . . 52
Bicarbonato di soda . . . 52
Bicarbonato di sodio *Pag.* 52
Bichloruretum hydrargyri 53
Bichlorydras chininæ . . 53
Bicloridrato di chinina . 53
Bicloruro di mercurio . . 53
Bijoduretum hydrargyri . 54
Bijoduro di mercurio . . 54
Biondella 79
Biossido di idrogeno . . . 29
Bismalva 34
Bisolfato di chinina . . 55
Bisulphas chininæ . . . 55
Bitartrato di potassa . . . 294
Borace 56
Boras natrii 56
Borato di sodio 56
Borotartrato di potassa . . 295
Brayeræ flores 176
Bromhydras homatropinæ 57
» *scopolaminæ* 57
Bromidrato di ammoniaca . 59
» **di omatropina** 57
» **di scopolamina** 57
Bromo 58
Bromum 58
Bromuretum æthyli . . 60
» *ammonii* . 59
» *kalii* . . . 60
» *natrii* . . 61
» *strontii* . . 62
Bromuro di ammonio . 59
» di canfora . . . 67
» **di etile** . . . 60
» **di potassio** . . 60
» **di sodio** . . 61

Bromuro di stronzio *Pag.* 62
Brusco 247
Burro di cacao 62
Burro di lauro . . *Pag.* 209
» di zinco 95
Butyrum cacao 62

C

Cacciafebbre . . . *Pag.* 79
Caffeina 63
Calami aromatici rhizoma 64
Calamo aromatico . . . 64
Calce 214
» caustica 214
» viva 214
Calcium hypophosphorosum 167
Calomelano 97
» a vapore . . . 97
Calumbæ radix 102
Camala 175
Cambogia. 158
Camomilla comune . . . 64
» nobile 65
» **romana** . . . 65
Camphora 66
» *monobromata.* 67
Canape indiana 65
Candelette di jodoformio . 65
Canfora 66
» del Giappone . . 66
» delle laurinee . . 66
» di eucalyptus . . 141
» di menta 194
» **monobromata** . . 67
Cannabis indicæ herba . 65
Cannella 67
» del Ceylan . . . 67
» regina 67
Cantarella 68
Cantaride . . . . *Pag.* 68
Cantharis 68
Capsulæ 69
Capsule 69
Carbo vegetalis 74
Carbonas ammonii . . . 69
» *calcii præcipitatus* . . . 70
» *guajacoli* . . . 70
» *kalii* 72
» *lithii* 71
» *magnesii* . . . 72
» *natrii* 73
Carbonato acido d'ammonio con carbamato d'ammonio. . 69
» acido di sodio . 52
» bipotassico . . 72
» bisodico . . . 73
» **d'ammonio** . . 69
» di calce . . . 70
» **di calcio precipitato** 70
» **di guajacolo** . . 70
» di litina . . . 71
» **di litio** . . . 71
» di magnesia . . 72
» **di magnesio** . . 72
» **di potassio** . . 72
» **di sodio** . . . 73
» monosodico . . 52
» neutro di potassa 72

Carbonato neutro di soda *Pag.* 73
Carbone di Belloc 74
» di legna 74
» **vegetale** 74
Carragaheen 150
Carta nitrata 74
» **senapata** 74
Caryophylli 151
Cascara Sagrada 75
Cascariglia 75
Cascarilla 75
Cascarillæ cortex . . . 75
Cassia 76
Cassiæ fructus 76
» *pulpa depurata* . 231
Castoreo 76
Castoreum 76
Catechu 77
Catecù 77
Catrame di Norvegia . . 78
» **vegetale** 78
Caustico di Vienna . . . 239
Cedro 78
Cedronella 192
Centaurea minore . . . 79
Centaureæ minoris herba 79
Cera 79
» *alba* 80
» **bianca** 80
» *flava* 79
» gialla 79
» vergine 79
Cerato di Galeno 235
Cereola jodoformii . . . 65
Cerotti 112
Cerotto adesivo 112
» diachilon gommo-resinoso. . . . 112 113
» diachilon semplice . 113
Cerotto mercuriale . *Pag.* 115
» vescicatorio . . . 114
Cetaceum 80
Cetina 80
Cevadina 319
Chamomillæ communis flores . . . 64
» *romanæ flores* . . . 65
Charta nitrata 74
» *sinapisata* . . . 74
Chermes di Cluzel . . . 175
China 81
China-china 81
Chiodi di garofano . . . 151
Chloralum hydratum . . 85
Chloramiduretum hydrargyri 86
Chloras kalii 87
Chlorhydras apomorphinæ . . . 87
» *chininæ* . . 88
» *cocainæ* . . 89
» *morphinæ* . 90
» *pilocarpinæ* 91
Chloroformium 91
Chloruretum æthyli . . . 94
» *ammonii* . 92
» *calcis* . . . 93
» *ferricum liquidum* . 96
» *hydrargyri* . 97
» *natrii* . . . 94
» *zinci* . . . 95
Cichorii folia 83
» *radix* 83
Cicoria 83
Cinchonæ cortex 81
Cineolo 141

Cinnamomi cortex . Pag. 67
Cipolla marina 259
Citras ferri et ammonii . 83
» *magnesii cum bicarbonate natrii et acido citrico* . 84
Citrato di ferro ammoniacale 83
» **di magnesio con bicarbonato di sodio e acido citrico** 84
» di magnesia effervescente . . . 84
Citri medicæ fructuum cortex 78
Cloralio idrato 85
Cloramiduro di mercurio . 86
Clorato di potassio . . . 87
Cloridrato acido di chinina 53
» basico di chinina 88
» di ammoniaca . 92
» **di apomorfina** . 87
» **di chinina** . . 88
» **di cocaina** . . 89
» **di morfina** . . 90
» **di pilocarpina** . 91
» neutro di chinina 53
Cloroformio 91
Cloruro di ammonio . . 92
» **di calce** 93
» **di etile** 94
» di mercuroammonio 86
» **di sodio** 94
» **di zinco** 95
» disinfettante . . 93
» **ferrico liquido** . 96
» mercurico . . . 53
» **mercuroso** . . . 97
Coca . . . . . Pag. 98
Cocæ folia 98
Cocomero amaro 102
Cochleariæ herba . . . 98
Coclearia 98
Codeina 99
Codeina 99
Coffeina 63
Colchici semina 99
Colchico 99
Colocynthidis fructus . . 102
Colla di pesce 100
» *piscium* 100
Collodio 100
» **elastico** 101
Collodium 100
» *elasticum* . . 101
Colofene 101
Colofonia 101
Colombo 102
Colophonium 101
Coloquintida 102
Coloquintide 102
Conserva cassiæ 103
» **di cassia** . . . 103
» **di tamarindi** . 103
» *tamarindorum* . 103
Convallaria 103
Convallariæ herba . . . 103
Copahu 44
Copparosa bianca 277
» turchina . . . 275
» verde 278
Cosso 176
Cotone assorbente . . . 104
» **collodio** 105
» **con bicloruro di mercurio** . . . 105
» **con fenolo** . . . 105

D

Cotone fulminante. . *Pag.* 105
» idrofilo 104
» purificato 104
Cremore di tartaro . . . 294
» di tartaro solubile 295
Creosoto 106
» del legno di faggio 106
Creosolum 106
Crisarobina 107
Cristalli di soda 73
Croci stigmata 322
Crysarobinum 107
Cubebe 224
Cusso 176
Decocta 107
Decotti 107
Decotto di altea 108
» **di china** 108
» **di guajaco** . . . 108
» **di lichene islandico** 108
Decotto di melograno *Pag.* 108
» **di ratania** . . . 108
» **di salsapariglia forte** 108
» **di salsapariglia mite** 108
» **di tarassaco** . . 108
» **di uva ursina** . . 108
Dermatolo 109
Dermatolum 109
Deutocloruro di mercurio . 53
Digitale 109
Digitalis folia. 109
Dimetildietilsolfonmetano . 281
Dischi di fisostigmina . . 111
» **oftalmici con atropina** 110
» **oftalmici con cocaina** 111
» **oftalmici con eserina** 111
Diuretina 251

E

Electuarium lenitivum *Pag.* 111
Elettuario di sena composto 111
» **lenitivo** . . . 111
Eleuteria 75
Elisir acido di Haller . . 112
Elixir acidum Hallerii . 112
Elæosacchara 206
Empiastri 112
Empiastro adesivo . . . 112
» **diachilon** . . 113
Empiastro diachilon con mercurio *Pag.* 115
» **diachilon gommo-resinoso** 113
» **di cantaridi** . 114
» **di cantaridi mite** 114
» di pece . . . 112
» **mercuriale** . . 115
» vescicatorio . 114
Emplastra 112

Emplastrum adhærens Pag. 112
» *cantharidum* 114
» *cantharidum mite* . . 114
» *cum hydrargyro* . . . 115
» *diachylon* . 113
» *diachylon gummi resinosum* . 113
Emulsio amygdalarum dulcium . . . 115
» *amygdalarum dulcium cum oleo* 116
» *oleosa simplex* . 116
Emulsione di mandorle dolci . . 115
» **di mandorle dolci oleosa** 116
» di mandorle semplice . 115
» **oleosa semplice** 116
Epispastico dolce 114
Erba cedrata 192
» limoncina 192
Ergotina del Bonjean . . 137
Essenza di anice 117
» **di cajeput** . . . 117
» **di camomilla comune** 118
» **di cannella** . . . 118
» **di cedro** 118
» **di fiori d'arancio amaro** 119
» **di garofani** . . . 119
» **di ginepro** . . . 119
» **di lavanda** . . . 120
» di matricaria . . 118
» **di menta** . . . 120
Essenza di neroli . . Pag. 119
» **di rosmarino** . . . 120
» **di senape** . . . 120
» **di trementina** . . 121
» di trementina vecchia ozonizzata . 121
Essenze 116
Estratti 122
Estratto del Baumé . . . 135
» **di aconito idroalcoolico** . . . 123
» **di aloe acquoso** . 124
» **di assenzio idroalcoolico** . . . 125
» **di belladonna idroalcoolico** . . . 125
» **di camomilla idroalcoolico** . . . 126
» **di canape indiana alcoolico** . . . 126
» **di cascara sagrada idroalcoolico** . 127
» **di cascara sagrada liquido** . . 127
» **di cascarilla idroalcoolico** . . . 128
» **di centaurea acquoso** 128
» **di china idroalcoolico** . . . 128
» **di coca idroalcoolico** 128
» **di colchico idroalcoolico** . . . 129
» **di colombo idroalcoolico** . . . 129
» **di coloquintide idroalcoolico** . 129
» **di convallaria acquoso** 130

Estratto di felce maschio etereo . *Pag.* 130
» **di genziana acquoso** . . 130
» **di ginepro** . . 131
» **di giusquiamo idroalcoolico.** 131
» **di guajaco** . . 132
» **di idraste liquido** 132
» di legno santo . 132
» **di liquirizia** . . 132
» **di melograno idroalcoolico** 133
» **di noce vomica** . 134
» **di oppio acquoso** 135
» **di pepe cubebe etereo** . . . 136
» **di rabarbaro acquoso** . . . 136
» **di ratania acquoso** 136
» **di sabina idroalcoolico** . . . 137
» di saturno . . . 3
» **di scilla idroalcoolico** . . . 137
» **di segala cornuta** 137
» **di tarassaco acquoso** . . . 138
» **di valeriana idroalcoolico** . . 138
» emostatico . . . 137
» tebaico 135
Etere 138
» **acetico** 139
» amilnitroso 203
» bromidrico 60
» cloridrico 94
» con alcool 187
» etilacetico 139
Etere etilico . . . *Pag.* 138
» fenilsalicilico . . . 252
» isoamilnitroso . . . 203
» β. naftilsalicilico . . 51
» nitroso alcoolico . . 140
» **nitroso officinale** . 140
» solforico 138
Eucalipto 140
Eucaliptolo 141
Eucalypti folia 140
Eucalyptolum 141
Euforbio 141
Euphorbium 141
Extracta 122
Extractum absynthii hydroalcoholicum . . 125
» *aconiti* . . . 123
» *aloes aquosum* . . . 124
» *belladonnæ hydroalcoholicum* . 125
» *calumbæ hydroalcoholicum* . . 129
» *cannabis indicæ alcoholicum* . 126
» *cascaræ sagradæ hydroalcoholicum* . . 127
» *cascaræ sagradæ liquidum* . . . 127
» *cascarillæ hydroalcoholicum* . . 128

Extractum centaureæ minoris aquosum. . *Pag.* 128
» *chamomilæ hydroalcoholicum* . . . 126
» *chinæ hydroalcoholicum.* 128
» *cocæ hydroalcoholicum* . 128
» *colchici hydroalcoholicum.* 129
» *colocynthidis hydroalcoholicum* . . . 129
» *convallariæ aquosum* . . 130
» *cubebarum æthereum* . . 136
» *filicis maris æthereum* . . 130
» *gentianæ aquosum.* 130
» *granati hydroalcoholicum.* 133
Extractum guajaci . *Pag.* 132
» *hydrastidis liquidum* . . 132
» *hyoscyami hydroalcoholicum.* 131
» *juniperi* . . . 131
» *liquiritiae* . . 132
» *nucis vomicæ hydroalcoholicum* . . . 134
» *opii aquosum* 135
» *ratanicæ aquosum.* 136
» *rhei aquosum* . 136
» *sabinæ hydroalcoholicum.* 137
» *scillæ hydroalcoholicum* . 137
» *secalis cornuti* 137
» *atraxaci aquosum.* 138
» *valerianæ hydroalcoholicum.* 138

F

Fegato di solfo . . *Pag.* 282
Felce maschio 142
Fellandrio 142
» acquatico . . 142
Fenacetina 143
Fenil (2–3) dimetil (5) isopirazolone 40
Fenolo cristallizzato . . 144
» **liquido** 145
Ferro 145
» **porfirizzato** . . . 146
» **ridotto dall'idrogeno** 146
Ferrum . . . . . *Pag.* 145
» *hydrogenio reductum* 146
» *porphrisatum* . . 146
Filicis maris rhizoma . 142
Finocchio 146
» d'acqua . . . 142
Fiori di arsenico 38
» di belgioino 10
» di Cina 255
» di solfo 279
» di solfo lavato . . . 280

Fœniculi fructus . *Pag.* 146
» *radix* 146
Formaldeide. 147
Formalina 147
Formolo 147
Fosfato bibasico di calcio . 148
» **bicalcico** 148
» **bisodico** 149
» di calcio 148
Fosfato di sodio . . *Pag.* 149
» monoacido di sodio 149
Fosforo 149
» bianco 149
Fosforo ordinario 149
Fuco carageo 150
» crispo. 150
Fucus carageen 150

G

Galbano . . . . . *Pag.* 150
Galbanum 150
Galla di levante 205
Gallæ 205
Gallato basico di bismuto . 109
Garofani 151
Garza con bicloruro di mercurio . . . 152
» **con fenolo** 152
» **con jodoformio** . . 152
Garze antisettiche . . . 152
Gelatina 100
Gelatine oftalmiche di atropina 110
» oftalmiche di eserina 111
» oftalmiche di cocaina 111
Gentianæ radix. 153
Genziana 153
» maggiore . . . 153
Giaggiolo. 168
Gialappa. 153
» di Vera Cruz . . 153
Giglio delle convalli . . . 103
Ginepro 154
Giusquiamo. 154
Giusquiamo nero . . *Pag.* 154
Glandole del luppolo. . . 189
Glicerina 155
Glicerolato d'amido . . 156
Glycerinum 155
Glycerolatum amyli . . 156
Globuli 69
Gomma acacia 156
» **adragante** . . . 156
» **ammoniaco** . . . 157
» **arabica** 157
» del Senegal . . . 157
» dragante 156
» **gotta** 158
» gotta del Ceylan . 158
» gotta del Siam . . 158
» turica 157
Gossypium absorbens . . 104
» *collodium* . . 105
» *cum bichlorureto hydrargyri* . . . 105
» *cum phenolo* . 105
Granati cortex 193
Grano speronato 267
Granula 159
Granuli 159

Granuli di aconitina *Pag.* 159
» **di anidride arseniosa** 159
» **di nitrato di stricnina** 159
» **di solfato di atropina** 159
Grasso bovino 160
» **con benzoino** . . 160
» di maiale 160
» **di montone** . . . 161
» **suino** 161
Guajaci lignum . . *Pag.* 161
» *resina* 243
Guajaco 161
Guajacolo 162
Guajacolum 162
Guarana 163
Guarana 163
Guaranina 63
Gummi ammoniacum . 157
» *arabicum* . . . 157
» *gutta* 158
» *tragacanthæ* . . 156

H

Hydrargyrium . . *Pag.* 194
» *imidosuccinicum* . 291
Hydrastidis rhizoma *Pag.* 163
Hyoscyami folia 154

I

Ichthyolum . . . . *Pag.* 169
Idraste 163
Idrato di etile 32
» di potassio 238
» di sodio 270
» di terpina 298
Idroclorato di apomorfina . 87
» di chinina . . 88
» di cocaina . . 89
» di morfina . . 90
» di pilocarpina . 91
Idrolati 23
Imide dell' acido orto-solfonbenzoico 248
Infusa 164
Infusi 164
Infuso di adonide . . . 164
» **di arnica** 164
Infuso di colombo . *Pag.* 164
» **di convallaria** . . 164
» **di digitale** . . . 164
» **di fellandrio** . . 165
» **di ginepro** . . . 165
» **di ipecacuana** . . 165
» **di jaborandi** . . . 165
» **di kousso** 165
» **di lichene islandico** 165
» **di poligala** . . . 165
» **di quassia** . . . 165
» **di rabarbaro alcalino** 166
» **di sambuco** . . . 165
» **di sena composto** . 166
» **di sena con manna** 166
» **di tamarindi** . . . 165
» **di tiglio** 166
» **di valeriana** . . . 166

Infusum rhei alcalinum Pag. 166
» *sennæ cum manna* 166
Ipecacuana 167
» anellata . . . 167
Ipecacuanhæ radix . . 167
Ipoclorito di calcio commerc. 93
Ipofosfito di calcio . . . 167
» **di sodio** . . . 168
Ireos 168
Iride . . . . . *Pag.* 168
Iride fiorentina 168
Iridis rhizoma 168
Isonaftolo 198
Isosolfocianato di allile . . 120
Isovalerianato di chinina . 316
» di zinco . . 317
Ittiocolla 100
Ittiolo 169

J

Jaborandi . . . . *Pag.* 169
Jaborandi folia 169
Jalapæ radicis tubera . 153
» *resina* 242
Jodo 170
Jodoformio 171
Jodoformium 171
Jodolo 172
Jodolum 172
Jodum 170
Joduretum kalii 173
Joduretum natrii . *Pag.* 174
» *hydrargyri* . 174
» *plumbi* . . . 172
Joduro di piombo . . . 172
» **di potassio** . . . 173
» **di sodio** 174
» mercurico . . . 54
» **mercuroso** . . . 174
» rosso di mercurio . 54
Josciamo 154
Juniperi fructus . . . 154

K

Kali causticum. . . *Pag.* 238
» cum calce 239
Kamala 175
Kermes minerale . . . 175
Kermes minerale . *Pag.* 175
Koso 176
Kousso 176

L

Lactas calcii . . . *Pag.* 178
» *ferrosus* 179
Lactosium 180
Lamellæ ophthalmicæ cum atropina 110
Lamellæ ophthalmicæ cum cocaina. *Pag.* 111
» *ophthalmicæ cum eserina* . . . 111
Laminaria 177

Laminariæ stipites . *Pag.* 177
Lanolina 177
Lanolinum 177
Laricina 9
Lattato di calcio 178
» di ferro 179
» **ferroso** 179
Latte di mandorle . . . 115
Lattobioso 180
Lattosio 180
Laudano 180
» liquido del Sydenham 180
Laudanum 180
Lauri fructus 181
Lauro 181
Laurocerasi folia . . . 181
Lauro ceraso 181
Lavanda 181
Lavandulæ summitates . 181
Legno benedetto 161
» quassio 240
» santo 161
Lichen islandicus . . . 182
Lichene islandico . . . 182
Licopodio 182
Limatura ferri 145
» **di ferro** . . . 145
Limonata chlorhydrica . 183
» **cloridrica** . . 183
» **magnesiaca** . . 183
» *magnesiaca* . 183
» **solforica** . . . 184
» *sulphurica* . . 184
» **tartarica** . . . 184
» *tartarica* . . 184
Limone 184
Limonea minerale . . . 184
» vegetale 184
Limoni fructus . . *Pag.* 184
Lineamenta antiseptica . 152
Lineamentum cum bichlorureto hydrargyri 152
» *cum jodoformio* . 152
» *cum phenolo* 152
Lini semina 186
Linimenta 185
Linimenti 185
Linimento ammoniacale . 185
» **ammoniacale canforato** . . 185
» calcare . . . 185
» **di calce** . . . 185
» **di sapone con canfora** . . 186
» volatile . . . 185
Linimentum ammoniacale . . 185
» *ammoniacale camphoratum* 185
» *calcis* . . . 185
» *saponis cum camphora* 186
Lino 186
Liquiritiæ radix . . . 186
Liquirizia 186
Liquor anodynus Hoffmanni . . . 187
» *arsenicalis Fowleri* 187
» *arsenicalis Pearsoni* 188
Liquore anodino di Hoffmann 187
» **arsenicale del Fowler** 187

Liquore arsenicale di Pearson . . . *Pag.* 188
» di ammonio anisato 283
» di Van Swieten . 285
Liscivia dei saponai . . . 270
Litargirio 240
Lobelia . . . . . *Pag.* 188
Lobeliæ herba 188
Looch bianco 116
» semplice 116
Luppolino 189
Lupulinum 189
Lycopodium 182

M

Maggiorana . . . . *Pag.* 189
Magistero di bismuto . . 199
» di solfo . . . 280
Magnesia bianca 72
» calcinata . . . 214
» comune 72
» usta 214
Majoranæ herba . . . 189
Malva 190
Malvaccioni 34
Malvæ flores 190
» *folia* 190
Malvischio 34
Mandorle 190
» amare 190
» dolci 190
Manna 191
» 191
Mannite 192
Mannitum 192
Marte solubile 296
Matricaria 64
Mel 195
» *depuratum* 195
» *rosatum* 196
Melissa 192
Melissæ folia 192
» *summitates* . . 192
Melograno . . . *Pag.* 193
Melograno 193
Menta pepe 193
» peperina 193
» **piperita** 193
Mentæ piperitæ folia . . 193
Mentholum 194
Mentolo 194
Mercurio 194
» dolce 97
Metadiossibenzolo 244
Metilmorfina 99
Metilteobromina 63
Miele 195
» chiarificato 195
» **depurato** 195
» despumato 195
» **rosato** 196
Mignatta 254
Mirra 196
Monobromocanfora . . . 67
Monocloridrato di chinina 88
Monocloroetano 94
Monometilpirocatechina . . 162
More di rovo 197
Mosca di Spagna 68
Mosche di Milano 114

Mucilagine di gomma adragante . *Pag.* 197
» **di gomma arabica** . . . 198
Mucilago gummi arabici 198
Mucilago gummi tragacantæ . . . . . *Pag.* 197
Mughetto 103
Musco d' Irlanda 150
Myrrha 196

N

Naftalina . . . . . *Pag.* 198
Naftalolo 51
β. **Naftolo** 198
» benzoato . . . 51
Naftosalolo 51
Naphthalinum 198
β. *Naphtholum* 198
Natrum causticum . . . 270
» *hypophosphorosum* 168
Nitras argenti cristallisatus 200
» *argenti fusus cum nitrate kalii.* . 201
» *bismuthi basicus* . 199
» *hydrargyricus liquidus* 203
» *kalii* 201
» *strychninæ* . . . 202
Nitrato basico di bismuto 199
Nitrato d' argento cristallizzato . . *Pag.* 200
» **d' argento fuso con nitrato di potassio** 201
» **di potassio** . . . 201
» **di stricnina** . . 202
» **mercurico liquido** 203
Nitris amylii 203
Nitrito d' amile 203
» d' isoamile . . . 203
Nitro 201
» cellulosio 105
Noce moscata 204
» **vomica** 204
Noci di galla 205
Nux moschata 204
» *vomica* 204

O

Olea volatilia . . . *Pag.* 116
Oleoresina di copahu . . 44
Oleosaccari 206
Oleum amygdalarum dulcium 210
» *cadinum* 206
» *camphoratum* . . 206
» *cantharidatum* . 207
Oleum chamomillæ. *Pag.* 207
» *crotonis tilii* . . 207
» *hyoscyami* . . . 209
» *jecoris aselli* . . 208
» *lauri* 209
» *lini* 210
» *olivarum* 210
» *phosphor tum* . . 212

Oleum ricini . . . *Pag.* 211
» *volatile cajeputi* . 117
» *volatile caryophyllorum* 119
» *volatile chamomillæ communis* . 118
» *volatile cinnamomi* 118
» *volatile citri medicæ.* 118
» *volatile florum aurantii amari.* . 119
» *volatile juniperi* . 119
» *volatile lavandulæ* 120
» *volatile menthæ piperitæ* 120
» *volatile pimpinellæ anisi* . . . 117
» *volatile rosmarini* 120
» *volatile sinapis* . 120
» *volatile terebinthinæ* 121
Olii essenziali 116
Olio cadino 206
» **canforato** 206
» **cantaridato** 207
» d'alloro 209
» **di camomilla** . . . 207
» **di crotontiglio** . . . 207
» **di fegato di merluzzo** 208
» **di giusquiamo** . . . 209
» **di lauro** 209
» di lauro nobile . . . 209
» **di lino** 210
» **di mandorle dolci** . 210
Olio di olive . . . *Pag.* 210
» **di ricino** 211
» di vetriolo 17
» dolce 155
» empireumatico di ginepro 206
» **fosforato** 212
Opium 212
Oppio 212
Ortossibenzoato di eserina . 250
» di sodio . 251
Ossido di calcio 214
» d'etile 138
» **di magnesio** . . . 214
» **di zinco** 215
» **mercurico** . . . 216
» **mercurico giallo** . 216
» **mercurico rosso** . 216
Ossigeno 217
Ossimetilene 147
Ossimiele scillitico . . . 218
Ossisolfuro rosso di antimonio idrato 175
Oxydum calcii 214
» *hydrargyricum* . 216
» *hydrargyricum flavum* . . . 216
» *hydrargyricum rubrum* . . . 216
» *magnesii* . . . 214
» *zinci* 215
Oxygenium 217
Oxymel scilliticum . . . 218

P

Pancreatina medicinale *Pag.* 218
Pancreatinum medicinale 218
Panello di mandorle amare . . . . . *Pag.* 191

Paraffina molle . . *Pag.* 318
Paraldehydum 218
Paraldeide 218
Parametilisopropilfenolo . . 299
Pasta althææ 219
» **di altea** 219
» **di lichene** 220
» *lichenis* 220
Pastiglie 220
» antelmintiche . . 223
» **di bicarbonato di sodio** 221
» **di bicloruro di mercurio** . . . 221
» **di clorato di potassio** 222
» **di codeina** . . . 222
» **di ipecacuana** . . 222
» di lichene . . . 220
» **di rabarbaro** . 223
» **di santonina** . . 223
» di sublimato corrosivo 221
» di Vichy artificiali 221
» vermifughe . . . 223
Pastilli 220
» *bicarbonatis natrii* 221
» *bichlorureti hydrargyri* . . . 221
» *chloratis kalii* . 222
» *codeinæ* 222
» *ipecacuanhæ* . . 222
» *rhei* 223
» *santoninæ* . . . 223
Paullinia 163
Pece bianca 223
» dei Vosgi 223
Pece di Borgogna . *Pag.* 223
» greca 101
» liquida 78
» resina 101
Pegù 77
Pentasolfuro di antimonio 224
Pentasulphuretum stibii . 224
Pepe cubeba 224
» **cubebe** 224
Pepsina 225
» amilacea 225
Pepsinum 225
Percloruro di ferro liquido 96
Perle 69
Permanganas kalii . . . 226
Permanganato di potassio 226
» di potassio greggio . 226
Perossido d'idrogeno . . 29
Petroselini radix . . . 239
Phellandrii fructus . . 142
Phenacetina 143
Phenolum crystallisatum 144
» *liquidum* . . 145
Phormolum 147
Phosphas bicalcicus . . 148
» *binatricus* . . 149
Phosphorus 149
Pietra da cauteri 238
» infernale 200
» infernale con nitro 201
Pillole 226
» **di aloe composte** . 227
» di Blancard . . . 228
» di Blaud 227
» **di carbonato ferroso** 227
» di joduro ferroso . 228
» **di protojoduro di ferro** 228

Pillole di Vallet . . *Pag.* 228
Pilulæ 226
» *aloes compositæ* . 227
» *carbonatis ferrosi* 227
» *protojodureti ferri* 228
Pini gemmæ 229
Pino 229
Piper cubeba 224
Pirogallolo 229
Pirogallolum 229
Pirossilina 105
Pix burgundica 223
» *liquida* 78
Podofillina 230
Podofillo 230
Podophylli radices . . . 230
» *rhizoma* . . 230
Podophyllinum 230
Poligala virginiana . . . 231
Poliporo del larice . . . 31
Polisolfuro di potassio . . 282
Polline di licopodio . . . 182
Polpa di cassia depurata . 231
» **di tamarindi depurata** 232
Polvere del Dower . . . 233
» di licopodio . . . 182
» d'oppio composta . 233
» d'oppio e d'ipecacuana 233
» **effervescente** . . 233
Polveri 232
Polygalæ virginianæ radix 231
Pomata 234
» antipsorica . . . 235
» **con acetato basico di piombo** . . 234
» **con joduro di potassio** 234
Pomata con olio di mandorle . . . *Pag.* 235
» **con solfo alcalina** 235
» di Autenrieth . . 238
» **di belladonna** . . 235
» di calomelano . . 237
» **di cantaridi** . . . 236
» di Helmerich . . 235
» **d'ossido di zinco** . 236
» **d'ossido giallo di mercurio** . . . 236
» **d'ossido rosso di mercurio** . . . 236
» **di precipitato bianco** 237
» **di sabadiglia** . . 237
» di semifreddi . . 235
» di tartaro emetico 238
» epispastica . . . 236
» **fenata** 237
» jodurata 234
» **mercuriale** . . . 237
» mercuriale doppia 237
» mercuriale mite . 238
» **stibiata** 238
Pomate 234
Pomatum belladonnæ . . 235
» *cantharidum* . 236
» *cum acetate plumbi basico* 234
» *cum jodureto kalii* . . . 234
» *cum oleo amygdalarum* . . 235
» *cum sulphure alcalinum* . 235
» *hydrargyricum* 237
» *oxydi hydrargyri flavi* . . 236

Pomatum oxydi hydrargyri rubri Pag. 236
» *oxydi zinci* . 236
» *phœnicatum* . 237
» *præcipitati albi* 237
» *sabadillæ* . . 237
» *stibiatum* . . 238
Potassa caustica 238
» **con calce** . . . 239
Pozione angelica 166
Precipitato bianco . . . 86
» bianco infusibile 86
Precipitato giallo . . *Pag.* 216
» rosso 216
Prezzemolo 239
Protocloruro di mercurio . 97
Protojoduro 174
Protossido di piombo . . 240
Protoxydum plumbi . . 240
Pulveres 232
Pulvis Doweri 233
» *effervescens* . . . 233
Pungitopo 247

Q

Quassia . . . . . *Pag.* 240
Quassiæ lignum 240
Quina-quina . . . *Pag.* 81

R

Rabarbaro . . . . *Pag.* 241
Radicchio 83
Radice brasiliana 167
» vomitiva 167
Ramerino 246
Ratanhiæ radix 242
Ratania 242
Regolizia 186
Resina di gialappa . . . 242
» **di guajaco** . . . 243
» di legno santo . . 243
» **di scammonea** . . 244
Resorcina 244
Resorcinum 244
Rhamni purshiani cortex 75
Rheum 241
Ricini semina. . . *Pag.* 245
Ricino 245
Rosa centifoglia 245
» gallica. 246
» **pallida** 245
» **rossa** 246
Rosæ pallidæ petala . . 245
» *rubræ petala* . . . 246
Rosmarini folia 246
Rosmarino 246
Rottleræ glandulæ . . . 175
Rubi mora 197
Rusci rhizoma 247
Rusco 247
Ruta 247
Rutæ herba 247

S

Sabadiglia . . . . *Pag.* 247
Sabadillæ semina . . . 247
Sabina 248
Sabinæ ramuli 248
Saccarina 248
» di Fahlberg . . 248
Saccarosio 323
Saccharinum 248
Saccharum 323
Sal borace 56
» volatile 69
Sale amaro 274
» ammoniaco 92
» comune 94
» d'Epsom 274
» di Saturno 4
» di Seignette 297
» di soda cristallizzato . 73
» di tartaro 72
» inglese 274
» marino 94
» mirabile di Glauber . 276
Salep 249
» *tubera* 249
Salgemma 94
Salicilato basico di bismuto 249
» **di eserina** . . . 250
» di fenile . . . 252
» di fisostigmina . 250
» **di sodio** 251
» **di sodio e teobromina sodica** 251
» neutro di soda . 251
Salycilas bismuthi basicus 249
» *eserinæ* . . . 250
» *natrii* 251
Salycilas natrii et theobrominæ sodicæ *Pag.* 251
Salnitro 201
Salolo 252
Salolum 252
Salsapariglia 253
Salvia 254
Salviæ folia 254
Sambuci flores 254
» *fructus* . . . 254
Sambuco 254
Sanguisuga 254
Sanguisuga 254
Santonico 255
Santonicum 255
Santonina 256
Santonino 256
Santoninum 256
Sapo animalis 257
» *kalinus* 257
» *medicinalis* . . . 258
Sapone alcalino 257
» amigdalino . . . 258
» **animale** 257
» bianco 257
» di piombo. . . . 113
» **di potassa** . . . 257
» duro 257
» **medicinale** . . . 258
» molle 257
» veneto 258
» verde 257
Sarsaparillæ radix. . . . 253
Scammonii resina . . . 244
Sciarappa 153
Scilla 259

Scillæ bulbus . . . *Pag.* 259
Sciroppi 259
Sciroppo aperitivo . . . 260
» balsamico 261
» del Tolù 261
» delle cinque radici 260
» **di altea** 260
» **di arancio amaro** 261
» **di balsamo del Tolù** 261
» **di cannella** . . 261
» **di cedro** . . . 262
» **di china** . . . 262
» **di cicoria con rabarbaro** . . . 262
» **di codeina** . . 263
» **di gomma arabica** 263
» **di ipecacuana** . 263
» di joduro ferroso 265
» **di mandorle dolci** 264
» **di more** . . . 264
» **di morfina** . . 264
» **di oppio** . . . 265
» di papavero bianco 265
» **di poligala virginiana** 265
» **di protojoduro di ferro** 265
» **di ratania** . . . 266
» di Ruspini. . . . 266
» di scorza di cedro 262
» **di sena e manna** 266
» di zucchero . . 267
» diacodio. . . . 265
» **jodoferrato**. . . 266
» **semplice**. . . . 267
Secale cornutum. . . . 267
Sedano 40
Segala cornuta . . *Pag.* 267
Seme santo 255
Semen contra 255
Sena 268
» senza resina. . . . 268
Senape nera 269
Senega 231
Sennæ folia 268
Sericum adhæsivum . . 292
Serum antidiphthericum 269
Sevo di bue 160
» di montone 161
Siero antidifterico . . . 269
Silicato di potassio liquido . 285
Sinapis nigræ semina . 269
Sirupi 259
Sirupus althææ 260
» *amygdalarum dulcium* . . . 264
» *aperiens* . . . 260
» *aurantii amari* . 261
» *balsami tolutani* 261
» *chinæ* 262
» *cichorii cum rheo* 262
» *cinnamomi* . . 261
» *citri medicæ* . . 262
» *codeinæ* . . . 263
» *gummi arabici* . 263
» *ipecacuanhæ* . . 263
» *jodoferratum* . 266
» *mororum* . . . 264
» *morphinæ* . . . 264
» *opii* 265
» *polygalæ virginianæ*. . . . 265
» *protojodureti ferri* 265
» *ratanhiæ* . . . 266
» *sennæ et mannæ* 266

Sirupus simplex . . *Pag.* 267
Soda caustica 270
Solfato acido di chinina . 55
» basico di chinina . 273
» cuproammoniacale . 275
» **di alluminio e di potassio.** . . . 271
» **di alluminio e di potassio usto.** . 271
» **di atropina** . . . 272
» **di cadmio.** . . . 273
» **di chinina.** . . . 273
» di cuproammonio . 275
» **di magnesio.** . . 274
» di protossido di ferro 278
» **di rame** 275
» **di rame ammoniacale** 275
» **di sodio** 276
» **di zinco** 277
» **ferrico liquido** . . 277
» **ferroso all'alcool** . 278
» ferroso venale . . 279
» neutro di atropina . 272
» neutro di chinina . 55
Solfo 279
» **precipitato** 280
» **sublimato** 279
» **sublimato e lavato** . 280
» **venale** 279
» dorato di antimonio . 224
Solfoittiolato di ammonio . 169
» di sodio . . 169
Solfonale 281
Solfuro di potassio . . . 282
» nero di antimonio 314
Solutio alcoholica ammoniacæ cum aniso. . . 283
Solutio alcoholica camphoræ . . *Pag.* 283
» *alcoholica jodi* . 283
» *alcoholica saponis* 284
» *alcoholico-ætherea chlorureti ferrici* 284
» *hydroalcoholica bichlorureti hydrargyri* . . 285
» *silicatis kalii* . . 285
Soluzione alcalina di metarsenito di potassio 187
» **alcoolica di ammoniaca con anice** 283
» **alcoolica di canfora** 283
» **alcoolica di jodo** 283
» **alcoolica di sapone** 284
» **alcoolico – eterea di cloruro ferrico** 284
» arsenicale del Pearson . . . 188
» di acetato ammonico . . . 4
» diacetato potassico 6
» di citrato di magnesio effervescente 183
» di cloruro ferrico 96
» **di silicato di potassio.** . . . 285
» di sublimato corrosivo. . . . 285
» di solfato di sesquioss. di ferro 277
» **idroalcoolica di bicloruro di mercurio** . . 285

Sottoacetato di piombo *Pag.* 3
Sottocarbonato di magnesia 72
Sottogallato di bismuto . . 109
Sottonitrato di bismuto . . 199
Sottosalicilato di bismuto . 249
Specie amare 286
» **aromatiche** . . . 286
» **pettorali** 286
Species amaræ 286
» *aromaticæ* . . . 286
» *pectorales* . . . 286
Spermaceti 80
Spigo 181
Spirito aromatico composto 287
» canforato 283
» del Minderer . . 4
» **di cannella** . . . 287
» **di cochlearia** . . . 288
» d'etere nitroso . . 140
» **di lavanda** . . . 288
» **di melissa composto** 289
» di nitro dolce . . 140
» di sapone 284
» di vino 33
» vulnerario . . . 287
Spiritus absolutus . . . 32
» *aromaticus compositus* . . . 287
» *cinnamomi* . . 287
» *cochleariæ* . . 288
» *lavandulæ* . . . 288
» *melissæ compositus* 289
Squilla 259
Stearopteno dell'essenza di menta 194
Stibina . . . . . *Pag.* 314
» depurata 315
Stirace 289
Storace liquido 289
Stramonii folia 290
Stramonio 290
Strofanto 290
Strophanthi semina . . 290
Styrax liquidus 289
Sublimato corrosivo . . . 53
Succinimide mercurica . . 291
Sugna 161
» benzoinata 160
Sulphas aluminii et kalii 271
» » » *ustum.* . . . 271
» *atropinæ* . . . 272
» *cadmii* 273
» *chininæ* 273
» *cupri* 275
» *cupri ammoniacalis* 275
» *ferricum liquidum* 277
» *ferrosus* 278
» *magnesii* . . . 274
» *natrii* 276
» *zinci* 277
Sulphonalum 281
Sulphur 279
» *præcipitatum* . 280
» *sublimatum* . . 279
» *sublimatum et lotum* 280
Sulphuretum kalii . . . 282
Suppositoria 291
Suppositorii 291

T

Taffetà adesivo . . *Pag.* 292
Tamarindi fructus . . . 292
Tamarindo 292
Tamarindorum pulpa depurata 232
Tannas pelletierinæ . . 293
Tannato di pelletierina . 293
» di punicina . . . 293
Tannino 19
Tarassaco 293
Taraxaci radix 293
Tartaro emetico 295
» solubile 297
» stibiato 295
Tartras borico kalicus . 295
» *ferrico kalicus* . 296
» *kalii acidus* . . 294
» *kalii neuter* . . 297
» *natrico kalicus* . 297
» *stibii et kalii* . 295
Tartrato acido di potassio 294
» bipotassico . . . 297
» **borico-potassico** . 295
» **di antimonio e di potassio** . . . 295
» di potassa e ferro 296
» di soda e potassa 297
» **ferrico-potassico** . 296
» monopotassico . . 294
» **neutro di potassio** 297
» **sodico potassico** . 297
Teina 63
Terebinthina 312
» *communis* . 313
» *veneta* . . 313
Terpina idrata 298
Terpinum hydratum *Pag.* 298
Terra cattù 77
» fogliata di tartaro . 5
» » minerale . . 6
» giapponica 77
Tetrajodopirrolo 172
Thymi herba 299
Thymolum 299
Tiglio 298
Tiliæ flores 298
Timo 299
Timolo 299
Tinctura absinthii . . . 302
» *aconiti* . . . 300
» *aloës* 301
» *anisi* 301
» *arnicæ* . . . 301
» *asæ fœtidæ* . . 302
» *aurantii amari* 301
» *belladonnæ* . . 302
» *benzoës* 303
» *calami aromatici* 303
» *calumbæ* . . . 306
» *cannabis indicæ* 303
» *cantaridis* . . 304
» *cascarillæ* . . 304
» *castorei* . . . 305
» *catechu* . . . 305
» *chamomillæ* . . 308
» *chinæ* 305
» *cinnamomi* . . 304
» *cocæ* 306
» *colchici* . . . 306
» *colocynthidis* . 307
» *digitalis* . . . 307

Tinctura eucalypti . *Pag.* 307
» *gentianæ* . . . 308
» *hydrastidis* . . 308
» *ligni quassiæ* . 308
» *lobeliæ.* 309
» *malatis ferri* . 309
» *myrrhæ* . . . 309
» *nucis vomicæ* . 310
» *opii.* 310
» *ratanhiæ.* . . . 311
» *rhei* 311
» *scillæ* 311
» *strophanthi* . . 311
» *valerianæ* . . 312
» *zingiberis* . . 312
» *alcoholicæ* . . 300
Tintura acquosa di rabarbaro 166
» **di aconito** . . . 300
» **di aloe** 301
» **di anice** 301
» **di arancio amaro** 301
» **di arnica** . . . 301
» **di assa fetida** . . 302
» **di assenzio** . . . 302
» **di belladonna** . . 302
» **di benzoino** . . 303
» di Bestuscheff . . 284
» **di calamo aromatico** 303
» **di canape indiana** 303
» **di cannella** . . . 304
» **di cantaridi** . . 304
» **di cascarilla** . . 304
» **di castoreo** . . . 305
» **di catecù** . . . 305
» **di china** 305
» **di coca** 306
» **di colchico** . . . 306
Tintura di colombo . *Pag.* 306
» **di coloquintide** . 307
» **di digitale** . . . 307
» **di eucalipto** . . 307
» **di fiori di camomilla** 308
» **di genziana** . . 308
» **di idraste** . . . 308
» di jodo 283
» **di legno quassio** . 308
» **di lobelia** . . . 309
» **di malato di ferro** 309
» di Marte pomata . 309
» **di mirra.** . . . 309
» **di noce vomica** . 310
» **di oppio** 310
» **di rabarbaro** . . 311
» **di ratania** . . . 311
» **di scilla** 311
» **di strofanto** . . 311
» **di valeriana** . . 312
» **di zenzero** . . . 312
» eterea di ferro . . 284
» tebaica 310
» vinosa di rabarbaro 320
Tinture alcooliche . . . 300
Trementina 312
» **comune** . . . 313
» del larice . . 313
» di pino . . 313
» **di Venezia** . . 313
Triclorometano 91
Trifoglio d'acqua 314
» **fibrino** 314
Trifolii fibrini folia . . 314
Trijodometano 171
1. 3. 7 - Trimetil - 2. 6 - diossipurina 63
Trimetilxantina 63

Triossido di cromo . *Pag.* 39
Trisolfuro di antimonio . 314
» » **depurato** 315
» » **greggio** 314
Trisulphuretum stibii *Pag.* 314
» » *crudum* 314
» » *depuratum* 315
Tuberi di aconito 21

U

Unguento cinereo . . *Pag.* 237
» digestivo . . . 315
» **di trementina semplice** . . 315
» napoletano . . 238
» refrigerante . . 235
Unguento saturnino . *Pag.* 234
Unguentum terebinthinæ simplex 315
Uva ursina 315
Uvæ ursi folia 315

V

Valeriana . . . . *Pag.* 316
» silvestre . . . 316
Valerianæ radix . . . 316
Valerianas chininæ . . 316
» *zinci* 317
Valerianato di chinina . . 316
» **di zinco** . . 317
Vaselina 318
Vaselinum 318
Veratrina 319
Veratrina 319
» amorfa 319
» cristallizzata . . 319
Vetriolo azzurro 275
» bianco 277
» romano 278
» verde 278
Vetro solubile 285
Vino amaro . . . . *Pag.* 319
» **chinato** 320
» **con colchico** . . . 320
» **con rabarbaro** . . 320
» **di digitale composto** 321
» **di Marsala** 321
» di Trousseau . . . 321
» oppiato composto . . 180
Vinum amarum 319
» *chinatum* . . . 320
» *cum colchico* . . 320
» » *rheo* . . . 320
» *digitaleum compositum* . . . 321
» *Marsalæ* 321
Viola mammola 321
Violæ odoratæ flores . . 321
Violetta 321

Z

Zafferano . . . . . *Pag.* 322
Zenzero 323
Zingiberis rhizoma . . . 323
Zolfo 279
Zucchero 323
Zucchero di barbabietole *Pag.* 323
» di canna 323
» di latte 180
» di Saturno . . . 4

INDICE SINTETICO

DECRETO . . . . . *Pag.* V

PREFAZIONE VII

FORMOLE DELLA FARMACOPEA INTERNAZIONALE XIII

ABBREVIAZIONI XXI

AVVERTENZE 1

TESTO 3–324

ELENCO DI SPECIALITÀ MEDICINALI 325–339

Tabella I..... *A)* Reattivi 340–346

B) Soluzioni volumetriche 347–350

C) Determinazione del numero di saponificazione 350

D) Determinazione del numero dell'jodo . . 351

Tabella II.... Apparecchi ed utensili indispensabili . . . 352

Tabella III... Densità delle mescolanze d'acqua ed alcool a 15° e corrispondenti quantità volumetriche e ponderali di alcool assoluto . . 353

Tabella IV... Quantità ponderali d'alcool di dato grado di Gay-Lussac, e d'acqua, occorrenti per ridurre le diluzioni alcooliche di grado superiore ad un grado inferiore, ed ottenerne p. 1000 in peso 354

Tabella V.... Gradi areometrici di Beaumé dei liquidi più pesanti dell' acqua corrispondenti alle rispettive densità a 15° . . . . . *Pag.* 355

Tabella VI... Gradi areometrici di Beaumé pei liquidi più leggeri dell' acqua e gradi alcoolometrici di Cartier, di Gay-Lussac, corrispondenti alle rispettive densità a 15° 356-357

Tabella VII. Sostanze che debbono essere tenute con particolare contrassegno in armadio chiuso a chiave, a norma dell' art. 30 della legge 22 dicembre 1888 358

Tabella VIII. Sostanze medicamentose, inscritte nella *Farmacopea,* che debbono essere dal farmacista tenute al riparo dalla luce . . . 359

Tabella IX... Sostanze inscritte nella *Farmacopea,* che possono vendersi da chiunque (salvo il disposto circa i veleni), non mai però in quantità minore della minima stabilita per ognuna di esse 360

Tabella X.... Sostanze inscritte nella *Farmacopea,* la cui vendita è libera (salvo il disposto per i veleni) 361-362

Tabella XI... Dosi massime per l'adulto 363-366

Tabella XII. Medicamenti obbligatorî segnati sulla *Farmacopea* con asterisco (*) 367-369

Tabella XIII. Arredi ed utensili per gli armadi farmaceutici 370

Tabella XIV. Medicinali di cui devono essere provvisti gli armadi farmaceutici 371-372

Articoli della legge sulla tutela dell' igiene e della sanità pubblica (22 dicembre 1881, n.° 5849, serie 3ª) e del Regolamento generale appro-

vato con D. R. 3 febbraio 1901, n.° 45, riguardante la vendita dei medicinali nelle farmacie . . . . . *Pag* 373-377

Circolare ai Prefetti del Regno (Specialità medicinali). . 379

Indice. 381-410

Indice sintetico 411-413

FINE.